

# SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIX LEGISLATURA

---

Doc. XV  
n. 151

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO**

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA  
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)**

**(Esercizio 2021)**

---

**Comunicata alla Presidenza il 27 novembre 2023**

---





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA  
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE  
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI  
(CNPR)

2021

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato per l'istruttoria e  
l'elaborazione dei dati:  
dott.ssa Silvia Rettagliati





## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 novembre 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964 con il quale la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali (Cnpr) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa è stata trasformata in associazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante.



## CORTE DEI CONTI

---

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali per detto esercizio.

RELATORE

*Antonio Agostini*  
*firmato digitalmente*

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*  
*firmato digitalmente*

DIRIGENTE

*Fabio Marani*  
depositato in segreteria

# INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE.....	10
4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE .....	15
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE .....	17
6. IL CONTENZIOSO.....	19
7. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	21
7.1 La gestione del patrimonio .....	36
7.1.1 Il patrimonio immobiliare.....	36
7.1.2 Il patrimonio mobiliare .....	38
8. BILANCIO.....	41
8.1 Lo stato patrimoniale .....	41
8.2 Il conto economico.....	45
8.3. Rendiconto finanziario .....	49
9. IL BILANCIO TECNICO.....	51
10. LE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	53
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	54

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica individuale per gli organi.....	6
Tabella 2 - Spesa per gli organi.....	6
Tabella 3 - Spesa Commissioni consiliari.....	7
Tabella 4 - Riunioni degli organi.....	8
Tabella 5 - Situazione del personale in servizio.....	11
Tabella 6 - Situazione del personale in servizio.....	12
Tabella 7 - Costo del personale.....	12
Tabella 8 - Costi per consulenze.....	15
Tabella 9 - Attività contrattuale.....	17
Tabella 10 - Attività contrattuale.....	18
Tabella 11 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale.....	21
Tabella 12 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale (al netto delle sanzioni).....	22
Tabella 13 - Composizione patrimonio investito al 31 dicembre 2021.....	23
Tabella 14 - Iscritti e pensionati.....	23
Tabella 15 - Redditi professionali e volumi di affari.....	24
Tabella 16 - Entrate contributive.....	25
Tabella 17 - Crediti verso gli iscritti.....	28
Tabella 18 - Prestazioni previdenziali liquidate.....	30
Tabella 19 - Numero delle pensioni erogate.....	31
Tabella 20 - Prestazioni previdenziali.....	32
Tabella 21 - Coefficiente di copertura.....	32
Tabella 22 - Indennità di maternità.....	33
Tabella 23 - Prestazioni assistenziali.....	34
Tabella 24 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017.....	35
Tabella 25 - Svalutazioni Fondo Scoiattolo.....	36
Tabella 26 - Consistenza patrimonio immobiliare.....	37
Tabella 27 - Composizione del patrimonio immobiliare.....	37
Tabella 28 - Patrimonio mobiliare.....	39
Tabella 29 - Stato patrimoniale.....	42
Tabella 30 - Conto economico.....	45
Tabella 31 - Rendiconto finanziario.....	50
Tabella 32 - Analisi bilanci tecnici.....	51
Tabella 33 - Capitale sociale Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione.....	53

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione economico-finanziaria della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali, per l'esercizio 2021, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 115 del 29 settembre 2022 e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 8.

# 1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali (Cnpr, di seguito Cassa, Fondazione o Ente ) è ente con soggettività di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e in ossequio ai criteri fissati dal successivo comma 33, lettera a), n. 4 della medesima disposizione legislativa.

Trattasi, nella specie, di Ente deputato all'erogazione dei trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, con estensione del relativo diritto ai congiunti, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata dall'Ente in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al settore in argomento.

L'Ente stesso, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, non è ammesso alla fruizione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali. Si avvale quindi delle risorse derivanti dalle contribuzioni a carico degli iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale. L'Ente, in virtù dell'art. 3 del medesimo decreto legislativo, è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef).

Sull'ordinamento della Cassa si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni. Si richiamano, qui, sinteticamente i tratti essenziali.

In particolare, sono iscritti alla Cassa:

- gli iscritti alla Sezione A dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, già iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;

- gli iscritti dal 1° gennaio 2008 alla sezione A dell'Albo predetto con il titolo professionale di "ragioniere commercialista", che esercitano la professione con carattere di continuità, anche se in pensione, e che non erano iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- gli iscritti alla sezione B dell'Albo medesimo che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria per la stessa attività, e che hanno chiesto l'iscrizione alla Cassa.

I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette), indennità *una tantum*, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni, la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi, a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Quanto alle disposizioni generali in ordine alle casse previdenziali in materia di contenimento della spesa pubblica, l'art. 1, c. 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha disposto che agli Enti di diritto privato di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'art. 1, c. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale. Una notazione particolare, in tema di eventuali impatti, meritano le recenti disposizioni legislative di carattere generale in materia di sostegni ai danni e disagi di carattere economico-sociale determinati dalla pandemia da Covid-19, che hanno introdotto misure di agevolazione di possibile incidenza rispetto a modi e tempi di esigibilità dei crediti contributivi e previdenziali. A tale proposito, si menzionano alcune disposizioni in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), come convertito nella legge n. 69 del 2021, in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al

31 dicembre 2010. Analogamente dicasi per quanto riguarda eventuali ripercussioni connesse alle ulteriori e successive disposizioni in tema di cd. “tregua fiscale”, concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata; di annullamento automatico (“stralcio”) alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all’Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro, rispettivamente introdotte dal d.l. 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto Milleproroghe), convertito con modificazioni dalla l. n. 25 febbraio 2022, n. 15, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (cd. “decreto sostegni-ter”), in tema di riammissione ai benefici della “rottamazione-ter”, e dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

Accanto alle norme legislative si collocano quelle adottate dalla Cassa nella sua autonomia statutaria e regolamentare, anche per il recepimento degli istituti di nuova istituzione.

Il vigente statuto è stato approvato con delibera del Comitato dei delegati in data 29 novembre 2018. Dal 1° gennaio 2021, a seguito dell’approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della delibera del Comitato dei delegati del 26 novembre 2020, è entrato in vigore il nuovo “Regolamento della previdenza”<sup>1</sup> dell’Ente, che ha aggiornato e modificato il previgente regolamento, rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2020, ed introdotto un nuovo metodo di accertamento e pagamento dei contributi ed una revisione del sistema sanzionatorio.

L’Ente è dotato di diversi regolamenti, pubblicati sul sito istituzionale nella specifica sezione “Cassa Previdenza Trasparente”, istituita ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, al fine di assicurare la piena accessibilità delle informazioni. Nel corso del 2021, il Comitato dei delegati con delibera del 29 settembre 2021 ha approvato il testo del regolamento elettorale, che è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti ed approvato in data 25 febbraio 2022.

L’Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell’art. 31 del medesimo decreto legislativo, nella apposita sezione del sito *web* istituzionale.

---

<sup>1</sup> Approvato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n.36/0011645/RAG-L-114 del 4 novembre 2021, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze.



## 2. GLI ORGANI

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Il Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2019 – 2022 è stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018 ed annovera 162 componenti. Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Comitato stesso per il quadriennio 2022 – 2026.

Per quanto attiene al Consiglio di amministrazione, l'insediamento, a seguito dell'elezione in seno al Consiglio dei delegati, è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018 e del 29 marzo 2023 per il quadriennio 2023 - 2027; contestualmente si è provveduto alla nomina del Presidente e del Vicepresidente.

Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023; in data 24 marzo 2023 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Collegio dei sindaci per il periodo 2023 – 2027.

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto, il Collegio dei sindaci è composto da 5 (cinque) componenti effettivi e 5 (cinque) supplenti, di cui:

- a) un componente effettivo con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero di giustizia;
- d) due componenti effettivi e due supplenti sono eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati, fra i propri componenti.

Agli organi dell'Ente spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, stabilito ai sensi dell'art. 30 dello statuto, salva diversa determinazione del Comitato dei delegati, e rivalutato annualmente, a decorrere dall'anno 2013, in relazione alle variazioni dell'indice Istat del costo della vita.

Ai componenti del Comitato dei delegati spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

Nella seguente tabella sono dettagliati i compensi degli organi dell'Ente, al netto di Cpa e Iva:

**Tabella 1 - Indennità di carica individuale per gli organi**

	2020	2021	Var. %
Presidente	111.222	111.323	0,09
Vicepresidente	55.611	55.661	0,09
Componente Consiglio di amministrazione	33.367	33.397	0,09
Presidente Collegio sindacale	16.335	16.350	0,09
Componente effettivo Collegio sindacale per nomina interna	14.850	14.863	0,09
Componente effettivo Collegio sindacale per nomina ministeriale	0	0	0
Componente supplente Collegio sindacale	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>231.385</b>	<b>231.594</b>	<b>0,09</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nell'esercizio in esame, i compensi dei singoli componenti hanno subito solo l'incremento conseguente alla variazione dell'indice Istat del costo della vita, pari nell'anno 2021 al 0,090 per cento.

Nella seguente tabella sono indicati i costi sostenuti dall'Ente per gli organi.

**Tabella 2 - Spesa per gli organi**

		2020	2021	Var. %
Presidente	Indennità di carica	141.119	141.246	0,09
	Rimborso spese e missioni	1.033	20.428	1.877,54
	Gettoni di presenza	10.823	18.130	67,51
Vicepresidente	Indennità di carica	70.559	70.623	0,09
	Rimborso spese e missioni	40	20.757	51.792,50
	Gettoni di presenza	13.328	13.716	2,91
Consiglio di amministrazione	Indennità di carica	373.276	373.705	0,11
	Rimborso spese e missioni	14.198	71.453	403,26
	Gettoni di presenza	117.407	121.734	3,69
Collegio sindacale	Indennità di carica	91.700	92.182	0,53
	Rimborso spese e missioni	7.126	10.893	52,86
	Gettoni di presenza	22.325	41.498	85,88
Comitato delegati (*)	Indennità di carica	0	0	0
	Rimborso spese e missioni	0	73.793	100
	Gettoni di presenza	27.787	104.105	274,65
<b>Totale</b>		<b>890.721</b>	<b>1.174.263</b>	<b>31,83</b>

Fonte: dati forniti dall'Ente

\*162 componenti

Il gettone di presenza spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale ammonta a 150,00 euro, al netto di IVA e CPA, ed è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Si evidenzia che secondo il vigente "Modello di organizzazione, gestione e controllo" della Cassa, la cui revisione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in data 24 marzo 2021, il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di costituire, nella prima riunione successiva all'insediamento, apposite Commissioni consiliari per specifiche area di attività, Dette Commissioni, composte da membri del Consiglio di amministrazione, da un coordinatore e da eventuali membri esterni, svolgono funzioni preminentemente consultive e propositive, con il compito di agevolare e semplificare i processi di deliberazione del Consiglio, mediante la predisposizione di pareri non vincolanti e di proposte deliberative.

Anche per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta un gettone di presenza pari a 110,00 euro, al netto di IVA e CPA, oltre il rimborso delle spese sostenute. Nella tabella seguente è indicata la spesa relativa al funzionamento delle Commissioni consiliari:

**Tabella 3 - Spesa Commissioni consiliari**

		2020	2021	Var. %
Commissioni Consiliari	Rimborso spese	23.085	10.062	-56,41
	Gettoni di presenza	17.211	13.513	-21,49
<b>Totale</b>		<b>40.296</b>	<b>23.575</b>	<b>-41,50</b>

Fonte: dati forniti dall'Ente

Gli oneri degli organi statutari, al lordo di IVA e CPA, come si evince dalle suddette tabelle, nel 2021 risultano in aumento e passano da euro 890.721 nel 2020 a euro 1.174.263 nel 2021, registrando una variazione del 31,83 per cento.

La spesa complessiva per l'organizzazione e funzionamento degli organi collegiali, esposta in nota integrativa (comprensiva delle indennità di carica, dei gettoni di presenza, e delle spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato dei delegati, del Collegio sindacale e delle Commissioni consiliari e delle spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei delegati, quali affitto sale, servizio di audio-registrazione), riporta un totale quantificato in euro 1.298.430 per il 2021 (euro 1.035.150 nel

2020), al lordo di Iva e contributo Cassa di previdenza, registrando un incremento relativo del 25,43 per cento rispetto al 2020, dichiaratamente dovuto alla ripresa delle riunioni in presenza. Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute nell'anno 2021 dagli Organi e dalle Commissioni consiliari in raffronto con il 2020.

**Tabella 4 - Riunioni degli organi**

<b>Riunioni degli Organi statutari</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Consiglio di amministrazione	26	27
Collegio sindacale	27	19
Comitato dei delegati	2	4
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>50</b>
<b>Riunioni Commissioni</b>		
Commissione gestione immobili	7	8
Commissione congruità e contratti immobiliari	19	18
Commissione investimenti mobiliari	21	21
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	8	13
Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti contr.	16	15
Commissione area stampa, convegnistica	7	4
Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione	13	8
Commissione ex art. 33 statuto - Delegati regionali	4	4
Commissione pari opportunità	0	0
Commissione Redazione *	0	6
Commissione trasparenza	5	4
Commissione revisione statuto	0	1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>102</b>
<b>TOTALE</b>	<b>155</b>	<b>152</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati forniti dall'Ente

\* Commissione istituita nel 2021.

### **Organismo di vigilanza**

L'Ente ha stabilito di identificare, con delibera del Consiglio di amministrazione, il proprio Organismo di vigilanza in un organo composto da un solo membro, con le qualifiche necessarie per garantire le competenze nel campo giuridico e delle tematiche in materia di organizzazione e controllo nonché le conoscenze specifiche della organizzazione e disciplina della Cnpr. L'organo, che resta in carica per un periodo della durata di 36 mesi ed è rieleggibile, decade alla data del Consiglio di amministrazione riunitosi per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica, pur continuando a svolgere "ad interim" le proprie funzioni fino a nuova nomina del componente dell'Organismo di vigilanza.

Con delibera del 23 giugno 2021 il Consiglio di amministrazione ha proceduto, mediante affidamento diretto, a rinnovare al medesimo soggetto, per il periodo dal 16 luglio 2021 al 15 luglio 2024, l'incarico quale Organismo di vigilanza monocratico della Cnpr, pur richiamando l'art. 1, comma 2, lettera a) del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Il compenso complessivo per l'incarico è stabilito in euro 54.000,00 oltre accessori di legge, per il periodo di 36 mesi, mentre il compenso annuale è pari a euro 18.000,00 oltre accessori di legge. Al riguardo, si rammenta comunque, per il futuro, la necessità di osservare il principio generale di rotazione degli incarichi.

### ***Internal audit***

Con metodo differente nel corso dell'anno 2021, il Consiglio di amministrazione, con delibera del 10 marzo 2021, ha indetto una procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., così come previsto dall'art. 36, comma 2, lettera b) del codice dei contratti pubblici, per l'affidamento dei servizi di *internal auditor* a favore della Cassa per un periodo di 36 mesi, decorrenti dalla stipula del contratto. Successivamente, il Consiglio di amministrazione, con delibera del 12 maggio 2021, ha proceduto all'aggiudicazione del contratto di servizio per l'implementazione della figura dell'*internal audit* in seno all'organizzazione, per il periodo 2021-2024, in favore della società concorrente con l'offerta economicamente più vantaggiosa, autorizzando a tal fine una spesa di euro 132.000,00 oltre imposte di legge, per un periodo di 36 mesi. Il servizio, con decorrenza dal 10 giugno 2021 al 9 giugno 2024, ha comportato una spesa per le sole mensilità di esercizio nell'annualità 2021 in esame di euro 22.000,00.

Si evidenzia che il Consiglio di amministrazione in data 10 novembre 2021 ha approvato il piano di *audit* 2021-2024.

Le fasi del processo di *internal audit* sono state le seguenti: creazione dell'infrastruttura di *internal audit* attraverso la formalizzazione dell'incarico e la costituzione di una struttura organizzativa e di un gruppo di lavoro con conoscenze specifiche, *Risk Assessment* e predisposizione/aggiornamento del piano di *Audit* attraverso l'identificazione dell'Universo di *audit* e dei rischi di *business*, la classificazione dei rischi, al fine di comprendere e identificare i processi maggiormente critici e la rilevazione e valutazione del rischio inerente e residuo considerando l'impatto e la probabilità.

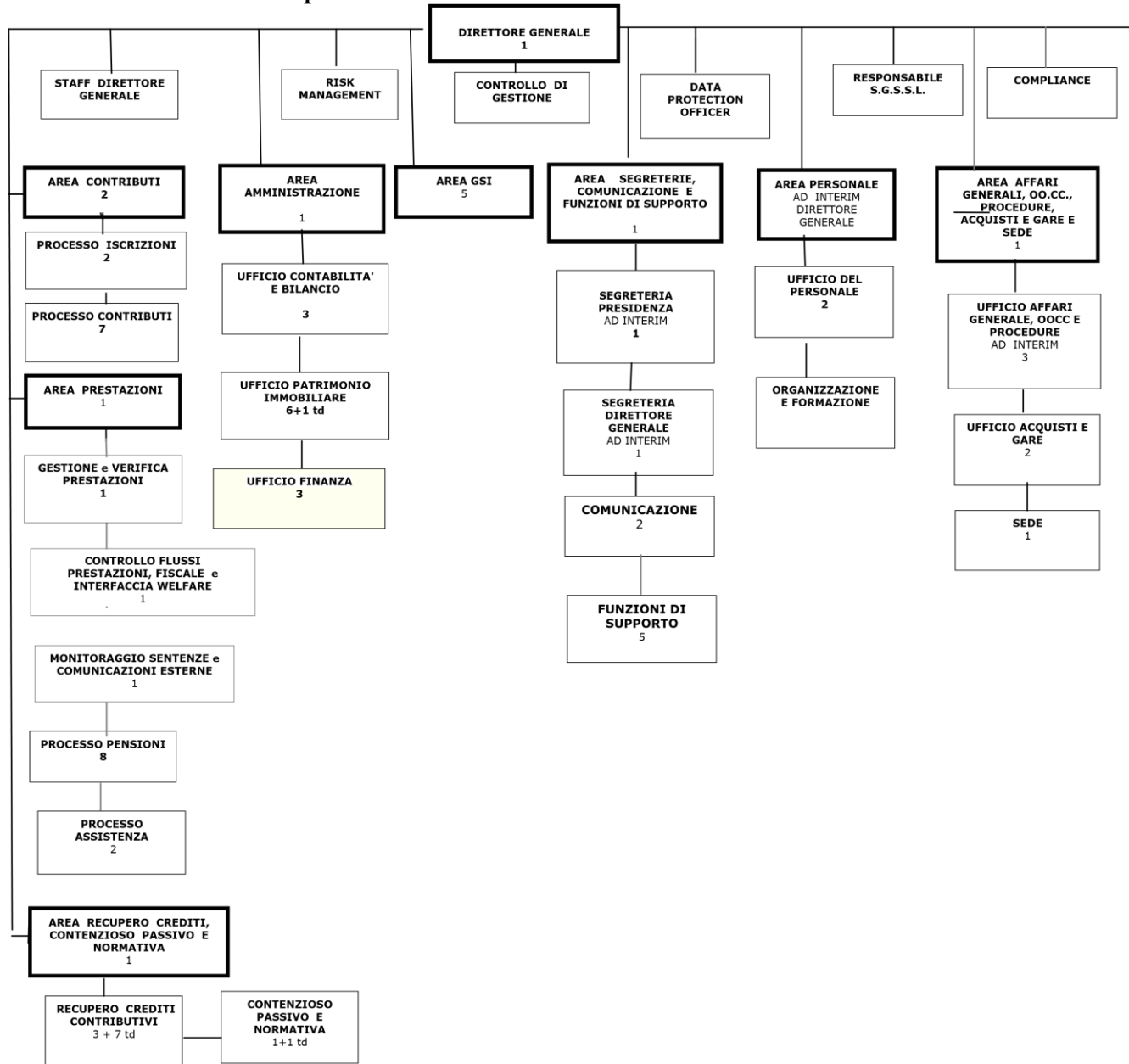
### 3. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati, da ultimo rinnovati, per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021, in data 12 febbraio 2020 per il personale dirigente e in data 15 gennaio 2020 per quanto riguarda il personale non dirigente dipendente dagli enti privatizzati di cui all'art. 5 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509. In virtù dell'art.1 dei sopracitati Ccnl, gli stessi sono da intendersi tacitamente rinnovati anche per il 2022. Attualmente è in corso la trattativa con le federazioni sindacali e l'ADEPP (Associazione degli enti previdenziali privati) per il rinnovo del contratto 2022-2024.

La struttura organizzativa dell'Ente ha al vertice un Direttore generale, ruolo e competenze del quale sono disciplinate direttamente dall'art. 31 dello statuto. L'incarico dell'attuale Direttore generale è stato rinnovato alla scadenza con contratto a tempo determinato, secondo il Ccnl dirigenti enti previdenziali privatizzati, vigente dal 1° ottobre 2021 fino al 31 dicembre 2023. L'Ente conferisce al Direttore generale una retribuzione annua lorda pari a euro 130.000,00 da aggiornarsi annualmente in relazione alle variazioni Istat sul costo della vita. A detta dell'Ente, tale retribuzione, come pattuita e convenuta, è comprensiva del trattamento minimo tabellare di cui all'art. 8, lett. a) del Ccnl personale dirigente degli enti di previdenza privatizzati, del superminimo individuale, di ogni altra indennità contrattuale nonché degli istituti contrattuali quali festività ed *ex* festività. La struttura di tale retribuzione prevede una indennità di dirigenza convenuta nella misura del 10 per cento della retribuzione ed un'indennità a titolo di retribuzione accessoria di cui all'art. 8, lettera c) del Ccnl, determinata nella misura pari al 30 per cento del trattamento economico spettante, in relazione al concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati ed insiti nelle linee programmatiche e/o piani di gestione di cui ai bilanci d'esercizio e concordati con il Consiglio di amministrazione entro il 31 gennaio di ciascun anno. L'erogazione di detta indennità avviene, a titolo di acconto, con cadenza mensile nella misura del 15 per cento, con conguaglio semestrale posticipato da erogarsi entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ciascun anno, sulla base della valutazione dei risultati concretamente conseguiti e rilevati dal Consiglio di amministrazione in contraddittorio con il Direttore per il semestre precedente.

Con riferimento alla struttura organizzativa, l'Ente ha fornito il seguente organigramma al 31 dicembre 2021:

**Tabella 5 - Situazione del personale in servizio**



Fonte: dati forniti dall'Ente

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 2021 posti a raffronto con il precedente esercizio.

**Tabella 6 - Situazione del personale in servizio**

Qualifica	2020	2021
Direttore generale	1	1
Dirigenti	0	0
Quadri	7	7
Area A	27	27
Area B	32	29
Area professionale	4	4
Personale a T.D.	13	9
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>77</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il personale in servizio nel 2021 è costituito da 77 unità, compreso il Direttore generale, e diminuisce di 7 unità rispetto all'anno precedente. In particolare, diminuiscono le unità con contratto a tempo determinato, che passano da 13 nel 2020 a 9 nel 2021, e risultano principalmente assegnate all'area "recupero crediti, contenzioso passivo e normativa".

Il costo del personale dipendente esposto nella tabella n. 7 comprende, oltre ai salari e agli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, l'"*una tantum*" (premio aziendale di risultato corrisposto ai dipendenti in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi programmatici), gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., gli arretrati dovuti a seguito del rinnovo del Ccnl e le c.d. "provvidenze al personale". Queste ultime ricomprendono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti prevista dal contratto integrativo.

**Tabella 7 - Costo del personale**

COSTI	2020	2021	var. %
Salari e stipendi	2.889.007	3.068.661	6,22
Retribuzioni accessorie ed incentivi	725.796	931.658	28,36
Oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	976.787	1.128.044	15,49
TFR dipendenti	268.918	335.848	24,89
Contributo previdenza complementare	118.635	130.903	10,34
Provvidenze al personale	113.805	32.000	-71,88
<b>Totale costi</b>	<b>5.092.948</b>	<b>5.627.114</b>	<b>10,49</b>
Personale in servizio	84	77	-8,33
<b>Costo unitario medio</b>	<b>60.630</b>	<b>73.079</b>	<b>20,53</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio



La spesa complessiva del personale, comprensiva dei suddetti costi, aumenta nel 2021 del 10,49 per cento, nonostante la diminuzione del numero di unità di personale in servizio. Si rileva, pertanto, un aumento del 20,53 per cento del costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio a fine anno. Al riguardo, nell'ambito dell'attività istruttoria, l'Ente ha dichiarato che nel corso del 2021 il costo complessivo del personale è aumentato per effetto del rinnovo del Ccnl degli enti privatizzati previdenziali, avvenuto in data 15 gennaio 2020, e che il trattamento economico di riferimento al tabellare al 31 dicembre 2018 (+3 per cento) ha costituito la base di calcolo per gli incrementi del triennio 2019-2021. Nello specifico, l'incremento per l'anno 2021 è dello 0,9 per cento e "la spesa per gli arretrati al personale è stata pari all'1,5 per cento", altresì, incidendo sugli oneri riflessi quali retribuzione accessoria e oneri previdenziali.

Per altro aspetto, un ulteriore incremento del costo complessivo del personale è determinato dal riconoscimento del premio di anzianità di servizio, contemplato dal punto 10) del contratto integrativo aziendale di 2° livello per il personale non dirigente. Detto premio viene stabilito nella misura del 25 per cento della retribuzione tabellare annua di competenza del dipendente al momento del compimento del 25° anno di servizio alle dipendenze dell'Associazione, ovvero per il personale trasferito ai sensi di legge, comprensiva di eventuale anzianità di servizio pregressa maturata presso enti simili. Nell'anno è stato riconosciuto a favore di n. 19 dipendenti per un importo complessivo pari ad euro 155.494,12.

Anche l'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in aumento (1,74 nel 2021 e 1,65 nel 2020).

Nella voce "Formazione ed altri costi riferibili al personale", inseriti nel conto economico tra i costi per altri servizi, sono inclusi ulteriori importi per: accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e spostamenti dei dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio, per un ammontare complessivo di circa 349.200 euro nell'esercizio 2021 (il 2020 registrava un totale di 160.694 euro).

L'Ente ha dato attuazione al divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, previsto dall'art. 5, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

In merito al suddetto complessivo incremento della voce dei costi per il personale, si invita comunque l'Ente a vigilare e attenersi alla scrupolosa applicazione delle disposizioni del Ccnl di riferimento.

## 4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'Ente per incarichi esterni di studio, ricerca e consulenza.

**Tabella 8 - Costi per consulenze**

(in migliaia di euro)

	2020		2021		Costo consulenze
	Numero	Costo	Numero	Costo	var.% 2021/2020
Studi, indagini e rilevazioni	14	82	13	140	70,73
Certificazioni bilanci	1	29	1	29	0
Bilancio tecnico e studi attuariali	1	16	1	16	0
Consulenze servizi informatici e telematici	10	147	13	178	21
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	1	24	1	19	-20,83
Consulenze tecniche elaborazione paghe e contributi	1	39	1	41	5,13
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	25	1.074	30	1.781	65,83
Accertamenti sanitari	1	54	1	75	38,89
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	6	117	6	124	5,98
Consulenze legali	5	137	5	160	16,79
Consulenze varie	5	98	5	98	0
Consulenze per modello 231	1	19	1	21	10,53
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>1.836</b>	<b>78</b>	<b>2.682</b>	<b>46,08</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nell'anno 2021, i dati mostrano un aumento del 46,08 per cento dei costi per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+4 per cento nel 2020 e +12,21 per cento nel 2019), nonostante l'invito di questa Corte rivolto all'Ente nei precedenti referti a adottare iniziative volte alla riduzione di tali spese, al fine di tutelare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, pur prendendo atto che il maggiore incremento riguarda prestazioni volte ad efficientare le procedure legali di riscossione e recupero crediti, anch'esse raccomandate.

I maggiori incrementi di costi si registrano relativamente all'assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale, agli accertamenti sanitari e alle attività di studio, indagine e rilevazione, che registrano, rispettivamente, un incremento del 65,83 per cento, del 38,99 per cento e del 70,73 per cento. Aumentano altresì i costi per affidamenti di servizi per consulenze legali (+16,79 per cento) e per modello 231 (+10,53 per cento), mentre diminuiscono del 20,83 per cento i costi per consulenze tecniche ed adempimenti fiscali. Dalla nota integrativa si evince che gli incrementi dei costi della voce "assistenza legale e notarile" si riferiscono all'assistenza legale per recupero crediti previdenziali per euro 117.211,00, all'assistenza legale per contenzioso previdenziale per euro 358.496,00, all'assistenza legale immobiliare relativa all'attività di recupero crediti da locazione per euro 202.145,00, all'assistenza legale e patrocinio in giudizio in materia civile, penale, amministrativa e di rapporti di lavoro per euro 1.102.307,00 e all'assistenza notarile per euro 532,00.

## 5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011, i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dalla normativa generale in materia di contratti pubblici, dalle linee guida a più riprese emanate dall'Anac con riferimento alla fase di gara, oltre che dal codice civile. Il regolamento di contabilità dell'Ente, in particolare, rinvia la disciplina dell'attività negoziale al codice dei contratti pubblici. È inoltre attivo sul sito dell'Ente il "portale fornitori".

L'Ente riferisce di adempiere regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Viene effettuata la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell'art. 36 comma 1, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi, la Cassa, secondo le disposizioni di legge in vigore, aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.a., di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e utilizza il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria.

L'Ente provvede a pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale i bandi di gara, gli avvisi di esito e ogni documentazione attinente all'attività contrattuale.

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

**Tabella 9 - Attività contrattuale**

		<b>GARE INDETTE</b>	<b>GARE AGGIUDICATE</b>	<b>AFFIDAMENTI DIRETTI</b>
<b>2021</b>	SERVIZI	24.350.453	327.440	2.057.411
	LAVORI	906.372	720.234	271.191
	FORNITURE	0	0	452.665
	<b>TOTALE</b>	<b>25.256.825</b>	<b>1.047.674</b>	<b>2.781.267</b>
<b>2020</b>	SERVIZI	22.724.367	12.599.484	1.477.495
	LAVORI	340.000	340.000	197.461
	FORNITURE	0	0	141.946
	<b>TOTALE</b>	<b>23.064.367</b>	<b>12.939.484</b>	<b>1.816.902</b>

Fonte: Dati forniti dall'Ente

La sottostante tabella riepiloga le specifiche procedure di affidamento utilizzate dall'Ente nel 2021.

**Tabella 10 - Attività contrattuale**

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. N.50/2016)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art.60)	1				0	0
Procedura ristretta (art.61)	0				0	0
Procedura competitiva con negoziazione (art.62)	0				0	0
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art.63)	1				216.000	0
Dialogo competitivo (art.64)	0				0	0
Partenariato per l'innovazione (art.65)	0				0	0
Affidamento diretto (art.36, c.2 lett. a)	254				2.421.162	132.386
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art.36, c.2 lett. a)	3				161.163	0
Affidamento in amministrazione diretta (art.36, c.2 lett. a) e b)	82				158.386	123.822
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art.36, c.2 lett b), c), c bis) e d)	4				852.234	60.246
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art.36, co.9)	0				0	0
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art.3, comma 1, lett. c)	2				198.942	1.470
<b>Totale complessivo</b>	<b>347</b>				<b>4.007.887</b>	<b>317.925</b>

Fonte: Dati forniti dall'Ente

In proposito si osserva un lieve incremento sia degli affidamenti diretti che delle gare per servizi, anche se colpisce lo scarto tra il valore delle gare indette e di quelle aggiudicate. In sede di approfondimento istruttorio la Cassa riferisce che nel 2021 è stata indetta la gara dei gestori finanziari per 24 milioni, che è stata aggiudicata nel corso del 2022.

## 6. IL CONTENZIOSO

L'Associazione ha un consistente contenzioso giudiziario concernente rivendicazioni e pretese di riconoscimento di diritti da parte di iscritti e pensionati. La questione di maggiore rilevanza, che ha interessato gli anni precedenti, è stata quella relativa al cosiddetto pro-rata e cioè il riconoscimento richiesto dai già pensionati circa la disapplicazione delle modifiche introdotte sul sistema pensionistico, a seguito delle plurime riforme nel tempo intervenute.

La nota integrativa evidenzia che la materia è stata oggetto delle sentenze n. 17742 e n. 18136 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, depositate a settembre 2015, che hanno comportato in detta annualità un accantonamento a fondo rischi per euro 48,5 milioni, al fine di fronteggiare eventuali pretese. Al 31 dicembre 2021 residuano accantonamenti al Fondo per 33,2 milioni, e le riliquidazioni cui si è dato corso nel 2021 ammontano a euro 1,4 milioni.

Dalla medesima nota integrativa si evince che, a seguito della sopramenzionata sentenza n. 18136 che ha sancito l'inapplicabilità del calcolo pro-rata alle prestazioni maturate a far data dal 1° gennaio 2007, la Cassa ha a suo tempo avviato il recupero delle somme già erogate ai pensionati, risultati vincitori nei primi gradi di giudizio, ma soccombenti nei gradi successivi con condanna al rimborso nei confronti dell'Associazione. Tali conseguenti attività di recupero sono proseguite anche nell'esercizio in esame.

Il contenzioso di altra natura è comunque rilevante nel numero e ha comportato nel 2021 costi per liti in materia previdenziale pari ad euro 358.000. L'Ente dichiara in nota integrativa che il Consiglio ha attuato alcune misure dirette alla deflazione del contenzioso derivante dalle richieste di restituzione del *contributo di solidarietà*, e che detto contenzioso è peraltro in via di graduale diminuzione, vista la prevenzione di nuovo contenzioso dovuto all'avvenuta prescrizione quinquennale delle pretese potenzialmente azionabili.

Nel corso dell'anno 2021 risultano conclusi 222 giudizi e, al 31 dicembre 2021, i giudizi di opposizione avverso i decreti ingiuntivi pendenti in materia di recupero crediti sono 376, a detta dell'Ente con una stima del valore medio di circa euro 50.000 per singola vertenza.

I costi sostenuti nel 2021 per l'assistenza legale per recupero crediti contributivi ammontano a euro 117.210.

Per quanto riguarda lo stato del contenzioso afferente al patrimonio immobiliare nell'anno 2021, risultano n. 4 contenziosi pendenti per recupero crediti locativi e per sfratto per fine locazione e/o morosità del conduttore, con una spesa iscritta in bilancio pari ad euro 202.145. In relazione al complesso delle situazioni e vicende oggetto di contenzioso, si raccomanda codesto Ente a voler verificare più dettagliatamente ed accuratamente l'adeguatezza dell'accantonamento effettuato nell'apposito fondo rischi.



## 7. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il bilancio d'esercizio 2021 espone un risultato operativo positivo pari a euro 54.497.410 rispetto al valore di 46.701.703 dell'esercizio precedente, con un incremento nella misura del 16,69 per cento.

Si registra una lieve diminuzione del saldo positivo della complessiva gestione istituzionale (-2,70 per cento), pari ad euro 55.414.711, in diminuzione di euro 1.536.178 rispetto al 2020 (euro 56.950.889), e un incremento in valore assoluto delle entrate contributive in misura pari allo 0,68 per cento, incluse le entrate per sanzioni in misura pari ad euro 14.254.111 (+10.812.323 euro rispetto all'esercizio 2020). Nella sostanza, il dato registra, però, una significativa diminuzione del saldo della stretta gestione caratteristica, nell'ordine del 23,08 per cento, che vede una diminuzione delle entrate contributive (al netto delle sanzioni), pari a -2,95 per cento (che passano da euro 297.138.980 del 2020 ad euro 288.378.250 nel 2021), a fronte di un incremento dei costi per prestazioni istituzionali, in misura pari a 1,47 per cento.

**Tabella 11 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale**

Voce	2020	2021	variazione	var.% 2021/2020
<i>Gestione previdenziale</i>				
contributi soggettivi	172.261.384	166.135.908	-6.125.476	-3,56
contributi soggettivi supplementari	15.851.049	15.839.990	-11.059	-0,07
contributi integrativi	109.026.547	106.402.352	-2.624.195	-2,41
sanzioni	3.441.788	14.254.111	10.812.323	314,15
<b>Totale contributi</b>	<b>300.580.768</b>	<b>302.632.361</b>	<b>2.051.593</b>	<b>0,68</b>
prestazioni pensionistiche	237.030.210	239.911.370	2.881.160	1,22
prestazioni assistenziali	5.549.174	6.643.041	1.093.867	19,71
altre prestazioni	1.050.495	663.239	-387.256	-36,86
<b>Totale prestazioni</b>	<b>243.629.879</b>	<b>247.217.650</b>	<b>3.587.771</b>	<b>1,47</b>
<b>Saldo gestione previdenziale</b>	<b>56.950.889</b>	<b>55.414.711</b>	<b>-1.536.178</b>	<b>-2,70</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

**Tabella 12 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale (al netto delle sanzioni)**

Voce	2020	2021	variazione	var. %
<i>Gestione previdenziale</i>				
contributi soggettivi	172.261.384	166.135.908	-6.125.476	-3,56
contributi soggettivi supplementari	15.851.049	15.839.990	-11.059	-0,07
contributi integrativi	109.026.547	106.402.352	-2.624.195	-2,41
<b>Totale contributi</b>	<b>297.138.980</b>	<b>288.378.250</b>	<b>-8.760.730</b>	<b>-2,95</b>
prestazioni pensionistiche	237.030.210	239.911.370	2.881.160	1,22
prestazioni assistenziali	5.549.174	6.643.041	1.093.867	19,71
altre prestazioni	1.050.495	663.239	-387.256	-36,86
<b>Totale prestazioni</b>	<b>243.629.879</b>	<b>247.217.650</b>	<b>3.587.771</b>	<b>1,47</b>
<b>Saldo gestione previdenziale</b>	<b>53.509.101</b>	<b>41.160.600</b>	<b>-12.348.501</b>	<b>-23,08</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Le precedenti tabelle evidenziano una diminuzione dei contributi soggettivi ed integrativi rispettivamente di euro 6.125.476 e di euro 2.624.195. La spesa complessiva per prestazioni istituzionali ammonta nel 2021 ad euro 247.217.650, con un incremento rispetto al 2020 pari ad euro 3.587.771 (euro 243.629.879 nel 2020), corrispondente al 1,47 per cento. In particolare, le prestazioni pensionistiche passano da euro 237.030.210 nel 2020 ad euro 239.911.370 nel 2021, con un incremento di euro 2.881.160, pari all'1,22 per cento, e le prestazioni assistenziali passano da euro 5.549.174 ad euro 6.643.041 con un aumento di euro 1.093.867, pari al 19,71 per cento, dovuto principalmente all'incremento del costo della polizza sanitaria stipulata a favore degli iscritti non pensionati, la quale prevede il rimborso delle spese sostenute in caso di "grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi".

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio.

**Tabella 13 - Composizione patrimonio investito al 31 dicembre 2021**

Gestione patrimoniale Macro-asset patrimonio investito	Consistenza patrimoniale in euro	Valorizzazione a mercato in euro
Liquidità e polizze assicurative	245.173.218	259.888.556
Azioni (attivo imm.to)	74.617.314	76.686.679
Fondi Ucits azionari	52.981.998	56.933.881
Obbligazioni (Btp - attivo imm.to)	54.040.605	67.419.688
Fondi Ucits obbligazionari	33.000.000	31.131.345
Gestioni patrimoniali	1.003.625.843	1.075.390.388
Adenium Sicav in liquidazione	6.086.694	505.076
Fondi alternativi liquidi	15.000.000	14.772.564
Fondi alternativi illiquidi	59.937.954	71.796.732
Fondi immobiliari	305.062.149	355.480.658
Fondo Scoiattolo	268.055.654	268.055.654
Immobili diretti (netto sede)	154.545.576	117.660.434
<b>Patrimonio investito</b>	<b>2.272.127.005</b>	<b>2.395.721.655</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Con riferimento alla gestione patrimoniale si evidenzia che il patrimonio investito ammonta a euro 2.272.127.005. Dalla nota integrativa emerge che il patrimonio immobiliare, se si esclude la sede, è pari a euro 154.545.576, al lordo degli ammortamenti, e che ha registrato un rendimento lordo del 4,5 per cento a fronte di un rendimento netto pari al 1,3 per cento. Il rendimento lordo della gestione mobiliare è pari al 10 per cento con un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al 5,2 per cento.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, comprensivi dei pensionati attivi e dei pensionati.

**Tabella 14 - Iscritti e pensionati**

	2020	2021	var.% 2021/2020
Iscritti attivi	24.659	24.146	-2,08
Iscritti pensionati	3.539	3.693	4,35
<b>Totale iscritti</b>	<b>28.198</b>	<b>27.839</b>	<b>-1,27</b>
<b>Pensionati</b>	<b>10.096</b>	<b>10.535</b>	<b>4,35</b>
<b>Rapporto iscritti attivi/ pensionati</b>	<b>2,44</b>	<b>2,29</b>	<b>-6,07</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La tabella evidenzia che, nell'anno oggetto di referto, il numero di iscritti attivi e pensionati iscritti risulta complessivamente pari a 27.839, con riduzione del numero degli iscritti di circa 1,27 per cento rispetto all'esercizio 2020; continua a diminuire il numero di iscritti attivi, mentre aumenta leggermente il numero degli iscritti pensionati.

Anche il rapporto tra iscritti e pensionati ha continuato ulteriormente a contrarsi, essendo pari a 2,29 iscritti per pensionato nel 2021.

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dal contributo soggettivo, determinato applicando una percentuale fissata nella misura minima del 15 per cento e in quella massima del 25 per cento, sul reddito netto professionale prodotto nell'anno precedente, dal contributo integrativo, calcolato in percentuale del volume di affari a fini Iva, e dal contributo soggettivo supplementare, determinato applicando una percentuale pari allo 0,75 per cento sul reddito netto professionale prodotto nell'anno precedente.

Va evidenziato che anche gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che continuano l'attività professionale, a decorrere dal 2012, sono obbligati al versamento del contributo soggettivo calcolato sul reddito professionale, oltre che al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Come si evince dalla tabella che segue, nel 2021 si registra una diminuzione sia del reddito professionale sia del volume di affari, che decrescono rispettivamente dello 0,93 e del 1,93 per cento.

**Tabella 15 - Redditi professionali e volumi di affari**

	2020	2021	var.% 2021/2020
Reddito professionale medio	51.298	51.423	0,24
Volume di affari medio	96.697	95.954	-0,77
Reddito professionale complessivo	1.495.493.060	1.481.618.998	-0,93
Volume di affari complessivo	2.819.004.396	2.764.645.150	-1,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Nella tabella che segue sono riportate le entrate contributive della Cassa.

**Tabella 16 - Entrate contributive**

	2020	2021	var.% 2021/2020
Contributo soggettivo	172.261.384	166.135.908	-3,56
Contributo integrativo	109.026.547	106.402.352	-2,41
Contributo soggettivo supplementare	15.851.049	15.839.990	-0,07
Contributi sogg., integr. e sogg. integr. anni precedenti	7.067.205	5.622.476	-20,44
Contributi per ricongiunzioni e riscatti	2.312.544	2.591.748	12,07
<b>Totale</b>	<b>306.518.729</b>	<b>296.592.474</b>	<b>-3,24</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

Le entrate contributive diminuiscono complessivamente del 3,24 per cento (circa 10 mln).

Le entrate contributive rappresentate in tabella ricomprendono anche quelle relative a contributi oggetto di riaccertamento, a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a 5,6 mln (di cui euro 2.218.435 per il contributo soggettivo, euro 3.404.041 per il contributo integrativo), per un importo complessivo di euro 296.592.474 di entrate contributive nel 2021 (euro 306.518.729 nel 2020).

Le entrate a titolo di proventi e contributi totali riportati nel conto economico ammontano a euro 327.903.366 (euro 317.957.925 nel 2020) ed includono, oltre a quanto sopra indicato, anche i contributi volontari, di solidarietà e maternità a carico dello Stato, nonché sanzioni ed interessi correlati al pagamento di contributi.

Il contributo soggettivo è fissato dal 1° gennaio 2014 (a seguito della riforma del 2013) in misura percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente ai fini Irpef. L'art. 8, comma 3, del regolamento di previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva in una misura variabile dal 15 al 25 per cento. Per l'anno 2021 il reddito netto professionale massimo individuato è pari a euro 105.309,85. È in ogni caso dovuto un contributo minimo pari, nell'anno 2021, a euro 3.205,64, corrispondente a un reddito annuo minimo pari a euro 21.370,92. Il contributo è soggetto a rivalutazione annuale, in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, ed è dovuto anche dagli iscritti pensionati che esercitano la professione. Per i pensionati per i quali è accertato il solo contributo minimo, l'importo da versare nel 2021 è stato pari ad euro 1.602,82, mentre in caso di reddito dichiarato pari a zero, il contributo soggettivo non doveva essere versato.

Anche nel 2021 viene confermata la prevalenza di scelta dell'aliquota contributiva minima da parte degli iscritti (93,68 per cento degli iscritti nel 2021 e 95,19 nel 2020).

Secondo quanto previsto dal citato regolamento di previdenza, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi a favore dei nuovi iscritti di età inferiore o pari a 38 anni, e comunque non oltre il trentottesimo anno d'età. Analogo regime di agevolazione contributiva è previsto anche per i pensionati di vecchiaia, di anzianità e di pensione anticipata che proseguono l'esercizio della professione, e per coloro che hanno maturato il requisito degli anni di contribuzione per la pensione di vecchiaia ma sono in attesa di maturare l'età anagrafica per conseguire il diritto<sup>2</sup>.

L'importo minimo del contributo soggettivo è dovuto nella misura del 50 per cento per i pensionati attivi, solo se percepiscono reddito da attività professionale. Inoltre, i pensionati attivi hanno la facoltà di versare il 50 per cento dell'aliquota minima di contribuzione soggettiva. Questi ultimi iscritti godono anche di un'ulteriore agevolazione e pertanto hanno la facoltà di non versare il minimo del contributo integrativo.

Il contributo soggettivo supplementare, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati che proseguono l'esercizio della professione, nella misura dello 0,75 per cento del reddito netto professionale dichiarato ai fini dell'Irpef, prodotto nell'anno precedente; esso è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. È comunque dovuto un contributo minimo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, nel 2020 è stato pari a 504,00 euro, mentre nel 2021 a 516,00 euro, che corrisponde ad un reddito minimo di 68.800,00 euro. I pensionati (Cnpr o altro Ente) che esercitano la professione pagano il contributo in misura pari alla metà, mentre se dichiarano un reddito pari a zero non versano il contributo soggettivo supplementare.

L'importo complessivo del suddetto contributo subisce un lieve decremento nel 2021 dello 0,07 per cento, risultando di 15,84 mln (15,85 mln nel 2020).

Il contributo integrativo, come accennato, è determinato applicando un'aliquota, fissata nella misura del 4 per cento, sul volume di affari ai fini dell'applicazione dell'Iva prodotto nell'anno precedente al netto della maggiorazione del 4 per cento, già assoggettata ad Iva nel corso dell'anno precedente, che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. È previsto un contributo minimo, che

---

<sup>2</sup> Modifica al Regolamento della Previdenza della Cassa approvata dal Comitato dei delegati in data 27 aprile 2018.

per l'esercizio in esame è pari a 798,25 euro, corrispondente ad un importo di volume di affari minimo di euro 19.956,37.

Nell'esercizio 2021 le entrate per il contributo integrativo sono diminuite del 2,41 per cento, passando da 109 mln a 106 mln. Tale circostanza è da attribuire alla diminuzione del volume di affari e del reddito professionale.

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 e dalle somme versate alla Cassa, comprensive degli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, comma 4, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Nel 2021 tali contributi registrano un ulteriore incremento pari al 12 per cento (2,6 mln) rispetto al 2020 (2,3 mln), dopo aver subito una notevole diminuzione nel 2018 (769 mila).

Il *contributo per indennità di maternità*, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento della corrispondente indennità prevista dall'art. 1 della legge 11 dicembre 1990, n. 379 e dall'art. 70 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tale contributo viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Anche nel 2021<sup>3</sup> detto contributo, relativamente alla componente a carico degli iscritti, non è stato addebitato ed ha comportato il prelevamento dallo specifico fondo per le "prestazioni di maternità" al netto del contributo rimborsato dallo Stato per l'erogazione dell'indennità di maternità alle iscritte che ne avevano fatto richiesta. Al riguardo, si evince dal rendiconto 2021 che il fondo al 31 dicembre 2021 presenta un saldo negativo di euro - 65.399, a fronte di un saldo positivo di euro 245.429 al 1° gennaio 2021.

In proposito, si invita l'Ente ad adottare le misure idonee a consentire la copertura integrale delle prestazioni di maternità/paternità con le risorse del fondo, mediante una attenta programmazione.

---

<sup>3</sup> Il contributo per maternità è stato azzerato sia nel 2018 che nel 2019 e non addebitato per il 2020 in quanto il relativo fondo presentava un saldo positivo di euro 245.429.

La tabella che segue riporta dettagliatamente i crediti lordi verso gli iscritti per tipologia di contributo e ricomprende anche la situazione di debenza e morosità contributiva.

**Tabella 17 - Crediti verso gli iscritti**

	2020	2021	var.% 2021/2020
Contributi soggettivi	301.904.323	302.312.128	0,14
Contributi indennità di maternità	2.566.101	2.216.329	-13,63
Contributi integrativi	184.838.715	179.388.289	-2,95
Contributi soggettivi supplementari	26.628.856	27.660.076	3,87
Crediti per sanzioni	128.213.705	142.775.810	11,36
Crediti per contributi di ricongiunzione	1.282.281	891.620	-30,47
Crediti per riscatti	104.723	157.002	49,92
Crediti per totalizzazioni	1.985.157	2.110.238	6,30
Crediti per contributi volontari	52.302	136.010	160,05
<b>Totale</b>	<b>647.576.163</b>	<b>657.647.502</b>	<b>1,56</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

I crediti per entrate contributive e sanzioni registrano un incremento complessivo di circa 10 mln e ammontano complessivamente a circa 658 mln, al lordo del fondo di svalutazione crediti, che è pari a 241 mln (218 mln nel 2020).

Al riguardo, si rileva una diminuzione di circa 11 mln per quanto riguarda i crediti per contributi dell'anno corrente, che passano da 57,1 mln nel 2020 a 46,1 mln nel 2021, mentre si registra un notevole incremento dei crediti per sanzioni ed interessi, che passano da euro 128.213.705 nel 2020 a euro 142.775.810. Come si evince dalla nota integrativa al bilancio 2021, detto incremento è dovuto anche al procedimento di contestazione automatizzata e con periodicità mensile avviato dall'Ente in caso di ritardato o omesso pagamento dei contributi da parte degli iscritti.

Per quanto riguarda i crediti per contributi anni precedenti, che passano da 458.866.334 nel 2020 a 465.441.565, e ricomprendono anche circa 172,4 mln di rateazioni, registrano nel 2021 un aumento di circa 7 mln, sebbene l'Ente riferisca che nel corso del 2021 le attività di recupero hanno consentito l'incasso di 56 mln per contributi arretrati e di 13 mln per sanzioni ed interessi e si sia registrata rispetto agli anni precedenti una diminuzione del *trend* di crescita dei crediti verso gli iscritti, che riduce il non riscosso dell'anno al 16 per cento (era del 20 per cento negli anni precedenti).



Come rappresentato nella precedente relazione, l'Ente, pur adottando diverse misure organizzative per la riscossione, non riesce ad arginare il continuo aumentare dei crediti relativi agli anni precedenti che, al lordo del fondo di svalutazione, sono pari al doppio delle entrate contributive annuali. Si ribadisce, pertanto, la necessità che l'Ente adotti misure adeguate e tempestive volte ad accrescere la propria capacità di incassare i contributi che gli sono dovuti, evitando che essi diventino inesigibili, prevedendo iniziative e soluzioni organizzative che permettano di preservare gli equilibri di bilancio.

Si ritiene, inoltre, opportuno che la stessa Cassa rappresenti la posizione, gli impatti e le iniziative intraprese in merito alle novità di carattere generale in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

Analogamente dicasi per quanto riguarda le eventuali ripercussioni indotte delle ulteriori e più recenti disposizioni in tema di agevolazioni e cd. "tregua fiscale", concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata, di annullamento automatico ("stralcio") alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro, rispettivamente introdotte dal d.l. 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto Milleproroghe), dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (cd. "decreto sostegni-ter"), in tema di riammissione ai benefici della "rottamazione-ter", e dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

In tale contesto, restando dovute le somme residue riferite alla quota capitale, si prevede la facoltà degli enti di non applicare l'annullamento parziale (e quindi evitare l'annullamento anche delle somme dovute a titolo di sanzioni e di interessi) adottando, entro il 31 gennaio 2023, uno specifico provvedimento, nelle forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, da pubblicare sul proprio sito istituzionale e da tramettere all'Agente della riscossione, sempre entro la stessa data.

L'Ente precisa che al 31 dicembre 2021 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2009 e risultano completamente svalutati tutti i crediti per sanzioni e interessi accertati al 31 dicembre 2021.

Nel 2021 gli amministratori hanno proceduto ad un incremento dell'accantonamento, volto a fronteggiare i rischi legati a tali crediti, di ulteriori 52 mln, di cui 31 mln per sanzioni e interessi e 21 mln per contributi, a fronte di decrementi pari a 29 mln. Si evidenzia che la svalutazione dei crediti per sanzioni comprende anche quanto accertato nel corso dell'anno, mentre la svalutazione dei crediti per contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) si riferisce alla quota dei contributi non riscossi che viene determinata in base all'anzianità del credito, come stabilito dal principio contabile OIC 15.

I dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno oggetto di referto, con riferimento al precedente esercizio, sono riportati nella tabella seguente.

**Tabella 18 - Prestazioni previdenziali liquidate**

Categoria	Quantità		importo medio*	
	2020	2021	2020	2021
Vecchiaia	223	227	22.393	21.872
Vecchiaia totalizzate	13	16	12.862	11.066
Vecchiaia in cumulo	139	152	17.059	18.921
Anzianità	1	0	14.721	0
Anzianità totalizzate	35	41	19.398	21.045
Indirette	31	25	12.608	9.033
Indirette totalizzate	1	1	1.562	6.821
Indirette in cumulo	8	5	4.910	4.653
Reversibilità	197	154	19.178	20.397
Invalidità	41	46	10.038	8.676
Inabilità	8	5	13.064	13.405
Anticipata	31	38	6.183	4.804
Anticipata in cumulo	26	30	4.503	4.769
Supplementare	24	27	1.834	1.501
<b>Totali</b>	<b>778</b>	<b>767</b>	<b>17.000</b>	<b>16.908</b>

\*L'importo medio è stato dall'ente determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Fonte: Bilancio Cnpr

Dalla lettura dei dati complessivi, emerge un leggero decremento del numero delle pensioni liquidate (778 nel 2020 e 767 nel 2021). Tale decremento è da imputare principalmente alle pensioni di reversibilità liquidate, diminuite da 197 a 154.

Per quanto concerne le pensioni di anzianità, l'istituto è stato soppresso dalla riforma previdenziale del 2013 e il numero indicato si riferisce a pensioni le cui domande erano state presentate anteriormente alla riforma. Nel 2021 non è stato liquidato alcun trattamento di anzianità.

Nell'esercizio considerato, prendendo a riferimento il precedente esercizio, il valore medio annuo delle prestazioni erogate presenta un lieve decremento e passa da euro 17.000 nel 2020 a euro 16.908 nel 2021.

**Tabella 19 - Numero delle pensioni erogate**

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità/ Inabilità	Anticipate	Indirette	Rev.tà	Suppl.re	Totale	Var.	Var. %
2016	3.995	1.735	541	225	967	1.494	30	8.987	230	2,62
2017	4.027	1.723	556	265	959	1.543	45	9.118	131	1,46
2018	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31
2019	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62
2020	4.451	1.824	554	364	977	1.813	113	10.096	336	3,44
2021	4.708	1.859	551	397	974	1.905	141	10.535	439	4,35

Fonte: Bilancio Cnpr

Il numero totale delle pensioni erogate conferma anche per l'esercizio in esame un *trend* in costante crescita, del 4,35 per cento nel 2021 (3,44 per cento nel 2020). Anche nel 2021, così come nell'anno precedente, gli incrementi più consistenti si rilevano per le pensioni supplementari (+24,78 per cento) e per le pensioni anticipate (+9,07 per cento). Lievi aumenti riguardano tutte le altre tipologie pensionistiche, mentre diminuisce leggermente il numero delle pensioni di invalidità ed indirette (rispettivamente -0,54 e -0,31 per cento).

L'incremento dei costi delle prestazioni previdenziali nel 2021 è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

**Tabella 20 - Prestazioni previdenziali**

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Pensioni di vecchiaia	113.964.771	113.962.137	0
Pensioni di anzianità	50.799.369	48.142.379	-5,23
Pensioni di inabilità	1.675.234	1.477.554	-11,80
Pensioni di invalidità	5.176.700	4.957.769	-4,23
Pensioni indirette	11.651.640	11.862.333	1,81
Pensioni di reversibilità	30.763.722	32.542.311	5,78
Pensioni totalizzate	15.309.051	16.517.215	7,89
Pensioni anticipate	1.939.373	2.095.976	8,07
Pensioni supplementari	222.942	267.403	19,94
Pensioni in cumulo	6.688.322	9.534.220	42,55
Arretrati <i>pro-rata</i>	-1.160.914	-1.447.927	-24,72
<b>Totale</b>	<b>237.030.210</b>	<b>239.911.370</b>	<b>1,22</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

L'onere complessivo risulta aumentato di 2,88 mln, pari a 1,22 per cento. L'incremento è determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici, che comporta l'aumento delle pensioni di reversibilità (+5,78 per cento), anticipate (+8,07 per cento), totalizzate (+7,89 per cento), delle pensioni in cumulo (+42,55 per cento) e supplementari (+19,94 per cento). Diminuisce invece leggermente l'ammontare delle prestazioni afferenti alle pensioni di anzianità (-5,23 per cento), di inabilità (-11,80 per cento) e di invalidità (-4,23 per cento).

Il rapporto tra entrate contributive a conto economico (l'Ente non considera quelle per maternità e solidarietà, né le sanzioni e gli interessi) e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici (comprendono gli arretrati *pro-rata*, per 1,44 mln), fornisce un coefficiente (c.d. di copertura) il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa.

**Tabella 21 - Coefficiente di copertura**

	2020	2021
Entrate contributive iscritti ( <i>non considera maternità, solidarietà e sanzioni</i> )	306.678.468	296.742.812
Spese pensionistiche ( <i>non considera arretrati pro rata</i> )	238.191.124	241.359.297
Rapporto entrate contributive/spese pensionistiche	1,29	1,23

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive subisce un leggero decremento e passa nel 2021 a 1,23 (1,29 nel 2020).

All'interno del fondo per la previdenza, con separata evidenza contabile, sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

**Tabella 22 - Indennità di maternità**

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Numero prestazioni erogate	44	45	2,27
Spesa	354.345	407.265	14,93
Importo medio	8.053	9.050	12,38

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La spesa per l'indennità in argomento registra un incremento del 14,93 per cento, passando da euro 354 mila a 407 mila, mentre l'importo medio delle prestazioni passa da 8.053 a 9.050 euro (+997), registrando un incremento del 12,38 per cento.

Nel 2021 il contributo statale è stato pari a circa 96 mila euro (94 mila euro nel 2020).

Come riferito nella precedente relazione, nel regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa sono previsti sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse, nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio, sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

**Tabella 23 - Prestazioni assistenziali**

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Numero sussidi erogati	11	3	-72,73
Numero assegni a figli disabili erogati	188	197	4,79
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>200</b>	<b>0,50</b>
Importo sussidi erogati	21.650	4.700	-78,29
Importo Assegno a figli disabili	1.424.685	1.529.939	7,39
<b>Totale</b>	<b>1.446.335</b>	<b>1.534.639</b>	<b>6,11</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero delle prestazioni assistenziali complessivamente rese dall'Ente risulta costante ma aumenta l'importo complessivo delle prestazioni erogate (da 1.446 mila euro nel 2020 a 1.534 mila euro nel 2021).

Il Comitato dei delegati aveva deliberato in data 26 aprile 2016 la riforma del regolamento di assistenza, approvata dai Ministeri vigilanti il 28 marzo 2017, elaborata allo scopo di adeguare gli istituti assistenziali a un più moderno sistema di *welfare*. Principi di base del nuovo regolamento sono la condizione obbligatoria di regolarità contributiva per la maturazione del diritto alle prestazioni e l'istituzione di fasce reddituali che siano di condizione all'accesso alle diverse prestazioni.

Si riportano le prestazioni introdotte dalla nuova suindicata disciplina con l'indicazione del numero e degli importi erogati:

**Tabella 24 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017**

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Numero assegni a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	21	29	38,10
Numero rimborso spese per assistenza domiciliare	2	3	50
Numero sostegno agli studi per gli orfani	4	15	275
Numero indennità per inabilità temporanea	4	8	100
Numero erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	58	76	31,03
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>131</b>	<b>47,19</b>
Importo assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	51.408	56.166	9,26
Importo rimborso spese per assistenza domiciliare	4.311	10.427	141,87
Importo sostegno agli studi per gli orfani	7.000	26.500	278,57
Importo indennità per inabilità temporanea	16.272	29.283	79,96
Importo erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	660.000	649.250	-1,63
<b>Totale</b>	<b>738.991</b>	<b>771.626</b>	<b>4,42</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

E 'stata inoltre introdotta l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi (i numeri sono ricompresi nel numero degli assegni a figli disabili riportati nella tabella n. 18).

Il costo totale delle prestazioni assistenziali, come riporta il bilancio dell'Ente, risulta in aumento del 19,71 per cento, euro 5.549.174 nel 2020 ed euro 6.643.041 nel 2021. Il totale, nell'esercizio in esame, è dato da euro 2.798.949 (euro 2.539.670 nel 2020) per i trattamenti assistenziali erogati, che ricomprendono anche euro 9.667 afferenti ai prestiti d'onore ed euro 75.750 afferente alla diaria giornaliera a seguito di positività al Covid-19, ed euro 4.154.920 (euro 3.269.777 nel 2020) per la polizza assicurativa sanitaria, stipulata a favore di iscritti non pensionati, ai quali vengono sottratti euro 310.828 per l'utilizzo del fondo per le prestazioni di maternità.

Si raccomanda una oculata attenzione alle tendenze concernenti il rapporto iscritti/pensionati, l'indice di copertura e la gestione della debenza e della morosità in relazione ad efficaci iniziative di riscossione.

## 7.1 La gestione del patrimonio

### 7.1.1 Il patrimonio immobiliare

Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento ad un fondo immobiliare dedicato (denominato "Scoiattolo") di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà.

Tale operazione si è conclusa nel marzo 2014 e la durata del predetto fondo, inizialmente prevista in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2027.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio e di conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia gli utili determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili. Le vicende successive non hanno confermato queste aspettative. Il NAV (*Net Asset Value*) del fondo Scoiattolo al 31 dicembre 2021 ammonta a euro 268.055.654 (euro 298.612.052 al 31 dicembre 2020) e, rispetto ai 539.517.293 euro di conferimenti iniziali, risulta ridotto di euro 271.461.639 (di cui euro 45.016.916 di rimborso quote 2016, 2017, 2018 e 2021, euro 226.444.673 di svalutazioni, riepilogate nella seguente tabella), e di euro 150.740.028 per vendite immobiliari.

**Tabella 25 - Svalutazioni Fondo Scoiattolo**

	Dal 2012 al 2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Fondo Scoiattolo	89.210.401	26.045.135	19.854.608	23.728.057	37.757.841	24.292.232	5.556.399	<b>226.444.673</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

Nel corso del 2020, la Commissione gestione immobili, istituita con delibera del Consiglio di amministrazione del 18 aprile 2018, ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà ed ha monitorato la dismissione del patrimonio residenziale, avviata nel corso del 2011.

Nella tabella che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare complessivo della Cassa che, al lordo degli ammortamenti, non registra variazioni di rilievo rispetto al 2020.



**Tabella 26 - Consistenza patrimonio immobiliare**

Anno	Valore	Var. %
2020	189.705.517	0,03
2021	189.527.080	-0,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare per destinazione d'uso evidenzia che la quasi totalità è ad uso industriale, commerciale, scuole e caserme. Nello stato patrimoniale, a fronte del valore lordo a fine 2021 di 189,5 mln, sono iscritti ammortamenti per 67,7 milioni.

**Tabella 27 - Composizione del patrimonio immobiliare**

Tipologia di immobili	Valore lordo patrimoniale 31/12/2020	Valore lordo patrimoniale 31/12/2021	Fondo di ammortamento 31/12/2021	Valore contabile al 31/12/2021
Residenziale	92.825	69.370	26.356	43.014
Uffici	132.183.590	132.028.608	32.287.359	99.741.249
Uso industriale e commerciale	15.042.832	15.042.832	7.122.508	7.920.324
Scuole e caserme	7.404.767	7.404.767	2.389.009	5.015.758
Sede	34.981.503	34.981.503	25.857.726	9.123.777
<b>Totale</b>	<b>189.705.517</b>	<b>189.527.080</b>	<b>67.682.958</b>	<b>121.844.122</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

I canoni annui di locazione relativi al 2021 sono pari a euro 5.027.722, con una redditività lorda del patrimonio immobiliare, esclusa la sede, sul valore lordo di bilancio pari al 3,24 per cento.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, l'Ente dichiara una redditività lorda del patrimonio immobiliare pari al 4,5 per cento, ed un rendimento netto pari al 1,3 per cento.

A fine 2021, i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, per canoni di locazione e verso conduttori di immobili, ammontano complessivamente a euro 1,6 mln, al netto del fondo di svalutazione di euro 13,5 mln (14,6 mln nel 2020), che comprende la svalutazione, compreso l'anno 2019, dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili.

### 7.1.2 Il patrimonio mobiliare

Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cnpr in passato aveva adottato una strategia che la aveva condotta ad allocare gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti, ovvero in una Sicav (denominata *Adenium Sicav*), gestita in forma di S.p.a., e in una Società di gestione del risparmio (Sgr), spogliandosi di fatto delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la propria attività alla definizione e all'attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti, nonché dei relativi rischi. A seguito delle vicende, anche esse riferite nei precedenti referti, che nel 2013 hanno interessato la controllata *Previra Invest Sim*, *advisor* della Cassa per operazioni finanziarie ad alto rischio non compatibili con il profilo di rischio della stessa, nel mese di ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione, nell'ottica di disegnare un nuovo modello di investimento, ha bandito una procedura di gara europea per la scelta di cinque gestori a cui affidare un quinto ciascuno della massa patrimoniale destinata ad investimenti, secondo *l'asset allocation* definita dal Comitato dei delegati.

I cinque gestori, nominati a giugno 2015, hanno ricevuto un mandato triennale dalla Cassa per la gestione del 40 per cento del patrimonio investito, con riferimento allo stesso profilo di rischio, e messi a confronto (*risk manager* interno) sulla base dei rendimenti che riusciranno a realizzare. Tale mandato è stato rinnovato il 22 novembre del 2018.

La Cassa implementa la propria politica d'investimento attraverso l'utilizzo dell'analisi dell'*Asset and Liability management* (ALM), quale processo di gestione integrata degli investimenti, in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento, con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati.

Il Comitato dei delegati della Cassa, nella riunione del 26 novembre 2021, ha approvato l'aggiornamento dell'*Asset Allocation* strategica o piano strategico per gli investimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare da realizzare per il periodo 2020-2022, con proiezione triennale al 2024, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale. Nel rispetto del piano triennale è stato approvato il conseguente piano strategico degli investimenti da implementare per l'anno 2022.

L'Asset Allocation strategica approvata rappresenta un aggiornamento dell'Asset&Liability Management effettuata nel 2019 e valida per il triennio 2020-2022, con indicazione della convergenza prospettica del patrimonio al 2024.

Per quanto riguarda la vicenda Adenium Sicav, nella relazione sulla gestione la Cassa riferisce che nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative giudiziarie volte a ottenere il ristoro dei danni subiti in relazione ad alcuni investimenti illiquidi ancora presenti nel portafoglio. In particolare, ad agosto 2021 è stata incassata una transazione dal valore di 25.500.000 euro.

Per quanto riguarda il Fondo Eurasia, è stato raggiunto a dicembre 2021 un accordo transattivo per un importo di 36,6 milioni di euro, a fronte dei quali, la Cnpr ha ricevuto sia liquidità che quote del Fondo Antirion "Casa delle Professioni" e varie obbligazioni.

La vicenda relativa alla partecipazione in banca Carige SpA sembra essere terminata con la liquidazione della partecipazione da parte del gestore, il quale ha incassato 1,4 milioni di euro, poi trasferiti all'associazione.

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2021 a 2.117,6 mln, si incrementa del 5,53 per cento rispetto al precedente esercizio. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm) e da partecipazioni azionarie e disponibilità liquide, entrambe iscritte sia nell'attivo circolante, se destinate alla negoziazione, sia nelle immobilizzazioni finanziarie, se destinate ad essere mantenute stabilmente nel patrimonio.

Nella seguente tabella vengono schematizzate le principali poste del patrimonio mobiliare.

**Tabella 28 - Patrimonio mobiliare**

	2020	2021	Var. %
Partecipazioni azionarie	56.478.566	74.617.315	32,12
Obbligazioni e cartelle fondiarie	86.040.605	107.288.379	24,70
Fondi comuni di investimento	84.925.315	38.690.181	-54,44
Fondi UCITS e Fondi FIA Loans	76.990.340	100.981.998	31,16
Fondi immobiliari	603.253.360	573.117.807	-5,00
Sicav	37.621.694	6.086.694	-83,82
Gpm	891.895.842	1.003.625.843	12,53
Disponibilità liquide	169.413.560	213.173.219	25,83
<b>Totale</b>	<b>2.006.619.282</b>	<b>2.117.581.436</b>	<b>5,53</b>

Fonte: elaborazione Cdc su dati del Bilancio Cnpr

Il valore dei fondi immobiliari, che costituiscono per l'Ente la prevalente modalità di investimento di natura immobiliare in sostituzione di investimenti diretti in immobili, decresce del 5 per cento: 603,2 mln nel 2020 e 573,1 mln nel 2021. Il decremento di 30,1 mln riguarda per 25,3 mln il rimborso di quote di fondi, e per 5,6 mln le rettifiche di valore al fondo "Scoiattolo". I fondi immobiliari, con esclusione del fondo "Scoiattolo" (pari a 268,1 mln), nel 2021 hanno una consistenza pari a 305,1 mln, a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre di 355,5 mln (nel 2020 assommavano a 304,6 mln a fronte di una valorizzazione di mercato di 366,6 mln). Il comparto ha generato cedole per 1,8 mln e dividendi per 5 mln.

I Gpm, di contro, aumentano del 12,53 per cento: 892 mln nel 2020 e 1.003,6 mln nel 2021. La voce rappresenta il valore delle gestioni patrimoniali in delega, affidate ai cinque gestori diversi. Si rileva che nel corso del 2021 sono stati conferiti ulteriori 30 mln e che tra dette gestioni patrimoniali esiste un'operazione in derivati di copertura, in essere al 31 dicembre 2021, di 2,6 mln che alla stessa data presenta un margine positivo. Il differenziale economico delle Gpm affidate a terzi dopo le imposte presenta un risultato positivo di circa 50,2 mln.

Nel 2021 i fondi comuni d'investimento e gli investimenti in Sicav registrano notevoli decrementi, rispettivamente del 54,44 per cento e del 83,82 per cento. Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento, il principale decremento di 53,95 mln ha riguardato lo smobilizzo del Fondo Eurasia con parte di rimborso in denaro e parte con permuta di altri titoli.

I Fondi UCITS di tipo azionario e obbligazionario e i Fondi FIA Loans registrano nel 2021 un incremento del 31,16 per cento: 77 mln nel 2020 e 101 mln nel 2021.

Le disponibilità liquide assommano a 169 mln nel 2020 e 213 mln nel 2021.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, la Cassa dichiara nell'anno oggetto di referto un rendimento lordo del proprio patrimonio mobiliare investito pari al 10 per cento ed un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al 5,2 per cento (3,6 per cento nel 2020).

Conclusivamente sul punto questa Corte ribadisce la necessità di un'attenta ponderazione di tutta la gestione del patrimonio mobiliare che deve essere orientato alla prudenza ed una costante e precisa valutazione dei rischi.

## 8. BILANCIO

Il bilancio 2021 della Cassa, adottato secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo italiano di contabilità, è stato redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; esso è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 marzo 2022, è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 6 aprile 2022.

La società di revisione contabile ha ritenuto che il bilancio sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa, come si evince dalla relativa relazione del 6 aprile 2021.

Conseguentemente, il Comitato dei delegati della Cassa ha approvato il bilancio d'esercizio 2021 nella seduta del 21 aprile 2022.

La Cassa stessa ha predisposto, ed allegato al consuntivo 2021, il bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

La Cassa nel 2021, in considerazione del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa, ha proceduto al versamento del contributo di euro 618.963 accantonato nel 2018 al Fondo accantonamento oneri per consumi intermedi, in quanto non si era avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. A decorrere dall'anno 2020 è venuto meno detto obbligo di versamento.

### 8.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2021 e quelli del precedente esercizio.

**Tabella 29 - Stato patrimoniale**

ATTIVITA'	2020	2021	Δ%
<b>A) CREDITI V/SO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI</b>	-	-	-
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<b>Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>554.456</b>	<b>416.947</b>	<b>-24,80</b>
<b>Immobilizzazioni Materiali</b>			
- Terreni e fabbricati	123.009.024	121.844.122	-0,95
- Altri beni	377.931	219.607	-41,89
<b>Totale</b>	<b>123.386.955</b>	<b>122.063.729</b>	<b>-1,07</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>			
Partecipazioni:	56.062.843	74.617.314	33,10
- <i>in altre imprese</i>	56.062.843	74.617.314	33,10
Crediti	89.562	65.788	-26,54
Altri titoli:	888.831.374	826.165.056	-7,05
- <i>obbligazioni e cartelle fondiarie</i>	86.040.605	107.288.379	24,70
- <i>fondi comuni d'investimento</i>	199.537.409	145.758.872	-26,95
- <i>fondi immobiliari</i>	603.253.360	573.117.805	-5
<b>Totale</b>	<b>944.983.779</b>	<b>900.848.158</b>	<b>-4,67</b>
<b>Totale Immobilizzazioni (B)</b>	<b>1.068.925.190</b>	<b>1.023.328.834</b>	<b>-4,27</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
<b>Crediti</b>			
Crediti verso iscritti, soci e terzi	647.576.163	657.647.502	1,56
Crediti verso imprese controllate	0	134.510	100
Crediti tributari	24.050	44.150	83,58
Crediti verso altri	35.721.266	36.454.110	2,05
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-218.336.834	-240.920.988	10,34
Fondo svalutazione crediti	-14.624.968	-13.529.872	-7,49
Fondo copertura rischi	-9.806.529	-8.806.529	-10,20
<b>Totale</b>	<b>440.553.148</b>	<b>431.022.883</b>	<b>-2,16</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>			
Partecipazioni in imprese controllate	415.723	0	-100
Altri titoli (Gpm)	891.895.842	1.003.625.844	12,53
<b>Totale</b>	<b>892.311.565</b>	<b>1.003.625.844</b>	<b>12,47</b>
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>169.413.560</b>	<b>213.173.218</b>	<b>25,83</b>
<b>Totale Attivo circolante (C)</b>	<b>1.502.278.273</b>	<b>1.647.821.945</b>	<b>9,69</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>13.918.816</b>	<b>17.388.752</b>	<b>24,93</b>
<b>Totale Attivo (A+B+C+D)</b>	<b>2.585.122.279</b>	<b>2.688.539.531</b>	<b>4</b>
<b>PASSIVITA'</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Δ%</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
Riserve Statutarie	2.377.761.022	2.442.394.901	2,72
- <i>fondo per la previdenza</i>	2.249.251.649	2.306.293.766	2,54

- fondo per le prestazioni di maternità	245.429	-65.399	-126,65
- fondo solidarietà e assistenza	128.263.944	136.166.534	6,16
Avanzo economico d'esercizio	64.944.707	117.776.128	81,35
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>2.442.705.729</b>	<b>2.560.171.029</b>	<b>4,81</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>			
per imposte	382.655	382.655	0
per altri rischi ed oneri futuri	107.796.481	67.425.492	-37,45
<b>Totale Fondi rischi ed oneri</b>	<b>108.179.136</b>	<b>67.808.147</b>	<b>-37,32</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>1.018.422</b>	<b>942.650</b>	<b>-7,44</b>
<b>D) DEBITI</b>			
debiti verso fornitori	4.889.064	12.669.969	159,15
debiti tributari	16.295.300	33.190.268	103,68
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	288.905	333.564	15,46
altri debiti	7.335.791	9.001.616	22,71
<b>Totale Debiti</b>	<b>28.809.060</b>	<b>55.195.417</b>	<b>91,59</b>
<b>E) RATEI E RISCOINTI</b>	<b>4.409.932</b>	<b>4.422.288</b>	<b>0,28</b>
<b>Totale Passivo (A+B+C+D+E)</b>	<b>2.585.122.279</b>	<b>2.688.539.531</b>	<b>4</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento delle stesse (da 2.585 mln a 2.688 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, rilevata nel bilancio, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni, che rappresentano il 38,06 per cento (41,35 per cento nel 2020).

Anche nel 2021 l'attivo circolante continua a crescere (+9,69 per cento; +8,29 per cento nel 2020), per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni", ed in particolare della voce afferente "altri titoli - Gpm", che ricomprende gli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a terzi, attualmente delegate a cinque gestori diversi, di cui si è già detto.

Per quanto riguarda le attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni", la voce "partecipazioni in imprese controllate" registra un decremento di 415.723 euro a seguito della liquidazione definitiva nel corso del 2021 della società controllata Previra Invest SIM S.p.a.

I crediti diminuiscono di un ulteriore 2,16 per cento rispetto al 2020 (431 mln nel 2021 e 440,5 mln nel 2020).

I crediti lordi verso iscritti, sui quali si è detto, passano da 647,6 mln nel 2020 a 657,6 mln e il

relativo fondo di svalutazione passa da 218,3 mln nel 2020 a 240,9 mln nell'anno oggetto di referto.

Aumenta complessivamente del 91,6 per cento la posta rappresentata dai debiti, che registra un incremento di tutte le voci: debiti verso fornitori (+159,15 per cento), debiti tributari (+103,68 per cento), debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (+15,46 per cento) e altri debiti (+22,71 per cento). In particolare, per quanto concerne la voce "debiti verso fornitori", la stessa include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento, mentre per quanto concerne la voce "debiti tributari" l'incremento è dovuto principalmente al debito per imposta sul risultato conseguito dalle Gpm affidate a terzi (pari ad euro 23.600.645), al netto del recupero per imposte anticipate dell'anno precedente.

Il fondo rischi ed oneri vede diminuire il proprio ammontare da 108,2 mln nel 2020 a 67,8 mln nel 2021, soprattutto per il decremento dei fondi "oscillazione titoli" e "copertura rischi".

Il fondo rischi contenzioso previdenziale, costituito per fronteggiare il contenzioso con i pensionati in materia di *pro-rata*, scende da euro 34.660.834 a 33.212.908, per l'utilizzo di euro 1.447.926<sup>4</sup>, che si riferisce alle richieste di riliquidazione della pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il patrimonio netto nel 2021 aumenta del 4,81 per cento circa, passando da 2.442 mln a 2.560 mln e mostra un incremento di 117,4 mln (64,9 mln nel 2020).

Quanto alla riserva legale minima, si rammenta che, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il corrispondente valore deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei Bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

In relazione a ciò, l'Ente dichiara che la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 mln, e dichiara altresì che al 31 dicembre 2021 con riferimento alle pensioni in essere nel 2021 la riserva legale minima, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a 1.202 mln e copre 10 annualità delle pensioni.

---

<sup>4</sup> La Corte di Cassazione, con sentenza n. 17742 del 2015, ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al *pro-rata* stabilendo l'applicazione del principio del *pro-rata* a tutte le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2007.



## 8.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico dell'esercizio 2021 posti a raffronto con l'esercizio precedente.

**Tabella 30 - Conto economico**

	2020	2021	Δ%
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>354.927.497</b>	<b>377.861.955</b>	<b>6,46</b>
PROVENTI E CONTRIBUTI	317.957.925	327.903.366	3,13
PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	4.862.883	5.692.915	17,07
PROVENTI DIVERSI	32.106.689	44.265.674	37,87
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>308.225.794</b>	<b>323.364.545</b>	<b>4,91</b>
PER SERVIZI:	250.715.566	255.322.700	1,84
- Per prestazioni istituzionali	243.629.879	247.217.650	1,47
- Per altri servizi	7.085.687	8.105.050	14,39
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	11.122	15.393	38,40
PER IL PERSONALE:	5.092.948	5.627.114	10,49
- Salari e stipendi	3.614.803	4.000.319	10,66
- Oneri sociali	976.787	1.128.044	15,49
- Trattamento di fine rapporto	268.918	335.848	24,89
- Trattamento di quiescenza	118.635	130.903	10,34
- Altri costi	113.805	32.000	-71,88
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	34.034.118	55.773.166	63,87
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	14.715.251	870.062	-94,09
ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.656.789	5.756.110	57,41
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>46.701.703</b>	<b>54.497.410</b>	<b>16,69</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>73.552.839</b>	<b>105.123.044</b>	<b>42,92</b>
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	14.433.517	10.130.598	-29,81
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	129.882.489	135.691.072	4,47
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	70.677.335	40.656.217	-42,48
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-85.832	-42.409	-50,59
<b>D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>-40.534.815</b>	<b>-10.927.541</b>	<b>-73,04</b>
RIVALUTAZIONI	614.841	6.458.744	950,47
SVALUTAZIONI	41.149.656	17.386.285	-57,75
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>79.719.727</b>	<b>148.692.913</b>	<b>86,52</b>
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	14.775.020	30.916.785	109,25
<b>UTILE /PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>64.944.707</b>	<b>117.776.128</b>	<b>81,35</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

Il valore della produzione, nel 2021, appare in aumento (+6,46 per cento, da 355 mln a 378 mln) rispetto al precedente esercizio. L'incremento, di cui si è detto, è conseguente sia ai maggiori ricavi istituzionali derivanti da "proventi e contributi" sia a "proventi diversi". Per quanto concerne i "proventi e contributi", si rilevano nel 2021 maggiori ricavi in particolare riferibili alle voci "sanzioni" (+10,8 mln) ed "interessi ritardato pagamento contributi" (+8,4 mln), correlati all'aggiornamento degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti e all'accertamento delle sanzioni ed interessi sui contributi non riscossi degli anni 2019 e 2020. Per quanto riguarda invece i "proventi diversi", l'incremento si rileva nelle voci "assorbimento fondo rischi" (+8 mln) e "assorbimento fondo oscillazioni titoli" (+1,5 mln).

Anche i costi della produzione presentano un aumento (+4,91 per cento rispetto al 2020), e si attestano alla fine dell'esercizio a 323 mln (308 mln nel 2020).

Si evidenzia che detto incremento è principalmente dovuto ai maggiori costi sia per servizi, che registrano complessivamente un aumento di 4,6 mln rispetto all'esercizio precedente (+1,84 per cento), dovuto a maggiori costi afferenti alle voci "prestazioni istituzionali" (+3,6 mln rispetto al 2020) e "altri servizi" (+1 mln rispetto al 2020), sia per ammortamenti e svalutazioni, che registrano complessivamente un aumento di 21,7 mln (+63,87 per cento) dovuto alla voce "svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide".

Per quanto riguarda quest'ultima, si rileva l'aumentare della svalutazione dei crediti verso gli iscritti, che passa da 31,8 mln nel 2020 a 51,9 mln nel 2021 per fronteggiare il potenziale rischio di mancato pagamento da parte degli stessi, ed è composta per 20,9 mln dalla svalutazione dei crediti verso iscritti per contributi relativi all'anno 2009 e per 30,9 mln dalla svalutazione dei crediti ed interessi per ritardato pagamento. Emerge dalla nota integrativa che detto fondo è finalizzato a fronteggiare inesigibilità non ancora manifestatesi ma temute, secondo il principio contabile OIC 15 che consente, quando non sia possibile adottare un criterio analitico, l'utilizzo di una metodologia forfettaria per svalutare la generalità dei crediti, e che nel caso specifico è stato previsto di quantificare il rischio in misura pari ai crediti più anziani. Si rileva, altresì, per detta voce, con riferimento alla svalutazione dei crediti diversi, l'accantonamento di 1,9 mln afferente alla svalutazione del credito relativo al fallimento della Società ALMA SPA.

Un lieve aumento si registra invece relativamente ai costi per prestazioni istituzionali (+1,47 per cento), che nell'esercizio in esame risultano complessivamente pari a circa 247,2 mln (di

cui 239,9 mln per prestazioni previdenziali, 6,6 mln per prestazioni assistenziali e 0,7 mln per altre prestazioni).

Per quanto riguarda la voce per il personale si registra un incremento complessivo del 10,49 per cento, correlato all'aumento dei costi afferenti ai salari e stipendi (+10,66 per cento), agli oneri sociali (+15,49 per cento), al trattamento di fine rapporto (+24,89 per cento) ed al trattamento di quiescenza (+10,34 per cento), mentre si registra un decremento (-71,88 per cento) degli altri costi per il personale, che includono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali ed assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti.

Si evidenzia che la voce "accantonamento per rischi", dopo l'incremento subito nel 2020<sup>5</sup>, registra nel 2021 un rilevante decremento (-94,09 per cento), passando da 14,7 mln a 0,87 mln. Per quanto esposto, il risultato operativo nel 2021 evidenzia un saldo positivo di euro 54,5 mln, in aumento del 16,69 per cento rispetto all'anno precedente (+7,8 mln).

Il saldo della gestione finanziaria risulta in aumento (+42,92 per cento) e passa da 73,5 mln nel 2020 a 105,1 mln nel 2021. Al riguardo si rileva che diminuiscono i proventi da "altre partecipazioni", relativi ai dividendi incassati sulle partecipazioni azionarie immobilizzate e dell'attivo circolante, che passano da 14,4 mln nel 2020 a 10,1 mln nel 2021, e che aumentano invece i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, che passano da 113,2 mln nel 2020 a 129,4 mln nel 2021. Tale risultato è correlato soprattutto alla voce "utile su negoziazione titoli" che nel 2021 ammonta a 110,3 mln.

La voce "interessi passivi ed altri oneri finanziari" registra una diminuzione del 42,28 per cento e passa da 70,7 mln nel 2020 a 40,7 mln nel 2021 principalmente a seguito della diminuzione della voce "perdite su negoziazione titoli da GPM", riferita alle minusvalenze realizzate nell'attività di gestione del portafoglio gestito, ammontanti nel 2021 a 28,6 mln (66 mln nel 2020). La voce "utili e perdite su cambi", che si riferisce a perdite realizzate sui cambi per le operazioni in valuta diversa dall'euro sostenute dai gestori sulle GPM affidate a terzi, continua

---

<sup>5</sup> Nel 2020 la voce "accantonamento per rischi" ha registrato un aumento del 71,30 per cento, passando da 8,6 mln nel 2019 a 14,7 mln. In particolare, l'incremento era correlato per 11 mln all'accantonamento per il fondo rischi, di cui 5 mln per il potenziale rischio derivante dal contenzioso con la società immobiliare per l'acquisto dell'immobile in Napoli, zona Arenella, e 6 mln per la riduzione di valore dell'*Adenium Sicav* in seguito al rimborso delle quote avvenuto nel mese di gennaio 2021, e per 3 mln all'accantonamento per il fondo oscillazione titoli.

a presentare un saldo negativo seppure si registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente e passa da - 85.832 euro a - 42.409 euro.

Nell'esercizio in esame si rileva un aumento del 57,41 per cento dei costi relativi alla voce "oneri diversi di gestione" dovuto al notevole incremento delle perdite derivanti da crediti verso iscritti per contributi ormai in prescrizione, che ammontano nel 2021 a 3,1 mln (1,19 mln nel 2020) e rappresentano il 53,90 per cento di detta voce.

Da segnalare il dato relativo alle rettifiche di valore di attività finanziarie che, benché negativo come nel precedente esercizio, registra un miglioramento del 73 per cento passando da -41 mln nel 2020 a -10,9 mln nel 2021. L'importo riportato in bilancio si riferisce nel 2021 a 6,46 mln di rivalutazioni, correlate per 4,50 mln alla ripresa di valore di partecipazioni azionarie precedentemente svalutate e per 1,96 mln alla ripresa di valore di titoli ricompresi nelle Gpm affidate a terzi, e a 17,39 mln di svalutazioni. Per quanto riguarda queste ultime, 5,56 mln si riferiscono alla rettifica di valore del fondo immobiliare Scoiattolo, per adeguamento al valore del Nav comunicato dal gestore, e 11,83 mln alla svalutazione dei titoli dell'attivo circolante, di cui 11,55 mln alla perdita di valore subita dai titoli ricompresi nelle gestioni patrimoniali affidate a terzi ed euro 281.213 alla svalutazione derivante dalla liquidazione della Previra SIM. Nel complesso, la gestione ha portato, nel 2021, ad un aumento del 81,35 per cento dell'utile di esercizio (64,9 mln nel 2020 e 117,7 mln nel 2021), effetto dell'accresciuto saldo fra ricavi e costi della produzione (+7,8 mln), conseguito a seguito del rilevato aumento complessivo dei ricavi derivanti da proventi e contributi (+6,46 per cento) e degli altri proventi finanziari (+4,47 per cento) nonché della minore incidenza delle svalutazioni (-57,75 per cento), che riescono a compensare l'aumentare dei costi della produzione (+4,91 per cento).

Le imposte sul reddito di esercizio sono pari a 30,9 mln (14,7 mln nel precedente esercizio); al riguardo si rileva che l'incremento è soprattutto dovuto alle maggiori imposte riferibili alla voce "Gpm- imposte sul risultato di gestione", che registra al 31 dicembre 2021 una variazione di 23,6 mln, funzionalmente correlata alle attività di gestione del portafoglio gestito, sopra evidenziate.

### 8.3. Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del decreto legislativo n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità. In particolare, in base al principio Oic 10, il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale, computata con il metodo indiretto, avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori). Il rendiconto finanziario si compone di due documenti: il prospetto dei flussi totali e il prospetto dei flussi di cassa.

Nella specie il rendiconto finanziario dei flussi totali si compone di un prospetto delle fonti e degli impieghi, in termini di risorse finanziarie e impieghi delle stesse.

Le fonti vengono raggruppate per provenienza e sono distinte in interne (provenienti dalla gestione reddituale e disinvestimenti) ed esterne (fonti a medio/lungo termine e breve periodo). Gli impieghi vengono raggruppati per destinazione (investimenti in capitale fisso, in capitale circolante, e impieghi consistenti nel rimborso di fonti di terzi).

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il prospetto come si evince nella tabella sottostante viene suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale.

Nel 2021 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è positivo e pari a 43,8 mln, nel 2020 era pari a 53,3 mln, mentre la liquidità è pari a 213,2 mln. Le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2020 a 169,4 mln, ammontano nel 2021 a 213,2 milioni. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 165 mln, con un incremento rispetto all'anno precedente di 58,5 mln. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 184,9 mln, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 63,6 mln, principalmente per

disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie. L'attività di finanziamento, pertanto, varia da 30 mln nel 2020 a 63,6 mln e, come viene precisato in nota integrativa, si riferisce a liquidità rinveniente da disinvestimenti e da impiegare in attività di investimento.

**Tabella 31 - Rendiconto finanziario**

(in migliaia)

	2020	2021
<b>Operazioni di gestione reddituale</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	64.945	117.776
Ammortamenti e accantonamenti	26.776	13.718
Accantonamento al fondo TFR	19	40
Svalutazioni	39.252	21.547
Variazioni crediti verso iscritti	-6.942	-10.072
Variazione crediti verso altri	967	0
Variazioni ratei e risconti attivi	-971	-8
Variazione debiti verso fornitori	-1.722	7.781
Variazioni altri debiti	-9.263	1.717
Variazione ratei e risconti passivi	0	-3470
Variazione fondo imposte	-6.478	16.022
<b>Risultato della gestione reddituale</b>	<b>106.583</b>	<b>165.051</b>
<b>Attività di investimento</b>		
Immobilizzazioni immateriali	-633	-296
Immobilizzazioni materiali	-508	-96
Immobilizzazioni finanziarie	-17.533	-72.750
Attività finanziarie a breve	-64.534	-111.730
<b>Risultato dell'attività di investimento</b>	<b>-83.208</b>	<b>-184.872</b>
<b>Attività di finanziamento</b>		
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni materiali	1	242
Immobilizzazioni finanziarie	53.821	115.829
Attività finanziarie a breve	191	416
Utilizzo fondi	-24.008	-52.906
<b>Risultato dell'attività di finanziamento</b>	<b>30.005</b>	<b>63.581</b>
<b>Flusso di cassa complessivo</b>	<b>53.380</b>	<b>43.760</b>
<b>Casse e banche iniziali</b>	<b>116.033</b>	<b>169.413</b>
<b>Casse e banche finali</b>	<b>169.413</b>	<b>213.173</b>

Fonte: Bilancio Cnpr

## 9. II BILANCIO TECNICO

L'Ente ha predisposto un bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2021 a cui si fa rinvio. Le risultanze del bilancio analitico specifico sono esposte nel prospetto seguente in rapporto con gli ultimi bilanci tecnici fatti predisporre dalla Cassa.

**Tabella 32 - Analisi bilanci tecnici**

	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2017	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2018	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2019	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2020	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2021
Saldo previdenziale negativo	2031-2054	2033-2065	2033-2069	2033-2060	2034-2063
Saldo generale negativo	2037-2051	2038-2063	2038-2062	2038-2058	2038-2060

Fonte: elaborazione CdC dati Bilancio tecnico

Più in particolare, al 2070 il saldo previdenziale, indicato in 34,4 mln, si ripresenta in leggera diminuzione rispetto al 2069. Il saldo totale a 99 mln è invece in leggero aumento. Il patrimonio, che ammonta a 2.142,9 mln, è anch'esso in aumento.

Come si evince dalla lettura della suddetta tabella, appare evidente dal confronto tra i bilanci tecnici che gli interventi su contributi e prestazioni previdenziali via via introdotti non sono sufficienti a garantire un adeguato equilibrio del saldo previdenziale in una prospettiva di lungo periodo. In particolare, dall'ultimo bilancio tecnico risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2034 al 2063. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe anch'esso negativo per un lungo arco temporale, dal 2038 al 2060.

Pertanto, questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, nonché di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo.

Avuto riguardo ai dati indicati nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, la Cassa ha provveduto alla verifica della coerenza tra le risultanze contabili e quelle tecnico-attuariali secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del decreto ministeriale 29 novembre 2007. Come nell'esercizio

precedente, è emerso che il patrimonio netto del bilancio consuntivo risulta leggermente più elevato rispetto a quello del bilancio tecnico, e si evidenzia un lieve scostamento positivo per il gettito contributivo, laddove rispetto alle prestazioni previdenziali si rileva un lieve minore valore di bilancio rispetto ai dati stimati. Le prestazioni assistenziali consuntivate sono risultate minori di quelle previste dal bilancio tecnico.



## 10. LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Nel corso dell'esercizio 2021 è proseguita e si è conclusa l'attività di liquidazione della società controllata Previra Invest Spa<sup>6</sup>, di cui la Cassa deteneva il controllo con una partecipazione pari all'80 per cento; il rimanente 20 per cento era detenuto, fin dall'origine, dalla Banca Finnat Euramerica s.p.a.

Al riguardo, dalla nota integrativa al bilancio 2021 si evince che il credito scaturito in seguito alla liquidazione definitiva della Previra Invest SIM è di 134.510 euro e rappresenta la quota di spettanza della Cassa, come da bilancio definitivo di liquidazione, che è stato incassato nel mese di gennaio 2022.

**Tabella 33 - Capitale sociale Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione**

Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/2019	% di partecipazione	Valore contabile al 31/12/2019	Valore contabile al 31/12/2020	Valore contabile al 31/12/2021
Roma	1.500.000	519.654	80	606.373	415.723	-415.723

Fonte: Bilancio Cnpr

---

<sup>6</sup> Previra Invest Sim S.p.A. è stata costituita nel 2000 e iscritta nell'albo delle Società di intermediazione mobiliare. Il suo capitale sociale era pari a 1.500.000 euro. L'Assemblea dei delegati del 26 novembre 2014 ha preso atto del nuovo modello di investimenti adottato dalla Cassa e ha deliberato di revocare il "Progetto Previra". A seguito di ciò, l'Ente, il 24 settembre 2015 ha deliberato lo scioglimento anticipato della predetta società e la sua messa in liquidazione. Il 21 ottobre 2015 è stato risolto il contratto di consulenza finanziaria in essere dal 2009. Nel mese di marzo del 2016, i liquidatori hanno provveduto a intraprendere la procedura di cancellazione dall'albo delle Società di intermediazione mobiliare presso la Consob. La Commissione nazionale ha disposto la cancellazione dal predetto albo, con delibera notificata in data 23 dicembre 2016. La società ha trasferito la propria sede presso la sede della Cnpr.

## 11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e dei loro familiari.

Il bilancio d'esercizio 2021 espone un risultato operativo positivo pari a euro 54.497.410 rispetto al valore di 46.701.703 dell'esercizio precedente, con un incremento nella misura del 16,69 per cento, pur in presenza di una lieve diminuzione del saldo positivo della complessiva gestione previdenziale, pari a -2,70 per cento (che passa da euro 56.950.889 dell'esercizio 2020 a euro 55.414.711 nel 2021, in diminuzione di euro 1.536.178). Le entrate contributive registrano un incremento in valore assoluto pari allo 0,68 per cento, incluse però le entrate per sanzioni in misura pari ad euro 14.254.111 (+10.812.323 euro rispetto all'esercizio 2020). Nella sostanza, il dato evidenzia, tuttavia, una diminuzione del saldo della stretta gestione caratteristica previdenziale, nell'ordine del 23,08 per cento, dovuto ad una diminuzione delle entrate contributive (al netto delle sanzioni), pari a -2,95 per cento (che passano da euro 297.138.980 del 2020 ad euro 288.378.250 nel 2021), a fronte di un incremento dei costi per prestazioni istituzionali, in misura pari a 1,47 per cento. Nell'ambito di questi ultimi si rileva un rilevante aumento delle prestazioni assistenziali, nella misura del 19,71 per cento, dovuto principalmente all'incremento del costo della polizza sanitaria stipulata a favore degli iscritti non pensionati, la quale prevede il rimborso delle spese sostenute in caso di "grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi".

Il rapporto patrimonio netto/pensioni erogate, pari a 10,67, è superiore alle 5 annualità previste dalla normativa e in leggero aumento rispetto all'esercizio 2020.

Il rapporto iscritti/pensionati è pari a 2,29 nel 2021, confermando il trend decrescente dell'ultimo triennio. Lo stesso rapporto risultava difatti pari a 2,55 nel 2019 e a 2,44 nel 2020.

Ragione per cui si rinnova l'invito alla Cassa ad adottare tutte le iniziative necessarie per assicurare la sostenibilità del sistema previdenziale nel lungo termine.

I crediti contributivi aumentano rispetto all'esercizio 2020 di 10.071.339 euro, pari a 1,56 per cento, sostanzialmente per l'incremento netto dei crediti per sanzioni e interessi, pari a 14,5 milioni di euro.

Al riguardo si ritiene - pur nella rilevata consapevolezza e ponderazione del fenomeno da parte della Cassa, che nella relazione sulla gestione sottolinea l'impegno e potenziamento delle attività di riscossione dei crediti contributivi e dei canoni di locazione del patrimonio immobiliare - che, data anche l'ingente mole dei crediti relativi alla sola annualità 2021 (che risultano pari a 46,1 milioni di euro), di dover rinnovare la raccomandazione a proseguire con continuità nel miglioramento delle attività di recupero delle morosità, adottando le misure più incisive necessarie ad evitare l'eventuale prescrizione dei relativi crediti. Si rileva, nell'ambito, che l'importo del fondo svalutazione crediti verso gli iscritti risulti pari a 240.920.988 euro, in incremento di 22.584.154 euro rispetto al consuntivo 2020, in misura percentuale pari al 10,34 per cento.

Si ritiene, inoltre, opportuno che la Cassa, in funzione dei futuri esercizi, rappresenti la posizione, gli impatti e le iniziative intraprese in merito alle sopravvenute novità normative di carattere generale, di possibile incidenza rispetto all'esigibilità dei crediti contributivi e previdenziali, quali quelle in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), come convertito nella legge n. 69 del 2021, in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

Analogamente dicasi per quanto riguarda eventuali ripercussioni connesse alle ulteriori e più recenti disposizioni in tema di agevolazioni e cd. "tregua fiscale" concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata; di annullamento automatico ("stralcio") alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro, rispettivamente introdotte dal d.l. 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto Milleproroghe), convertito con modificazioni dalla l. n. 25 febbraio 2022, n. 15, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (cd. "decreto sostegni-ter"), in tema di riammissione ai benefici della "rottamazione-ter", e dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

L'avanzo economico è pari a 117.776.128, in forte crescita (+81,35 per cento) rispetto al consuntivo precedente (64.944.707). Tale favorevole risultato dipende, in parte, dai positivi rendimenti della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e in maggior parte risulta correlato a circostanze contingenti come l'aumento delle voci di entrata "Proventi e oneri

finanziari” per 31.570.205 euro, “Proventi e oneri straordinari” per 23.485.552 euro, nonché della voce “Rettifiche valori attività finanziarie” per 29.607.274 euro.

In particolare, si rileva che il cospicuo aumento dei proventi straordinari è principalmente dovuto alla riduzione del fondo rischi e del fondo oscillazione titoli, che la nota integrativa descrive come effetto della riduzione di quanto accantonato in eccesso per neutralizzare il rischio di perdita di valore delle quote in Adenium Sicav, avendo l’Ente incassato transazioni dalla medesima società per complessivi 31.535.000 euro.

Inoltre, la Cassa afferma di avere proceduto a una consistente riduzione del fondo svalutazione crediti, a seguito dell’incasso di crediti precedentemente ritenuti non esigibili.

Per quanto concerne la gestione patrimoniale, si rileva che il patrimonio investito ammonta a 2.272.127.005 euro. Il patrimonio immobiliare, se si esclude la sede, è pari a 154.545.577 euro (al lordo degli ammortamenti) e ha registrato un rendimento lordo del 4,5 per cento a fronte di un rendimento netto pari a 1,3 per cento.

Quanto al patrimonio mobiliare, il rendimento lordo è pari al 10,0 per cento, il rendimento netto comprensivo dell’accantonamento al “fondo oscillazione titoli” è pari al 5,2 per cento.

Nonostante i positivi risultati della gestione patrimoniale nel suo complesso, si ritiene di invitare l’Ente a monitorare scrupolosamente le strategie e la gestione degli investimenti mobiliari e immobiliari, al fine di garantire la migliore diversificazione nel sicuro rispetto di profili di rischio massimamente coerenti con la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento. Pertanto, si rappresenta la necessità di osservare una prudenza particolare, specie nel contingente periodo caratterizzato da varie emergenze e crisi politico militari, di forte incertezza ed estrema volatilità dei mercati finanziari internazionali, curando altresì la massimizzazione dei recuperi dei danni subiti rispetto a vicende pregresse già oggetto di rilevazione da parte di questa Corte e di Enti vigilanti in precedenti atti e relazioni, nonché di assumere iniziative adeguate al fine di pervenire ad un giusto equilibrio e sostenibilità della gestione previdenziale nel lungo termine.

Il valore della produzione nel 2021 è in aumento (+6,46 per cento), da 355 mln a 378 mln rispetto al precedente esercizio. L’incremento è conseguente ai maggiori ricavi istituzionali derivanti da “proventi e contributi” e da “proventi diversi”, riferibili alle voci “sanzioni” (+10,8 mln) ed “interessi da ritardato pagamento contributi” (+8,4 mln), correlate all’aggiornamento

degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti e all'accertamento delle sanzioni ed interessi sui contributi non riscossi degli anni 2019 e 2020, e alle voci "assorbimento fondo rischi" (+8 mln) e "assorbimento fondo oscillazioni titoli" (+1,5 mln).

Anche i costi della produzione presentano un incremento (+4,91 per cento rispetto al 2020) e si attestano, alla fine dell'esercizio, a 323 mln (308 mln nel 2020).

I crediti diminuiscono di un ulteriore 2,16 per cento rispetto al 2020 (440,5 mln nel 2020 e 431 mln nel 2021). Nel 2021 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è risultato positivo e pari a 43,8 mln, nel 2020 era pari a 53,4 mln, mentre la liquidità è pari a 213,2 mln, in incremento del 25,83 per cento. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 165 mln, con un incremento rispetto all'anno precedente di 58,5 mln, nella misura di 54,86 per cento. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 184,9 mln, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 63,6 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

I crediti lordi verso iscritti passano da 647,6 mln nel 2020 a 657,6 mln nel 2021, in aumento dell'1,56 per cento e il relativo fondo di svalutazione da 218,3 mln nel 2020 a 240,9 mln nell'anno oggetto di referto, in incremento del 10,34 per cento. Nel complesso, la gestione ha portato ad un aumento dell'utile di esercizio, che passa da 64,9 mln del 2020 a 117,8 mln. Ciò è effetto dell'accresciuto saldo fra ricavi e costi della produzione (+ 7,8 mln), conseguito a seguito del rilevato aumento di maggiori ricavi derivanti da proventi e contributi che riescono a compensare l'aumento dei costi della produzione.

Il patrimonio netto passa da 2.442.705.729 a 2.560.171.029, in aumento del 4,81 per cento.

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento delle stesse (da 2.585 mln a 2.689 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni, che rappresentano nel 2021 il 38 per cento (41,35 per cento nel 2020).

L'attivo circolante continua a crescere (+12,47 per cento) per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni".

Per quanto concerne le spese di funzionamento e gli obblighi di contenimento della spesa pubbliche, si evince *in primis* che gli oneri complessivi degli organi statutari sostenuti nel 2021 risultano in aumento e passano da circa 1 mln a circa 1,30 mln, registrando una variazione del 25,4 per cento.

Il personale in servizio nel 2021 diminuisce di 7 unità rispetto all'anno precedente, mentre aumenta del 10,49 per cento il costo complessivo del personale e del 20,53 per cento il costo unitario medio, che la Cassa giustifica con gli effetti del rinnovo del Ccnl degli enti privatizzati previdenziali, avvenuto in data 15 gennaio 2020, e del Contratto integrativo, con la corresponsione di previsti arretrati e con il riconoscimento del premio di anzianità di servizio a favore del personale avente diritto. Anche l'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in aumento (1,74 nel 2021 e 1,65 nel 2020).

In merito al suddetto complessivo incremento della voce dei costi per il personale si invita comunque l'Ente a vigilare e attenersi alla scrupolosa applicazione delle disposizioni normative e della contrattazione di riferimento.

Nell'anno 2021 i dati mostrano anche un aumento del 46,08 per cento dei costi per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+4 per cento nel 2020 e +12,21 per cento nel 2019), nonostante l'invito di questa Corte rivolto all'Ente nei precedenti referti a adottare iniziative volte alla riduzione di tali spese, al fine di tutelare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, pur prendendosi atto che il maggiore incremento riguarda prestazioni volte ad efficientare le procedure legali di riscossione e recupero crediti, anch'esse raccomandate.

L'ultimo bilancio tecnico evidenzia saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2034 al 2063; peraltro, con riguardo al rendimento del patrimonio, il saldo generale risulta negativo per un lungo arco temporale (2038-2060).

Al 2070 il saldo previdenziale, indicato in 34,4 mln, risulta in leggera diminuzione rispetto al 2069. Il saldo totale a 99 mln è invece in leggero aumento. Il patrimonio, che ammonta a 2.142,9 mln, è anch'esso in aumento.

Pertanto, questa Corte torna a sottolineare la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione della gestione contributiva e delle prestazioni, nonché di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo.





*Bilancio  
d'esercizio  
2021*

*ASSOCIAZIONE  
CASSA NAZIONALE  
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA  
A FAVORE DEI RAGIONIERI  
E PERITI COMMERCIALI  
ROMA*

*LIX ESERCIZIO*



**ASSOCIAZIONE  
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA  
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI**

**Via Pinciana, 35 Roma**

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente	Luigi	<b>Pagliuca</b>
Vice Presidente	Giuseppe	<b>Scolaro</b>
Consigliere	Gianluca	<b>Buselli</b>
Consigliere	Salvatore	<b>Baldino</b>
Consigliere	Donato	<b>Montibello*</b>
Consigliere	Guido	<b>Rosignoli</b>
Consigliere	Paolo	<b>Longoni</b>
Consigliere	Nunzio	<b>Monteverde</b>
Consigliere	Fedele	<b>Santomauro</b>
Consigliere	Maria Vittoria	<b>Tonelli</b>
Consigliere	Felice	<b>Colonna</b>

**Collegio dei sindaci**

Presidente	Giuseppina	<b>Saulino *</b>
Sindaco effettivo	Lorenzo	<b>De Angelis **</b>
Sindaco effettivo	Claudio	<b>Faraone ***</b>
Sindaco effettivo	Stefano	<b>Giovannini</b>
Sindaco effettivo	Luigi	<b>Lucchetti</b>
Direttore Generale	Carlo	<b>Maiorca</b>

\* rappresentanti Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

\*\* rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

\*\*\* rappresentante Ministero della Giustizia

**Elenco dei delegati**

<b>N°</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>ORDINE</b>
1	ALESSIO	VINCENZO	MESSINA
2	ALLEGRO	MARIANO	MILANO
3	ARDILLO	EMANUELA	MILANO
4	ARGIRO'	ANTONIO	CATANZARO
5	ARPESELLA	GIANCARLA	MILANO
6	BACHIORRI	ANTONIO	RAVENNA
7	BALDINO	SALVATORE	COSENZA
8	BALLETTA	GIUSTO	PALERMO
9	BARBUZZA	DOMENICO	BARCELLONA POZZO DI GOTTO
10	BENETTI	ANDREA	VICENZA
11	BENINI	FRANCO	TERAMO
12	BERGONZINI	ALESSANDRO	MODENA
13	BIANCO	ROBERTO MARIO	NAPOLI NORD
14	BILLI	ANDREA	BOLOGNA
15	BORRACCI	PASQUA	BARI
16	BORZELLI	GUIDO	MACERATA E CAMERINO
17	BOSCHI	SIMONE	FIRENZE
18	BROCCOLINI	SABATINO	TERAMO
19	BRUSADIN	SILVANO	PORDENONE
20	BURI	NICOLA	CAMPOBASSO
21	BURINI	LUIGI	BERGAMO
22	BUSELLI	GIANLUCA	FIRENZE
23	BUSI	DAVIDE	BOLOGNA
24	CANDITTI	GRAZIELLA	BRESCIA
25	CANEVARI	MARIO	PAVIA
26	CAPPIETTI	GIOVANNI	AREZZO
27	CAPPUCCILLI	ANGELO	MONZA E DELLA BRIANZA
28	CAPUOZZO	LUIGI	MILANO
29	CAPUZZO	ANGELO	VENEZIA
30	CARION	ALBERTO	FERRARA
31	CAROSELLA	FRANCESCO	NOCERA INFERIORE
32	CARRANO	ROBERTO	REGGIO CALABRIA
33	CASTIONI	MARCO	VERONA
34	CATTANEO	PATRICK	MILANO
35	CAVALLI	ENRICA	RIMINI
36	CAVALLO	CLAUDIO	CUNEO
37	CENEDESE	GIUSEPPINA	BIELLA
38	CHIAPPUELLA	MARIO	MASSA CARRARA
39	CHIARELLI	NICOLA	TARANTO
40	CHIOCCHINI	ROLANDO	PERUGIA

41	CIARALLI	SANDRA	ASCOLI PICENO
42	CILIA	GIORGIO	RAGUSA
43	CIRIANI	ANTONIO	ROMA
44	COCCI	FRANCESCO	PRATO
45	COLOMBO	MARIA CONCETTA	MILANO
46	COLONNA	FELICE	UDINE
47	CONIO	EZIO GIUSEPPE	IMPERIA
48	CORONA	ERNESTA	VERCELLI
49	D'ANGELO	PIERO	MARSALA
50	D'OCA	GIUSEPPINA	PALERMO
51	DE DONNO	CAROLA	LECCE
52	DE GIORGI	DAVIDE	LECCE
53	DE MITRI	PAOLO	MANTOVA
54	DE ROSSI	ROBERTO	ROMA
55	DI LORENZO	ROBERTO	ROMA
56	DI PANCRAZIO	ANTONIO	VARESE
57	DRAGHI	CLARA	GENOVA
58	ESPOSITO	GIUSEPPE	SALERNO
59	FABBRI	CARLO	LIVORNO
60	FARNESI	BRUNELLO	LUCCA
61	FELICI	NORBERTO	FERMO
62	FERRARIO	GIAMPIERO	BUSTO ARSIZIO
63	FICOTTO	ROBERTO	VENEZIA
64	FRANGELLA	PATRIZIA	TIVOLI
65	FRATINI	GABRIELE	AREZZO
66	GAETANI	GIORGIO	MONZA E DELLA BRIANZA
67	GARIGLIO	GIUSEPPE	TORINO
68	GATTUSO	ARMANDO GIOVANNI	AGRIGENTO
69	GIOVANNINI	STEFANO	TRENTO E ROVERETO
70	GIRARDI	MARCO	AOSTA
71	GIULIETTI	FAUSTO	GENOVA
72	GRAMIGNAN	STEFANO	PADOVA
73	IDINI	ALESSANDRO GABRIELE PIETRO	SASSARI
74	INDELICATO	MARIO ANTONINO	CATANIA
75	IVONE	MASSIMO	PESCARA
76	LA FICO	ROBERTO	CATANIA
77	LANDUCCI	GABRIELE	LUCCA
78	LANDUZZI	TERESA	BOLOGNA
79	LECCHI	ELEONORA LINDA	BERGAMO
80	LEONE	ALBERTO	CATANIA
81	LO VERSO	ROSA MARIA	MONZA E DELLA BRIANZA
82	LONGONI	PAOLO	NAPOLI
83	LOTTO	PAOLA TERESA	VICENZA

84	LUCCHETTI	LUIGI	ROMA
85	LUCENTINI	NAZZARENO	VITERBO
86	LUCIANO	SERGIO	AVELLINO
87	MAGINI	ROSSELLA	FIRENZE
88	MALDIVI	CARLO	NOVARA
89	MALLARDO	CLAUDIO	NAPOLI
90	MANCONI	FRANCO	CAGLIARI
91	MANDOLESI	LUIGI	ROMA
92	MANGIAPANE	FILIPPO	PERUGIA
93	MANNO	FRANCESCO	PALERMO
94	MARCANTONI	PIETRO	ROMA
95	MARCHI	ALBERTO	PAVIA
96	MARELLI AFFATICATI	ALESSANDRO	MILANO
97	MARIOTTI	SERGIO	LATINA
98	MARIOTTI	TIZIANA	ROMA
99	MARTINES	MASSIMO	FORLI'
100	MATTEI	MARCO	BRESCIA
101	MAURI	ANGELO	LECCO
102	MILANI	CARLA	LATINA
103	MOLTELO	ANTONIO	NOLA
104	MONDADORI	ASPRO	REGGIO EMILIA
105	MONTEVERDE	NUNZIO	PALERMO
106	MONTICONE	ROBERTO	ASTI
107	MORETTI	DANIELE	SIENA
108	NOVELLI	ALESSANDRO	CHIETI
109	OLIVERI	GIANCARLO	ALESSANDRIA
110	OPARA	MAURO	TRIESTE
111	PAGLIUCA	LUIGI	MILANO
112	PARENTE	GIOVANNI GERARDO	CASERTA
113	PEROTTO	PIERPAOLO	MILANO
114	PERRONE	ANGELA	ROMA
115	PESSOLANO	MICHELE	SALA CONSILINA
116	PETRINI	FABRIZIO	TERNI
117	PEZZANI	MICHELE	PARMA
118	PICCARDI	PAOLO	PISTOIA
119	PICCIRILLO	VINCENZO	FOGGIA
120	PIROLI	CATALDO	FROSINONE
121	POGGIOLINI	STEFANO	ANCONA
122	PORTA	CARLO	COMO
123	PUGLIESE	VITO CESARE	BARI
124	QUAGGIOTTO	TIZIANA	TREVISO
125	RAVA'	DOMENICO	GENOVA
126	REALE	SAVERIO	ROMA

127	RECCHIA	ALBERTO	VERONA
128	REGALBUTO	SALVATORE	TORINO
129	RELLA	VINCENZA	BARI
130	RICCOBENE	MICHELE	CATANIA
131	ROMANO	CARLO	ROMA
132	ROSNOLI	GUIDO	ROMA
133	RUSSO	RANIERI	BENEVENTO
134	SALVADORI	EUGENIA	BRESCIA
135	SAMPIERI	LORENZO	SIENA
136	SANNA	MARIA	FOGGIA
137	SANTOMAURO	FEDELE	TRANI
138	SARACINO	RITA	BRINDISI
139	SARTOR	PAOLO	BOLZANO
140	SAVONA	GIUSEPPE	NAPOLI
141	SCALERA	GIUSEPPE	BARI
142	SCOGNAMIGLIO	LUIGI	NAPOLI
143	SCOLARO	GIUSEPPE	TORINO
144	SEGN	OTELLO	LA SPEZIA
145	SGALIPPA	SANDRO	PISA
146	SGARBOSSA	CLAUDIO	PADOVA
147	STRAFAC	NATALE	PAOLA
148	STRINGHINI	MAURO SILVESTRO	CREMONA
149	TARENGHI	NICOLA LUIGI	MILANO
150	TEORA	VINCENZO	POTENZA
151	TESTA	GIUSEPPE	SAVONA
152	TIPALDI	ROBERTO	SALERNO
153	TIZIANI	TIZIANA	TREVISO
154	TONELLI	MARIA VITTORIA	PESARO URBINO
155	ULLOA SEVERINO	ANNUNZIATA	TORRE ANNUNZIATA
156	VALENTINI	GERARDO	ROMA
157	VATTEONE	LUCA	TORINO
158	VIGNIGNI	SALVATORE	SIRACUSA
159	VIVIANO	GIUSEPPE	TRAPANI
160	VIZZIELLO	DOMENICO	MATERA
161	ZAGARIA	CIRO	TRANI

## SOMMARIO

	<b>Pagina</b>
<b>Stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario dei flussi di cassa</b>	<b>7</b>
<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione</b>	<b>12</b>
<i>Area previdenza</i>	<b>76</b>
<i>Area patrimonio mobiliare</i>	<b>102</b>
<i>Area patrimonio immobiliare</i>	<b>154</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>164</b>
<i>Stato patrimoniale attivo</i>	<b>172</b>
<i>Stato patrimoniale passivo</i>	<b>205</b>
<i>Conto economico</i>	<b>216</b>
<b>Rendiconto finanziario dei flussi totali</b>	<b>243</b>
<b>Rendiconto finanziario dei flussi di cassa</b>	<b>245</b>
<b>Risultati gestionali per linee di attività</b>	<b>245</b>
<b>Stato patrimoniale</b> (art.9, comma 1 – DM 27/03/2013)	<b>248</b>
<b>Conto economico</b> (art.2, comma 3 – DM 27/03/2013)	<b>250</b>
<b>Conto consuntivo</b> (art.2, comma 3 – DM 27/03/2013) – in termini di cassa	<b>251</b>
<b>Piano degli indicatori e dei risultati</b>	<b>253</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>254</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	<b>266</b>

**CNPR**

**Stato patrimoniale e  
Conto economico**

<b>STATO PATRIMONIALE 2021</b>				
	<b>ATTIVO</b>	<b>Esercizio 2021</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>variazioni</b>
<b>A)</b>	<b>CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI</b>	-	-	-
<b>B)</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.023.328.834</b>	<b>1.068.925.190</b>	<b>-45.596.356</b>
<b>B) I</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>416.947</b>	<b>554.456</b>	<b>-137.509</b>
B) I 1	Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere di ingegno	416.947	554.456	-137.509
B) I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5	Avviamento	-	-	-
B) I 6	Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7	Altre	-	-	-
<b>B) II</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>122.063.729</b>	<b>123.386.955</b>	<b>-1.323.226</b>
B) II 1	Terreni e fabbricati	121.844.122	123.009.024	-1.164.902
B) II 2	Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4	Altri beni	219.607	377.931	-158.324
B) II 5	Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
<b>B) III</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>900.848.158</b>	<b>944.983.779</b>	<b>-44.135.621</b>
B) III 1	<b>Partecipazioni in :</b>	<b>74.617.314</b>	<b>56.062.843</b>	<b>18.554.471</b>
B) III 1 a	imprese controllate	-	-	-
B) III 1 b	imprese collegate	-	-	-
B) III 1 c	imprese controllanti	-	-	-
B) III 1 d	altre imprese	74.617.314	56.062.843	18.554.471
B) III 2	<b>Crediti :</b>	<b>65.788</b>	<b>89.562</b>	<b>-23.774</b>
B) III 2 a	verso imprese controllate	-	-	-
B) III 2 b	verso imprese collegate	-	-	-
B) III 2 c	verso imprese controllanti	-	-	-
B) III 2 d	verso Altri	65.788	89.562	-23.774
B) III 3	Altri titoli obbligazioni e titoli di Stato	107.288.379	86.040.605	21.247.774
B) III 4	Altri titoli fondi comuni d'investimento	145.758.872	199.537.409	-53.778.537
B) III 5	Altri titoli fondi immobiliari	573.117.805	603.253.360	-30.135.555
<b>C)</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1.647.821.945</b>	<b>1.502.278.273</b>	<b>145.543.672</b>
<b>C) I</b>	<b>RIMANENZE</b>	-	-	-
C) I 1	Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
C) I 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
C) I 3	Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
C) I 4	Prodotti finiti e merci	-	-	-
C) I 5	Acconti	-	-	-
<b>C) II</b>	<b>CREDITI</b>	<b>431.022.883</b>	<b>440.553.148</b>	<b>-9.530.265</b>
C) II 1	Verso iscritti	657.647.502	647.576.163	10.071.339
C) II 1	<i>Fondo svalutazione crediti verso iscritti</i>	-240.920.988	-218.336.834	-22.584.154
C) II 2	Verso imprese controllate	134.510	-	134.510
C) II 3	Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4	Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis	Crediti tributari	44.150	24.050	20.100
C) II 5	Verso altri	36.454.110	35.721.266	732.844
C) II 5	<i>Fondo svalutazione crediti</i>	-13.529.872	-14.624.968	1.095.096
C) II 5	<i>Fondo copertura rischi</i>	-8.806.529	-9.806.529	1.000.000
<b>C) III</b>	<b>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.003.625.844</b>	<b>892.311.565</b>	<b>111.314.279</b>
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	415.723	-415.723
C) III 2	Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) III 3	Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	-	-	-
C) III 5	Azioni proprie	-	-	-
C) III 6	<b>Altri titoli</b>	<b>1.003.625.844</b>	<b>891.895.842</b>	<b>111.730.002</b>
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità)	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Obbligazioni)	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Titoli di Stato)	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (GPM)	1.003.625.844	891.895.842	111.730.002
<b>C) IV</b>	<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>213.173.218</b>	<b>169.413.560</b>	<b>43.759.658</b>
C) IV 1	Depositi bancari e postali	213.173.218	169.413.560	43.759.658
C) IV 2	Assegni	-	-	-
C) IV 3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
<b>D)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>17.388.752</b>	<b>13.918.816</b>	<b>3.469.936</b>
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.688.539.531</b>	<b>2.585.122.279</b>	<b>103.417.252</b>



<b>STATO PATRIMONIALE 2021</b>				
<b>PASSIVO</b>		<b>Esercizio 2021</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>variazioni</b>
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.560.171.029</b>	<b>2.442.705.729</b>	<b>117.465.300</b>
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	<b>Riserva legale</b>	<b>2.442.394.901</b>	<b>2.377.761.022</b>	<b>64.633.879</b>
A) IV	Fondo per la previdenza	2.306.293.766	2.249.251.649	57.042.117
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	136.166.534	128.263.944	7.902.590
A) IV	Fondo per le prestazioni di maternità	-65.399	245.429	-310.828
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi precedenti portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	117.776.128	64.944.707	52.831.421
<b>B)</b>	<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>67.808.147</b>	<b>108.179.136</b>	<b>-40.370.989</b>
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	382.655	382.655	-
B) 3	Altri	67.425.492	107.796.481	-40.370.989
<b>C)</b>	<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>942.650</b>	<b>1.018.422</b>	<b>-75.772</b>
<b>D)</b>	<b>DEBITI</b>	<b>55.195.417</b>	<b>28.809.060</b>	<b>26.386.357</b>
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	12.669.969	4.889.064	7.780.905
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	33.190.268	16.295.300	16.894.968
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	333.564	288.905	44.659
D) 14	Altri debiti	9.001.616	7.335.791	1.665.825
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>4.422.288</b>	<b>4.409.932</b>	<b>12.356</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>2.688.539.531</b>	<b>2.585.122.279</b>	<b>103.417.252</b>

<b>CONTO ECONOMICO 2021</b>				
		<b>Esercizio 2021</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>variazioni</b>
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>377.861.955</b>	<b>354.927.497</b>	<b>22.934.458</b>
A) 1	proventi e contributi	327.903.366	317.957.925	9.945.441
A) 5 a	proventi da patrimonio immobiliare	5.692.915	4.862.883	830.032
A) 5 b	proventi diversi	44.265.674	32.106.689	12.158.985
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>323.364.545</b>	<b>308.225.794</b>	<b>15.138.751</b>
<b>B) 7</b>	<b>PER SERVIZI</b>	<b>255.322.700</b>	<b>250.715.566</b>	<b>4.607.134</b>
B) 7 a	<b>per prestazioni istituzionali</b>	<b>247.217.650</b>	<b>243.629.879</b>	<b>3.587.771</b>
	- prestazioni previdenziali	239.911.370	237.030.210	2.881.160
	- prestazioni assistenziali	6.643.041	5.549.174	1.093.867
	- altre prestazioni	663.239	1.050.495	-387.256
B) 7 b	per altri servizi	8.105.050	7.085.687	1.019.363
<b>B) 8</b>	<b>PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>15.393</b>	<b>11.122</b>	<b>4.271</b>
<b>B) 9</b>	<b>PER IL PERSONALE</b>	<b>5.627.114</b>	<b>5.092.948</b>	<b>534.166</b>
B) 9 a	salari e stipendi	4.000.319	3.614.803	385.516
B) 9 b	oneri sociali	1.128.044	976.787	151.257
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	335.848	268.918	66.930
B) 9 d	trattamento di quiescenza e simili	130.903	118.635	12.268
B) 9 e	altri costi	32.000	113.805	-81.805
<b>B) 10</b>	<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>55.773.166</b>	<b>34.034.118</b>	<b>21.739.048</b>
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	433.011	429.603	3.408
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.240.839	1.262.573	-21.734
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
B) 10 d	svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	54.099.316	32.341.942	21.757.374
<b>B) 11</b>	<b>VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) 12</b>	<b>ACCANTONAMENTI PER RISCHI</b>	<b>870.062</b>	<b>14.715.251</b>	<b>-13.845.189</b>
<b>B) 13</b>	<b>ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) 14</b>	<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>5.756.110</b>	<b>3.656.789</b>	<b>2.099.321</b>
	<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>54.497.410</b>	<b>46.701.703</b>	<b>7.795.707</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>105.123.044</b>	<b>73.552.839</b>	<b>31.570.205</b>
<b>C) 15</b>	<b>proventi da partecipazioni</b>	<b>10.130.598</b>	<b>14.433.517</b>	<b>-4.302.919</b>
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	10.130.598	14.433.517	-4.302.919
<b>C) 16</b>	<b>altri proventi finanziari</b>	<b>135.691.072</b>	<b>129.882.489</b>	<b>5.808.583</b>
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	53.872	391	53.481
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	6.189.891	16.661.917	-10.472.026
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	129.420.497	113.212.805	16.207.692
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	26.812	7.376	19.436
<b>C) 17</b>	<b>INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI</b>	<b>40.656.217</b>	<b>70.677.335</b>	<b>-30.021.118</b>
<b>C) 17 bis</b>	<b>UTILI E PERDITE SU CAMBI</b>	<b>-42.409</b>	<b>-85.832</b>	<b>43.423</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-10.927.541</b>	<b>-40.534.815</b>	<b>29.607.274</b>
<b>D) 18</b>	<b>RIVALUTAZIONI</b>	<b>6.458.744</b>	<b>614.841</b>	<b>5.843.903</b>
D) 18 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	4.498.259	-	4.498.259
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.960.485	614.841	1.345.644
<b>D) 19</b>	<b>SVALUTAZIONI</b>	<b>17.386.285</b>	<b>41.149.656</b>	<b>-23.763.371</b>
D) 19 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	5.556.399	30.589.343	-25.032.944
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.829.886	10.560.313	1.269.573
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>148.692.913</b>	<b>79.719.727</b>	<b>68.973.186</b>
<b>E) 22</b>	<b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO</b>	<b>30.916.785</b>	<b>14.775.020</b>	<b>16.141.765</b>
<b>E) 23</b>	<b>UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO</b>	<b>117.776.128</b>	<b>64.944.707</b>	<b>52.831.421</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO E DEI FLUSSI DI CASSA**

<b>Rendiconto finanziario dei flussi di cassa 2021</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>
	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Operazioni di gestione reddituale		
Utile di esercizio	117.776	64.945
Ammortamenti e accantonamenti	13.718	26.776
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	40	19
Accantonamenti statutari	-	-
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-	-
Svalutazioni	21.547	39.252
Variazioni crediti verso iscritti	-10.072	-6.942
Variazioni crediti verso altri	-	967
Variazioni ratei e risconti attivi	-8	-971
Variazioni debiti verso fornitori	7.781	-1.722
Variazioni altri debiti	1.717	-9.263
Variazione ratei e risconti passivi	-3.470	-
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	16.022	-6.478
<b>Risultato della gestione reddituale</b>	<b>165.051</b>	<b>106.583</b>
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-296	-633
Immobilizzazioni materiali	-96	-508
Immobilizzazioni finanziarie	-72.750	-17.533
Attività finanziarie a breve	-111.730	-64.534
<b>Risultato dell'attività di investimento</b>	<b>-184.872</b>	<b>-83.208</b>
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	242	1
Immobilizzazioni finanziarie	115.829	53.821
Attività finanziarie a breve	416	191
Utilizzo fondi	-52.906	-24.008
<b>Risultato dell'attività di finanziamento</b>	<b>63.581</b>	<b>30.005</b>
Flusso di cassa complessivo	43.760	53.380
Cassa e banche iniziali	169.413	116.033
Cassa e banche finali	213.173	169.413

**CNPR**

**Relazione sulla gestione**

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili colleghe e colleghi delegati,

la relazione sull'andamento della gestione correda il bilancio d'esercizio 2020 come previsto dall'articolo 2428 del Codice civile.

Il bilancio d'esercizio chiude con un avanzo di 117,8 milioni di euro dopo accantonamenti di € 0,9 milioni, di svalutazioni di crediti e rettifiche di valore di attività finanziarie di € 71,5 milioni per complessivi di € 72,4 milioni. Le svalutazioni si riferiscono per € 51,9 milioni ai crediti per contributi e sanzioni, per € 0,3 milioni ai crediti verso inquilini e per € 17,4 milioni alle rettifiche di valori mobiliari. La gestione "tipica" ha comunque realizzato un risultato di € 54,5 milioni. Nel prosieguo della relazione daremo ampia informativa in merito.

Di seguito viene rappresentato il conto economico 2021 raffrontando i costi e i ricavi e la loro incidenza percentuale di ogni categoria di ricavo/costo sul totale:

	Consuntivo		Consuntivo		Budget		scostamento		scostamento	
	2020	%	2021	%	2021	%	Consuntivo 2021 Consuntivo 2020	%	Consuntivo 2021 Budget 2021	%
<b>RICAVI</b>										
Proventi e contributi	317.957.925	89,58%	327.903.366	86,78%	312.165.000	89,99%	9.945.441	3,13%	15.738.366	5,04%
Proventi da patrimonio immobiliare	4.862.883	1,37%	5.692.915	1,51%	5.661.000	1,63%	830.032	17,07%	31.915	0,56%
Proventi diversi	32.106.689	9,05%	44.265.674	11,71%	29.075.000	8,38%	12.158.985	37,87%	15.190.674	52,25%
<b>TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"</b>	<b>354.927.497</b>	<b>100%</b>	<b>377.861.955</b>	<b>100%</b>	<b>346.901.000</b>	<b>100%</b>	<b>22.934.458</b>	<b>6,46%</b>	<b>30.960.955</b>	<b>8,93%</b>
<b>COSTI</b>										
Costi per prestazioni istituzionali	243.629.879	68,64%	247.217.650	65,43%	250.940.000	72,34%	3.587.771	1,47%	-3.722.350	-1,48%
Costi per altri servizi	7.085.687	2,00%	8.105.050	2,14%	8.923.000	2,57%	1.019.363	14,39%	-817.950	-9,17%
Godimento di beni di terzi	11.122	0,00%	15.393	0,00%	15.000	0,00%	4.271	38,40%	393	2,62%
Costi per il personale	5.092.948	1,43%	5.627.114	1,49%	5.605.000	1,62%	534.166	10,49%	22.114	0,39%
Ammortamenti e svalutazioni	34.034.118	9,59%	55.773.166	14,76%	47.632.000	13,73%	21.739.048	63,87%	8.141.166	17,09%
Accantonamenti per rischi	14.715.251	4,15%	870.062	0,23%	-	0,00%	-13.845.189	-94,09%	870.062	#DIV/0!
Altri accantonamenti	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	#DIV/0!	-	0,00%
Oneri diversi di gestione	3.656.789	1,03%	5.756.110	1,52%	3.961.000	1,14%	2.099.321	57,41%	1.795.110	45,32%
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"</b>	<b>308.225.794</b>	<b>86,84%</b>	<b>323.364.545</b>	<b>85,58%</b>	<b>317.076.000</b>	<b>91,40%</b>	<b>15.138.751</b>	<b>4,91%</b>	<b>6.288.545</b>	<b>1,98%</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>46.701.703</b>	<b>13,16%</b>	<b>54.497.410</b>	<b>14,42%</b>	<b>29.825.000</b>	<b>8,60%</b>	<b>7.795.707</b>	<b>16,69%</b>	<b>24.672.410</b>	<b>82,72%</b>
Proventi ed oneri finanziari	73.552.839	20,72%	105.123.044	27,82%	73.771.000	21,27%	31.570.205	42,92%	31.352.044	42,50%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-40.534.815	-11,42%	-10.927.541	-2,89%	-26.000.000	-7,49%	29.607.274	-73,04%	15.072.459	-57,97%
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>79.719.727</b>	<b>22,46%</b>	<b>148.692.913</b>	<b>39,35%</b>	<b>77.596.000</b>	<b>22,37%</b>	<b>68.973.186</b>	<b>86,52%</b>	<b>71.096.913</b>	<b>91,62%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	14.775.020	4,16%	30.916.785	8,18%	22.060.000	6,36%	16.141.765	109,25%	8.856.785	40,15%
<b>AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO</b>	<b>64.944.707</b>	<b>18,30%</b>	<b>117.776.128</b>	<b>31,17%</b>	<b>55.536.000</b>	<b>16,01%</b>	<b>52.831.421</b>	<b>81,35%</b>	<b>62.240.128</b>	<b>112,07%</b>

## **L'attività del 2021**

In continuità con quanto avviato nel corso del 2017 si sono consolidati i progetti specifici relativi al recupero di crediti contributivi e al presidio e consolidamento del patrimonio mobiliare e immobiliare, di seguito illustrati nelle pagine successive della presente relazione. Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di rinnovamento dei sistemi informatici centrali dell'Associazione ultimando i primi cinque stadi del progetto di reingegnerizzazione informatica, che ha consentito di innovare il portale dell'associazione rendendolo utilizzabile ai soggetti con una vasta gamma di disabilità, rendendo in tal modo fruibile il portale informativo dell'associazione a tutte le persone non vedenti e alle persone con disabilità motorie, ipovedenti, con disabilità cognitive e altro ancora.

Purtroppo, causa differente approccio di sviluppo della programmazione, rispetto al piano dei fabbisogni definito nel 2018, in sede di adesione alla convenzione Consip SGI, il fornitore Leonardo, dopo la chiusura del quarto obiettivo, ha richiesto un riesame del progetto e la necessità di definire una diversa metodologia di sviluppo della programmazione software, richiedendo che le attività fossero preventivamente precedute da un'analisi puntuale delle attività da svolgere sull'ultimo obiettivo che riguarda la definizione dei processi di business gestiti dal software, abbandonando la metodologia "Agile", utilizzata nella gestione delle prime cinque fasi di progetto. Le richieste e le valutazioni che ne sono seguite ha comportato un fermo delle attività di sviluppo e programmazione, con conseguente slittamento dei termini di completamento del progetto alla fine del 2023.

L'anno 2021, per altro, ha visto impegnata la struttura IT e l'area della previdenza nello sviluppo della gestione delle istanze per l'esonero contributivo, previsto dall'art. 1, commi dal 20 al 22 della Legge di bilancio per l'anno 2021, nonché nella gestione della nuova regolamentazione del sistema sanzionatorio, a seguito dell'approvazione della modifica del regolamento della previdenza, al fine di poter gestire il calcolo mensile della sanzione gravante sulla singola scadenza contributiva e prevedere la gestione dei meccanismi di ravvedimento introdotte nel regolamento, per gli adempimenti contributivi decorrenti dal primo gennaio 2021.

Nel corso dell'esercizio è stato attivato con la banca depositaria unica BNP Paribas Securities Service, aggiudicataria del bando di gara indetto nel 2019, il servizio di prestito titoli garantito, che ha consentito di marginare commissioni positive, senza perdere i rendimenti derivanti dalle cedole e dai dividendi maturati sugli strumenti

investiti concessi in prestito a terzi, nonché la possibilità di esercitare le prerogative in qualità di possessore dei titoli azionari, riguardo alla partecipazione alle assemblee dei soci.

L'attività contrattualizzata alla fine del 2020 è stata avviata nel mese di marzo del 2021, consentendo di conseguire proventi commissionali per euro 449,8 mila euro in poco meno di 10 mesi di attività, consentendoci di coprire il costo per il servizio di banca depositaria, che per l'intero anno è stato pari a 299,7 mila euro.

Entro il primo semestre la Cassa ha inoltre chiuso il rapporto con Banca Finnat a seguito del trasferimento presso la banca depositaria Unica, del conto DCA per il deposito delle quote di Banca d'Italia.

### **La sostenibilità del fondo e i flussi demografici**

Nel 2021 è proseguito il costante monitoraggio della riforma previdenziale approvata nell'anno 2013, a cui è stata apportata una ulteriore modifica nel corso del 2015 con l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione in rendita dei montanti contributivi, che sono stati allineati a quelli applicati agli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria, ed automaticamente adeguati al variare dell'aspettativa di vita degli iscritti. Nel corso del 2021, come richiamato in precedenza, è entrata in vigore la modifica del regolamento della previdenza contenente la riforma del sistema sanzionatorio e del sistema di revisione sanitaria e amministrativa delle pensioni di invalidità, nonché disciplinante un'ulteriore opzione di riduzione contributiva, destinata alle coorti di iscritti che hanno raggiunto a partire dal 31/12/2020 il requisito di anzianità contributiva, prevista dall'art. 19 del regolamento della previdenza, ma non quella anagrafica, con possibilità di optare per la riduzione al 50% della contribuzione soggettiva individuale. Quest'ultima modifica è tesa a contrastare il fenomeno delle cancellazioni dall'Albo e le cessazioni dell'attività. Il 2021 è il primo anno della sua applicazione, e ha fatto registrare un'ottima adesione da parte degli aventi diritto, ancorché non si è in grado oggi di valutare se la misura abbia frenato il fenomeno. Potremo quindi verificarne l'impatto al fine di conseguire l'auspicato mantenimento del gettito del contributo integrativo che, viceversa, costituisce il problema derivante da questo venir meno di flussi contributivi che nel corso dei primi sette anni ha visto la riduzione della popolazione iscritta di oltre 2.600 unità tra i ragionieri.

Nel sesto anno di valutazione attuariale del sistema previdenziale a ripartizione di Cassa Ragionieri a "gruppo aperto", si può confermare la sostenibilità del fondo.

Si rammenta che a seguito della disposizione normativa contenuta nella legge di bilancio per l'anno 2016, la quale ha consentito al nostro Ente di rappresentare in seno al Bilancio tecnico attuariale la stima di nuovi ingressi, ascrivibili ai soggetti abilitati alla professione di esperto contabile, si è consentito all'Associazione di poter nuovamente apprezzare le valutazioni attuariali a gruppo aperto. Questa evoluzione normativa permette di confermare per il sesto anno dall'entrata in vigore della Legge n. 208 del 28/12/2015, la sostenibilità a cinquant'anni del fondo previdenziale, stimando nel bilancio tecnico, approvato lo scorso novembre 2021, gli effetti del pensionamento in cumulo degli iscritti, che in questo esercizio ha confermato la crescita dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche in cumulo del 42,55% circa rispetto al precedente esercizio in valore assoluto delle prestazioni erogate.

Si è quindi chiuso il percorso che consente alla Cassa dei Ragionieri di apprezzare stabilmente un bacino professionale di riferimento in seno all'Albo unificato, alimentando con futuri flussi contributivi il sistema previdenziale a ripartizione.

L'andamento delle iscrizioni alla Cassa degli esperti contabili si è assestato su un flusso pressoché di costante incremento; nell'anno 2021 l'iscrizione ha riguardato 239 nuovi professionisti, con un incremento di 41 iscritti in più rispetto ai 198 esperti contabili iscritti nell'anno 2020 e con un incremento di 68 rispetto ai 171 esperti contabili rilevati nell'anno 2019. Ad essi vanno aggiunti gli 63 ragionieri commercialisti iscritti nel corso del 2021.

I numeri dei nuovi ingressi degli esperti contabili stante il costante incremento hanno permesso di modificare la stima di 150 unità di nuovi iscritti proiettati annualmente sul bilancio tecnico attuariale, elevandola a partire da quest'anno a 200 nuovi ingressi. Stima per altro prudente, se si tiene conto che con le iscrizioni dei ragionieri commercialisti, annualmente il numero dei nuovi ingressi è di circa 300 nuovi assicurati all'anno.

Le cancellazioni ammontano a 647 unità di cui solo 311 (il 48%) sono riferite a pensionamento. Il restante 52% è imputabile agli 86 decessi (25%), alle 76 cancellazione dall'albo (23%), alle 155 cancellazioni per cessata attività professionale (46%) e alle 19 cancellazioni (6%) dovute a iscrizione ad altra Cassa.

L'evoluzione della professione di esperto contabile, pur avendo rallentato rispetto al delta di crescita registrata nella prima analisi tra il 2016 e il 2017 (+36%), con la contrazione dell'incremento su base nazionale tra il 2018 e il 2019 (+11%), tra il 2019 e il 2020 (+14%), ha visto una leggera crescita degli iscritti alla sezione B pari a 239 unità su scala nazionale, con un incremento in termini relativi pari 17,5% circa, secondo quanto



emerso dal "Rapporto 2021 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili". La crescita è concentrata prevalentemente nel Sud Italia (tasso medio di crescita del 21,5%) e nelle Isole (tasso medio di crescita del 13,6%), si conferma la crescita nel Nord Italia (tasso medio di crescita del 17%) e dal Centro che fa registrare il tasso di crescita più basso (15,5%) seppure in netta crescita rispetto alla variazione tra il 2019 e il 2020 (+12% tasso medio di crescita). Gli esperti contabili iscritti presso la Cassa al 31/12/2021 sono pari a 1.588.

La rappresentazione grafica della tendenza di crescita è rappresentata in figura 1.

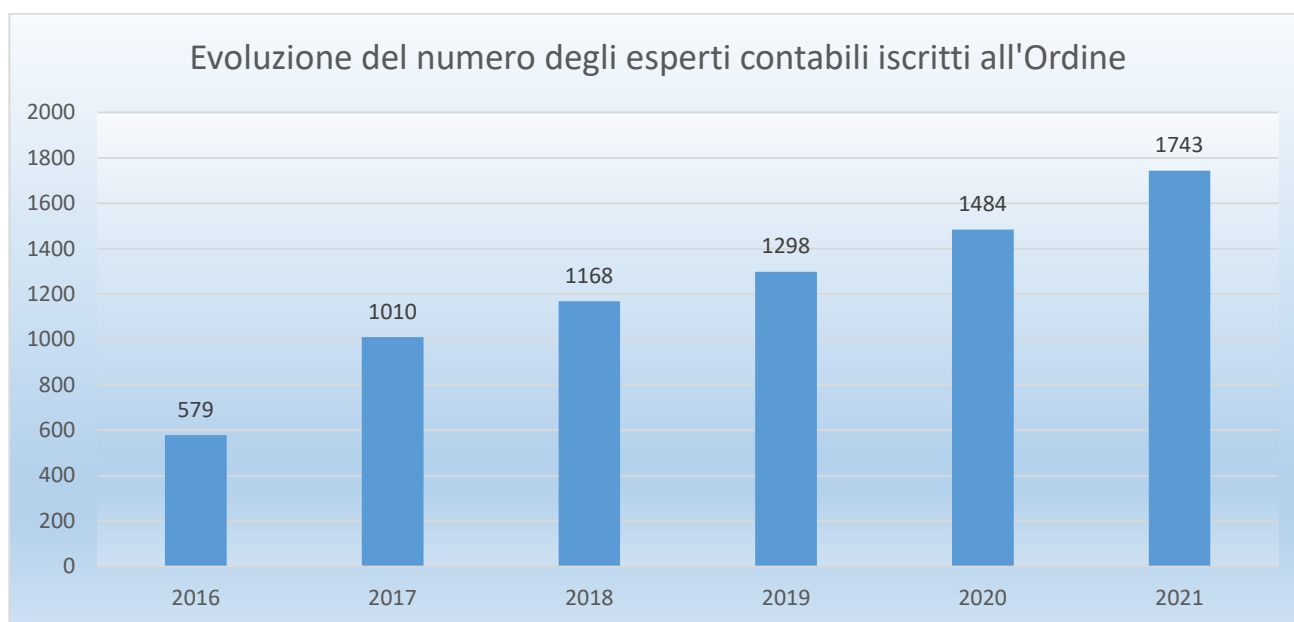


Figura 1 - Grafico variazioni assolute iscritti alla Sezione B dell'Albo dei dottori Commercialisti e degli esperti contabili - Fonte Rapporto 2021 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

La crescita degli iscritti alla Cassa, tra nuove iscrizioni dirette e iscrizioni d'ufficio per riscontro della mancata iscrizione in presenza di svolgimento di attività professionale, è leggermente inferiore in termini assoluti all'incremento registrato dal Rapporto 2021, che data il valore dell'incremento al 1° gennaio 2021, con una differenza di 20 unità.

La crescita degli iscritti all'Albo, secondo il Rapporto, è stata viceversa dello 0,4% registrando un incremento di 523 unità, contro le 136 unità del precedente rapporto. Il Rapporto 2021 per altro vede un incremento dello 0,3% degli iscritti nella sezione A dell'Albo a fronte di un incremento del 17,5% degli iscritti nella sezione B

**Esperti Contabili. Anni 2020 e 2021**

Fonte: "Rapporto 2021 sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili" curato dalla FNC.

Regioni	01/01/20	01/01/21	Var.	Var. %
<b>Abruzzo</b>	36	38	2	5,6%
<b>Basilicata</b>	10	11	1	10,0%
<b>Calabria</b>	83	94	11	13,3%
<b>Campania</b>	157	203	46	29,3%
<b>Emilia-Romagna</b>	86	97	11	12,6%
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	23	31	8	34,8%
<b>Lazio</b>	111	135	24	21,6%
<b>Liguria</b>	26	29	3	11,5%
<b>Lombardia</b>	236	284	48	20,3%
<b>Marche</b>	45	52	7	15,5%
<b>Molise</b>	6	5	-1	-16,6%
<b>Piemonte</b>	90	100	10	11,1%
<b>Puglia</b>	90	113	23	25,5%
<b>Sardegna</b>	17	16	-1	-5,9%
<b>Sicilia</b>	160	185	25	15,6%
<b>Toscana</b>	119	131	12	10,1%
<b>Trentino-Alto Adige</b>	42	46	4	9,5%
<b>Umbria</b>	22	25	3	13,6%
<b>Valle d'Aosta</b>	4	4	0	0%
<b>Veneto</b>	121	144	23	19,0%
<b>Nord</b>	628	735	107	17,0%
<i>Nord-Est</i>	272	318	46	16,9%
<i>Nord-Ovest</i>	356	417	61	17,1%
<b>Centro</b>	297	343	46	15,5%
<b>Sud</b>	559	665	106	18,9%
<i>Meridione</i>	382	464	82	21,5%
<i>Isole</i>	177	201	24	13,6%
<b>Italia</b>	1.484	1.743	259	17,5%

**Statistiche Albo**

Iscritti	Numero	Var.	Var. %
Albo	119.298	523	0,4%
Sezione A	114.563	286	-0,1%
Sezione B	1.743	259	17,5%
Elenco Speciale	2.992	-22	-0,7%
STP	1.184	180	17,9%
Praticanti	12.938	532	4,3%

Figura 2 - Statistica iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili al 1/01/2021 - Fonte Rapporto 2021 FNC

Rispetto alla crescita rilevata nel Rapporto 2021 il numero di iscrizioni degli esperti contabili, inclusi anche gli iscritti ad altra forma di previdenza che svolgono abitualmente la professione, è giustificato dall'attività di verifica intensa che la Cassa ha avviato con cadenza semestrale, tra le posizioni risultanti dalle iscrizioni alla sezione B dell'Albo, rispetto all'iscrizione alla Cassa, nonché dalla sfasatura temporale, di 12 mesi tra la rilevazione del Rapporto 2021 e la rappresentazione delle iscrizioni alla Cassa in data 31

dicembre 2021. Il dato degli iscritti alla sezione B alla fine del 2021 è superiore alle duemila unità su scala nazionale.

Le dinamiche del tasso di crescita degli iscritti all'albo, in leggero incremento, sono certamente influenzate dalla denatalità che il paese sta continuando a registrare negli ultimi anni, nei quali si è constatato il superamento della popolazione italiana con età superiore a 60 anni su quella di età compresa tra 0 e 30 anni. Il fenomeno è sensibilmente incrementato a seguito del fenomeno pandemico che ha visto un incremento dei decessi.

Al 1° gennaio 2021 la popolazione residente in Italia è pari a 59.236.213 contro i 59.641.488 unità censite al 1° gennaio 2020, in calo dello 0,7% (-405.275 individui). La scomposizione di genere rileva 28.866.226 uomini (29.340.565 all'1/1/2020) e 30.369.987 donne (30.904.074 all'1/1/2020); i cittadini con età compresa tra 0-14 anni sono 7.636.545 (7.727.554 nell'anno precedente), quelli in età tra 15-64 anni sono 37.658.137 (38.054.844 nell'anno precedente) e quelli in età 65+ anni sono 13.941.531 (13.859.090 nell'anno precedente).

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	56.993.742	-	-	-	-
2002	31 dicembre	57.321.070	+327.328	+0,57%	-	-
2003	31 dicembre	57.888.245	+567.175	+0,99%	22.876.102	2,52
2004	31 dicembre	58.462.375	+574.130	+0,99%	23.310.604	2,49
2005	31 dicembre	58.751.711	+289.338	+0,49%	23.600.370	2,48
2006	31 dicembre	59.131.287	+379.578	+0,65%	23.907.410	2,46
2007	31 dicembre	59.619.290	+488.003	+0,83%	24.282.485	2,44
2008	31 dicembre	60.045.068	+425.778	+0,71%	24.641.200	2,42
2009	31 dicembre	60.340.328	+295.260	+0,49%	24.905.042	2,41
2010	31 dicembre	60.626.442	+286.114	+0,47%	25.175.793	2,40
2011 (*)	8 ottobre	60.785.753	+159.311	+0,26%	25.592.806	2,36
2011 (†)	9 ottobre	59.433.744	-1.352.009	-2,22%	-	-
2011 (‡)	31 dicembre	59.394.207	-1.232.235	-2,03%	25.405.663	2,33
2012	31 dicembre	59.685.227	+291.020	+0,49%	25.872.613	2,29
2013	31 dicembre	60.782.668	+1.097.441	+1,84%	25.791.690	2,34
2014	31 dicembre	60.795.612	+12.944	+0,02%	25.816.311	2,34
2015	31 dicembre	60.665.551	-130.061	-0,21%	25.853.547	2,33
2016	31 dicembre	60.589.445	-76.108	-0,13%	25.937.723	2,32
2017	31 dicembre	60.483.973	-105.472	-0,17%	25.981.996	2,31
2018*	31 dicembre	59.816.673	-667.300	-1,10%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	59.641.488	-175.185	-0,29%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	59.236.213	-405.275	-0,68%	(v)	(v)

(\*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(†) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(‡) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(\*) popolazione post-censimento

Figura 3 Tabella della variazione della popolazione italiana tra il 2001 e il 2020 – fonte ISTAT da <https://www.tuttitalia.it/statistiche/popolazione-andamento-d>

I dati esposti nella tabella di figura 3 mostrano come la diminuzione della popolazione sia in continua crescita negli ultimi sei anni con leggero rallentamento nel 2016. In Italia nascono sempre meno persone rispetto ai deceduti.

Il nuovo record minimo delle nascite (405 mila) e l'elevato numero di decessi (746 mila) aggravano la dinamica naturale negativa che caratterizza il nostro Paese. Il deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale) nel 2020 raggiunge -335 mila unità, valore inferiore, dall'Unità d'Italia, solo a quello record del 1918 (-648 mila), quando l'epidemia di "spagnola" contribuì a determinare quasi la metà degli 1,3 milioni di decessi registrati in quell'anno.

Il deficit dovuto alla dinamica naturale è riscontrabile in tutte le regioni, perfino nella provincia autonoma di Bolzano (-256 unità), che negli ultimi anni si è caratterizzata per una tendenza positiva grazie a una natalità più alta della media. Il tasso di crescita

naturale, pari a -5,6 per mille a livello nazionale, varia dal -0,5 per mille di Bolzano al -11,2 per mille della Liguria. Le regioni che più delle altre vedono peggiorare il saldo naturale (intorno al 4 per mille in meno rispetto al 2019) sono la Valle d'Aosta (-8,3 per mille) e la Lombardia (-6,6 per mille); solo la Basilicata (-5,8 per mille) e la Calabria (-3,8 per mille) si assestano su valori simili a quelli registrati nel 2019.

L'analisi in serie storica delle nascite pone in evidenza come il dato relativo al 2020, appena 405mila (-15mila sul 2019), risulti il più basso mai riscontrato nel Paese. Per contro, il numero dei decessi, 746mila (+99 mila sul 2019), superiore al precedente record riscontrato nel 2017 (649mila), 100.526 decessi in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso). In tale valutazione occorre tener conto che nei mesi di gennaio e febbraio 2020 i decessi per il complesso delle cause sono stati inferiori di circa 7.600 unità a quelli della media dello stesso bimestre del 2015-2019 e che i primi decessi di persone positive al Covid-19 risalgono all'ultima settimana di febbraio. Pertanto, volendo stimare l'impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale, è più appropriato considerare l'eccesso di mortalità verificatosi tra marzo e dicembre 2020. In questo periodo si sono osservati 108.178 decessi in più rispetto alla media dello stesso periodo degli anni 2015-2019 (21% di eccesso).

Nonostante l'ennesimo record negativo di nascite, la fecondità rimane costante al livello espresso nel 2019, ossia 1,24 (1,27 nel 2019) figli per donna. Si conferma al Nord il primato dei livelli più elevati di fecondità riferito al totale delle residenti (1,30 nel Nord-est e 1,26 nel Nord-ovest), soprattutto nelle Province Autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 1,71 e 1,36), in Veneto (1,28) e Lombardia (1,27).

L'età media alla nascita del primo figlio delle madri si attesta sui 31,4 anni (32,1 anni nel precedente rilevamento), con i tassi di fecondità che «continuano a mostrare un sostanziale declino nelle età giovanili (fino a circa 30 anni) e un progressivo rialzo in quelle più anziane (dopo i 30)».

Si tratta di un fenomeno di rilievo, in parte dovuto agli effetti "strutturali" indotti dalle significative modificazioni della popolazione femminile in età feconda, convenzionalmente fissata tra 15 e 49 anni. In questa fascia di popolazione le donne italiane sono sempre meno numerose: da un lato, le cosiddette *baby-boomers* (ovvero le donne nate tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà dei Settanta) stanno uscendo dalla fase riproduttiva (o si stanno avviando a concluderla); dall'altro, le generazioni più giovani sono sempre meno consistenti. Queste ultime scontano, infatti, l'effetto del cosiddetto *baby-bust*, ovvero la fase di forte calo della fecondità del ventennio 1976-1995, che ha portato al minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995.

A diminuire sono soprattutto le nascite all'interno del matrimonio, pari a 259.823 nel 2020, quasi 20 mila in meno rispetto al 2019, 204 mila in meno nel confronto con il 2008 (-44,0%). Ciò è dovuto anche al forte calo dei matrimoni che si è protratto fino al 2014, anno in cui sono state celebrate appena 189.765 nozze (rispetto, ad esempio, al 2008 quando erano 246.613) per poi proseguire con un andamento altalenante. Non solo, fanno più figli le donne ultraquarantenni di quanti ne facciano le giovani sotto i 20 anni di età, è preoccupante osservare come il divario con le 20-24enni è stato quasi del tutto assorbito.

La denatalità prosegue nel 2021; secondo i dati provvisori riferiti al periodo gennaio-settembre, le nascite sono già 12 mila e 500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2020, quasi il doppio di quanto osservato nello stesso periodo l'anno precedente. Tale forte diminuzione è da mettere in relazione al dispiegarsi degli effetti negativi innescati dall'epidemia da Covid-19, che nel solo mese di gennaio 2021 ha fatto registrare il maggiore calo di sempre (quasi 5.000 nati in meno, -13,6%).

#### **PRINCIPALI CARATTERISTICHE E INDICATORI DI NATALITÀ E FECONDITÀ**

Anni 2008, 2010, 2012 e 2014-2020

	2008	2010	2012	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Nati in totale</b>	576.659	561.944	534.186	502.596	485.780	473.438	458.151	439.747	420.084	<b>404.892</b>
<b>Nati del primo ordine (nuove stime)</b>	284.663	275.586	263.289	244.680	230.876	228.352	214.669	204.852	200.301	<b>192.142</b>
<b>Nati da almeno un genitore straniero</b>	96.442	104.773	107.339	104.056	100.766	100.363	99.211	96.578	92.360	<b>88.345</b>
<b>Nati da genitori stranieri</b>	72.472	78.082	79.894	75.067	72.096	69.379	67.933	65.444	62.918	<b>59.792</b>
<b>Nati da coppie italiane</b>	480.217	457.171	426.847	398.540	385.014	373.075	358.940	343.169	327.724	<b>316.547</b>
<b>Nati fuori dal matrimonio</b>	112.849	123.420	132.379	138.680	139.611	141.757	141.608	141.979	140.340	<b>145.069</b>
<b>Nati fuori dal matrimonio (%)</b>	19,6	22,0	24,8	27,6	28,7	29,9	30,9	32,3	33,4	<b>35,8</b>
<b>Tassi di fecondità totale</b>	1,44	1,44	1,42	1,38	1,36	1,36	1,34	1,31	1,27	<b>1,24</b>
<b>Età media al parto totale donne</b>	31,0	31,2	31,3	31,5	31,7	31,8	31,9	32,0	32,1	<b>32,2</b>
<b>Tassi di fecondità donne italiane</b>	1,33	1,33	1,31	1,29	1,28	1,27	1,25	1,22	1,18	<b>1,17</b>
<b>Età media al parto donne italiane</b>	31,6	31,8	32,0	32,1	32,2	32,3	32,5	32,5	32,6	<b>32,7</b>
<b>Tassi di fecondità donne straniere</b>	2,53	2,31	2,18	2,06	2,01	2,04	2,06	2,03	1,99	<b>1,89</b>
<b>Età media al parto donne straniere</b>	27,5	28,0	28,3	28,6	28,7	28,8	28,9	29,0	29,1	<b>29,3</b>

Figura 4 - Tabella degli indicatori di natalità e fecondità Anni 2008, 2010, 2012, 2014-2020 - Fonte: ISTAT Report natalità-2020

Si riduce il contributo alla natalità dei cittadini stranieri.

Dal 2012 al 2020 diminuiscono anche i nati con almeno un genitore straniero (quasi 19 mila in meno) che, con 88.345 unità, costituiscono il 21,8% del totale dei nati, oltre 4 mila in meno solo nell'ultimo anno.

I nati da genitori entrambi stranieri, scesi sotto i 70 mila nel 2016, arrivano per la prima volta nel 2020 sotto la soglia dei 60 mila (59.792, -20 mila in meno rispetto al 2012),

anche per effetto delle dinamiche migratorie nell'ultimo decennio, e costituiscono il 14,8% del totale dei nati. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine, negli anni 2003-2004, alla concessione di circa 650 mila permessi di soggiorno, in gran parte tradotti in un "boom" di iscrizioni in anagrafe dall'estero (oltre 1 milione 100 mila in tutto).

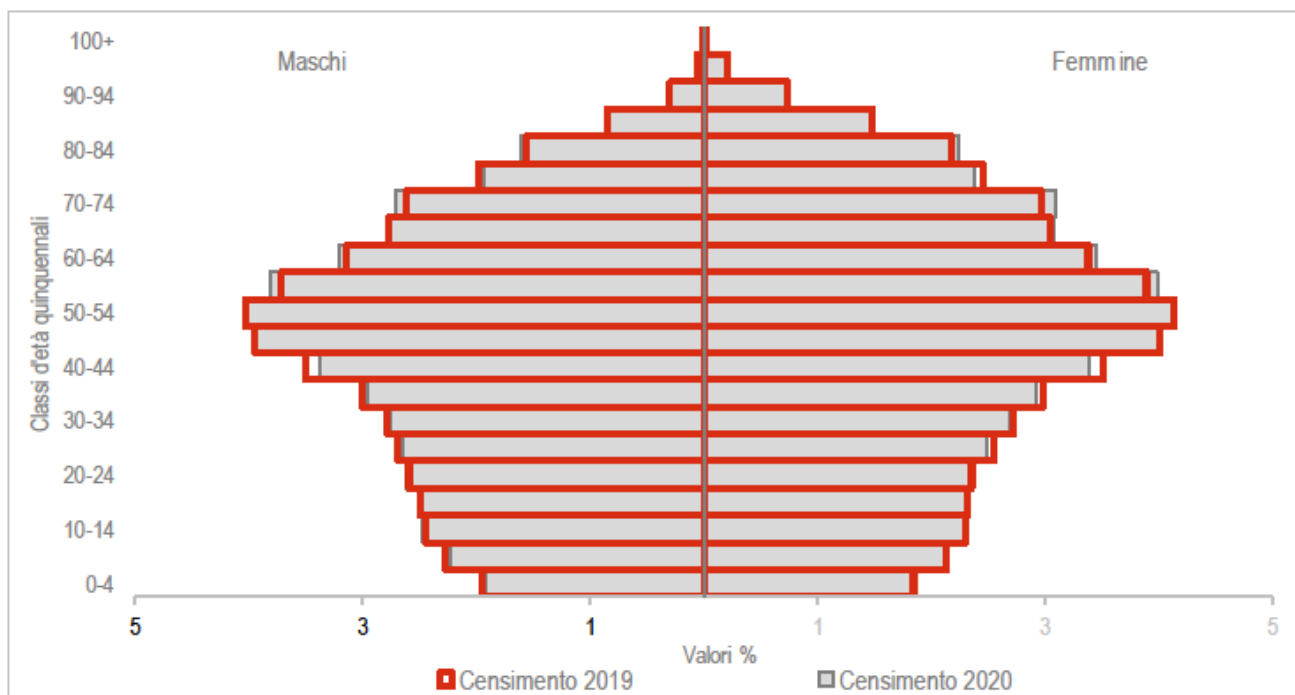
L'evoluzione della natalità è fortemente condizionata dalle variazioni nella cadenza delle nascite rispetto all'età delle madri. In questo scenario è interessante osservare come abbia agito la crisi sulle scelte riproduttive di una popolazione che diventa genitore sempre più tardi. A livello nazionale, nel periodo gennaio-ottobre 2020 la contrazione dei nati riguarda soprattutto le giovanissime (-5,6% per le donne fino a 24 anni) ed esclude solo le età più avanzate, che presentano invece un aumento (+7,1% nella classe di età 45 e oltre).

Un dato, quello della denatalità, che sarebbe ancora più marcato se non ci fosse il contributo alle nascite da parte delle donne immigrate. Meno d'un quinto delle nascite occorse nel 2020 è da parte di madre straniera. Le donne straniere, che usualmente evidenziano un comportamento riproduttivo più marcato e che sono favorite da una struttura per età più giovane, hanno avuto in media 1,9 figli (contro 1,89 del 2019). Le italiane, dal canto loro, con 1,24 figli sono rimaste all'incirca allo stesso livello dell'anno precedente (1,27).

Il fenomeno della denatalità, ormai, non è nemmeno contenuto dagli effetti dell'immigrazione che in passato sosteneva le nascite con tasso di fertilità di 2 figli per ogni donna immigrata e che ormai è confermato al tasso di 1,29 figli per donna rilevato dall'ISTAT, dato invariato rispetto all'anno precedente.

La speranza di vita scende di un 1,2 anni attestandosi a 84,4 anni per le donne (85,3 anni la precedente rilevazione) e a 79,7 anni per gli uomini (81 anni la precedente rilevazione). Si segnala, inoltre, un ulteriore rialzo dell'età media: 45,9 anni al primo gennaio 2021.





Anche l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 15 anni) è notevolmente aumentato nel tempo, passando da 46,1 del 1971 a 148,7 nel 2011 fino a 182,6 nel 2020 (179,3 nel 2019). La variabilità territoriale è ancora una volta notevole: come per l'età media, il valore minimo si registra in Campania (138,6) e il massimo in Liguria (262,3).

Figura 5 - Piramide delle età e genere della popolazione residente negli anni 2020 e 2019 - Fonte: ISTAT "Censimento e Dinamica demografica - 2020".

Gli effetti della pandemia hanno avuto senz'altro influenza sulla aspettativa di vita, purtroppo tristemente influenzata dall'incremento dei decessi che nelle prime tre ondate dell'epidemia hanno fatto registrare un incremento del tasso di mortalità.

I dati analizzati, portano in evidenza un'Italia sempre più divisa in due, con il Nord in continua crescita e il Sud alle prese con una speranza di vita più bassa e uno spopolamento conseguenza delle migrazioni interne. Lo sviluppo demografico più importante lo fanno segnare le province autonome di Bolzano e Trento, mentre Molise e Basilicata hanno perso in un anno addirittura l'1% della popolazione. L'Istat registra un decremento degli italiani che vanno all'estero. Nel 2020 sono stati 109 mila, contro i 120mila del 2019: 11mila in meno dell'anno precedente.

Nel 2020 gli italiani espatriati sono soprattutto uomini (54%), ma fino ai 25 anni non si rilevano forti differenze di genere (20mila per entrambi i sessi) e la distribuzione per età è perfettamente sovrapponibile. A partire dai 26 anni fino alle età anziane, invece, gli emigrati iniziano a essere costantemente più numerosi delle emigrate: dai 75 anni in poi le due distribuzioni tornano a sovrapporsi. L'età media degli emigrati è di 32 anni per gli



uomini e 30 per le donne. Un emigrato su cinque ha meno di 20 anni, due su tre hanno un'età compresa tra i 20 e i 49 anni mentre la quota di ultracinquantenni è pari al 14%. Il continuo aumento della sopravvivenza in età avanzate (di per sé fatto assolutamente positivo) e la diminuzione delle nascite hanno reso l'Italia uno dei paesi più vecchi del mondo. La piramide per età (Figura 5) mostra una base (età più giovani) particolarmente contratta.

**TABELLA 2.10 COMPOSIZIONI PERCENTUALI E INDICI. FONTE ISTAT**

ANNI	COMPOSIZIONI PERCENTUALI			INDICI			
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Vecchiaia	Dipendenza strutturale	Dipendenza degli anziani	Età media
2014	13,9	64,7	21,4	154,1	54,6	33,1	44,2
2015	13,8	64,5	21,7	157,7	55,1	33,7	44,4
2016	13,7	64,3	22	161,4	55,5	34,3	44,7
2017	13,5	64,2	22,3	165,3	55,8	34,8	44,9
2018	13,4	64,1	22,6	168,9	56	35,2	45,2
2019	13,2	64,0	22,8	173,1	56,3	35,7	45,4
2020	13	63,8	23,2	177,5	57,6	36,3	45,7

*Figura 6 - Tabella variazione composizione fasce di età della popolazione residente su dati Istat 2020 - Fonte XI Rapporto Adepp.*

Ovviamente i dati sulla speranza di vita, uniti al fenomeno della denatalità, mettono a dura prova la tenuta dei sistemi di welfare. Il crescente invecchiamento della popolazione unito al fenomeno della migrazione del capitale umano con alto livello di istruzione, mettono anche in difficoltà la futura crescita del PIL, causa il minor contributo alla produttività.

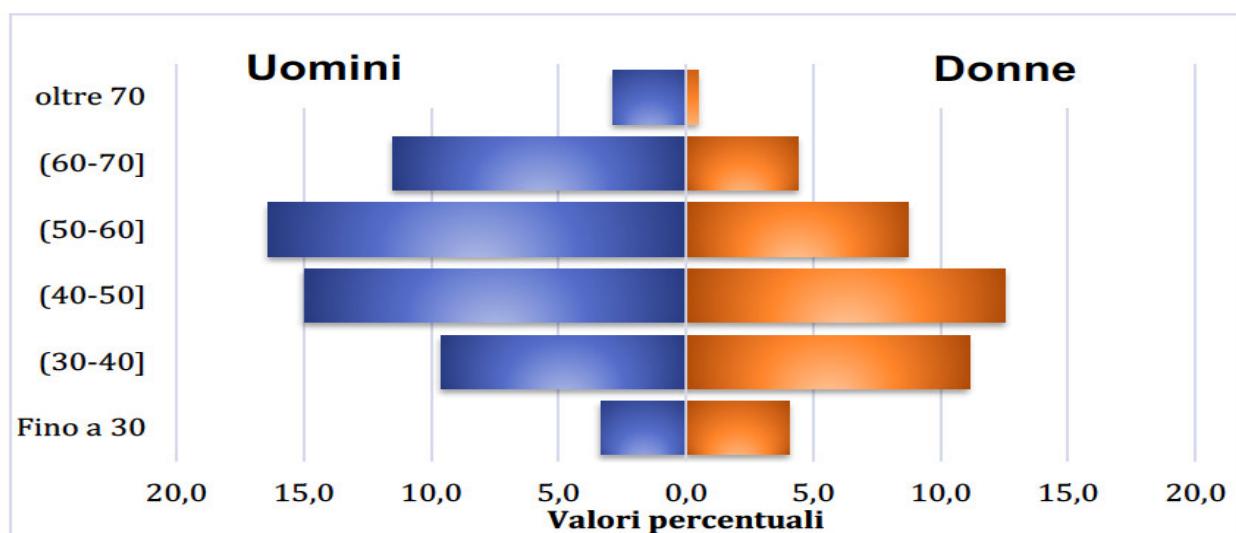
Sono quindi sempre meno rinviabili le politiche strutturali per l'inversione del fenomeno della denatalità, non basate su forme assistenzialistiche, bensì su investimenti strutturali che consentano l'erogazione di servizi integrati per coniugare la maternità e il lavoro femminile, al fine di consentire ai giovani un welfare più sostenibile.

Il fenomeno dell'invecchiamento è particolarmente evidente come mostra la figura 6.

Gli indicatori di dipendenza tra le diverse classi di età (persone in età scolare, persone in età lavorativa e persone in età di quiescenza) mostrano numeri che proiettano una crescente dipendenza degli anziani dalla sempre meno numerosa classe di persone in

età lavorativa, con una sensibile crescita della permanenza in attività questi ultimi rispetto alla contrazione del numero di giovani generazioni. In termini generali sull'andamento demografico del paese si deve concludere che l'invecchiamento della popolazione e la diminuzione del numero di nascite comportano previsioni non certo rosee per il futuro della popolazione residente. Sono sempre quindi più urgenti politiche attive per l'incentivazione delle nascite coordinate con misure volte all'accrescimento dei servizi per la gestione dell'infanzia al fine di consentire alle donne di continuare a svolgere l'attività lavorativa.

Il progressivo invecchiamento della popolazione mostra una dinamica pressoché simile anche tra gli iscritti alle Casse, come mostra la figura 7



**FIGURA 2.13: DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER SESSO ED ETÀ. DATI 2020.**

*Figura 7: Distribuzione della popolazione iscritta presso le Casse su base 2020 - Fonte XI rapporto Adepp*

L'analisi della dinamica degli iscritti alle Casse (CDC e CNPR) registra una variazione tra il 2020 e il 2021 dell'0,5%, passando da 98.308 a 98.795 (al netto degli iscritti cancellati/esonerati), con una crescita di 487 unità.

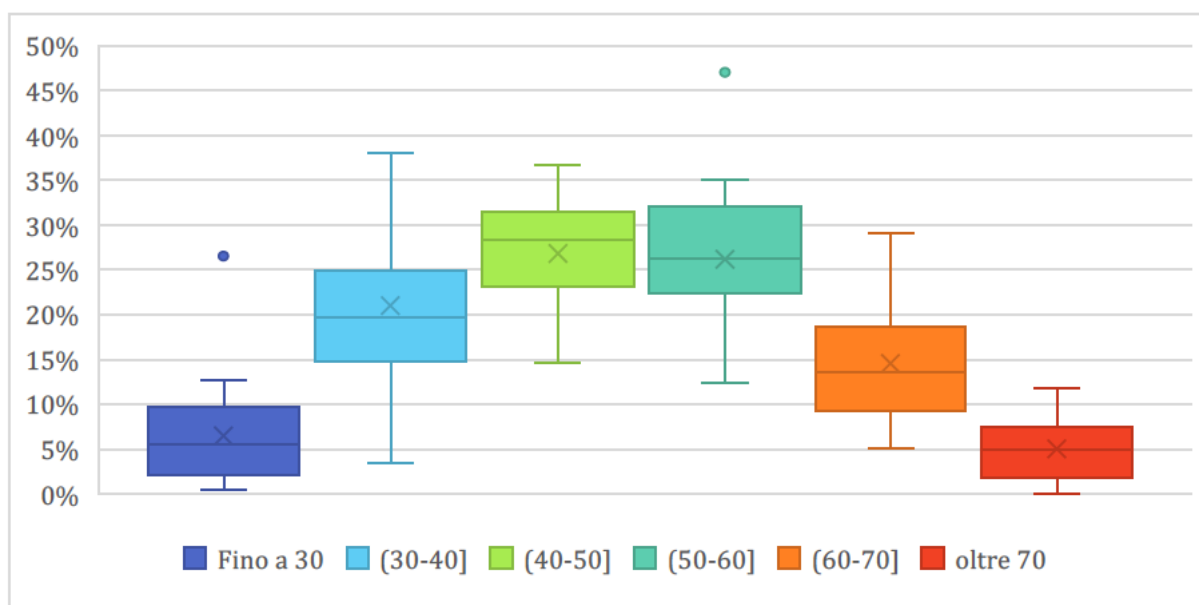
Tale tendenza rilevata dal Rapporto 2021 della Fondazione Nazionale Commercialisti, evidenzia una leggera flessione della crescita degli assicurati rispetto alla variazione registrata nel Rapporto 2020, nel quale si era rilevata una crescita dello 1% pari 980 iscritti in più.

Il trend trova conferma anche nella rilevazione del decremento della crescita dei liberi professionisti iscritti alle Casse che il XI Rapporto Adepp sulla previdenza privata

apprezza nel -0,07% su base 2020 rispetto al 2019, per gli iscritti attivi con un incremento dello 0,47% se si considerano anche i pensionati in attività che continuano a contribuire (vedi figura 9). Si rileva infatti, un ulteriore incremento dei pensionati attivi, che registrano tra il 2019 e il 2020 un incremento del 10,01%. I dati esposti nella figura 9 contemplano gli iscritti all'ENPAF l'Ente Previdenziale dei Farmacisti che ha aderito all'Adepp nel 2017 e rappresentano oggi il 5,89% dei professionisti rientranti nel complesso degli iscritti a forme previdenziali privatizzate.

Tutti i fondi previdenziali gestiti dalle Casse privatizzate registrano un trend di costante crescita dei pensionati a fronte di una ridotta crescita della popolazione attiva. Rilevante è il quantitativo degli iscritti pensionati attivi, in costante crescita in tutte le gestioni dei fondi previdenziali aderenti all'Adepp. Il fenomeno, causa la riduzione delle prestazioni determinate con metodo contributivo, diventerà una costante in crescita, al fine consentire l'integrazione della prestazione pensionistica con il reddito dell'attività lavorativa.

Guardando ai dati del XI Rapporto Adepp, la scomposizione degli iscritti alle Casse per fasce di età conferma il progressivo invecchiamento della popolazione attiva, con una contrazione degli attivi under 40 e un incremento della popolazione over 40 iscritta (vedi figura 10).



**FIGURA 2.6: DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER FASCE D'ETÀ. DATI 2020**

*Figura 8 - distribuzione degli iscritti per fascia d'età su base 2020. Fonte XI Rapporto Adepp*

Vediamo dal grafico di figura 8, infatti, che la percentuale di iscritti in ogni classe ha una distribuzione molto ampia: la classe d'età più popolata è quella compresa tra i 50 e i 60 anni. Infatti, più del 50% degli iscritti alle Casse ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni. Per esempio, se consideriamo la classe 30-40 anni vediamo che il minimo è il 3% degli iscritti mentre il massimo è circa il 37%. Questo mostra come le Casse siano molto eterogenee in relazione all'età degli iscritti. Basti pensare che l'età media degli iscritti alle Casse va da un minimo di 42 ad un massimo di 56 anni (la nostra Cassa ha un'età media degli iscritti – come da ultimo bilancio tecnico – di 56,01 anni, con un'anzianità media di 25,37 anni).

Il fenomeno è dovuto a diversi fattori: il primo è riconducibile alle recenti riforme della previdenza, che hanno comportato per diversi Enti l'innalzamento dell'età pensionabile e la sempre maggiore proporzionalità delle prestazioni previdenziali ai versamenti contributivi (sistema contributivo del calcolo della prestazione), che impongono la necessità di incrementare la fase di accumulo con maggiori oneri contributivi, al fine di migliorare l'adeguatezza della prestazione pensionistica; il secondo è ascrivibile alla denatalità e al progressivo invecchiamento della popolazione di cui abbiamo argomentato in precedenza. Tra le concause che giustificano l'innalzamento dell'età media degli iscritti alle Casse non va trascurata la diminuzione degli iscritti alle facoltà universitarie come effetto trascinato del fenomeno demografico, per effetto della contrazione della popolazione in età scolare.

**TABELLA 2.1: ISCRITTI ATTIVI**

ANNO	CONTRIBUENTI ATTIVI	CONTRIBUENTI ATTIVI PENSIONATI	TOTALE CONTRIBUENTI
2005	1.265.906	42.332	1.308.238
2006	1.297.166	43.355	1.340.521
2007	1.330.052	44.545	1.374.597
2008	1.354.331	46.719	1.401.050
2009	1.377.835	54.891	1.432.726
2010	1.400.012	59.783	1.459.795
2011	1.423.548	64.980	1.488.528
2012	1.438.398	69.678	1.508.076
2013	1.454.516	72.440	1.526.956
2014	1.503.688	74.010	1.577.698
2015	1.523.938	76.843	1.600.781
2016	1.532.648	79.543	1.612.191
2017	1.581.401	83.934	1.665.335
2018	1.591.623	85.683	1.677.306
2019	1.583.010	89.244	1.672.254
2020	1.581.975	98.175	1.680.150
<b>Variazioni 2019-2020</b>	<b>-0,07 %</b>	<b>10,01%</b>	<b>0,47%</b>
<b>Variazioni 2005-2020</b>	<b>24,97%</b>	<b>131,92%</b>	<b>28,43%</b>

Figura 9 – Fonte: XI Rapporto Adepp sulla previdenza privata – 2021

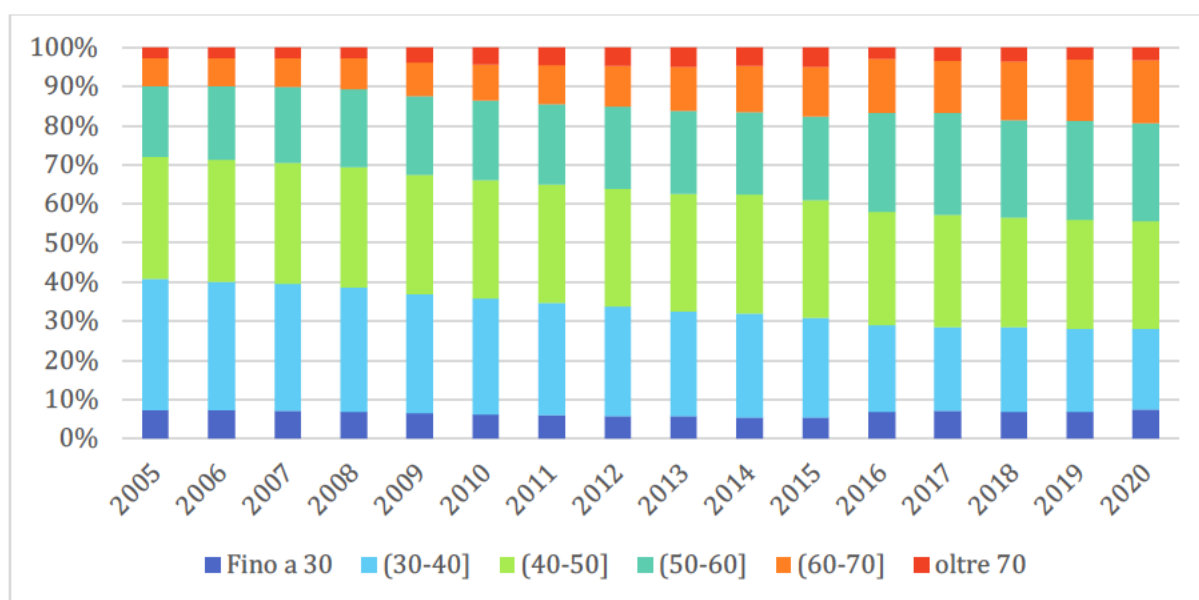

**FIGURA 2.7: ISCRITTI PER ETÀ ED ANNO (PERCENTUALI SUL TOTALE).**

Figura 10 – Fonte: XI Rapporto Adepp sulla previdenza privata - 2021.

I dati su esposti, unitamente a quelli rilevabili dal Rapporto 2021 della Fondazione Nazionale Commercialisti, fanno emergere la difficoltà di attrazione della professione di commercialista ed esperto contabile: i giovani iscritti all'albo (quelli di età  $\leq$  ai 40 anni) sono cresciuti del 3% circa, registrando un incremento di 4.486 unità. Si è passati da una percentuale del 14,2% del precedente Rapporto al 17,9% registrato nel Rapporto 2021 FNC. Il numero di praticanti è in crescita del 4,3% rispetto al Rapporto 2020 FNC con un incremento di 532 unità.

Oltre alla denatalità e al progressivo invecchiamento degli iscritti all'Albo, il Rapporto 2021 FNC sugli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, mostra una professione con una leggera crescita nella componente più giovane, ancorché di poche unità con una mediana dei redditi attribuibile agli under 40 in leggero miglioramento del 2,97% rispetto al dato del rapporto 2020, attestato però sempre su valori non eccelsi, tali da consentire un accumulo di risparmio previdenziale eccedente la contribuzione minimale (redditi mediani 2020 rilevano 24.956 euro contro i 23.053 del 2019). La fascia di iscritti più numerosa è quella che si colloca tra i 41 e i 60 anni che costituiscono il 63,2% degli iscritti all'Albo (65,8% rilevato nel precedente rapporto) e quella degli over 60 che costituisce il 18,9% degli iscritti all'Albo (20% rilevato nel precedente rapporto). Entrambi questi cluster di età sono in leggero decremento rispetto a quella degli under 40 che, come detto, è in leggero incremento rispetto al 2019. A fronte delle 2.478 nuove iscrizioni all'albo tra sezione A e sezione B (2.232 le nuove iscrizioni del 2019), la crescita assoluta di 523 unità è attribuibile alla cessazione dell'iscrizione, per pensionamento o cessata attività di 1.955 iscritti.

La contrazione della crescita economica, seppur mitigata dal rimbalzo dell'economia registrato nel 2021, unita all'accrescimento delle responsabilità professionale, non adeguatamente remunerata, sono alla base del fenomeno di disincentivazione e alla bassa crescita di iscrizioni che attanaglia la professione del Commercialista e dell'esperto contabile. Oltremodo la sempre maggiore esigenza di intermediare il rapporto delle imprese nell'assolvimento di sempre maggiori adempimenti amministrativi verso le amministrazioni del gettito tributario e dell'assicurazione generale obbligatoria, sono i principali motivi disincentivanti: essi generano ripercussioni sulle modalità di svolgimento dell'attività professionale e sui costi di esercizio della professione, soprattutto per l'incremento dei costi degli applicativi software e per la formazione e l'aggiornamento del personale, nonché degli investimenti hardware e software necessari per lo svolgimento degli adempimenti tributari e amministrativi, che hanno comportato benefici per l'efficientamento della Pubblica Amministrazione, con scarico degli oneri di



intermediazione infrastrutturale sui professionisti. L'auspicio è che lo sforzo interno dei professionisti nel supplire all'inefficienza dell'organizzazione della gestione del gettito tributario e contributivo, nonché nel processo di semplificazione dei processi amministrativi, sia oggetto di ristoro tramite le risorse allocate nella manovra di bilancio per il 2021 sul capitolo della decontribuzione, che causa i limiti stringenti per l'accesso alla misura ha visto meno del 20% dell'impegno di 1 miliardo previsto. Nell'anno della pandemia (i redditi e i volumi d'affari su cui si basa il gettito contributivo del 2021 sono riferiti al 2020) i commercialisti hanno mostrato una buona resilienza, ancorché è incrementato notevolmente lo stress lavorativo, mantenendo i redditi e i volumi d'affari in linea con quelle dichiarati nell'anno precedente a fronte di una caduta del PIL del 9%. Le analisi delle statistiche reddituali confermano quanto affermato: il reddito medio nominale degli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, è cresciuto, tra il 2008 e il 2020, solo dello 2,9% (10,9% la media 2007-2019), a fronte di una crescita del PIL dello 0,5% mentre il reddito medio al netto dell'inflazione si è ridotto quasi del 10,9% (-3,9% il dato 2007-2019) a fronte di una contrazione del PIL reale dell'11,5%. L' 8% circa in più della riduzione registrata nel medesimo periodo dal PIL reale, che ha subito una contrazione del 8,9% tra il 2019 e il 2020.

Complessivamente, sulla scorta della serie storica dei dati disponibili nel periodo 2008-2020, il reddito professionale medio dei commercialisti, contrariamente alla contrazione del reddito deflazionato, segue la tendenza ciclica del PIL italiano, mostrando una contrazione più marcata in termini reali.

*PIL nominale e reale, (anno base 2015=100) anni 2007 - 2020 (valori in milioni di euro)*

<b>Anni</b>	<b>PIL nominale</b>	<b>Tasso di crescita</b>	<b>PIL Reale</b>	<b>Tasso di Crescita</b>
<b>2007</b>	1.614.840	-	1.795.059	-
<b>2008</b>	1.637.699	1,4%	1.777.791	-1,0%
<b>2009</b>	1.577.256	-3,7%	1.683.907	-5,3%
<b>2010</b>	1.611.279	2,2%	1.712.757	1,7%
<b>2011</b>	1.648.756	2,3%	1.724.872	0,7%
<b>2012</b>	1.624.359	-1,5%	1.673.455	-3,0%
<b>2013</b>	1.612.751	-0,7%	1.642.646	-1,8%
<b>2014</b>	1.627.406	0,9%	1.642.571	0,0%
<b>2015</b>	1.655.355	1,7%	1.655.355	0,8%
<b>2016</b>	1.695.787	2,4%	1.676.766	1,3%
<b>2017</b>	1.736.593	2,4%	1.704.733	1,7%
<b>2018</b>	1.771.566	2,0%	1.720.827	0,9%
<b>2019</b>	1.790.942	1,1%	1.725.733	0,3%
<b>2020</b>	1.651.595	-7,8%	1.572.641	-8,9%
<b>Var. 2020/2008</b>		+0,5%		-11,9%
<b>Var. 2019/2007</b>		+10,9%		-3,9%

Il reddito professionale medio dei commercialisti, nel 2020 resta pressoché al livello di quello del 2008 – primo anno della crisi – allorché il livello del reddito medio tra gli iscritti alle Casse dottori commercialisti e ragionieri risultava pari 59.847 euro. La dinamica dei dati medi ha visto contrarsi il reddito medio fino a 57.340 nel 2015, dopo che nel 2010 era sceso a 58.126 euro. Complessivamente il reddito medio professionale in termini reali, stando alla serie storica analizzata nel Rapporto 2021, segue la serie storica del PIL italiano, con oscillazioni più ampie del trend economico generale e una contrazione più contenuta rispetto alla contrazione nazionale: -10,2% contro -11,5%.

**Media Reddito Irpef nominale 2008 - 2020; fonte "Rapporto 2020 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili" a cura della FNC**

Anni	Media IRPEF	Tasso di crescita	Media IRPEF REALE <sup>1</sup>	Tasso di Crescita
2008	59.847	- -	66.202	- -
2009	61.138	2,2%	67.111	1,4%
2010	58.126	-4,9%	62.771	-6,5%
2011	58.537	0,7%	61.424	-2,1%
2012	59.854	2,2%	60.827	-1,0%
2013	59.187	-1,1%	59.365	-2,4%
2014	58.437	-1,3%	58.495	-1,5%
2015	57.340	-1,9%	57.340	-2,0%
2016	58.602	2,2%	58.719	2,4%
2017	59.258	1,1%	58.498	-0,4%
2018	59.429	0,3%	57.980	-0,9%
2019	60.962	2,6%	59.072	1,9%
2020	61.237	0,5%	59.453	0,6%
Var. 2019/2008	2,3%		-10,2%	

I dati reddituali medi degli iscritti alle due casse, se confrontati con la serie storica degli iscritti alla Cassa Ragionieri, evidenziano un trend leggermente diverso, con una variazione tra 2010 e 2020 del -2,9% in decremento per i ragionieri e un discreto incremento per gli iscritti alle due Casse (+5,4%), ancorché il reddito medio dei ragionieri e degli esperti contabili sia pari al 73,09% di quello degli iscritti alla CDC, con riferimento al solo anno 2020, ed è pari al 79,66% della media degli iscritti alle due casse.

Il reddito medio della popolazione iscritta alla Cassa Ragionieri su base 2010 si riduce del 2,9%, mentre il reddito medio reale deflazionato su base 2015 decresce del 13%, evidenziando una perdita reale fortemente influenzata dalla perdita del PIL Reale dell'anno 2020, per altro in controtendenza a quella che costituiva il segno del deflazionamento registrato nell'anno precedente, con sensibile perdita del poter d'acquisto rispetto alla variazione media di tutti gli iscritti all'Albo dei dottori

<sup>1</sup> Valori deflazionati sulla base dell'indice IPCA (Anno base 2015=100)



commercialisti, che fa registrare un -10,2% nel medesimo periodo di osservazione. Sul fronte del gettito contributivo l'innalzamento del contributo soggettivo minimo al 15% a fronte di un divario del 20,3% tra i redditi medi degli iscritti all'albo e quelli rilevati dagli iscritti Cassa Ragionieri, consente di elevare il tasso di sostituzione in caso di Carriera Bassa oscillante tra il 42,3% su base 2021 e il 27,8% per l'iscritto che nel 2071 avrà sviluppato una carriera integralmente liquidata con il sistema contributivo.

Al fine di migliorare ulteriormente il tasso di sostituzione occorre incentivare una consulenza alla pianificazione del risparmio previdenziale, per accrescere il risparmio "forzoso" all'inizio della carriera professionale, incentivando gli iscritti ad incrementare l'aliquota soggettiva di almeno il 2% rispetto all'aliquota minimale. Come illustrato nel prosieguo della relazione, pur apprezzando un timido segnale di recepimento della necessità di migliorare l'accantonamento previdenziale, con una contrazione della scelta dei soggetti che hanno optato per l'aliquota minimale del 15%, scesa al 93,68% rispetto al 95,75% rilevato nel 2018, sono ancora pochi i colleghi che optano per aliquote intermedie del 18% - 20%, mentre si apprezza l'accrescimento della sensibilità degli iscritti che optano per l'accantonamento con l'aliquota massima del 25% (1,49% degli iscritti nell'ultimo anno a fronte dello 0,81% nel primo anno di entrata a regime di questa aliquota massima nel 2018).

L'indice di garanzia registrato nell'ultimo bilancio tecnico approvato dal Comitato dei delegati, che apprezza la sostenibilità del fondo a 30 anni, quale rapporto tra la riserva legale e il valore delle prestazioni in essere nel quinquennio successivo, esprime un valore superiore a 1 attestandosi nel 2050 a 1,05, in lieve contrazione rispetto al rapporto di 1,15 del precedente bilancio tecnico. A 50 anni il medesimo indice esprime un valore di 2,62 nell'ultimo Bilancio tecnico, contro il valore di 1,36 del precedente. Quest'ultimo dato è fortemente influenzato dall'accresciuta dinamica degli ingressi che il bilancio tecnico, recentemente approvato, stima in 10.000 nuovi ingressi in 50 anni, contro i 7.500 proiettati nel bilancio tecnico su base 31/12/2019.

**Media IRPEF reddito professionale iscritti CNPR. Anni 2010 - 2019**

Anni	Media IRPEF	Tasso di crescita	Media IRPEF <sup>2</sup>	Tasso di Crescita
2010	50.232	0,4%	53.396	-0,8%
2011	50.881	1,3%	53.230	-0,3%
2012	52.358	2,9%	53.941	1,3%
2013	51.790	-1,1%	52.750	-2,2%
2014	49.421	-4,6%	49.882	-5,4%
2015	47.830	-3,2%	47.830	-4,1%
2016	49.012	2,5%	48.462	1,3%
2017	47.400	-3,3%	46.530	-4,0%

<sup>2</sup> Valori deflazionati sulla base dell'indice IPCA (Anno base 2015=100)

2018	47.689	0,6%	46.322	-0,4%
2019	49.209	3,2%	47.417	2,4%
2020	48.781	-0,9%	46.449	-2,04%
Var. 2019/2010	-2.9%		-13,0%	

I dati sin qui analizzati evidenziano la necessità di misure strutturali per la crescita demografica del Paese, di cui le forze politiche e l'esecutivo devono farsi carico, al fine di far crescere e rendere sempre più sostenibile il sistema previdenziale pubblico, ma nel contempo anche quello privato delle Casse professionali.

Crescere si può come ha dimostrato la Germania che ha accresciuto il tasso di fecondità per donna in età riproduttiva da 1,28 a 1,56 nell'ultimo decennio. Le incentivazioni delle nascite basate sui bonus hanno sin qui dimostrato la loro insufficienza stante il decremento del tasso di fecondità dal 2011 (anno di istituzione del bonus terzo figlio su impulso del Governo Berlusconi IV), in cui si registrava un tasso di 1,44 figli per donna, all'1,21 del 2020 (anno di approvazione del Family Act a cura del Governo Conte II).

In tema di accesso al mercato del lavoro professionale, serve anche una rivisitazione delle politiche per la formazione universitaria, non solo riprogrammando le politiche di numero chiuso, ma anche differenziando l'offerta formativa aumentando le potenzialità di accesso al mondo del lavoro attraverso percorsi di laurea triennale professionalizzanti, che coniughino il percorso formativo universitario, con l'alternanza scuola lavoro, mantenendo le differenziazioni di percorso formativo con le specializzazioni universitarie, al fine di differenziare le competenze.

I progressi sul piano della demografia, nel prossimo quinquennio si mostrano quindi assai prudentemente apprezzati rispetto alla dinamica di flusso espresse nel bilancio tecnico, che tende ad incorporare il crescente numero di iscrizioni, attestato anche dagli esami di abilitazione alla professione di esperto contabile che si riflettono nel numero di iscritti all'albo nella sezione B.

Maggiori sforzi, rispetto a quanto già introdotto in questi anni dall'organo amministrativo dell'ente, devono essere indirizzati verso l'azione di promozione della professione di esperto contabile, proseguendo le iniziative di comunicazione che favoriscono l'orientamento universitario verso la laurea triennale, facendo apprezzare le potenzialità offerte dall'accesso anticipato nel mondo del lavoro.

A seguito dell'evento epidemiologico che ha colpito il pianeta nel corso del 2020, il bilancio tecnico redatto nel 2021 sulla scorta dei dati al 31/12/2020, è stato redatto con una proiezione volta ad apprezzare il rallentamento della crescita economica del paese e il rallentamento dei rendimenti finanziari.

Gli aspetti positivi evidenziati sul fronte delle dinamiche demografiche e reddituali,

tuttavia, non devono indurre a rallentare l'azione di monitoraggio e vigilanza sul consolidamento nel breve periodo di questi risultati, attraverso l'attività tesa a recuperare la redditività del patrimonio investito della Cassa, con incremento dei flussi costanti di rendimento annualizzati tramite l'accrescimento del patrimonio in gestione diretta, al fine di poter restituire parte dei rendimenti sui montanti individuali degli iscritti e poter accrescere i montanti contributivi utili al miglioramento dell'adeguatezza della prestazione. In ordine a quest'ultima opportunità offerta dal regolamento della previdenza, il Consiglio ha approvato l'integrazione dei montanti contributivi per l'anno 2022, sulla scorta della media quinquennale dei rendimenti del patrimonio investito nel corso dell'ultima riunione del mese di febbraio 2022 e ha trasmesso la delibera ai Ministeri vigilanti per la sua approvazione.

Auspichiamo che anche il bilancio tecnico su base 2021 che sarà elaborato a fine 2022, fornisca ulteriori conferme circa la sostenibilità del fondo previdenziale, ulteriormente rafforzata dalla tenuta dei rendimenti dell'intero patrimonio investito, prudenzialmente rettificato, consentendo alla Cassa di ripristinare, ove consentito dai Ministeri Vigilanti, la cadenza triennale nella redazione del bilancio tecnico.

Allo stesso tempo, al fine di consolidare il flusso demografico e renderlo più consistente di quello rappresentato nel bilancio tecnico, il Consiglio ha proseguito l'attività di comunicazione e promozione volta all'orientamento universitario dei ragazzi che hanno completato il percorso di secondaria superiore, attraverso la partecipazione ad eventi di orientamento allo studio e al lavoro, nonché attraverso la promozione della figura dell'esperto contabile tramite social media.

La soluzione legislativa che ci attribuisce la tutela previdenziale degli iscritti alla "sezione B" dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili è comunque il primo passo, ma altri ne dovranno essere compiuti al fine di un consolidamento della sostenibilità e per il miglioramento dell'adeguatezza delle future prestazioni previdenziali, anche attraverso l'attrazione alla nostra gestione previdenziale di altre figure professionali che incrementino i flussi demografici.

### **Il confronto con il bilancio tecnico**

La tabella che segue, redatta in milioni di euro, verifica le risultanze delle principali voci del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 e quelle del bilancio tecnico con i dati di dicembre 2020:

**Confronto con il bilancio tecnico**

descrizione	bilancio d'esercizio	bilancio tecnico	scostamento
contributi (soggettivi e integrativi)	272,5	271,7	0,8
prestazioni previdenziali (1)	241,4	242,1	-0,7
prestazioni assistenziali	6,6	8,0	-1,4
(1) al lordo del pro-rata			

La tabella evidenzia uno scostamento positivo per i contributi, mostra un leggero scostamento anche per le prestazioni previdenziali in misura minore rispetto alla stima attuariale. Le prestazioni assistenziali, nonostante l'entrata a regime del nuovo regolamento, evidenziano una contrazione positiva di quelle consummate rispetto a quelle previste nel bilancio tecnico.

Analizzando la proiezione del bilancio tecnico 2016 su base dati 2015 in relazione all'anno 2021, si osserva che:

**Confronto tra il bilancio tecnico del 2016 e i dati in esso contenuti relativi all'anno 2021**

descrizione	bilancio d'esercizio 2021	bilancio tecnico 2016	scostamento
contributi (soggettivi e integrativi)	272,5	317,6	-46,1
prestazioni previdenziali (1)	241,4	252,5	-11,1
prestazioni assistenziali	6,6	7,1	-0,4
(1) al lordo del pro-rata			

I dati rilevati dalla proiezione 2016 per l'anno 2021 confrontati con i risultati consummati dal presente bilancio, evidenziano uno scostamento negativo dei dati consummati, non apprezzabile, stante l'eccezionale evento socio-sanitario che ha influito sull'anno 2020, non prevedibile nelle proiezioni attuariali dei cinque anni precedenti. Oltremodo le cancellazioni degli iscritti che hanno raggiunto l'anzianità contributiva avvenuta nel quinquennio influenza sensibilmente lo scostamento delle entrate contributive posto a confronto. Lo scostamento negativo è parzialmente compensato dal rallentamento della spesa previdenziale che era proiettata nella proiezione posta a confronto, la quale per altro non apprezzava le pensioni anticipate e di vecchiaia in cumulo. Le prestazioni assistenziali sono allineate. Pertanto, se si considerano l'effetto

della contrazione economica dovuta al Covid 19 e l'avvento dell'istituto dell'accesso alle prestazioni mediante il cumulo, si può apprezzare la prudenza della prima proiezione attuariale a gruppo aperto.

### **Il contenzioso previdenziale**

L'Associazione ha un consistente contenzioso giudiziario diretto al riconoscimento di diverse rivendicazioni e pretese da parte di iscritti e pensionati.

La questione di maggiore rilevanza che ha interessato gli anni appena trascorsi è stata quella relativa al cosiddetto Pro-rata e cioè il riconoscimento richiesto dai già pensionati circa la disapplicazione delle modifiche introdotte sul sistema pensionistico, a seguito delle riforme tempo per tempo intervenute.

La materia è stata oggetto di due sentenze della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, la 17742 e la 18136, depositate a settembre 2015; con le sentenze in questione si è posto fine a gran parte delle controversie, pur se sono rimasti irrisolti alcuni casi minori (la neutralizzazione, il massimale, il metodo di calcolo del pro rata), che sono ancora oggetto di contenzioso pur se la Corte di Cassazione anche su queste questioni sta assumendo orientamenti precisi, quasi tutti in senso favorevole alle istanze della nostra Cassa.

A seguito delle due sentenze citate il Consiglio di Amministrazione ha adottato due deliberazioni il 15 ottobre 2015 che hanno disposto il comportamento da assumere nei confronti dei soggetti aventi diritto al ricalcolo che ne facciano specifica richiesta.

Nel bilancio consuntivo dell'anno 2015 è stato appostato un accantonamento a Fondo Rischi per 48,5 milioni di euro, per fronteggiare le eventuali pretese.

Il Fondo si presenta ad oggi probabilmente esuberante rispetto alle effettive riliquidazioni: residuano al 31.12.2021 accantonamenti al Fondo per 33,2 milioni, e le riliquidazioni cui si è dato corso nel 2021 ammontano a euro 1,4 milioni; il fenomeno può definirsi in via di forte rallentamento, pur restando opportunamente accantonate le residue risorse sopra indicate.

Il contenzioso di altra natura è comunque rilevante nel numero, e ha comportato nel 2021 costi per liti in materia previdenziale pari ad euro 358.000; il Consiglio ha posto in essere alcune misure dirette alla deflazione del contenzioso derivante dalle richieste di restituzione del *contributo di solidarietà*, contenzioso peraltro in via di graduale spegnimento, vista la prescrizione quinquennale ormai decorsa.

Deve anche ricordarsi che a seguito della Sentenza a Sezioni Unite n.18136, che ha sancito l'inapplicabilità del calcolo pro rata alle prestazioni maturate a far data dal 1°

gennaio 2007, si è aperto un fronte di recupero di somme che l'Associazione aveva già erogato a pensionati che avevano ottenuto sentenza esecutiva nei primi gradi di giudizio, destinati alla soccombenza ed al rimborso nei gradi successivi.

Le attività di recupero proseguono fattivamente.

### **Il recupero dei crediti contributivi**

Nel corso degli ultimi anni la Cassa si è impegnata nel delicato tema del recupero della morosità contributiva in un contesto economico non favorevole che, comunque, condiziona le attività di recupero. Preme sottolineare i criteri generali alla base di tale attività: assistere nell'adempimento contributivo chi è in difficoltà ed è costretto a rinviare il versamento; dover mitigare fenomeni di reiterata inadempienza a tutela degli associati che, seppur con difficoltà, adempiono con regolarità.

È certamente il caso di sottolineare che la nostra Cassa, per il terzo anno consecutivo, è indicata nel Rapporto annuale sul sistema previdenziale italiano come titolare della migliore performance nel recupero dei crediti contributivi; con indici di recupero fino a venti volte superiori rispetto a tutte le altre Casse privatizzate.

Nel corso del 2021 le attività di recupero hanno consentito l'incasso di 56 milioni di euro per contributi arretrati e di 13 milioni di euro per sanzioni ed interessi.

Il risultato, ulteriormente incrementativo rispetto agli esercizi precedenti, è indice del buon andamento delle operazioni che l'Ufficio Recupero Crediti ha intrapreso da alcuni anni; oltre al recupero delle somme sopraindicate, risultano aperte per regolarizzazione oltre 8.500 pratiche di rateizzo, in gran parte regolari nell'ammortamento; per converso, le attività dell'ufficio hanno condotto all'emissione di quasi 6.000 decreti ingiuntivi.

Nell'ottobre 2016, terminata la fase delicata di ricognizione dei crediti più remoti e degli accertamenti sulle eventuali prescrizioni di crediti e delle corrispondenti anzianità contributive, è stato lanciato il progetto di una nuova struttura organizzativa interna che avesse la missione specifica della cura e del recupero dei crediti contributivi.

L'organizzazione dei processi di lavoro, la pianificazione degli obiettivi e l'acquisizione della dotazione necessaria per il funzionamento hanno consentito l'avvio operativo del nuovo Ufficio recupero crediti a febbraio 2017. L'ufficio è stato rinforzato con 7 unità assunte a tempo determinato di profilo idoneo (laurea in giurisprudenza o in economia) a supportare le attività.

I flussi di lavoro che sono stati scelti come più idonei a recuperare anni di arretrato consistono nella sostanza in:

- Invio da parte dell'Ufficio contributi delle pratiche intimate con la quantificazione del credito e delle sanzioni applicate;
- Contatto telefonico con l'iscritto debitore diretto a sollecitare la regolarizzazione, con la rappresentazione della situazione debitoria, delle preclusioni che essa comporta rispetto ai trattamenti pensionistici ed assistenziali;
- Guida, nel corso del contatto telefonico, alla regolarizzazione attraverso gli strumenti informatici dell'Associazione, con completamento, se richiesto, dell'istanza di rateizzo sulla piattaforma informatica dei pagamenti;
- In caso di mancato riscontro, trasmissione a uno degli studi legali appositamente selezionati, convenzionati secondo una rigorosa modalità di compenso legato soltanto al successo dell'operazione monitoria, affinché si proceda alla ingiunzione di pagamento;
- Successiva cura della regolarità dei rateizzi concessi (tutti con modalità di addebito diretto in conto SDD) e richiamo per eventuali insoluti;
- Assistenza ai legali nella fase successiva al procedimento monitorio, nelle esecuzioni forzate ovvero nelle richieste di dilazione successive alla notifica delle ingiunzioni.

Nell'anno 2021 sembra finalmente che il *trend* di crescita dei crediti verso gli iscritti vada verso una sostanziale diminuzione; la tabella che segue espone gli incrementi dei crediti anno per anno, raffrontati all'anno precedente:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Inizio esercizio	445.658	480.499	540.079	588.552	640.634	647.576
Fine esercizio	480.499	540.079	588.552	640.634	647.576	657.467
<b>Incremento</b>	<b>34.841</b>	<b>59.580</b>	<b>48.473</b>	<b>52.082</b>	<b>6.942</b>	<b>9.891</b>

- Dati in euro/000

Di seguito la tabella riepilogativa dei crediti per contribuiti:

<b>descrizione</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2021</b>
crediti per contribuiti anno corrente	57.072	46.135
crediti per contribuiti anni precedenti	458.866	465.441
crediti per sanzioni	128.213	142.775
altri crediti per contribuiti	3.425	3.295
<b>Totale</b>	<b>647.576</b>	<b>657.647</b>

- Dati in euro/000

Come emerge dalla tabella sopra presentata, l'incremento dei crediti 2021 rispetto all'anno 2020 è motivato dalle maggiori sanzioni irrogate; non è esattamente confrontabile, tuttavia, il totale di fine anno delle singole annualità, in quanto il progressivo accertamento di maggiori crediti derivanti dall'acquisizione di Mod. A19 degli anni precedenti aumenta durante l'anno il monte crediti; e per converso le dichiarazioni di prescrizione derivanti dalle sentenze di opposizione ai decreti ingiuntivi decrementano lo stesso monte crediti.

È comunque un dato rilevante che il trend di crescita esponenziale anno per anno sembra definitivamente arrestato; e che il miglior risultato ottenuto delle riscossioni di competenza riduce il non riscosso dell'anno al 16%, rispetto ad aliquote superiori al 20% degli anni precedenti.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti è ulteriormente incrementata anche nell'esercizio 2021; essa copre l'intero ammontare delle sanzioni irrogate e non riscosse ed il totale dei crediti residui a tutto il 31 dicembre 2009, oltre la quota di sanzioni accertate nell'anno e non riscosse. Il Fondo di svalutazione complessivamente ammonta ad euro 241 milioni.

È da ricordare che il Fondo di Svalutazione, istituito nel 2014 ed incrementato sostanziosamente anno per anno, concorre alla determinazione di un minor risultato di esercizio, e dunque a contenere l'incremento del patrimonio che è posto a base delle proiezioni previdenziali.

Con l'iscrizione del fondo nei modi e termini descritti si sono potute evidenziare le perdite ragionevolmente prevedibili in base alle stime eseguite sulla possibilità di riscossione, nel rispetto del principio di prudenza di cui all'articolo 2423-bis del Codice civile, che sancisce la necessità di accertare o prevedere un rischio trasferendone l'impatto economico nell'esercizio anziché rinviarlo a quelli successivi.



In termini di risultato dell'anno 2021, è il caso di precisare che, oltre alle somme recuperate ed ai rateizzi aperti, l'Ufficio ha prodotto riliquidazioni di contributi a debito derivanti dall'acquisizione di Mod.A19 omessi per euro 5,6 milioni.

I crediti che si sono ulteriormente formati per contributi di competenza dell'anno 2021 sono in ragione di circa il 16% del totale accertato nell'anno. Il dato, pur migliorativo impone una concreta applicazione di atti di sollecito dei contributi correnti per evitare il consolidarsi di morosità.

In sintesi finale, deve ricordarsi che:

- Sul totale complessivo dei contributi accertati dal 1992 al 2021 l'incidenza dei crediti è pari all' 8,5%; al 31.12.2019 l'incidenza era del 9,7%.
- Le posizioni irregolari sono 14.909, di cui 4.926 per crediti inferiori a 5.000 euro; circa 8.500 posizioni irregolari sono in rateizzo. È da sottolineare che la metà dei debitori oltre 100.000 euro si trova in regolare rateizzo.
- È ancora da ricordare che, a norma dell'art. 30, 2° comma, del Regolamento della Previdenza, il diritto alla pensione si perfeziona al momento dell'effettivo pagamento dei contributi dovuti; la norma citata è uno dei fattori che hanno determinato un minor ammontare di pensioni liquidate nell'esercizio rispetto alla previsione.

Un cenno deve essere infine fatto alle modalità di pagamento scelte dagli iscritti, che risultano orientati verso la procedura di pagamento unico con modello F24 in misura pari ad oltre il 92%. Ciò conferma il successo dell'iniziativa del Consiglio di amministrazione attuata con il convenzionamento con il sistema unico dell'Agenzia delle Entrate.

I flussi dei pagamenti vengono trasmessi con rigorosa puntualità dal MEF, e la procedura informatica di abbinamento dei pagamenti con F24 agli estratti conto contributivi è in regolare funzionamento.

Per conformarsi a quanto disposto nella recentissima sentenza n. 1931/2021 del Consiglio di Stato, la Cassa dovrà provvedere ad aderire al Servizio PagoPA, sistema dei pagamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici, offrendo dunque alla platea degli iscritti una ulteriore modalità per assolvere il pagamento delle somme accertate.

Infine, è da ricordare che con l'entrata in vigore della Riforma del Regolamento della Previdenza, deliberata dal Comitato dei Delegati nella seduta del 28 novembre 2019 ed approvata dal Ministero vigilante in data 11 giugno 2020, il sistema sanzionatorio è stato radicalmente modificato, prevedendo ipotesi di forte mitigazione per gli inadempimenti di breve durata e per le ipotesi di ravvedimento spontaneo e di notevole aggravio nelle ipotesi di grave e reiterato ritardo.

### **Vicenda Eurasia Alternative Investments Fund**

Come illustrato già nel corso dei precedenti bilanci (2018, 2019, 2020) dell'Associazione, durante le attività di monitoraggio del patrimonio investito, era emerso come alcune operazioni di investimento poste in essere dal gestore del fondo Eurasia Alternative Investments, seppur formalmente conformi all'investment strategy, policies e restriction descritti nel prospetto informativo del Fondo, risultassero non coerenti con la politica di investimento e il profilo di rischio/rendimento dell'Associazione quale Investitore Istituzionale e Ente di Previdenza. In particolare, gli strumenti finanziari sottoscritti dal gestore avevano determinato, una riduzione del valore del Nav del Fondo: l'Associazione aveva, conseguentemente, proceduto a effettuare svalutazioni relativamente alla propria partecipazione nel Fondo. Tra il 2018 e il 2020 l'Associazione ha proceduto, anno per anno, ad allineare il valore in bilancio alla valorizzazione della partecipazione comunicata dal gestore, ovvero portando la svalutazione complessiva a euro 19,1 milioni (oltre alla svalutazione dell'investimento in Banca Carige Spa detenuto dal Fondo stesso, in modo da neutralizzare indirettamente, nel Bilancio dell'Associazione, il valore della partecipazione).

Contemporaneamente nel corso degli anni 2018, 2019, 2020, 2021, l'Associazione oltre ad avere incontrato più volte il gestore al fine di mantenere con lo stesso un confronto, ha inviato più volte comunicazioni formali allo stesso, sollecitandolo a uniformare la strategia di gestione in atto alla politica di investimento dell'Associazione, in coerenza con quanto previsto dal Disciplinare degli investimenti e dal Codice di autoregolamentazione di cui l'Associazione si è dotata. In particolare, a maggiore tutela dei propri interessi e del proprio patrimonio, l'Associazione nel 2019 aveva formalizzato un esposto alla Malta Financial Services Authority, Autorità di vigilanza maltese, e nel 2020 aveva conferito incarico a un primario studio legale maltese per la valutazione di un potenziale contenzioso giudiziario da instaurare presso i tribunali maltesi contro Eurasia Alternative Investments Fund SICAV p.l.c. finalizzato a ottenere il risarcimento del danno subito dall'Ente conseguente a una gestione operata dalla società di gestione

in maniera non consona al profilo di rischio di un investitore previdenziale e in potenziale conflitto di interessi.

Nel 2021 si è intensificato il confronto col gestore WRM Capital Asset Management S.a.r.l. per raggiungere un accordo transattivo finalizzato alla chiusura del Fondo con contestuale trasferimento degli strumenti finanziari detenuti dal Fondo Eurasia Alternative Investments 1 all'Associazione. Nel mese di dicembre 2021 le controparti (WRM Capital Asset Management S.a.r.l, Eurasia Alternative Investments Fund Sicav PLC, Associazione C.N.P.R.) hanno raggiunto un accordo transattivo per il disinvestimento delle quote del Fondo Eurasia Alternative Investments 1, sub-fund del Fondo Eurasia Alternative Investments Fund SICAV p.l.c., per un controvalore di euro 36,6 milioni, a fronte dei quali, nell'ambito di un accordo transattivo, l'Associazione riceveva: (i) Liquidità per euro 12,8 milioni, (ii) Obbligazioni KR del valore nominale di euro 21,4 milioni, (iii) Obbligazioni Time&Life del valore nominale di euro 1,8 milioni emesse da Time and Life S.A. (controvalore corrisposto in liquidità all'Associazione a 90 giorni dalla firma dell'accordo transattivo), (iv) 1,4 quote del Fondo Antirion "Casa delle Professioni", gestito da Antirion SGR SpA, per un controvalore di euro 627.716.

Con riferimento alla partecipazione in banca Carige SpA, si specifica che Gestore del Fondo, nel luglio 2021, ha liquidato sul mercato (a seguito della riammissione del titolo in Borsa) la posizione complessiva detenuta in Banca Carige SpA, incassando un ammontare complessivo pari a circa euro 1,4 milioni, liquidità confluita nel Fondo e trasferita poi all'Associazione in sede di accordo transattivo finale.

### **Vicenda Adenium Sicav**

Come già evidenziato nei precedenti bilanci, sotto la supervisione dell'autorità di vigilanza lussemburghese *Commission de Surveillance du Secteur Financier*, è in corso la procedura di liquidazione volontaria di Adenium Sicav, i cui co-liquidatori sono il dott. Nunzio Monteverde (anche membro del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione) e la società lussemburghese Aim Services S.à r.l..

Come illustrato nell'ultimo bilancio consuntivo dell'Associazione, nel 2020 Adenium Sicav ha transatto uno dei procedimenti legali volti a ottenere il ristoro dei danni da essa subiti in conseguenza di alcuni degli investimenti illiquidi ancora presenti nel portafoglio dei quattro comparti di Adenium Sicav, incassando un importo pari a euro 10 milioni, da ripartirsi tra i suoi quattro comparti, di cui due – Equilibrium ed Equilibrium Plus – sottoscritti dall'Associazione.

A valere sulla transazione conclusa da Adenium Sicav nel corso del 2020, a gennaio 2021

essa ha eseguito un primo riparto parziale dei proventi di liquidazione, pari a euro 6,035 milioni, a favore dell'Associazione, a fronte del suo investimento nei comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus.

Nel corso del 2021 sono proseguite altre iniziative giudiziarie volte a ottenere il ristoro dei danni subiti da Adenium Sicav in relazione ad alcuni degli investimenti illiquidi ancora presenti nel portafoglio dei suoi comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus. Nel secondo trimestre del 2021 sono state avviate delle negoziazioni volte a definire mediante transazione tali iniziative giudiziarie.

Il 2 agosto 2021, l'Associazione e Adenium Sicav in liquidazione, e la filiale di Londra Commerzbank AG e Agate Assets S.A. hanno concluso un accordo per transigere il procedimento legale tra le parti pendente dinanzi alla Commercial Court nella High Court of Justice di Londra senza ammissione di responsabilità. I termini dell'accordo transattivo sono confidenziali ma sono di gradimento di tutte le parti. CNPR e Adenium SICAV sono state assistite da PCB Byrne LLP e Gemma & Partners; Commerzbank AG, filiale di Londra e Agate Assets S.A. sono state assistite da Allen & Overy LLP.

A valere, tra l'altro, sulla transazione conclusa da CNPR e da Adenium Sicav nel corso del 2021 e sul parziale rimborso di uno strumento finanziario presente nel portafoglio dei comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus, ad agosto del 2021 Adenium Sicav ha eseguito un secondo riparto parziale dei proventi di liquidazione, pari a euro 25,5 milioni, a favore dell'Associazione, a fronte del suo investimento nei suddetti comparti.

Nella relazione intermedia dei co-liquidatori di Adenium Sicav alla data del 16 dicembre 2021, discussa e approvata nell'assemblea degli azionisti della società tenutasi il 31 gennaio 2022, i co-liquidatori hanno richiamato l'attenzione degli azionisti sul fatto che hanno fissato il 30 giugno 2022 come data di chiusura della liquidazione, segnalando che, ciò nonostante, il raggiungimento della suddetta data-obiettivo dipenderà da tre circostanze, che non sono nel dominio dei co-liquidatori, ovvero:

- Il tempestivo nulla-osta della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* alla nomina del nuovo revisore contabile e il tempestivo completamento della revisione;
- La tempestiva finalizzazione delle negoziazioni e la sottoscrizione di un ulteriore accordo transattivo, a favore dei comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus di Adenium Sicav, sottoscritti dall'Associazione;
- La tempestiva chiusura della liquidazione di Sopaf S.p.A. in liquidazione in concordato preventivo e il riparto finale agli obbligazionisti, ivi inclusi i due comparti di Adenium Sicav non sottoscritti dall'Associazione.

Sulla base dell'attuale stato di avanzamento dei punti i., ii. e iii. che precedono, è ragionevole prevedere che le attività di liquidazione di Adenium Sicav si protrarranno oltre il primo semestre 2022.

### **Dismissione degli immobili residenziali**

L'Associazione, nel 2011, è divenuta quotista del Fondo Scoiattolo, fondo immobiliare di diritto italiano di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati di cui all'art. 1, comma 1, lett. h), del DM n. 228/99, apportando il suo patrimonio immobiliare prevalentemente residenziale, composto di 44 complessi immobiliari di cui 6 ad uso diverso. Il conferimento è avvenuto in più apporti a partire da dicembre 2011 fino a marzo 2014.

In data 21 gennaio 2021 si è tenuta l'assemblea dei Partecipanti del Fondo che ha deliberato la sostituzione del soggetto gestore ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. (a) del Regolamento di Gestione del Fondo, ovvero la cessione da parte di Bnp Paribas SGR in favore di Torre SGR S.p.A., a far data dal 1° febbraio 2021, di un ramo d'azienda costituito da: (i) il mandato gestorio del Fondo; (ii) i rapporti di lavoro in essere con i lavoratori dipendenti che sono alla data dell'assemblea alle dipendenze del ramo d'azienda; (iii) l'avviamento attribuibile al ramo d'azienda; oltre alla cessione, tramite atto separato e sempre a Torre SGR S.p.A., dell'unica quota di Classe A del Fondo detenuta dalla SGR.

La durata del Fondo, era prevista inizialmente in cinque anni, ma ad oggi è stata prorogata fino al 31 dicembre 2027, in considerazione dell'effettiva necessità di una più lunga programmazione gestoria, in linea con gli scenari di mercato, preso atto che alla naturale scadenza la nuova società di gestione non avrebbe potuto portare a termine il progetto dismissorio, anche a causa di una serie di criticità del portafoglio (vetustà, eterogeneità, riqualificazioni da attuare, valorizzazioni di cespiti a diversa destinazione urbanistica, dislocazione di taluni fabbricati in piazze di scarso interesse commerciale, morosità locatizie, ecc.), che richiedono strategie, intensità operativa e presidi maggiori di quelli constatati, sia in fase di progettazione, sia nei successivi periodi di vita del Fondo.

La valutazione di tutti gli immobili, viene sempre effettuata dall'esperto indipendente, ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 24 maggio 1999, n. 228 (modificato da ultimo dal decreto

ministeriale 14 ottobre 2005, n.256), recante *“Regolamento attuativo dell’art. 37 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la determinazione dei criteri generali cui devono essere uniformati i fondi comuni di investimento”*, nonché del Provvedimento della Banca d’Italia dell’8 maggio 2012, titolo V, capitolo IV, sezione II, delle linee guida di Assogestioni del maggio 2010 e della comunicazione congiunta di Consob e Banca d’Italia del luglio 2010.

L’Esperto Indipendente del Fondo, sulla base di tali disposizioni e indicazioni, effettua ogni sei mesi una valutazione finalizzata alla determinazione del valore di mercato di ogni immobile e di ogni singola unità immobiliare di proprietà del Fondo. Viene definito Valore di Mercato *“l’ammontare stimato a cui una proprietà dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore ed un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un’adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni”*.

A partire dal 2017 e, a pieno regime negli anni seguenti, è stato possibile intercettare i prezzi di cessione con i valori di mercato, per effetto delle rilevanti svalutazioni immobiliari, derivate dalle stime annuali dell’esperto indipendente. Nel marzo 2017 Bnp Paribas SGR aveva stilato il Listino di vendita, che aveva dato il via ad una più efficace attività *“commerciale”* sia direttamente, nei confronti dell’inquilinato, sia verso il bacino esterno, interessato ad acquistare unità abitative anche occupate. Nel novembre 2021 il nuovo Gestore Torre SGR, ha redatto un nuovo Listino di vendita, il cui valore è di euro 333 milioni, che ha recepito le valutazioni dell’Esperto Indipendente al 30 giugno 2021. Il Comitato consultivo, chiamato ad esprimersi sulle materie di propria competenza, ha condiviso costantemente le nuove strategie di vendita intraprese dal nuovo gestore del Fondo, ciò ha consentito di realizzare volumi di vendite in crescita, il tutto come da prospetto che segue, idoneo a raccontare la *“storia”* delle dismissioni del Fondo:

	ROGITI EFFETTUATI		BUSINESS PLAN	PROPOSTE DI ACQUISTO RICEVUTE	PROPOSTE DI ACQUISTO ROGITATE NELL'ANNO DI COMPETENZA	PROPOSTE DI ACQUISTO DA ROGITARE SUCCESSIVAMENTE
Anno	N. Unità Vendute Totali	Prezzo di Vendita Totale	Valore a BP	Prezzo di Vendita Totale	Prezzo di Vendita Totale	Prezzo di Vendita Totale
2013	25	€ 7.915.800,00	€ 7.915.800,00	€ 14.325.600,00	€ 7.915.800,00	€ 6.409.800,00
2014	45	€ 11.288.600,00	€ 11.288.600,00	€ 10.878.200,00	€ 5.573.400,00	€ 5.304.800,00
2015	16	€ 4.488.400,00	€ 4.488.400,00	€ 4.790.800,00	€ 3.095.800,00	€ 1.695.000,00
2016	56	€ 17.358.353,00	€ 17.130.300,00	€ 19.176.353,00	€ 14.933.853,00	€ 4.242.500,00
2017	46	€ 13.924.500,00	€ 13.714.000,00	€ 29.833.900,00	€ 10.949.500,00	€ 18.884.400,00
2018	88	€ 27.839.000,00	€ 27.585.400,00	€ 21.674.400,00	€ 14.099.400,00	€ 7.575.000,00
2019 - frazionato	48	€ 13.754.500,00	€ 11.791.000,00	€ 3.728.000,00	€ 5.198.500,00	€ 7.153.000,00
2019 - cielo terra	1	€ 1.710.000,00	€ 1.900.000,00	€ 0,00	€ 1.710.000,00	€ 0,00
2020 - frazionato	30	€ 9.540.800,00	€ 9.501.000,00	€ 12.469.800,00	€ 2.387.800,00	€ 10.082.000,00
2020 - cielo terra	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.710.000,00	€ 0,00	€ 23.710.000,00
2021 - frazionato	58	€ 18.985.075,72	€ 18.287.775,72	€ 10.918.000,00	€ 7.777.000,00	€ 3.141.000,00
2021 - cielo terra*	2	€ 23.935.000,00	€ 23.900.000,00	€ 18.450.000,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE</b>	<b>415</b>	<b>€ 150.740.028,72</b>	<b>€ 147.502.275,72</b>	<b>€ 169.955.053,00</b>	<b>€ 73.641.053,00</b>	<b>€ 88.197.500,00</b>

\*Le Proposte di Acquisto Vincolanti Ricevute riguardano l'asset di Via Pestalozzi 18, Milano.

Di seguito i rimborsi parziali *pro-quota* ricevuti dal Fondo Scoiattolo a fronte del capitale liberato dalle vendite realizzate dal Fondo. Nel 2021 si è finalmente potuto apprezzare il rimborso parziale pro quota ricevuto dal nuovo Gestore del Fondo, del valore di euro 25 milioni.

Rimborsi Parziali pro-quota	Anno	Importi a favore del Quotista
1° rimborso	dicembre 2016	€ 4.635.836
2° rimborso	febbraio 2018	€ 5.378.000
3° rimborso	ottobre 2018	€ 8.002.464
4° rimborso	dicembre 2018	€ 2.000.616
5° rimborso	agosto 2021	€ 25.000.000
<b>Importo complessivo</b>		<b>€ 45.016.916</b>



Si noter , come gi  dal 2017, il processo di vendite tenda progressivamente a interessare meno l'inquilinato e pi  il libero mercato, quale conferma che a fronte di un possibile esaurimento nel medio termine dell'interesse ad acquistare da parte dei locatari, sopravviene quello di soggetti esterni, che sono interessati ad acquistare a titolo di investimento anche unit  immobiliari occupate, ad ulteriore conferma che i listini di vendita del Fondo stanno finalmente allineandosi alle aspettative commerciali.

Il descritto risultato conferma che la strada faticosamente intrapresa, in un mercato sempre caratterizzato da eccesso di offerta, sia quella ad oggi pi  capace di permettere la dismissione del portafoglio abitativo.

Una ulteriore riflessione sul portafoglio immobiliare del Fondo Scoiattolo   affrontabile esaminando i dati seguenti:

Anno	N. Unit� Vendute Totali	Prezzo di Vendita Totale	Inquilini		Libero Mercato		Occupati in vendita a terzi	
			N. U. Vendute	Prezzo di Vendita	N. U. Vendute	Prezzo di Vendita	N. U. Vendute	Prezzo di Vendita
2013	25	€ 7.915.800,00	25	€ 7.915.800,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00
2014	45	€ 11.288.600,00	45	€ 11.288.600,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00
2015	16	€ 4.488.400,00	16	€ 4.488.400,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00
2016	56	€ 17.358.353,00	40	€ 10.806.900,00	16	€ 6.551.453,00	0	€ 0,00
2017	46	€ 13.924.500,00	19	€ 4.854.500,00	27	€ 9.070.000,00	0	€ 0,00
2018	88	€ 27.839.000,00	25	€ 5.258.000,00	52	€ 18.840.000,00	11	€ 3.741.000,00
2019 - frazionato	48	€ 13.754.500,00	12	€ 3.078.000,00	31	€ 9.618.500,00	5	€ 1.058.000,00
2019 - cielo terra	1	€ 1.710.000,00	0	€ 0,00	1	€ 1.710.000,00	0	€ 0,00
2020 - frazionato	30	€ 9.540.800,00	6	€ 1.306.600,00	24	€ 8.234.200,00	0	€ 0,00
2020 - cielo terra	0	€ 0,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00
2021 - frazionato	58	€ 18.985.075,72	6	€ 1.777.075,72	52	€ 17.208.000,00	0	€ 0,00
2021 - cielo terra*	2	€ 23.935.000,00	0	€ 0,00	2	€ 23.935.000,00	0	€ 0,00
<b>TOTALE</b>	<b>415</b>	<b>€ 150.740.028,72</b>	<b>194</b>	<b>€ 50.773.875,72</b>	<b>205</b>	<b>€ 95.167.153,00</b>	<b>16</b>	<b>€ 4.799.000,00</b>

*N.B. per "n. unit  vendute totali" si intende il numero di unit  principali (residenziale, uffici, commerciale) oggetto di vendita*

VOCE	OCCUPATO - Frazionato		LIBERO - frazionato	Cielo Terra***
	VALORE	%	VALORE	VALORE
**Unit� immobiliari	775	26,3%	2.172	
Valore €/mln	60,63	28,1%	155,45	40,48
Canoni €/mln	3,3			
Rendimento lordo %	<b>5,4%</b>			

*\*\*\*Viale Somalia, Via Brichetti, Via Martini, Roma; Via Pestalozzi, Milano.*



Con l'avanzare del processo di vendita, la sola parte di portafoglio locata consente un rendimento lordo sostanzialmente incoraggiante, ma occorre fare alcune riflessioni:

1. la superficie sfitta impedisce ben maggiori redditività in quanto non viene locata; del resto sappiamo che il Fondo Scoiattolo è stato istituito per la dismissione degli immobili e non per favorire il rendimento degli stessi; è, comunque, allo studio un progetto che prevede la locazione di una parte di immobili, per favorirne poi comunque la dismissione, oltre che garantirne un rendimento adeguato;
2. le morosità: anche nell'esercizio 2021 il fondo ha registrato canoni non pagati, che sommati alle svalutazioni di pregressi crediti locatizi, non giovano al cash-flow;
3. l'onerosità rappresentata dalla fiscalità immobiliare e dai costi di gestione e di amministrazione: assieme, tali voci neutralizzano i ricavi del Fondo e influiscono negativamente sulla sua redditività.

Sebbene l'iniziale progetto di dismissione, costruito conoscendo le caratteristiche tecniche e commerciali del portafoglio residenziale dell'Associazione, è stato avviato sacrificando consapevolmente i benefici derivanti dal rendimento locatizio, tramite la cessione agli inquilini o il rilascio per fine locazione in caso di mancato interesse ad acquistare ha fatto registrare una forbice fra invenduto e sfitto che si è progressivamente ampliata, fino a provocare effetti economici-finanziari negativi per il Fondo e per lo stesso quotista, negli ultimi anni c'è stata una sostanziale inversione di tendenza, frutto di un lavoro meticoloso svolto dal Comitato consultivo secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, e tale da incoraggiare a proseguire e intensificare le politiche finalmente attuate.

Si può osservare infatti che nel 2021 il numero delle vendite delle unità immobiliari frazionate è aumentato; in Italia sono oltre 3,3 milioni i nuclei familiari che hanno deciso di ricercare una nuova abitazione e l'intento, principalmente, è la sostituzione della prima casa con l'ottica di migliorare la propria condizione abitativa. Un'esigenza nata soprattutto nel periodo di *lockdown*, durante il quale molti italiani hanno maturato e rafforzato determinate esigenze rispetto alle proprie abitazioni.

Al fine di velocizzare il processo dismissorio e contestualmente incrementare la cassa del Fondo in data 17 giugno 2021 il Comitato Consultivo ha espresso parere favorevole al nuovo *Business Plan*, approvato il 23 giugno 2021 dal Gestore. Torre SGR ha sviluppato una strategia di *Asset Management* per il periodo 2021-2027 attraverso l'analisi degli *asset* sulla base di determinati parametri (dimensione degli edifici e

superficie media degli appartamenti, *location*, rapporto con gli inquilini/occupazioni abusive, percentuale di condominio del Fondo e *status* manutentivo/necessità di interventi sugli immobili e/o sulle singole unità immobiliari) ed ha quindi proceduto a:

- ✓ scomporre l'intero portafoglio in "cluster" al loro interno omogenei, al fine di identificare una strategia di valorizzazione comune;
- ✓ isolare dal resto del compendio immobiliare, tramite "cluster" a sé stanti, quegli asset maggiormente rilevanti in termini di dimensione, *location* e qualità del bene;
- ✓ ipotizzare, sulla base delle caratteristiche immobiliari del sottostante, gli scenari di valorizzazione futura dei singoli cluster;
- ✓ analizzare le performance di ciascun immobile con lo scopo di individuare:
  - il nuovo listino di vendita *unit by unit*;
  - il piano *capex* e di manutenzione straordinaria con l'obiettivo di incrementare e/o mantenere il valore dei singoli immobili, anche attraverso attività di *refitting* ad hoc.

La strategia di valorizzazione ha visto quindi la suddivisione del portafoglio immobiliare del Fondo Scoiattolo in 5 categorie, che prevedono quindi strategie di vendita e di sviluppo ad hoc per ciascun asset: (A) Cluster "vendita frazionata as is"; (B) Cluster "vendita frazionata + refitting"; (C) Cluster "vendita in blocco/cielo terra"; (D) Cluster "social housing"; (E) Cluster "sviluppi diretti con vendita frazionata" in pre-commercializzazione a seguito di riqualificazione dell'intero asset.

Il NAV del Fondo al 31 dicembre 2021 è di € 268,1 milioni, che rispetto ai € 539,5 milioni di conferimenti iniziali è decrementato per circa € 45 milioni di rimborso quote 2016, 2017, 2018 e 2021, per circa € 150,7 milioni di vendite immobiliari e per circa € 226,4 milioni di svalutazioni.

I bilanci d'esercizio dell'Associazione dall'anno 2011 hanno recepito, come valore delle quote del Fondo, il suo stesso patrimonio netto, rapportato al numero di quote sottoscritte; il patrimonio di Cassa ha dunque assorbito nel tempo i riflessi della perdita di valore del Fondo (a sua volta dovuto principalmente al deprezzamento immobiliare).

Poiché il patrimonio netto dell'Associazione, alla fine di ogni anno, è il dato di partenza per l'elaborazione delle proiezioni attuariali da sviluppare per i successivi 50 anni, questo Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno adottare la cautela del prudente apprezzamento: il recepimento in bilancio delle rischiosità legate al Fondo

Scoiattolo ha tenuto conto sia delle previsioni espresse dai maggiori operatori del mercato - che non esprimono significative evoluzioni sul 2021 – sia delle conclusioni cui lo stesso Gestore è pervenuto.

Al 31/12/2021 il Fondo presenta un Nav di € 268.055.654

Al 31/12/2020 il Nav era di € 298.612.058

Si riporta di seguito un prospetto con l'evoluzione del valore del Fondo Scoiattolo:

Anno	Apporti	Valore	Vendite	Quote rimborsate	Valore di mercato	Valorizzazione del Fondo (Nav-n° quote)
2011	1° apporto	€ 436.250.000	€ 0		€ 457.392.9140	€ 457.937.820
2012	2° apporto	€ 61.670.751	€ 0		€ 496.980.000	€ 497.329.965
2013	3° e 4° apporto	€ 21.339.061	€ 7.915.800		€ 485.403.100	€ 492.423.623
2014	5° apporto	€ 20.257.481	€ 11.288.600		€ 485.631.000	€ 496.752.017
2015			€ 4.488.400		€ 448.391.000	€ 450.306.845
2016			€ 17.358.353	€ 4.635.836	€ 413.781.000	€ 419.625.872
2017			€ 13.924.500		€ 394.590.000	€ 399.771.264
2018			€ 27.839.000	€ 15.381.080	€ 360.510.000	€ 360.662.104
2019			€ 15.464.500		€ 323.705.382	€ 322.904.285
2020			€ 9.540.800		€ 298.711.000	€ 298.612.058
2021			€ 42.920.075	€ 25.000.000	€ 256.566.000	€ 268.055.654
<b>Importi complessivi</b>		<b>€ 539.517.293</b>	<b>€ 150.740.028</b>	<b>€ 45.016.916</b>		

In data 13 ottobre 2021, la SGR e CNPR hanno sottoscritto un contratto avente ad oggetto le richiamate modifiche del Regolamento, che sono state altresì approvate con voto unanime dell'Assemblea dei Partecipanti del Fondo, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera c) del Regolamento, tenutasi in data 3 novembre 2021. In pari data le modifiche sono state approvate di Consiglio di Amministrazione di Torre. Le modifiche più significative riguardano:

- estensione della durata del Fondo di 2 anni, dunque fino al 31 dicembre 2027;
- previsione del parere obbligatorio e non vincolante del Comitato Consultivo per: (i) delibera del periodo di grazia da parte della SGR; (ii) per l'investimento di una quota residua non superiore ad 1/3 del valore complessivo lordo del patrimonio del fondo in strumenti finanziari quotati, OICR, depositi bancari e crediti; (iii) diversificare le scelte di investimento; (iv) effettuare distribuzioni di proventi in misura inferiore al 100%; (v) proposte di investimento e Scoiattolo Relazione di gestione al 31 dicembre 2021; (vi) dismissione del patrimonio di valore superiore ad € 5 milioni o 2% del valore del fondo; (vii) liquidazione anticipata del Fondo;
- previsione di una procedura competitiva istituita dalla SGR per: (i) il conferimento dell'incarico alla banca depositaria; (ii) selezione dell'esperto indipendente, all'interno di una rosa di nomi fornita dal Comitato Consultivo;
- istituzione di una figura di Advisor (il cui costo è a carico del fondo) di cui potrà avvalersi la SGR nelle analisi degli investimenti e disinvestimenti e, più in generale, nelle attività di interesse per il fondo;
- previsione del voto dell'Assemblea dei Partecipanti per: (i) proposte di modifica della natura del fondo e sua trasformazione in altro schema di investimento collettivo immobiliare; (ii) nomina e revoca dell'Advisor;
- eliminazione del quorum deliberativo di almeno il 30% delle quote in circolazione;
- in caso di sostituzione della SGR: (i) riduzione da n. 6 a n. 4 mensilità della commissione di gestione; (ii) previsione di una somma che corrisponda al compenso variabile maturato dalla SGR alla data di efficacia della sostituzione, da calcolarsi tenendo altresì conto dei contratti preliminari sottoscritti e delle offerte vincolanti accettate dalla SGR alla data di efficacia della sostituzione ed entro 120 giorni dal subentro della nuova SGR;
- previsione del voto favorevole del 50% + una delle quote in circolazione per le modifiche del regolamento di gestione.

### **Gli immobili non residenziali**

Il Consiglio di amministrazione, anche e soprattutto in questo periodo storico caratterizzato dall'emergenza pandemica da Covid, ha portato avanti il processo di gestione e valorizzazione degli immobili di proprietà diretta dell'Associazione,

attraverso un programma di gestione interna che ha prodotto e proiettato risultati dinamici, accurati e vantaggiosi.

Riguardo le locazioni si è provveduto ad alimentare le trattative mantenendo le pretese economiche dei conduttori entro un determinato *range*, legato al rendimento minimo fissato nel bilancio attuariale; ciò al fine di ripopolare le unità sfitte, così da migliorare il rendimento del portafoglio, nonostante le note difficoltà del mercato immobiliare ad uso diverso e del periodo storico afflitto dalla pandemia da Covid-19, e la possibilità data agli enti pubblici, che formano parte importante dell'*occupancy* del nostro portafoglio diretto, di ottenere canoni ridotti, per effetto della normativa sulla *spending review* e per effetto della riduzione del 30% in applicazione dell'art.3, comma 10, del D.L 95/2012 convertito con L. 135/2012 e di recedere anticipatamente dalle locazioni con semplice preavviso, come previsto dal D.L. 120/2013, da cui promana il rischio di una eccessiva negoziabilità del canone a scapito degli anzidetti rendimenti.

L'attività di ripopolamento delle superfici libere è stata effettuata attraverso un intenso esercizio di ricerca di nuovi locatari, con diversi canali: direttamente dalla struttura, con l'ausilio dei nostri Building Manager in loco, con incarichi senza esclusiva affidati a più agenzie immobiliari in loco e inoltre con pubblicazione su portali web.

Riguardo l'attività di ripopolamento degli immobili e di ricerca di nuovi locatari, nel 2020 si sono studiate le nuove procedure di "asta competitiva informale" e di "invito a formulare la migliore offerta" per la locazione di immobili per i quali abbiamo riscontrato un buon interesse, messe quindi in atto nel 2021, volte a far partecipare un numero discreto di interessati, invitati a formulare la migliore offerta locativa in considerazione dello stato manutentivo ed edilizio/urbanistico dell'immobile, come "visto e piaciuto". Tali procedure ci hanno permesso di stipulare due contratti di locazione per due padiglioni in Lacchiarella in cattivo stato conservativo, senza effettuare alcun lavoro di manutenzione straordinaria e quindi senza sostenere costi, realizzando rendimenti più che soddisfacenti.

Si è inoltre intensificata l'attività di affidamento a più agenzie immobiliari in loco per la ricerca di nuovi conduttori nonché l'attività di pubblicazione degli annunci su appositi portali web. Per le acquisizioni immobiliari si è provveduto a verificare alcuni scenari dove l'Associazione è già proprietaria di una importante componente dell'immobile, al fine di capire la convenienza nel completamento della proprietà "cielo-terra".

In quest'anno si è deciso di agevolare quanto più possibile la locazione degli immobili "as is", al fine di ridurre i tempi di consegna degli stessi ai Proponenti e di contenere le spese di manutenzione. Infatti, possiamo osservare nel conto economico la riduzione considerevole dei costi di manutenzione, che rispetto all'anno precedente sono diminuiti di circa 400 mila euro.

Si è anche proseguita l'attività di analisi indirizzata alla valorizzazione degli edifici, già di proprietà della Cassa e acquisiti prima della privatizzazione, ma rimasti improduttivi, o ancora nella conversione, secondo destinazioni d'uso più appetibili, di immobili sfitti e di dimensioni tali da non consentire una locazione frazionata in tempi ragionevoli.

A tal riguardo, per gli immobili in Brindisi Corso Montebello nn. 10/12 – ex Istituto Tecnico Commerciale Flacco e in Genova via Merello 6/8, si è provveduto a incaricare tecnici in loco, specializzati in urbanistica, al fine di verificare la fattibilità di un eventuale cambio di destinazione d'uso per un più corretto utilizzo dello stabile e quindi per una migliore commercializzazione.

Per le dismissioni immobiliari si è invece intensificata, ove possibile, la politica di vendita dei beni non ritenuti più di interesse strategico per l'Associazione, anche fruendo di piattaforme informatiche e di iniziative volte a coinvolgere iscritti del territorio e anche professionisti di altri Ordini su tutto il territorio nazionale. Si sta provvedendo a far valutare gli immobili sfitti da lungo tempo da parte di valutatori in loco, per i quali si era già in passato proceduto con le procedure pubbliche di vendita, ma con esito negativo, al fine di determinare l'aggiornamento del più probabile valore di mercato.

L'esercizio 2021 ha di fatto confermato l'apprezzabile operato dell'Ufficio Patrimonio immobiliare, creato per la gestione del patrimonio immobiliare nel 2017, per l'internalizzazione delle attività di *property e facility management*, prima affidate a società esterne.

Grazie al lavoro sinergico tra l'Ufficio Patrimonio immobiliare e le Commissioni congruità e contratti immobiliari e Gestione immobili si è riusciti a locare, come sopra descritto, i due Padiglioni in Lacchiarella, Palazzo Tintoretto e Palazzo Botticelli, rispettivamente di mq. lordi 3.834 e di mq. lordi 8.174, sfitti dal mese di marzo 2018, che garantiscono un rendimento sul valore lordo patrimoniale rispettivamente del 6,38% e del 4,24%.

Si sta proseguendo l'attività di ripopolamento e di vendita delle ex sedi di Collegio, rimaste sfitte a seguito dell'unificazione del Collegio dei Ragionieri e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, anche con progetti di cambio di destinazione d'uso, in base all'assorbimento del mercato immobiliare locale di ciascun cespite.

Si è proseguita nel contempo l'attività amministrativa legata all'approvazione del Piano di Caratterizzazione dell'immobile in Pozzuoli e, dopo circa dieci anni trascorsi dal primo sopralluogo della Asl, dove fu accertata la presenza di rifiuti pericolosi abbandonati dalla società titolare del contratto di locazione oggetto dell'esposto, nell'ottobre 2019 la Giunta Regionale della Regione Campania ci ha comunicato l'approvazione del Piano di Caratterizzazione, che ci ha permesso di dare avvio alle attività indispensabili previste nel Piano, al fine di effettuare, se necessario, la bonifica del sito.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività per la caratterizzazione dell'immobile, che hanno avuto un forte rallentamento a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid, ma che, comunque, potrebbero essere terminate entro il 2022.

Anche per l'immobile in Milano via Barrella n. 4 sono in corso le attività di caratterizzazione finalizzate a determinare l'eventuale inquinamento del sottosuolo, causa probabile fuoriuscita di gasolio dai serbatoi interrati, a servizio dell'impianto di riscaldamento.

Nel corso dell'anno si è inoltre lavorato costantemente, in collaborazione con diversi studi legali dislocati nell'intero territorio nazionale, nell'attività di recupero dei crediti da locazione, per canoni e oneri accessori, raggiungendo ottimi risultati, anche attraverso piani di rateizzazione del credito; si è inoltre provveduto al monitoraggio sull'operato svolto dagli studi legali incaricati, sempre nell'ottica del controllo anche degli onorari richiesti.

Per il mantenimento in efficienza degli immobili di proprietà diretta, già da diversi anni si è suddiviso il territorio ove gli immobili ricadono in lotti funzionali, ciascuno dei quali affidato a un'impresa incaricata delle manutenzioni ordinarie e straordinarie h. 24, con contratto di accordo quadro, effettuando specifiche procedure di gara, ai sensi del Codice dei contratti pubblici; ad ogni lotto è stato affiancato un Direttore dei Lavori e coordinatore della sicurezza che fa da *trade union* tra la Cassa e la ditta aggiudicataria. Con tali contratti si sono registrati positivi effetti, derivanti dal descritto efficientamento manutentivo e, non di minore importanza, si sono ridotti

considerevolmente i tempi di intervento. Si rileva nell'anno 2021 una riduzione sensibile dei costi di manutenzione, riparazione locali e impianti e direzione lavori pari a € 400.000 circa.

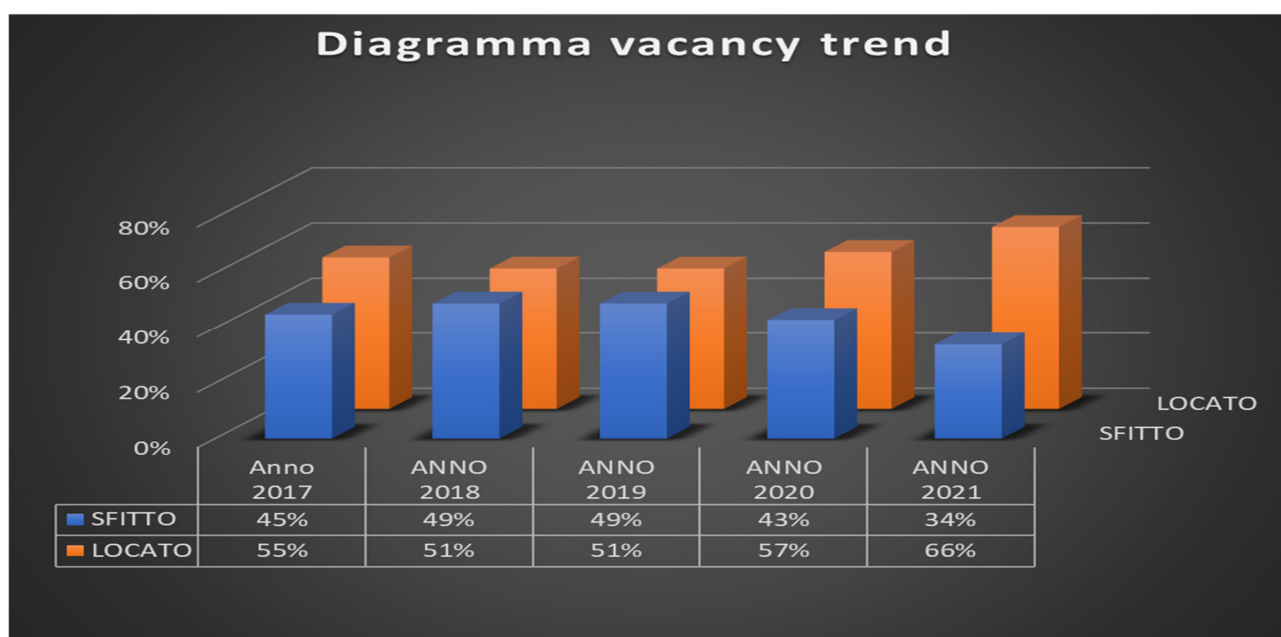
L'obiettivo di effettuare una manutenzione efficace e immediata è derivato dalla volontà di mantenere gli immobili costantemente e di collocare sul mercato tutte le unità libere, al fine di locarle e venderle in tempi ragionevolmente brevi e con maggiori profitti.

L'intenso lavoro di presidio delle unità immobiliari di proprietà diretta, destinate alla locazione, ha consentito nel 2021 di occuparsi di 142.623 mq., di cui 93.698 mq. di edifici locati e di 48.453 mq. di edifici liberi e di 472 mq. di edifici venduti.

Nel 2021 sono state dismesse due unità immobiliari: in data 23 marzo l'appartamento ad uso residenziale in Roma viale della Grande Muraglia n. 332 piano 5° interno 2 al prezzo di compravendita di euro 515.000 e in data 22 luglio l'appartamento ad uso ufficio in Cosenza via del Tembien n.10/E piano 2° interno 2 al prezzo di compravendita di euro 145.000,00

I nuovi contratti di locazione riguardano 12.213 mq. (n. 6 nuove posizioni contrattuali o oggetto di rinnovi locatizi).

Di seguito si può osservare il diagramma che evidenzia il *trend* delle superfici locate e sfitte dalla data di ripresa della gestione interna del patrimonio immobiliare a tutto il 2021.





Il rendimento lordo immobiliare delle superfici totali nel 2021 è pari al 4,50%, mentre quello delle sole superfici locate è pari al 4,78%.

L'Ufficio Patrimonio Immobiliare, nella gestione interna del portafoglio immobiliare di proprietà diretta, si sta adoperando per migliorare i rendimenti attesi dal Consiglio di Amministrazione; gran parte delle locazioni sono state avviate senza aver effettuato opere di manutenzione e pertanto senza aver sostenuto costi che sono stati posti a carico dei conduttori e hanno generato, quindi, anche le rivalutazioni degli immobili.

Sempre al fine di migliorare le performance dell'attività immobiliare, si sta attenzionando sempre di più il monitoraggio e l'analisi della tipologia degli incarichi di collaborazione con professionisti ed imprese.

Nel 2021 abbiamo finalmente ottenuto una redditività lorda del patrimonio immobiliare gestito direttamente pari al 4,5%, ritenuta soddisfacente in considerazione del momento storico attuale, che ha visto consistenti oscillazioni sia dei valori che delle transazioni immobiliari, soprattutto per quanto riguarda le destinazioni d'uso direzionali, di cui il portafoglio di Cnpr è per la gran parte composto.

## **INFORMAZIONI SOCIETA' CONTROLLATE**

La società controllata Previra Invest Sim Spa è stata liquidata nel corso del 2021.

## **LE ATTIVITA' DEGLI ORGANI STATUTARI**

Nel corso del 2021:

- il Consiglio di amministrazione si è riunito 27 volte;
- il Collegio sindacale si è riunito 19 volte;
- il Comitato dei Delegati si è riunito 4 volte.

A supporto dell'attività del Consiglio di amministrazione sono state istituite delle Commissioni consiliari che svolgono attività istruttoria e di supporto sulle tematiche di loro competenza.

Come per il 2020 il Consiglio di amministrazione ha ritenuto, in un'ottica di maggiore trasparenza e condivisione di integrare le Commissioni consiliari con ulteriori componenti in rappresentanza del Comitato dei delegati.

Per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta il rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza, pari a 110,00 euro. Il gettone è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle Commissioni nel corso del 2021.

### **Commissione art.33**

La Commissione, prevista dall'art. 33 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2021 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- modifiche regolamentari: previdenza e assistenza;
- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- contenzioso previdenziale;
- investimenti mobiliari.

Nel corso del 2021 la Commissione art. 33 dello Statuto si è riunita 4 volte.

### **Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti**

Presidente commissione: Paolo Longoni

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Salvatore Baldino, Felice Colonna.

Componenti per il Comitato dei Delegati: Sandra Ciaralli, Tiziana Mariotti, Vito Cesare Pugliese e Luigi Scognamiglio.

La Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti è preposta all'analisi e allo studio dei diversi istituti previdenziali e assistenziali. Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- concessione dei benefici assistenziali previsti dal Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa
- monitoraggio e gestione dei crediti contributivi
- recupero crediti contributivi
- revisioni e modifiche statutarie e regolamentari in tema di previdenza e assistenza
- ricorsi amministrativi in materia previdenziale
- gestione del contenzioso giudiziario in materia previdenziale
- adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali
- esame del Bilancio tecnico

A inizio anno si è conclusa la campagna di comunicazione della Riforma previdenziale 2021, la Commissione ne ha monitorato la diffusione nei tempi stabiliti verificando poi con attenzione gli effetti delle nuove norme sugli incassi e sulle iscrizioni, aggiornando costantemente il Consiglio di amministrazione.

Il perdurare dell'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 ha richiesto il massimo impegno nel proporre ed applicare nuovi interventi a sostegno degli Associati. Nel corso dell'anno ha sottoposto all'organo deliberativo più di 400 delibere.

In modo specifico ha proposto misure straordinarie quali la Diaria giornaliera in caso di positività al Covid-19 e il Prestito d'onore per gli iscritti. Ha inoltre monitorato la corretta e puntuale applicazione dell'esonero contributivo introdotto dalla Legge di bilancio 2021, orientando i lavori della struttura organizzativa e aggiornando il Consiglio di amministrazione.

Nel 2021, su indirizzo del Consiglio, ha curato la predisposizione di una proposta di provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva, il cui iter si è concluso con la deliberazione dell'assemblea dei Delegati del 26 aprile 2021. La delibera è tuttora al vaglio dei Ministeri vigilanti, in attesa della relativa approvazione.

La Commissione ha inoltre indirizzato e monitorato le attività dell'ufficio Recupero crediti e dell'Area Contributi, con l'obiettivo di portare a compimento il progetto avviato nel 2016 per ridurre i crediti contributivi. Nel 2021, conclusa la prima fase del piano sulle

posizioni irregolari ante 2017, ha preso il via la seconda fase, sui contributi relativi al triennio 2017-2019. A conclusione della prima massiccia azione di recupero, che ha portato, come approfondito in altra parte di questo documento, ad un aumento considerevole delle posizioni regolari in rateazione e a milioni di euro recuperati, si è registrata, per la prima volta nella storia dell'ente, una inversione di tendenza che ha visto l'ammontare dei crediti diminuire rispetto all'esercizio precedente. I risultati hanno dimostrato la validità degli strumenti e dei metodi utilizzati e la Commissione ha proseguito con l'esame e il monitoraggio delle attività legate al piano, aggiornando con regolarità il Consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Commissione ha seguito l'evolversi delle normative e i loro effetti sul contenzioso amministrativo e giudiziario approfondendo con i legali le questioni di maggior rilievo e aggiornando costantemente il Consiglio di amministrazione. Ha supervisionato le fasi di predisposizione del Bilancio tecnico al 31.12.2020, proposto poi al Consiglio di amministrazione e approvato dal Comitato dei delegati di novembre 2021.

La Commissione previdenza nel 2021 si è riunita 15 volte.

### **Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione**

Presidente: Felice Colonna

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Guido Rosignoli, Maria Vittoria Tonelli

Componenti per il Comitato dei Delegati: Bianco Roberto Mario, Vizziello Domenico, Carrano Roberto, Manconi Franco, Broccolini Sabatino.

La Commissione si è riunita 8 volte nel 2021, per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2020, del bilancio preventivo 2022 e delle variazioni al bilancio preventivo 2021 e del Bilancio sociale.

La Commissione ha inoltre seguito l'attività di controllo di gestione, tramite l'analisi dei bilanci periodici e tramite l'analisi e il monitoraggio delle spese. La Commissione svolge una attività di supporto e verifica, per il Consiglio di amministrazione, nei processi e negli adempimenti di bilancio nell'ottica di una corretta programmazione.

Le analisi svolte dalla Commissione sono risultate determinanti soprattutto in occasione della disamina degli scenari dai quali è derivata la decisione consiliare di prevedere fondi svalutazioni e fondi rischi.

La Commissione si è inoltre occupata della redazione del Bilancio sociale con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato da alcuni dipendenti dell'Associazione. Il gruppo di lavoro ha nuovamente rivisto la struttura e i contenuti del Bilancio sociale

innovando e modernizzando ulteriormente il fascicolo di bilancio e aggiornando i contenuti e le informazioni.

### **Commissione del Personale**

- Presidente: M. Vittoria Tonelli
- Componenti: Salvatore Baldino e Nunzio Monteverde.

La Commissione del Personale, su disposizione del Consiglio di Amministrazione, è così integrata:

Franco Benini, Armando Gattuso, Alberto Recchia e Vincenzo Teora.

La Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione Generale, per lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Nell'anno 2021 la Commissione del Personale ha espresso, in particolare, pareri favorevoli e ha elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione:

1. Disamina scadenza periodo prova personale tempo determinato;
2. Pareri Applicazione art. 45 CCNL "passaggi di livello";
3. Analisi Requisiti Progressione di carriera;
4. Attribuzioni Passaggi di livello e attribuzione UER 3%;
5. Aggiornamenti e risultati incontri OO.SS.;
6. Stima pensionamenti;
7. Dimissioni volontarie;
8. Analisi scadenze contratti tempo determinato;
9. Corsi di formazione personale, in particolare Sicurezza sul Lavoro e aggiornamenti in materia di Acquisti e Gare;
10. Approvazione Obiettivi di Ente 2021;
11. Accordo per la valutazione ai fini del riconoscimento del sistema premiante: Conguaglio PAR 2020;
12. Attività stipula contrattuale definizione "Accordo Smart Working";
13. Aggiornamento e iniziative dirette al contrasto e contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro: misure sanitarie ed organizzazione.

Nel corso dell'anno 2021 la Commissione del Personale si è riunita per 6 volte e le riunioni si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di Amministrazione.

**Commissione Investimenti Mobiliari**

- Presidente: Nunzio Monteverde;
- Componenti per il Consiglio di amministrazione: Fedele Santomauro, Maria Vittoria Tonelli
- Componenti aggiuntivi per il Comitato dei Delegati: Gabriele Landucci, Angelo Cappuccilli, Domenico Barbuzza (in esecuzione della delibera di CdA del 10 luglio 2019), Pietro Marcantoni (in esecuzione della delibera di CdA del 13 dicembre 2019).

Nel corso del 2021 la Commissione investimenti mobiliari, organo propositivo in tema di investimenti mobiliari, si è riunita n.21 volte, avvalendosi anche del supporto professionale di Prometeia advisor Sim, che ricopre dall'ottobre 2015 il ruolo di advisor e consulente strategico dell'Associazione in tema di consulenza finanziaria sul patrimonio investito e per l'elaborazione dell'analisi di Asset & Liability Management (ALM).

La politica di investimento, in coerenza con l'asset allocation strategica e nel rispetto del Processo di investimento e dei criteri di eleggibilità del Disciplinare degli Investimenti (entrambi codici di autoregolamentazione dell'Ente), è stata implementata, anche nel 2021, attraverso una strategia avente focus su due distinte sfere operative: la gestione "diretta" realizzata attraverso la selezione e la detenzione diretta di singoli strumenti finanziari e la gestione "indiretta" implementata attraverso operatori professionali e quindi sia tramite mandati di gestione affidati a soggetti terzi, gestioni patrimoniali, sia tramite la sottoscrizione di fondi di investimento OICR (detenuti direttamente ma gestiti da terzi). Nell'ambito sia della gestione diretta che della gestione indiretta, realizzata tramite fondi di investimento – OICR, l'attività della Commissione è stata incentrata su una costante analisi e un puntuale monitoraggio del portafoglio degli strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, polizze assicurative) con suggerimenti finalizzati a diversificare e ottimizzare il portafoglio nonché la redditività dello stesso. È stata inoltre effettuata, durante l'intero anno, una continuativa e attenta attività di analisi e di monitoraggio dei fondi Immobiliari non dedicati e dei fondi chiusi (Private Equity, Private Debt, Fondi di energie rinnovabili) attraverso incontri con le singole società di gestione e attraverso l'analisi delle relazioni semestrali e annuali, in particolare per i fondi nei quali l'Associazione risulta essere quotista di maggioranza e con presenza di propri rappresentanti nominati in qualità di componenti all'interno dei Comitati Consultivi.

Nel corso del 2021 la Commissione ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione parere favorevole in merito a operazioni in strumenti finanziari per complessivi euro 141,1 milioni, di cui euro 104,5 milioni relativi a operazioni di investimento ed euro 36,6 milioni relativi a operazioni di disinvestimento. In particolare, gli investimenti hanno riguardato: (i) la sottoscrizione di quote di fondi UCITS azionari con focus geografico globale e focus settoriale nei settori Tech, Healthcare, Alternative energy e Millennials per euro 24 milioni, (ii) la sottoscrizione di quote di fondi di investimento alternativi (FIA) specializzati nel Private Equity con focus geografico Italia e focus settoriale su settori ad alto valore aggiunto (tecnologia, healthcare, clean energy) per euro 15 milioni, (iii) la sottoscrizione di quote di fondi di investimento alternativi (FIA) infrastrutturali con focus geografico Italia per euro 20 milioni, (iv) la sottoscrizione di n.620 quote, ciascuna dal valore di euro 25.000 per un controvalore complessivo di euro 15,5 milioni, del capitale sociale di Banca D'Italia (le quote sottoscritte vanno a incrementare la partecipazione già detenuta di n.1.500 quote per un investimento effettuato nel 2015 pari a euro 37,5 milioni), (v) il conferimento di ulteriori euro 30 milioni alle gestioni patrimoniali specializzati, con un complessivo conferito che si attesta al 31 dicembre 2021 a euro 825,0 milioni a fronte di una valorizzazione, sempre in pari data, di euro 1.077,3 milioni. I disinvestimenti hanno riguardato il rimborso di quote del Fondo Eurasia Alternative Investments Fund, oggetto di accordo transattivo. Si segnala inoltre che, per quanto attiene i fondi Immobiliari non dedicati, la Commissione ha supervisionato l'attività dell'Ufficio Finanza in relazione all'elaborazione dei dati propedeutici all'approvazione (novembre di ciascun anno) e all'aggiornamento (giugno di ciascun anno) del Piano di Investimenti triennale come previsto da decreto legge del 10 novembre 2010 recante *"Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati"*.

La Commissione ha inoltre monitorato l'attività relativa all'aggiornamento dell'analisi di Asset&Liability Management (ALM) effettuata nell'ottobre 2021 valida per il triennio 2020-2022. L'ALM ha confermato la validità della Asset Allocation Strategica (AAS) in linea con gli obiettivi dell'Ente: la Commissione ne ha seguito i lavori rilasciando parere favorevole al Consiglio di Amministrazione che ha deliberato la proposta di conferma dell'Asset Allocation Strategica 2020-2022, con indicazione della convergenza prospettica del patrimonio al 2024, successivamente approvata dal Comitato dei Delegati nella riunione del 26 novembre 2021.

Tutte le operazioni di investimento nel corso del 2021 sono state effettuate nel rispetto del Disciplinare degli investimenti, del Processo di Investimento e del Piano triennale degli investimenti.

### **Commissione Gestione Immobili**

- Presidente: Guido Rosignoli
- Componenti per il Consiglio di amministrazione: Gianluca Buselli, Felice Colonna
- Componenti Delegati: Giancarlo Oliveri, Tiziana Quaggiotto, Claudio Mallardo
- Componenti Tecnici: Michele Colletta, Ambra Marina Cicognani, Fabio Colantoni

La Commissione Gestione Immobili è stata istituita con delibera del Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 aprile 2018.

La Commissione Gestione Immobili è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla dismissione di quei beni di constatato minor interesse di mercato (es. le sedi degli ex Collegi, ex caserme ed ex istituti scolastici) e/o per i quali si è appurata la necessità di importanti interventi manutentivi senza certezza in merito alla successiva ricollocazione;
- sull'attuazione di processi di ristrutturazione o riqualificazione o valorizzazioni ed eventuale cambio di destinazione d'uso di quegli edifici per i quali si è constatato un potenziale interesse del mercato;
- sulle analisi per l'acquisizione di beni di particolare pregio da proporre al mercato locatizio di primaria qualità (es. completamento delle proprietà cielo-terra e loro destinazione a sedi di ambasciate, banche d'affari, esercizi alberghieri, ecc.);
- sull'affidamento di incarichi ad agenzie immobiliari, sull'intero territorio nazionale o su inserzioni in piattaforme informatiche, per la locazione/vendita del patrimonio immobiliare libero;
- su problematiche varie relative alla gestione tecnica/amministrativa e legale del portafoglio immobiliare.

La Commissione Gestione Immobili è anche l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili.

Nel corso del 2021 la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o la riqualificazione degli immobili di proprietà.

Circa la dismissione degli immobili la Commissione ha analizzato diverse manifestazioni di interesse ricevute sia da persone fisiche che da società, interessati



sia ad acquisire un solo immobile sia ad acquisire più immobili; alcuni proponenti hanno manifestato interesse ad acquisire anche "pacchetti di immobili" ritenuti poco appetibili, per via della condizione manutentiva o della *location* poco allettante.

Per taluni immobili si è deciso di incaricare tecnici in loco per far effettuare una valutazione aggiornata per la determinazione del valore di mercato, del canone di locazione e la valutazione del più conveniente ed il migliore uso, nonché la due diligence immobiliare e la redazione della dichiarazione di conformità edilizia e catastale; la Commissione, dopo aver analizzato gli elaborati ottenuti, ha poi espresso parere positivo per indire la procedura pubblica di vendita, per poi procedere alla trattativa privata con i proponenti.

Per altri immobili invece, liberi da diversi anni, laddove non si è trovato sul mercato interesse, sia per la locazione sia per la vendita, si sta valutando, con il supporto di tecnici urbanisti locali, la possibilità di effettuare il cambio di destinazione d'uso, al fine di trovare il miglior utilizzo dell'asset e quindi poterlo alienare, realizzando magari plusvalenze di bilancio.

L'attività della Commissione ha interessato, altresì, il monitoraggio della dismissione del patrimonio residenziale, avviata nel corso del 2011 attraverso il conferimento dello stesso al Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP Paribas Real Estate SGR fino al 31 gennaio 2021 e da Torre SGR dal 1° febbraio 2021.

Attraverso l'attività effettuata dal nuovo Gestore del Fondo Scoiattolo nel 2021 la Commissione ha avuto modo di osservare costantemente, grazie anche all'approvazione del Business Plan, l'opera dismissoria, che ha raggiunto buoni esiti sia per le unità residenziali sia per gli asset cielo terra.

Il Presidente e un Componente della Commissione sono anche membri sia del Comitato Consultivo del Fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Investire Immobiliare SGR S.p.A. sia del Comitato consultivo del Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da Torre SGR.

La Commissione Gestione Immobili nel corso del 2021 ha tenuto 8 riunioni.

La Commissione, nel corso dell'anno, ha collaborato con la struttura, per la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà diretta, al fine di ottenere risparmi di oneri, maggiore efficienza e rapidità operativa e minori costi di manutenzione, anche in considerazione del perdurare dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha inciso sulla gestione delle locazioni e delle compravendite immobiliari, ha posto inoltre sempre maggiore attenzione sulla consapevolezza dei pregi e difetti che caratterizzano il portafoglio immobiliare diretto, analizzando le schede tecniche effettuate dai Building

Manager in loco e seguendo direttamente alcuni iter procedurali, che riguardano ad esempio presunti inquinamenti del terreno dove ricadono gli immobili di proprietà; si è proseguito il lavoro definito nel corso degli scorsi anni, secondo gli obiettivi strategici individuati e di seguito descritti:

nel breve-medio periodo - il ripristino di un rendimento minimo per gli immobili dove si è trovato riscontro sul mercato per la locazione; in caso contrario si è proceduto a incentivare la dismissione;

nel lungo periodo - la riqualificazione del patrimonio immobiliare di proprietà diretta.

Il percorso intrapreso intende proteggere il patrimonio immobiliare dell'Associazione in funzione dell'attuazione del mandato previdenziale, a maggior beneficio possibile di tutti gli iscritti.

In tale ottica vige la necessità di pianificare investimenti e disinvestimenti secondo un processo di A.L.M., che tenga conto dell'andamento dei debiti, dei flussi e dello stesso mercato immobiliare, da cui la necessità che il portafoglio immobiliare risponda sempre più ai requisiti di rivalutabilità nel lungo periodo, appetibilità commerciale e liquidabilità, ciò anche in merito alle quote dei fondi immobiliari detenuti dalla Cassa. La strategia che si sta perseguendo è quella di alleggerire il peso dell'immobiliare attraverso la vendita, a valore di mercato, degli immobili a basso rendimento per, eventualmente, investire in taluni immobili che abbiano i requisiti sopra descritti.

### **Commissione congruità e contratti immobiliari**

- Presidente: Gianluca Buselli
- Componenti per il Consiglio di amministrazione: Guido Rosignoli, Nunzio Monteverde
- Componenti Delegati: Rita Saracino, Carlo Fabbri, Giusi Cenedese, Luigi Burini, Roberto La Fico
- Componenti Tecnici: Filippo Cascone, Maurizio Rulli, Gianfranco Volpicelli

La Commissione Congruità e Contratti Immobiliari è stata istituita con delibera del Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 aprile 2018.

La Commissione Congruità e Contratti Immobiliari è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla congruità dei canoni di locazione da esigere dai locatari (nuove locazioni, rinnovi contrattuali e richieste di riduzione canone);
- sull'analisi dei Proponenti nuove locazioni;
- sulla congruità delle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;

- sulla congruità del prezzo di cessione di immobili di proprietà;
- sulle congruità dei prezzi di acquisto per i nuovi investimenti immobiliari.

La Commissione, nel corso del 2021, ha proceduto alla congruità dei canoni di locazione degli immobili, individuando il più probabile valore di mercato attraverso l'incrocio e l'esame dei dati attinti sia dalla media delle quotazioni emanate dagli osservatori immobiliari specializzati (prevalentemente: RealValue di Scenari Immobiliari e Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio), sia dalle banche dati degli operatori specializzati nell'intermediazione e nella vendita immobiliare, nazionali e locali rispetto alla collocazione del cespite (Immobiliare.it), poi raffrontando tali determinazioni con il valore di riferimento ottenuto applicando la percentuale lorda attesa di rendimento al valore lordo patrimoniale (prezzo di acquisto più spese incrementative): con la descritta procedura, è stato possibile tendere a conseguire un rendimento del patrimonio locato vicino al 3,0%, al netto degli oneri fiscali, consentendo di verificare la "tenuta" del rendimento secondo gli stessi criteri di controllo attuati da Covip.

Nella riunione consiliare dell'8 febbraio 2021 la Commissione, ha stabilito un nuovo criterio di congruità, integrando quello definito nella riunione congiunta delle Commissioni gestione immobili e congruità e contratti immobiliari del 26/11/2018, che prevedeva la congruità determinata dalla media tra: i) i valori medi degli Osservatori immobiliari OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare) e Scenari Immobiliari Real Value, ii) i valori medi delle offerte delle Agenzie Immobiliari.

In considerazione dello stato conservativo dell'immobile e rilevato che i valori medi, presi in considerazione nel criterio di cui sopra, potrebbero risultare non coerenti, in quanto si riferiscono ad un normale stato manutentivo degli immobili si è stabilito che nei casi in cui si rilevi che l'immobile stesso riversi in pessimo stato di manutenzione, si debba utilizzare, per i valori degli Osservatori, la media dei valori minimi, mentre le offerte delle Agenzie dovranno essere riparametrizzate secondo la percentuale di scostamento tra i valori medi e i valori minimi dei suddetti Osservatori immobiliari. Lo stato manutentivo dell'immobile viene rilevato dalle relazioni semestrali effettuate dai Building Manager e poi la valutazione finale viene effettuata dai tecnici interni di Cnpr.

Inoltre, qualora sia presente una perizia di stima aggiornata, redatta al massimo 8 mesi prima la data della riunione della Commissione, il criterio di congruità dovrà tenere conto anche dei valori (canone di locazione e valore di mercato), ivi riportati. Il valore congruito, come di seguito specificato, non potrà comunque mai essere inferiore al valore di stima

della perizia.

Qualora le perizie di stima presentino valori lontani dai valori medi o minimi (in base allo stato conservativo degli immobili) degli Osservatori immobiliari e delle Agenzie, potranno essere richiesti chiarimenti al Tecnico valutatore.

**L'attuale criterio di congruità è pertanto il seguente:**

**Immobili in stato manutentivo normale:**

la congruità si determina con la media tra: i) i valori medi degli Osservatori immobiliari OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare) e Scenari Immobiliari Real Value, ii) i valori medi delle offerte delle Agenzie Immobiliari, iii) i valori determinati nella perizia di stima effettuata da un Tecnico valutatore;

**Immobili in stato manutentivo pessimo:**

la congruità si determina con la media tra: i) i valori minimi degli Osservatori immobiliari OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare) e Scenari Immobiliari Real Value, ii) i valori medi delle offerte delle Agenzie Immobiliari, riparametrizzati secondo la percentuale di scostamento tra i valori medi e i valori minimi degli Osservatori immobiliari, iii) i valori determinati nella perizia di stima effettuata da un Tecnico valutatore."

Le metodologie descritte hanno consentito di determinare, per ciascuna operazione su cui la Commissione è stata chiamata a congruire, il valore inferiore di congruità sotto cui non si è ritenuto opportuno scendere, salvo eventuali deroghe specificamente motivate, spesso riguardanti la necessità di riavviare un mercato di interesse su beni altrimenti sfitti e tali da generare costi non coperti (come ad esempio quelli riguardanti la fiscalità immobiliare o derivanti dalla necessità di interventi manutentivi di messa in sicurezza oppure appropriati alla concessione in locazione degli stessi). Anche in tali casi il calcolo del rendimento atteso è stato parametrizzato in considerazione dei valori di mercato della zona dove è collocato l'asset. Il processo di ripopolamento di immobili ritenuti "critici" ha permesso di coprire parte dei costi fissi e contestualmente di investire negli interventi di manutenzione straordinaria necessari.

La ripresa dei rendimenti immobiliari rispetto al passato, nonostante il periodo storico vissuto nel corso degli ultimi due anni, in cui si è abbattuta la pandemia da Covid-19, è dimostrazione che l'adozione delle descritte metodologie ha consentito

frequentemente di individuare un conduttore disposto ad avviare un rapporto locativo con CNPR e nel contempo di ripopolare immobili che da tempo erano sfitti.

Il Presidente della Commissione e un componente della Commissione sono anche membri sia del Comitato Consultivo del Fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Investire Immobiliare SGR S.p.A. sia del Comitato consultivo del Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da Torre SGR.

La Commissione congruità e contratti immobiliari nel corso del 2021 ha tenuto 18 riunioni, congruito n. 7 valori di vendita per un totale di euro 4.891.400,00 e n. 34 valori di locazione annui che corrispondono ad euro 2.018.785,89, portando a conclusione n. 6 contratti di locazione, anche di immobili sfitti da molto tempo; sono tuttora in corso trattative importanti riguardanti immobili sfitti da anni.

### **Commissione stampa e convegnistica**

Presidente commissione: Fedele Santomauro

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Gianluca Buselli, Paolo Longoni

Componenti per il Comitato dei Delegati: Francesco Carosella, Giuseppina D'Oca, Mauro Opara e Carlo Maldivi.

La Commissione stampa e convegnistica è preposta all'analisi dei piani di comunicazione dell'Associazione e formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- Linee guida e strategie per la comunicazione
- Attività per la promozione della figura dell'Esperto contabile
- Siti web istituzionali ([www.cassaragionieri.it](http://www.cassaragionieri.it) – [www.ragionieri&previdenza.it](http://www.ragionieri&previdenza.it))
- Eventi organizzati sul territorio nazionale
- Convenzioni e rapporti con i principali stakeholder

Nel 2021, nell'esercizio delle sue attività, ha coadiuvato il Consiglio di amministrazione per lo sviluppo della strategia di comunicazione annuale, con particolare attenzione agli associati e alle novità legate al perdurare dell'emergenza da Covid-19.

Ha collaborato con la Commissione previdenza per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla Riforma previdenziale, avviata nel 2020 e conclusa nei primi mesi del 2021.

La Commissione ha proseguito nel monitoraggio delle azioni rivolte alla promozione e diffusione della figura dell'Esperto contabile, proponendo anche nel 2021 la partecipazione dell'Associazione alla manifestazione Salone dello studente, in edizione digitale a causa della pandemia. Ha inoltre seguito la prima convenzione con una scuola

di Roma, monitorando gli incontri con le classi quinte dell'istituto tecnico Bachelet.

Nel corso dell'esercizio è stata costantemente aggiornata in merito ai rapporti dell'ente con gli organi di informazione tradizionali e di nuova generazione, monitorando le scelte per la gestione dei servizi di comunicazione, video animazioni, infografiche, videoclip news, troupe Eng, montaggi digitali elettronici e la gestione dei contenuti dei portali e dei canali social, con attenzione per le produzioni elaborate da agenzie giornalistiche, social marketing e rassegna stampa.

In particolare sono stati attivati piani di comunicazione "ad hoc" per assicurare la visibilità dei media a favore dei seguenti eventi: "4° Forum nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili" del 14 gennaio 2021; "Lo stato di salute dell'economia e delle professioni" del 15 aprile 2021; "Fisco e contribuenti" del 06 maggio 2021; "Professionista presidio di legalità o capro espiatorio?" del 26 giugno 2021; "Riforme essenziali per il futuro del Paese con il contributo imprescindibile dei commercialisti" dell'8 ottobre 2021; "Il cantiere delle riforme del governo Draghi" del 15 novembre 2021; "Commercialisti e imprese: Un manifesto per la politica" del 14 dicembre 2021.

Anche nel 2021 la Commissione ha esaminato e approvato nuove proposte di convenzioni rivolte agli associati.

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita 4 volte.

### **Commissione Trasparenza**

Presidente: Fedele Santomauro

Componenti:

- Paolo Longoni
- Gianluca Buselli
- Vincenzo Piccirillo
- Giampiero Ferrario
- Alessandro Gabriele Pietro Idini

Segretario: Laura Di Benedetto

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2018 e nel luglio 2019 è stata integrata con i delegati Vincenzo Piccirillo, Giampiero Ferrario e Alessandro Gabriele Pietro Idini.

La Commissione nel corso dell'anno 2021, si è riunita n.4 volte, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

I principali progetti realizzati dalla Commissione al fine di migliorare il sistema di controllo interno della Cassa sono i seguenti.

## **1. Aggiornamento Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del decreto legislativo 231/01 (Modello)**

La Commissione ha monitorato le seguenti attività:

- Aggiornamento dei «Reati presupposto» ex D. Lgs. 231/01
- Aggiornamento della Matrice-Individuazione-Attività-Rischi Reato (MIAR) *(ricognizione delle aree potenzialmente a rischio e identificazione delle attività nell'ambito delle quali potrebbero essere commessi i reati)*
- Elaborazione della GAP ANALYSIS/231 per individuare le aree di miglioramento del sistema di controllo interno
- Aggiornamento delle procedure interne

Nello specifico, si è provveduto a incaricare professionisti esterni di consolidata esperienza per: • effettuare la mappatura ed identificare le fattispecie di reato potenzialmente rilevanti rispetto alla realtà operativa della Cassa; • identificare le aree di rischio / attività sensibili nell'ambito delle attività dell'Ente; • identificare gli esponenti funzionalmente responsabili e svolgere le relative interviste / confronti; • analizzare la documentazione disponibile in ordine alla struttura organizzativa e ai presidi di controllo già previsti dalla Cassa; • predisporre un documento descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, coerente con la struttura organizzativa della "Cassa" e con le prescrizioni del D.Lgs. n. 231/2001.

Nel corso delle attività di predisposizione / aggiornamento del Modello, sono state prese in considerazione le linee guida sviluppate e pubblicate da Confindustria, che possono essere schematizzate secondo i seguenti punti fondamentali: • individuazione delle aree di rischio, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal D.Lgs. 231/01; • predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono: • codice etico / di comportamento; • sistema organizzativo, procedure manuali ed informatiche; • poteri autorizzativi e di firma; • sistemi di controllo e gestione; • comunicazione al personale e sua formazione; • meccanismi disciplinari.

Le componenti del sistema di controllo, inoltre, devono essere ispirate ai seguenti principi: • verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione; • applicazione del principio di segregazione delle funzioni; • applicazione di regole e criteri improntati a principi di trasparenza; • documentazione dei controlli; • previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del codice etico e delle

procedure previste dal Modello; • individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza e dei suoi componenti.

La struttura del Modello, completamente rielaborata e reimpostata dalla società di consulenza esterna, attualmente evidenzia per ogni area operativa dell'Associazione i relativi rischi di reato e i presidi di controllo idonei per ridurre il verificarsi del reato. Tale nuova configurazione del Modello 231 consente ai responsabili di ogni area di agire in maniera più efficace nell'attuazione delle opportune misure di prevenzione dei reati da riportare nelle procedure operative.

La GAP Analysis/231, elaborata dalla società di consulenza esterna dopo l'aggiornamento del Modello, si è basata sull'analisi delle procedure in vigore e sulle interviste ai responsabili delle Aree e Uffici per evidenziare tutte le misure da attivare per il miglioramento del sistema di controllo interno da inserire nelle procedure della Cassa.

## **2. Compliance Risk Assessment (CRA)**

La Commissione ha monitorato le seguenti attività:

- Identificazione del perimetro normativo e valutazione del rischio inerente:
- Individuazione e valutazione dei presidi di controllo
- Individuazione del valore di rischio residuo e delle azioni di miglioramento dei presidi di controllo
- Adeguamento delle procedure interne

La Compliance è stata affidata ad una società esterna altamente qualificata al fine di garantire la massima professionalità e la neutralità della funzione.

Il CRA è un'attività che mira ad identificare i principali rischi «normativi» nell'ambito dei processi aziendali e le relative modalità di controllo implementate dall'ente per controllare e / o mitigare tali rischi.

In particolare, il Compliance Risk Assessment è utilizzato per: identificare le aree di rischio significativo; identificare le migliori modalità di controllo a mitigazione del rischio; valutare il livello di rischio di non conformità dell'ente al fine di prendere decisioni efficaci e corrette

L'obiettivo del CRA è quello di fornire anche un'overview dei principali ambiti di miglioramento emersi a seguito del Risk Assessment condotto con i Responsabili delle Aree e Uffici, funzionali ai fini di un rafforzamento del sistema di controllo interno in ottica di compliance alla normativa applicabile alla Cassa



La metodologia di identificazione e valutazione dei rischi di compliance ha seguito i seguenti step logici:

- avvio delle attività tramite identificazione del perimetro normativo (rispetto ai processi aziendali) e relativi rischi di compliance (c.d. «Risk Register»);
- individuazione del valore di rischio inerente – inteso come rischio in natura – calcolato come prodotto di Probabilità e Impatto (in termini di sanzioni);
- individuazione e valutazione dei presidi di controllo, che livellano il valore di rischio inerente per pervenire ad una valutazione del rischio residuo;
- individuazione del valore di rischio residuo ed individuazione di eventuali azioni di miglioramento da attuare.

La Gap Analysis relativa al CRA ha permesso di effettuare il confronto tra la posizione di rischio attuale (AS-IS) della Cassa rispetto a quello desiderato (TO-BE). Le risultanze del CRA costituiscono per le Aree e gli Uffici le linee guida per implementare gli interventi di miglioramento dei sistemi di controllo.

### **3. Attivazione della funzione di Internal Audit**

La Commissione ha monitorato le seguenti attività:

- Attivazione della funzione in outsourcing
- Sviluppo del piano di audit in ottica «risk based»: rischi strategici, operativi, finanziari e di compliance
- Elaborazione del piano di audit 2021-24 approvato dal Cda del 10 novembre 2021

La metodologia applicata dalla funzione di Internal Audit: i) è allineata agli Standard Internazionali per la Pratica Professionale (IIA's International Standards for the Professional Practice of Internal Auditing) e tale allineamento è sottoposto periodicamente a verifica e certificazione da parte di un professionista esterno (Larry Hubbard) a partire dal 2008; ii) copre tutte le fasi del processo di audit, dall'analisi dei rischi, propedeutica alla pianificazione delle attività, fino all'esecuzione dei singoli interventi ed al reporting periodico dei risultati ai Vertici e agli Organi di Controllo; iii) assicura omogeneità e coerenza nel modo in cui i servizi di Internal Audit sono pianificati, condotti e documentati

Le fasi del processo di Internal Audit sono state le seguenti:

- Creazione dell'Infrastruttura di Internal Audit attraverso la formalizzazione dell'incarico e la costituzione di una struttura organizzativa e di un gruppo di lavoro con conoscenze specifiche.
- Risk Assessment e predisposizione/aggiornamento del Piano di Audit attraverso: l'identificazione dell'Universo di audit e dei rischi di business; la

classificazione dei rischi, al fine di comprendere e identificare i processi maggiormente critici; la rilevazione e valutazione del rischio inerente e residuo considerando l'impatto e la probabilità.

### **Altre attività**

La Commissione ha monitorato le attività dell'Organismo di Vigilanza analizzando le relazioni periodiche e il recepimento delle osservazioni, evidenziate nella relazione, da parte della struttura.

La Commissione, infine, ha avviato i lavori anche per la definizione del profilo della funzione Controllo di Gestione, che sarà implementata nel corso del 2022, a completamento dell'insieme degli organismi di controllo interno, oltre alla Compliance e l'Internal Auditor.

### **Commissione Statuto**

Presidente: Salvatore Baldino

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Paolo Longoni, Fedele Santomauro

Componenti per il Comitato dei delegati: Nicola Chiarelli, Angelo Mauri, Michele Pezzani, Giuseppe Viviano, Roberto De Rossi.

Nel corso dell'anno 2021 la Commissione ha completato l'attività di modifica ed integrazione del Regolamento elettorale.

Il Regolamento elettorale è stato approvato dal Comitato dei delegati in data 25 gennaio 2021 ed è stato inviato ai Ministeri vigilanti per l'approvazione.

A seguito delle osservazioni formulate dai Ministeri vigilanti, la Commissione Statuto si è riunita per adeguare il testo del Regolamento elettorale alle osservazioni ministeriali e predisporlo per l'approvazione del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei Delegati. Con delibera del 29 settembre 2021, il Comitato dei delegati ha approvato il testo del Regolamento elettorale, che è stato nuovamente trasmesso ai Ministeri vigilanti per l'approvazione.

Il nuovo Regolamento elettorale, recepite talune osservazioni di natura formale formulate dai predetti Ministeri, è stato approvato in via definitiva dai Ministeri vigilanti in data 25 febbraio 2022.

### **Comitato pari opportunità**

Il Comitato Pari opportunità è composto da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della CNPR.

Il Comitato si compone:

Presidente: Maria Vittoria Tonelli

Componenti per il Comitato dei Delegati: Ardillo Emanuela, Arpesella Giancarla, Borracci Pasqua, Canditti Graziella, Cavalli Enrica, Cenedese Giuseppina, Ciaralli Sandra, Colombo Maria Concetta, Corona Ernesta, De Donno Carola, D'Oca Giuseppina, Draghi Clara, Frangella Patrizia, Landuzzi Teresa, Lecchi Eleonora Linda, Lo Verso Rosa Maria, Lotto Paola Teresa, Magini Rossella, Mariotti Tiziana, Milani Carla, Perrone Angela, Quaggiotto Tiziana, Rella Vincenza, Salvadori Eugenia, Sanna Maria, Saracino Rita, Tiziani Tiziana, Ulloa Severino Annunziata;

Componenti per il personale CNPR: Barbara Gugliotta.

Il Comitato è stato istituito affinché i componenti siano strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività dell'Associazione.

### **Commissione Redazione**

Presidente commissione: Paolo Longoni

Componenti per il Consiglio di Amministrazione: Fedele Santomauro

Componenti per il Comitato dei Delegati: Giusto Balletta, Pasqua Borracci, Claudio Cavallo, Mario Chiappuella, Eleonora Linda Lecchi, Antonio Moltelo e Angela Perrone.

La Commissione redazione, istituita nel 2021, è preposta allo sviluppo delle relazioni con gli Organi di Governo al fine di valorizzare e migliorare l'immagine dell'Ente consolidandone le relazioni istituzionali e favorendo il riconoscimento del suo ruolo nel contesto sociale ed economico nazionale.

Nel corso dell'esercizio si è impegnata nel promuovere i rapporti con gli interlocutori ritenuti strategici mediante il loro coinvolgimento in forum, eventi e incontri su temi di attualità legati alla professione ma anche di interesse generale, ai quali è stata assicurata la massima diffusione sulla stampa e sui media. In particolare, ha curato la redazione dei 32 Forum settimanali realizzati nel corso dell'anno e pubblicati poi sul sito dell'Associazione.

La Commissione nel 2021 si è riunita 7 volte.

## LA GESTIONE DELLA PREVIDENZA

Gli indicatori dell'attività di previdenza sono esposti e confrontati con gli analoghi dati dei bilanci d'esercizio degli ultimi anni.

I dati inclusi nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 sono stati integrati con le informazioni già note alla data di redazione di tale bilancio tecnico con lo scopo di recepire quanto possibile le dinamiche effettive delle principali grandezze tecniche dell'Associazione.

## LA POPOLAZIONE AMMINISTRATA

Si riportano, nel prospetto che segue, i principali indicatori relativi alla popolazione amministrata, dall'anno 1977 al 2021.

Iscritti						Pensioni										
Anno	NP	P	Totale	Incremento		V	A	Inv/ Inab	Gratuite/ Anticip	Ind.tte	R	S	Totale	Incremento		I/P
				Ass.	%									Ass.	%	
1977	7.449	0	7.449	0	0,00	562	-	77	42	177	107		965	0	0,00	7,72
1978	7.705	0	7.705	256	3,44	546	-	75	38	186	121		966	1	0,10	7,98
1979	8.244	0	8.244	539	7,00	566	-	93	34	203	150		1.046	80	8,28	7,88
1980	8.715	0	8.715	471	5,71	567	-	104	29	228	172		1.100	54	5,16	7,92
1981	9.354	0	9.354	639	7,33	554	-	105	24	245	205		1.133	33	3,00	8,26
1982	10.094	0	10.094	740	7,91	541	-	110	17	264	223		1.155	22	1,94	8,74
1983	10.382	0	10.382	288	2,85	537	-	117	13	291	252		1.210	55	4,76	8,58
1984	10.760	0	10.760	378	3,64	548	-	126	7	316	276		1.273	63	5,21	8,45
1985	11.063	0	11.063	303	2,82	553	-	131	7	330	298		1.319	46	3,61	8,39
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06	557	-	132	4	364	327		1.384	65	4,93	8,72
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72	586	-	149	4	403	350		1.492	108	7,80	9,20
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65	717	-	155	2	435	389		1.698	206	13,81	9,51
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92	781	-	162	1	459	407		1.810	112	6,60	10,34
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41	810	-	171	-	484	432		1.897	87	4,81	10,59
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30	836	-	184	-	505	450		1.975	78	4,11	11,12
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93	904	-	186	-	529	463		2.082	107	5,42	10,35
1993	22.297	0	22.297	754	3,50	984	-	198	-	578	509		2.269	187	8,98	9,83
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16	1.046	4	210	-	591	534		2.385	116	5,11	9,92
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30	1.118	19	225	-	629	568		2.559	174	7,30	10,30
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58	1.152	33	236	-	650	585		2.656	97	3,79	10,49
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87	1.223	59	248	-	675	593		2.798	142	5,35	10,33
1998	29.862	0	29.862	970	3,36	1.305	62	267	-	709	621		2.964	166	5,93	10,07
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33	1.378	153	275	-	722	659		3.187	223	7,52	9,77
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24	1.478	219	285	-	739	682		3.403	216	6,78	9,13
2001	31.462	0	31.462	382	1,23	1.562	282	308	-	751	701		3.604	201	5,91	8,73
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16	1.685	361	332	-	759	724		3.861	257	7,13	8,05
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83	1.863	399	367	-	786	757		4.172	311	8,05	7,39
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25	2.099	533	404	-	817	790		4.643	471	11,29	6,58
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20	2.311	601	432	-	847	822		5.013	370	7,97	6,01
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55	2.551	698	444	-	865	873		5.431	418	8,34	5,47
2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96	2.741	777	443	-	886	904		5.751	320	5,89	5,09

2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04	2.969	936	476	-	907	980		6.268	517	8,99	4,57
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74	3.207	1.036	468	-	909	1.036		6.656	388	6,19	4,23
2010	27.673	3.169	30.842	-205	-0,66	3.417	1.127	510	-	906	1.104		7.064	408	6,13	3,92
2011	27.051	3.441	30.492	-350	-1,24	3.655	1.300	471	-	928	1.149		7.503	439	6,21	3,60
2012	26.354	3.696	30.050	-442	-1,47	3.818	1.561	494	-	931	1.203		8.007	504	6,71	3,29
2013	25.950	3.637	29.587	-463	-1,56	3.836	1.659	485		946	1.283		8.209	202	2,52	3,16
2014	25.981	3.709	29.690	103	0,35	3.864	1.714	513	80	944	1.374		8.489	280	3,41	3,06
2015	25.771	3.763	29.534	-156	-0,53	3.949	1.728	513	147	956	1.451	13	8.757	268	3,16	2,94
2016	25.520	3.719	29.238	-294	-1,00	3.995	1.735	541	225	967	1.494	30	8.987	230	2,62	2,83
2017	25.312	3.521	28.833	-405	-1,40	4.027	1.723	556	265	959	1.543	45	9.118	131	1,46	2,77
2018	25.238	3.538	28.776	-57	-0,2	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31	2,65
2019	24.914	3.675	28.589	-187	-0,6	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62	2,55
2020	24.659	3.539	28.198	-391	-1,37	4.451	1.824	554	364	977	1.813	113	10.096	336	3,44	2,44
2021	24.146	3.693	27.839	-359	-1,28	4.708	1.859	551	397	974	1.905	141	10.535	439	4,35	2,29

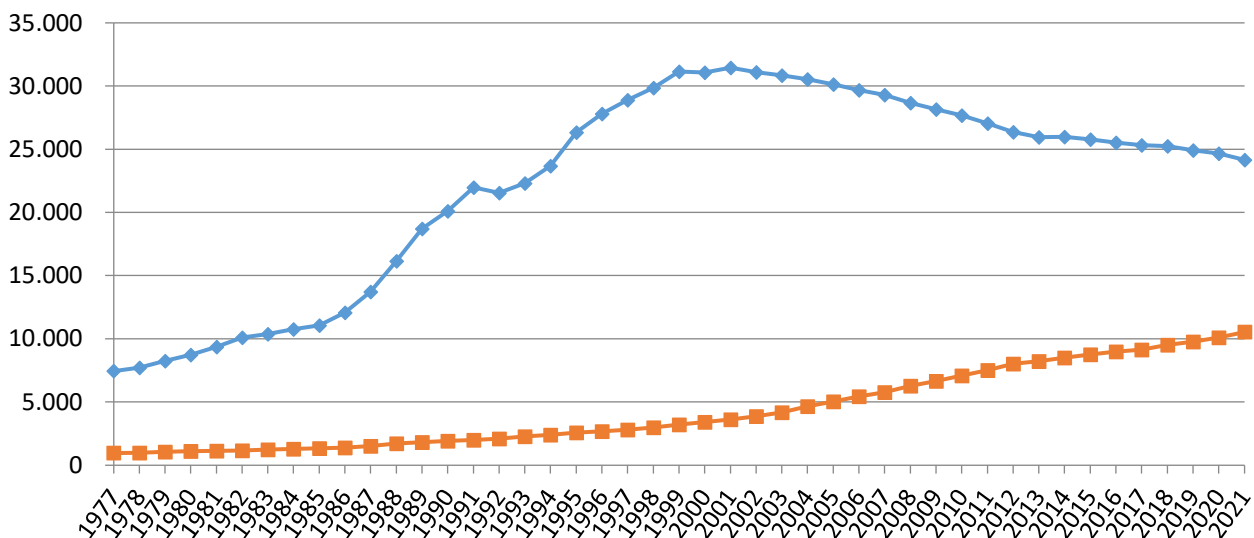
**Legenda:**

- NP = non pensionati
- P = pensionati
- Ass. = assoluto
- V = vecchiaia (comprese totalizzate e in cumulo)
- A = anzianità (comprese totalizzate e in cumulo)
- Inv/Inab = invalidità e inabilità
- R = reversibilità (comprese totalizzate e in cumulo)
- S = supplementare
- I/P = rapporto iscritti/pensionati

Il grafico seguente evidenzia la dinamica degli iscritti e dei pensionati.

◆ iscritti  
 ■ pensionati

## Dinamica iscritti e pensionati



### Gli iscritti non pensionati

Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 513 unità (2%).

La tabella illustra le movimentazioni nell'anno.

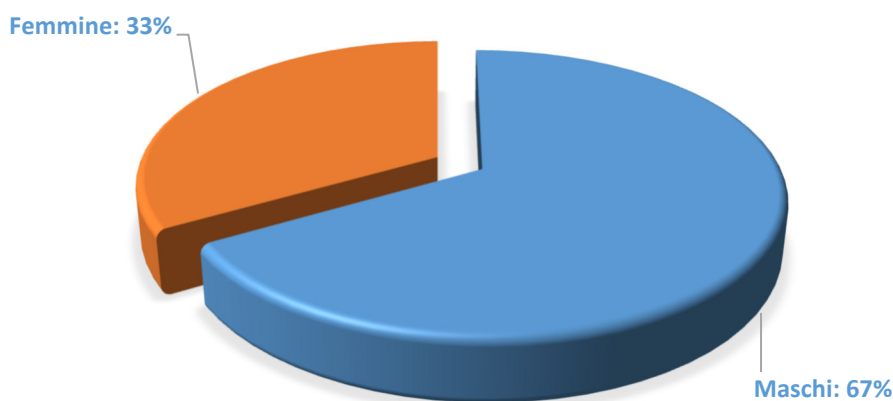
Iscritti al 31 dicembre 2020	24.659
Nuove iscrizioni	302
Cancellazioni	76
Per cancellazione dall'Albo	86
Per decesso	155
Per cessazione attività professionale	19
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	0
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	0
Annullamenti iscrizione	0
Pensionati che proseguono l'attività	479
Iscritti al 31 dicembre 2021	24.146

Dei nuovi iscritti n. 239 sono esperti contabili.

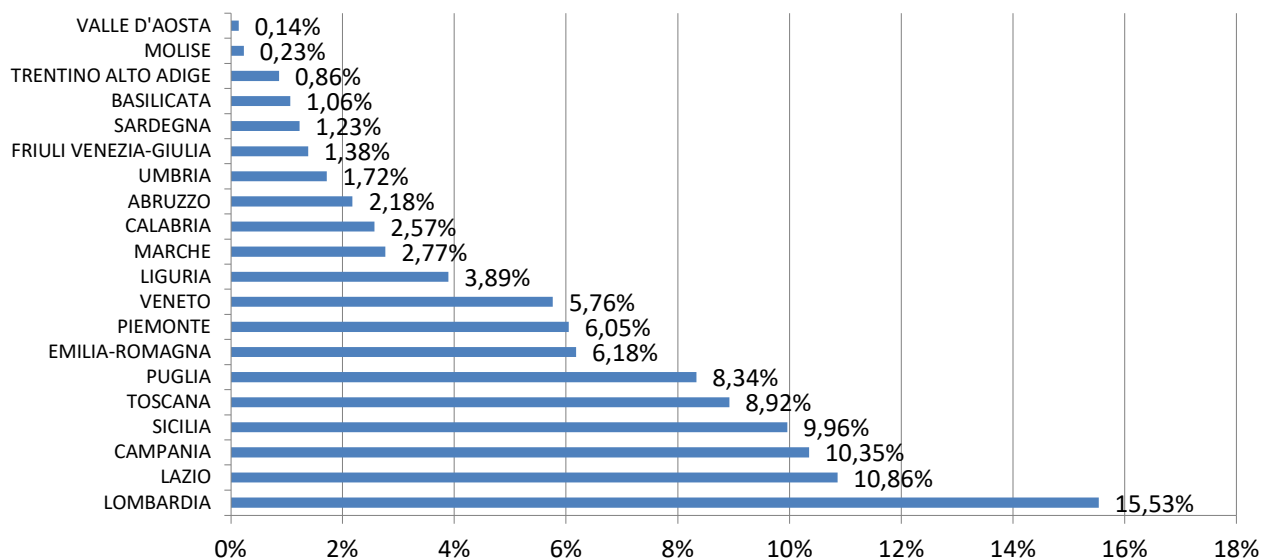
Di seguito è esposta graficamente la ripartizione degli iscritti:

1. per sesso;
2. per regione;
3. per età.

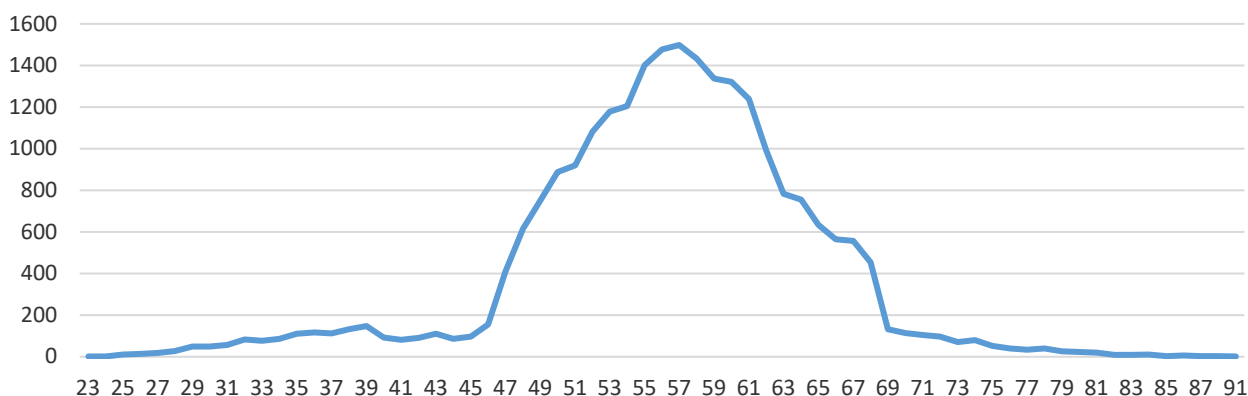
**RIPARTIZIONE PER SESSO**



Ripartizione per regione



Ripartizione per età



## Gli iscritti pensionati

I pensionati che continuano la professione sono aumentati di 154 unità.

Si riportano di seguito i dati degli ultimi anni:

Anno	Quantità
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899
2010	3.169
2011	3.441
2012	3.696
2013	3.637
2014	3.709

2015	3.763
2016	3.719
2017	3.521
2018	3.538
2019	3.675
2020	3.539
2021	3.693

### **Il rapporto iscritti/pensionati**

Il rapporto iscritti/pensionati è pari a 2,29 iscritti per ogni pensionato.

### **I REDDITI E I VOLUMI D’AFFARI**

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli associati.

#### ***Gli iscritti (pensionati e non pensionati)***

Le tabelle che seguono espongono i dati (dichiarati e adeguati tenendo conto del minimo) relativi al reddito professionale e al volume d’affari medio degli iscritti e dei pensionati esercenti l’attività professionale.

Di seguito l’andamento dei valori medi:

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d’affari	Reddito professionale	Volume d’affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190
2010	50.232	97.845	58.781	104.730
2011	50.881	102.800	59.161	109.092
2012	52.358	104.552	59.615	109.741
2013	51.790	100.918	57.033	101.595
2014	49.421	95.388	54.083	96.246
2015	47.830	93.302	52.130	94.537
2016	49.012	95.562	52.246	96.660
2017	47.400	93.600	50.061	94.422
2018	47.689	94.883	50.251	95.891
2019	49.209	97.798	51.357	98.601
2020	48.781	95.720	51.298	96.697
2021	48.929	94.950	51.423	95.954

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi:



Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27
2010	0,40	-2,35	0,42	-1,38
2011	1,29	5,06	0,64	4,16
2012	2,90	1,70	0,76	0,60
2013	-1,09	-3,48	-4,34	-7,43
2014	-4,57	-5,48	-5,17	-5,27
2015	-3,22	-2,19	-3,61	-1,77
2016	2,47	2,42	0,22	2,24
2017	-3,29	-2,06	-4,18	-2,32
2018	0,61	1,37	0,38	1,55
2019	3,18	3,07	2,20	2,82
2020	-0,87	-2,13	-0,12	-1,94
2021	0,30	-0,81	0,24	-0,77

Di seguito sono indicate le grandezze assolute di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti (pensionati e non pensionati).

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051
2010	1.233.916.956	2.403.465.990	1.443.790.248	2.572.502.785
2011	1.217.125.337	2.459.089.598	1.415.207.056	2.609.601.954

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2011	-	2.935.503.620	-	3.086.015.976
2012	1.572.671.129	3.140.428.033	1.790.662.545	3.296.295.978
2013	1.532.326.377	2.985.868.864	1.687.432.298	3.005.883.052
2014	1.500.024.035	2.940.625.970	1.641.524.086	2.967.072.613
2015	1.459.774.056	2.847.568.566	1.591.004.703	2.885.260.447
2016	1.433.017.369	2.794.049.281	1.527.573.649	2.826.151.686
2017	1.447.318.643	2.857.999.276	1.528.561.252	2.883.094.246
2018	1.430.434.478	2.846.023.781	1.507.282.482	2.876.254.976

2019	1.458.820.917	2.899.230.945	1.522.505.380	2.923.030.441
2020	1.422.104.715	2.790.529.049	1.495.493.060	2.819.004.396
2021	1.409.760.284	2.735.696.673	1.481.618.998	2.764.645.150

Per rendere omogenei e confrontabili i dati con i bilanci precedenti abbiamo diviso il periodo in due parti: fino al 2011 e dal 2012. Infatti, fino al 2011, i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità esercenti la professione non erano tenuti a versare il contributo sul reddito professionale prodotto e non avevano quindi l'obbligo di dichiararlo.

Dal 2012 i dati relativi al reddito e al volume di affari tengono conto di quanto prodotto dagli iscritti, compresi i titolari di pensione diretta.

Lavoro analogo è stato fatto per evidenziare le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

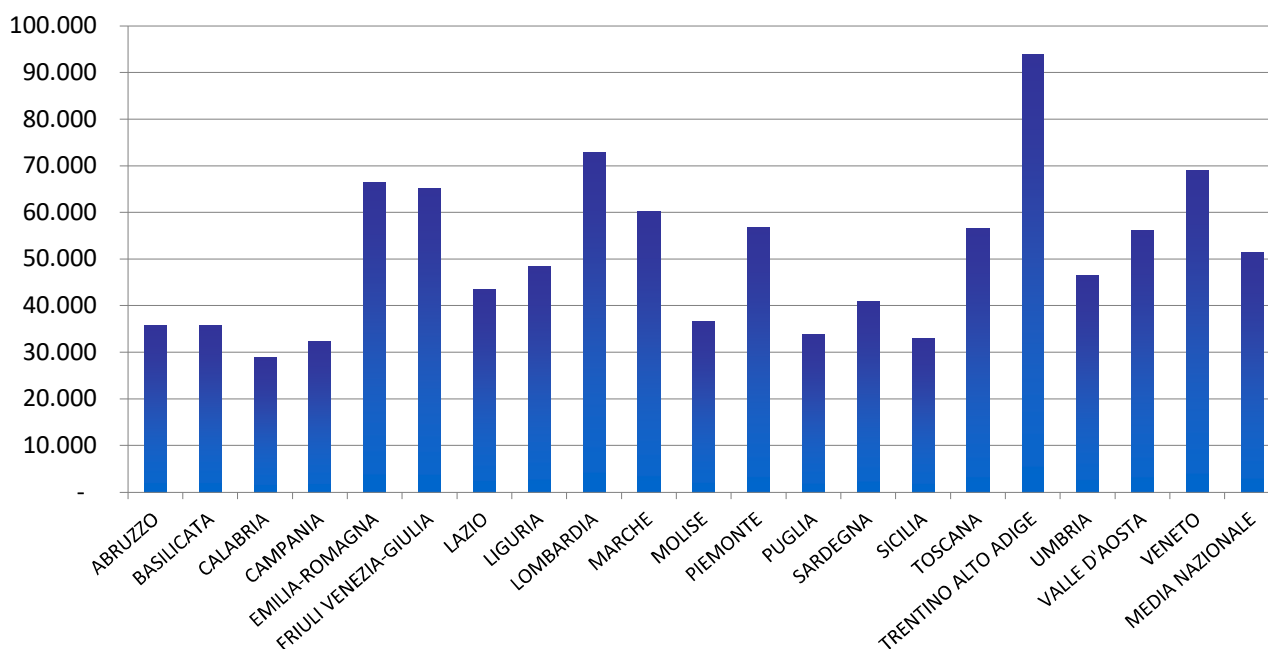
Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32
2010	-6,39	-8,97	-6,39	-8,06
2011	-1,36	2,31	-1,97	1,44

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2012	-	6,98	-	6,81
2013	-2,57	-4,93	-5,77	-8,82
2014	-2,11	-1,52	-2,72	-1,29
2015	-2,69	-3,17	-3,08	-2,76
2016	-1,83	-1,88	-3,98	-2,05
2017	0,99	2,29	0,06	2,01
2018	-1,17	-0,42	-1,39	-0,24
2019	1,98	1,87	1,01	1,63
2020	-2,52	-3,75	-1,78	-3,56
2021	-0,87	-1,97	-0,93	-1,93

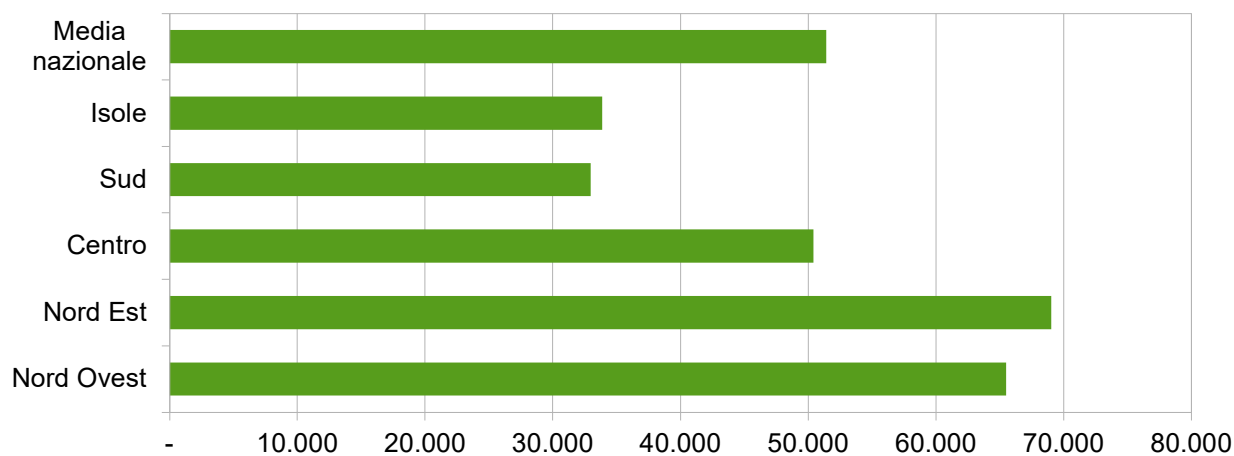
Di seguito sono esposti graficamente i dati reddituali e dei volumi d'affari ripartiti:

- per regione;
- per area geografica (secondo il raggruppamento delle Regioni definito dall'Istat).

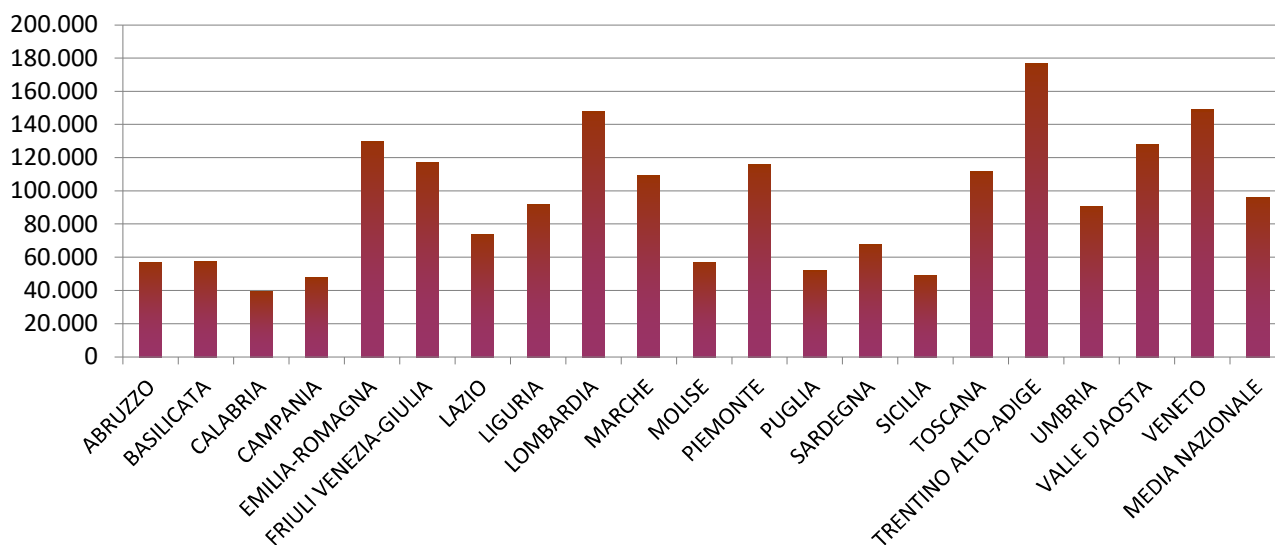
Redditi medi per regione



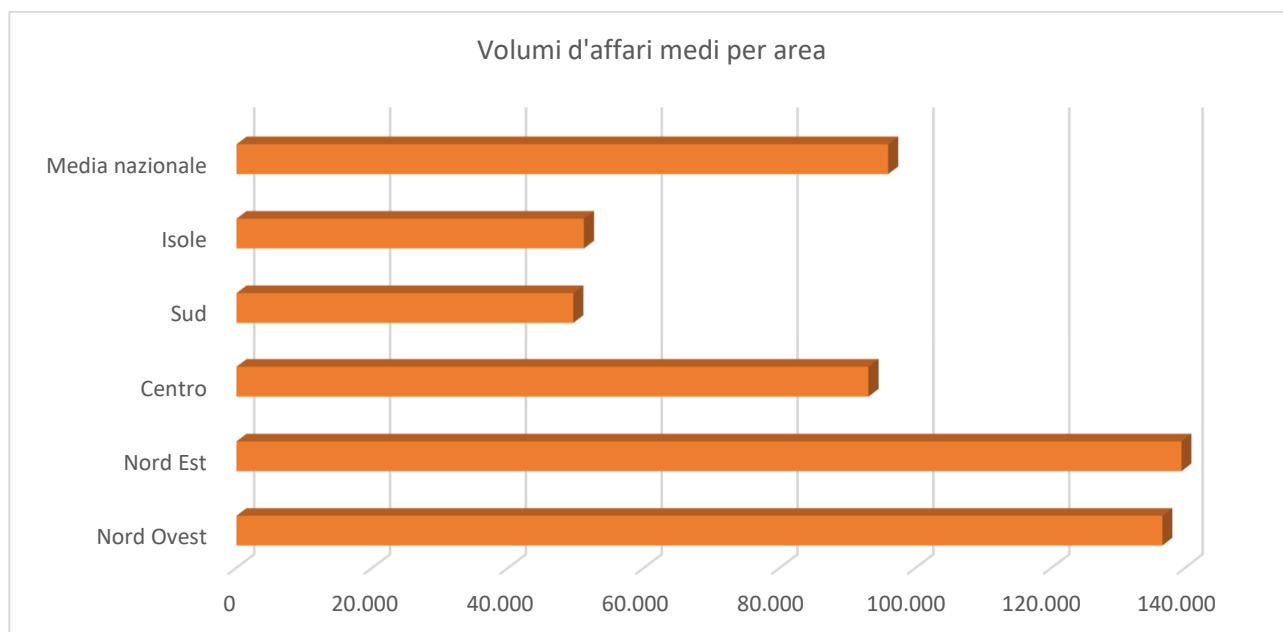
Redditi medi per area



Volumi d'affari medi per regione



Volumi d'affari medi per area



### L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati di reddito e dei volumi di affari per via telematica all'Associazione tramite l'area riservata del sito web [www.cassaragionieri.it](http://www.cassaragionieri.it). La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29
2010	29.234	31.047	94,16

2011	28.084	31.393	89,46
2012	28.023	30.993	90,42
2013	25.961	30.309	85,65
2014	26.414	30.828	85,68
2015	25.797	30.520	84,52
2016	26.235	30.393	86,32
2017	25.816	30.503	84,63
2018	25.072	29.995	83,58
2019	25.042	29.645	84,47
2020	24.875	29.153	85,32
2021	23.528	28.812	81,66

### **La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni**

L'articolo 8, comma 8, del Regolamento della previdenza, consente, agli iscritti con età inferiore a 38 anni, per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà.

La tabella che segue indica i dati relativi agli iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.

<b>Anno</b>	<b>Optanti</b>	<b>Non optanti</b>	<b>Totale</b>	<b>Percentuale optanti</b>
2004	4.732	3.441	8.173	57,9
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01
2010	1.702	1.165	2.867	59,36
2011	579	354	933	62,05
2012	521	485	1.006	51,79
2013	443	73	516	85,85
2014	455	169	624	72,92
2015	517	192	709	72,92
2016	578	59	637	90,74
2017	628	81	709	88,57
2018	680	121	801	84,89
2019	701	83	784	89,41
2020	739	102	841	87,87
2021	675	89	764	88,35

La forte riduzione del numero nel 2011 è dipesa dal venir meno, per tutti gli iscritti prima del 2004 e con età inferiore a 38 anni, della riduzione del contributo soggettivo, prevista per un massimo di 7 anni.

### Le aliquote contributive

L'articolo 8, comma 3, del Regolamento della previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dal 15 al 25 per cento.

La tabella che segue indica i dati percentuali relativi alle scelte effettuate dagli iscritti, rilevate dalle dichiarazioni reddituali inviate all'Associazione.

Negli ultimi anni abbiamo rilevato un aumento nella scelta dell'aliquota minima. Nel 2021 tale riduzione (di circa un punto e mezzo) è più che confermata.

Di seguito la rappresentazione dei dati.

Aliq. %	Anno														
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
8	83,05	80,24	80,66	80,36	80,29	82,68									
9	0,8	0,88	0,95	1,05	1,13	0,92									
10	7,66	9,37	9,39	9,55	9,62	8,35	91,99								
11	0,62	0,65	0,62	0,66	0,7	0,72	0,79	90,09							
12	1,88	2,1	2,11	2,03	2,06	1,91	1,94	3,41	91,49						
13	0,41	0,53	0,54	0,59	0,66	0,6	0,6	0,79	1,26	92,49					
14	0,19	0,28	0,27	0,31	0,27	0,29	0,34	0,50	0,90	1,30	90,82				
15	5,39	5,95	5,46	5,45	5,27	4,53	4,34	2,85	3,20	3,06	4,21	95,75	95,41	95,19	93,68
16								0,43	0,55	0,50	1,08	0,87	0,87	0,71	0,87
17								0,11	0,19	0,19	0,36	0,40	0,35	0,46	0,51
18								0,29	0,48	0,55	0,78	0,77	0,78	0,81	1,01
19								0,05	0,09	0,10	0,18	0,10	0,13	0,10	0,19
20								0,32	0,46	0,60	0,97	0,88	1,20	1,23	1,62
21								1,16	0,12	0,08	0,09	0,10	0,08	0,10	0,14
22									1,28	0,15	0,17	0,14	0,15	0,15	0,23
23										1,00	0,13	0,08	0,07	0,09	0,15
24											1,21	0,10	0,08	0,09	0,09
25												0,81	0,89	1,07	1,49

**LE ENTRATE CONTRIBUTIVE**

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive distinte per tipologia di contribuito.

<b>Contributo soggettivo</b>		
<b>Anno</b>	<b>Importo</b>	<b>Variazione percentuale</b>
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23
2009	113.829.310	1,34
2010	112.835.044	-0,88
2011	113.963.197	1,00
2012	121.567.409	6,67
2013	134.989.391	11,04
2014	145.059.151	7,46
2015	150.868.016	4,00
2016	159.425.394	5,67
2017	166.628.697	4,52
2018	174.108.022	4,49
2019	174.593.150	0,28
2020	172.261.383	-1,34
2021	166.135.908	-3,56

<b>Contributo integrativo</b>		
<b>Anno</b>	<b>Importo</b>	<b>Variazione percentuale</b>
2004	56.124.538	-
2005	67.661.001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33
2009	129.851.408	3,46
2010	127.436.338	-1,86
2011	127.907.114	0,37
2012	129.130.221	0,96
2013	119.458.069	-7,49
2014	116.875.179	-2,16
2015	112.565.073	-3,69
2016	112.338.142	-0,20
2017	112.331.684	-0,01
2018	111.230.458	-0,98
2019	113.128.020	1,71
2020	109.026.547	-3,63
2021	106.402.352	-2,41

L'incremento delle entrate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 deriva dall'innalzamento dal 2 al 4 per cento dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari.

<b>Contributo soggettivo supplementare</b>		
<b>Anno</b>	<b>Importo</b>	<b>Variazione percentuale</b>
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16
2009	8.651.565	1,99
2010	8.535.059	-1,35
2011	8.600.334	0,76
2012	8.690.089	1,04
2013	15.287.408	75,92
2014	15.507.138	1,43
2015	15.564.195	0,36
2016	15.478.736	-0,55
2017	15.443.612	-0,23
2018	15.709.112	1,72
2019	15.884.443	1,11
2020	15.851.049	-0,22
2021	15.839.990	-0,08

La riforma del sistema previdenziale ha aumentato a partire dal 2013 l'importo minimo e l'aliquota contributiva del contributo soggettivo supplementare.

<b>Contributo di maternità</b>		
<b>Anno</b>	<b>Importo</b>	<b>Variazione percentuale</b>
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,96
2010	1.555.430	-1,66
2011	1.277.854	-17,84
2012	690.644	-45,95
2013	1.304.160	88,83
2014	--	--
2015	--	--
2016	--	--
2017	--	--
2018	--	--
2019	--	--
2020	--	--
2021	--	--



Il contributo di maternità non è stato addebitato neanche per il 2021.

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno - tenendo conto anche del contributo dello Stato previsto dall'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in misura pari alle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente.

La tabella che segue indica l'ammontare complessivo delle entrate contributive relative agli ultimi 18 anni.

<b>Anno</b>	<b>Importo</b>	<b>Totali</b>	<b>Variazione percentuale</b>
2004	173.020.874		-
2005	186.500.112		7,79
2006	232.347.845		24,58
2007	243.876.300		4,97
2008	250.174.924		2,58
2009	253.913.947		1,49
2010	250.361.871		-1,40
2011	251.748.499		0,55
2012	260.078.363		3,31
2013	271.039.028		4,21
2014	277.441.468		2,36
2015	278.997.285		0,56
2016	287.242.273		2,96
2017	294.403.993		2,49
2018	301.047.592		2,26
2019	303.605.613		0,85
2020	297.138.980		-2,13
2021	288.378.250		-2,95

Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto.

Ai contributi accertati per l'anno 2021, vanno aggiunti i contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a € 2.218.435 per il contributo soggettivo ed € 3.404.041 per il contributo integrativo.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2021.

<b>Tipologia del contributo</b>	<b>Importi previsti</b>	<b>Importi definitivi</b>	<b>Scostamento percentuale</b>
Soggettivo	164.000.000	166.135.908	1,30
Integrativo	105.000.000	106.402.352	1,33
Soggettivo supplementare	16.600.000	15.839.990	-4,58
Maternità	--	--	--
<b>Totali</b>	<b>285.600.000</b>	<b>288.378.250</b>	<b>0,97</b>

## PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

### Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere a fine anno risulta pari a 10.535.

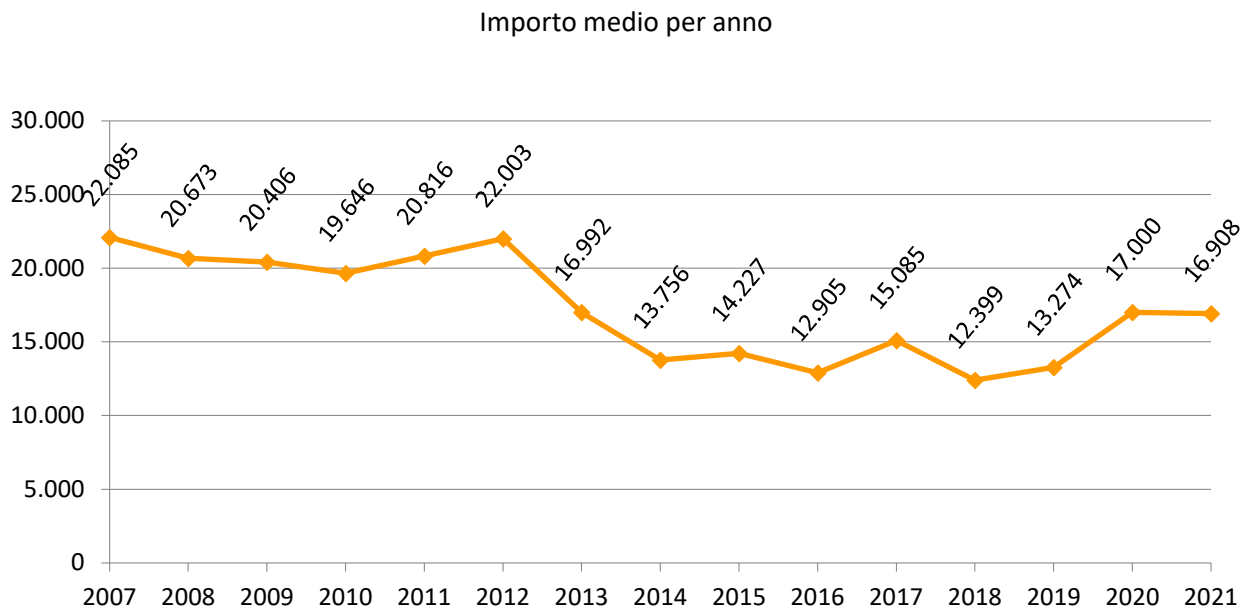
### Le nuove pensioni

Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 9 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2021, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Categoria	Quantità									
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Vecchiaia	267	98	130	204	145	181	207	74	223	227
Vecchiaia totalizzate	20	29	27	24	15	12	13	15	13	16
Vecchiaia in cumulo							122	128	139	152
Anzianità	229	52	51	8	3	-	1	-	1	-
Anzianità totalizzate	51	62	25	31	27	4	31	36	35	41
Indirette	18	34	22	42	30	15	30	34	31	25
Indirette totalizzate	4	3	2	5	1	2	0	1	1	1
Indirette in cumulo							1	1	8	5
Reversibilità	107	126	133	151	106	115	145	142	197	154
Invalidità	49	45	76	57	64	71	58	61	41	46
Inabilità	7	7	9	7	8	8	15	10	8	5
Anticipata	-	-	80	67	79	43	41	36	31	38
Anticipata in cumulo							22	33	26	30
Supplementare	-	-	-	13	17	16	23	24	24	27
<b>Totali</b>	<b>752</b>	<b>456</b>	<b>555</b>	<b>609</b>	<b>495</b>	<b>467</b>	<b>709</b>	<b>595</b>	<b>778</b>	<b>782</b>

Categoria	Importo medio									
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Vecchiaia	25.713	23.383	19.182	20.761	20.227	20.213	16.982	19.525	22.393	21.872
Vecchiaia totalizzate	10.176	8.403	6.981	5.557	4.558	4.891	9.477	7.561	12.862	11.066
Vecchiaia in cumulo							14.480	16.371	17.059	18.921
Anzianità	25.557	22.847	22.142	22.513	14.468	-	18.281	-	14.721	-
Anzianità totalizzate	17.462	13.678	11.242	6.529	8.793	19.088	15.804	16.991	19.398	21.045
Indirette	12.297	12.214	9.795	9.828	10.906	8.953	5.673	9.428	12.608	9.033
Indirette totalizzate	11.528	11.191	8.576	4.500	4.492	322	-	7.486	1.562	6.821
Indirette in cumulo							3.586	1.504	4.910	4.653
Reversibilità	16.159	16.441	15.754	16.699	15.843	19.289	15.759	16.007	19.178	20.397
Invalidità	12.856	12.398	9.515	9.135	9.190	8.204	5.758	9.343	10.038	8.676
Inabilità	16.863	13.849	13.612	13.417	14.966	10.612	8.083	14.666	13.064	13.405
Anticipata	-	-	4.607	5.058	4.764	4.814	4.625	4.644	6.183	4.804
Anticipata in cumulo							4.912	3.565	4.503	4.769
Supplementare	-	-	-	3.798	2.111	1.474	1.990	1.142	1.834	1.501
<b>totali</b>	<b>22.003</b>	<b>16.992</b>	<b>13.756</b>	<b>14.227</b>	<b>12.905</b>	<b>15.085</b>	<b>12.399</b>	<b>13.274</b>	<b>17.000</b>	<b>16.908</b>

Nel corso dell'anno non sono state accolte 9 domande di pensione di inabilità e 35 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.



### *I dati complessivi delle pensioni*

Si riporta di seguito l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62
2010	24.226	1,26
2011	24.656	1,77
2012	25.323	2,71
2013	24.706	-2,44
2014	26.303	6,46
2015	26.326	0,08
2016	25.787	-2,05
2017	24.990	-3,09
2018	24.952	-0,15
2019	24.186	-3,07
2020	23.593	-2,45
2021	22.910	-2,89

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

<b>Anno</b>	<b>Importo complessivo</b>	<b>Variazione percentuale rispetto all'anno precedente</b>
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97
2010	171.135.639	7,47
2011	184.776.654	7,97
2012	202.760.328	9,73
2013	209.717.886	3,43
2014	223.287.935	6,47
2015	230.538.454	3,25
2016	231.245.964	0,31
2017	227.858.553	-1,55
2018	237.323.290	4,15
2019	236.053.493	-0,54
2020	238.191.124	0,90
2021	241.359.296	1,33

<b>Anno</b>	<b>Numero trattamenti</b>	<b>Variazione percentuale rispetto all'anno precedente</b>
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19
2010	7.064	6,13
2011	7.503	6,21
2012	8.007	6,71
2013	8.209	2,52
2014	8.489	3,41
2015	8.757	3,16
2016	8.987	2,63
2017	9.118	1,46
2018	9.511	4,31
2019	9.760	2,62
2020	10.096	3,44
2021	10.535	4,35

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

<b>Fondo</b>	<b>Importo</b>	<b>Percentuale</b>
Per la previdenza	238.406.894	98,77
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	2.952.402	1,23
<b>Totali</b>	<b>241.359.296</b>	<b>100,00</b>

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali e assistenziali ammonta a € 241.359.296.

### **La revisione delle pensioni di invalidità**

Gli articoli 24 e 25 del regolamento della previdenza prevedono una revisione periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2021, le pensioni con decorrenza negli anni 2012, 2015 e 2018 per un totale di n. 50 revisioni. La revisione sanitaria ha invece riguardato, nell'anno 2021, n. 50 pensioni, non dichiarate "non revisionabili" all'atto della concessione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

<b>Anno</b>	<b>Pensioni confermate</b>	<b>Pensioni ridotte</b>	<b>Pensioni revocate</b>	<b>Totale pensioni revisionate</b>	<b>Risparmio nell'anno</b>
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424
2010	34	24	24	82	380.893
2011	36	37	21	94	325.354
2012	27	14	15	56	190.224
2013	41	17	19	77	281.291
2014	40	22	23	85	322.621
2015	44	21	9	74	203.298
2016	49	22	19	90	253.531
2017	44	32	16	92	235.700
2018	49	18	19	76	248.300
2019	55	26	30	111	401.868
2020	46	29	25	100	279.660
2021	57	16	23	96	247.392

### **Le pensioni eliminate**

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

<b>Anno</b>	<b>Pensioni liquidate</b>	<b>Pensioni eliminate</b>	<b>Rapporto</b>
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01
2010	636	228	2,78
2011	682	259	2,63
2012	752	242	3,10
2013	456	254	1,79
2014	555	275	2,02
2015	609	341	1,79
2016	495	265	1,88
2017	467	336	1,39
2018	709	316	2,24
2019	595	346	1,72
2020	778	442	1,76
2021	782	343	2,28

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno.

<b>Anno</b>	<b>Quantità</b>	<b>Quantità pensioni di reversibilità</b>	<b>Percentuale pensioni ai superstiti</b>
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68
2008	136	105	77,21
2009	149	109	66,87
2010	143	109	76,22
2011	141	99	70,21
2012	118	107	90,67
2013	147	126	85,71
2014	150	133	88,66
2015	159	151	94,96
2016	131	106	80,92
2017	178	115	64,61
2018	265	145	54,72
2019	167	142	85,03

2020	253	197	77,86
2021	193	154	79,79

### L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326
2009	219	8.818
2010	175	8.982
2011	100	8.696
2012	137	10.044
2013	74	9.386
2014	73	9.794
2015	72	9.730
2016	66	8.758
2017	62	7.947
2018	37	7.914
2019	38	6.716
2020	44	8.053
2021	45	9.050

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per l'Associazione in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo. L'importo del contributo a carico degli iscritti viene diminuito del contributo dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a titolo di riduzione degli oneri sociali dei professionisti.

Importo complessivo erogato	407.265
Importo del contributo a carico dello Stato	96.437
Importo complessivo da addebitare agli iscritti nell'anno 2021	310.828

### Le prestazioni assistenziali

Di seguito la tabella di riepilogo delle prestazioni assistenziali.

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo
2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121*
2010	18	66.500

2011	11	59.500
2012	34	410.500**
2013	23	236.500***
2014	11	84.000
2015	9	37.900
2016	14	230.000****
2017	20	315.066*****
2018	17	100.234*****
2019	3	22.600
2020	11	21.650
2021	3	4.700

\* di cui n. 39 per € 585.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

\*\* di cui n. 24 per € 350.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012.

\*\*\* di cui n. 13 per € 185.000, concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2013.

\*\*\*\* di cui 12 per € 200.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016.

\*\*\*\*\* di cui 18 per € 291.466 concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, e del 21 agosto 2017.

\*\*\*\*\* di cui 3 per € 23.434, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, e del 21 agosto 2017.

<b>Assegno ai figli disabili</b>		
<b>Anno</b>	<b>Quantità</b>	<b>Importo</b>
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452*
2010	145	1.008.110
2011	135	981.741
2012	146	1.047.716
2013	151	1.136.427
2014	142	1.132.321
2015	134	1.101.437
2016	135	976.404
2017	143	995.970
2018	158	1.206.790
2019	177	1.285.053
2020	188	1.424.685
2021	197	1.529.939

\* Il maggior importo dell'assegno tiene conto dell'adeguamento Istat effettuato a partire dall'anno 2009.

Nell'anno 2017 i Ministeri Vigilanti hanno approvato il nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

La nuova disciplina introduce le seguenti novità:



- Assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico.

Anno	Quantità	Importo
2019	13	35.789
2020	21	51.408
2021	29	56.166

- rimborso spese per assistenza domiciliare;

Anno	Quantità	Importo
2019	1	1.828
2020	2	4.311
2021	3	10.427

- sostegno agli studi per gli orfani.

Anno	Quantità	Importo
2019	1	2.500
2020	4	7.000
2021	15	26.500

- indennità per inabilità temporanea.

Anno	Quantità	Importo
2019	11	50.862
2020	4	16.272
2021	8	29.283

- erogazione di una somma una tantum a favore degli eredi legittimi (superstiti dal 5 luglio 2021) prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte.

Anno	Quantità	Importo
2019	51	622.500
2020	58	660.000
2021	76	649.250

- E' stata introdotta inoltre l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi. I numeri sono ricompresi nella tabella precedente (assegno ai figli disabili).

### **Ricongiunzioni e riscatti**

Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

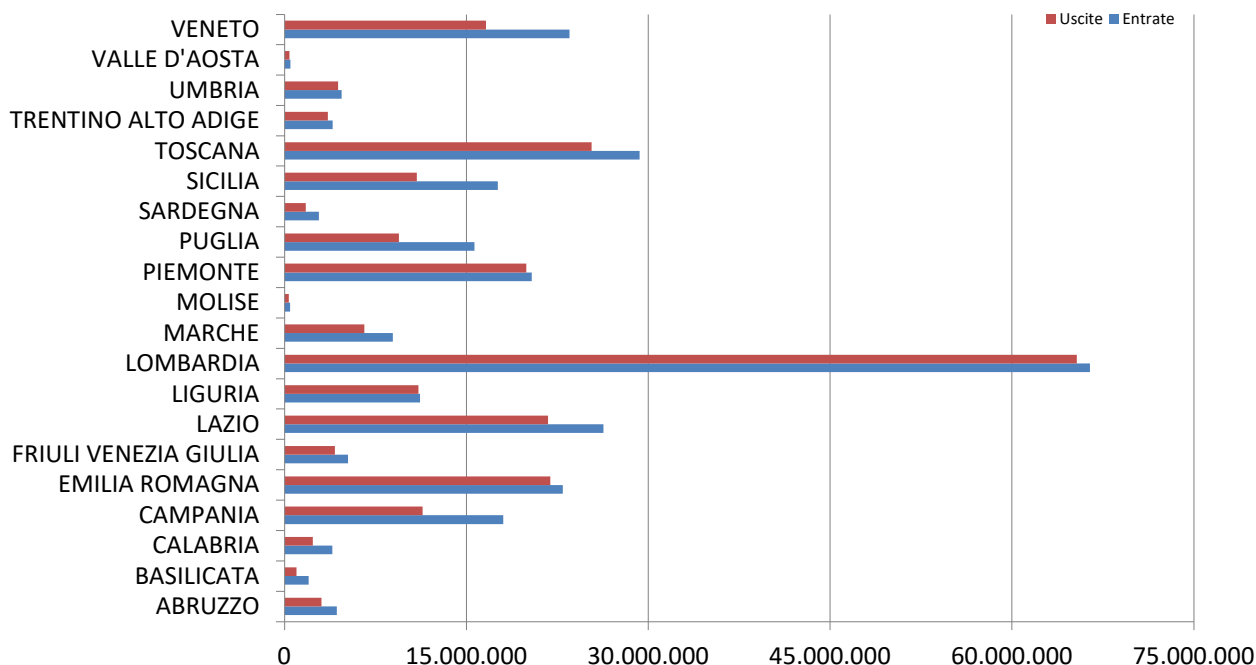
Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.370.293
2010	18.592.286
2011	8.111.234

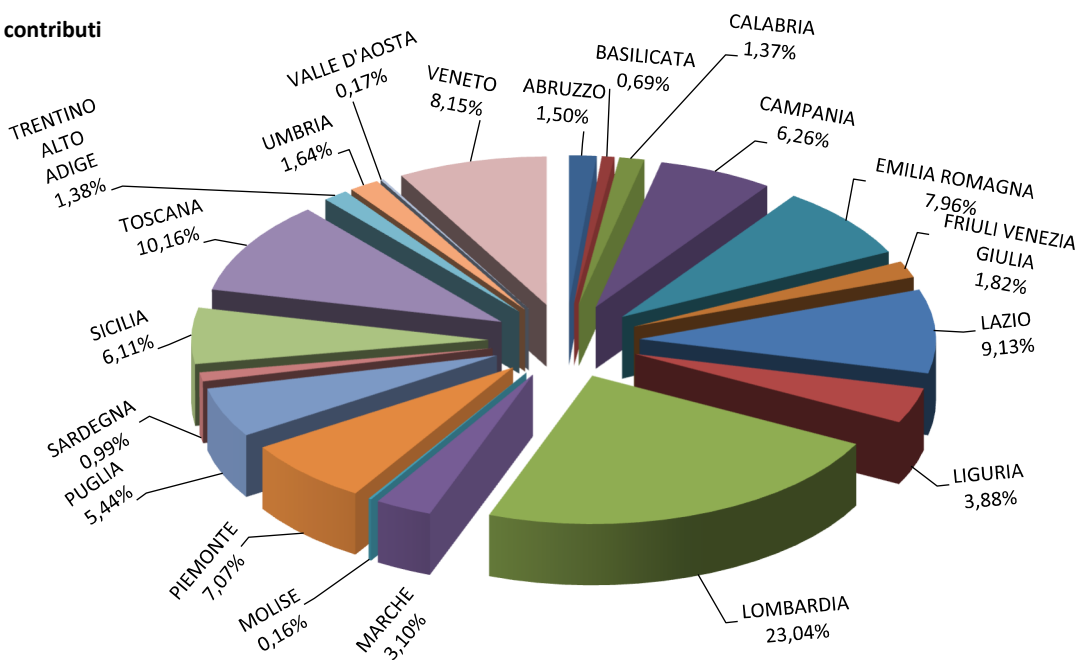
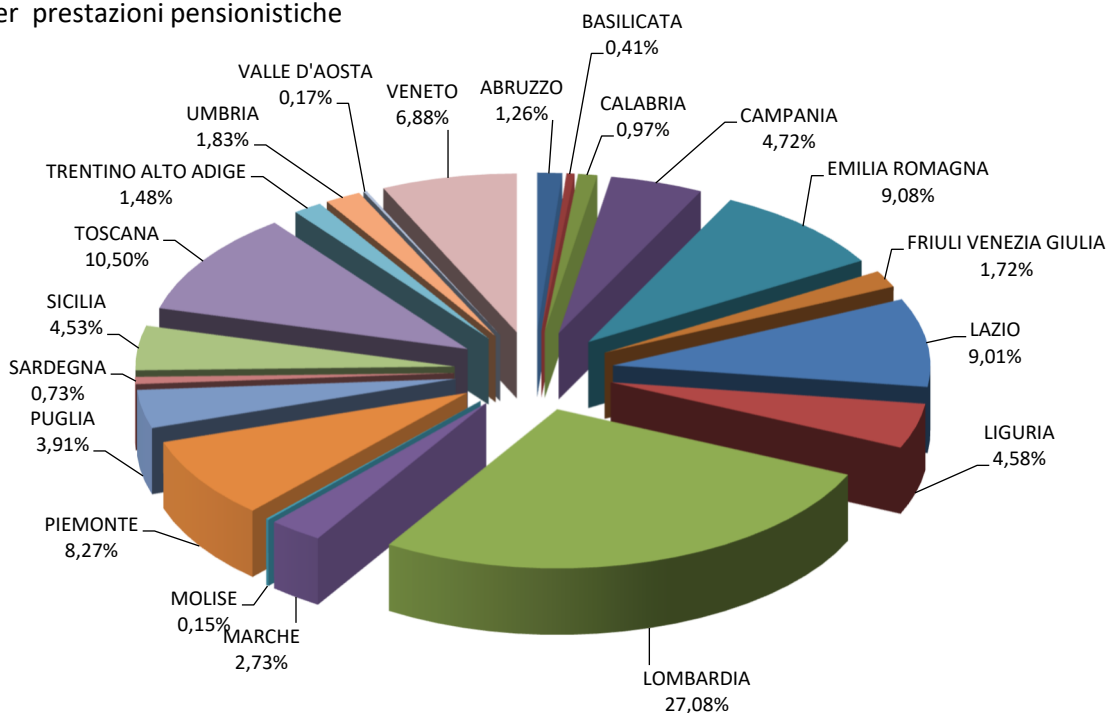
2012	3.579.231
2013	1.078.352
2014	805.303
2015	893.692
2016	5.239.895
2017	1.128.451
2018	769.261
2019	2.129.592
2020	2.312.544
2021	2.591.748

### I flussi a livello regionale

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.

I grafici che seguono evidenziano la distribuzione percentuale, per Regione, delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni previdenziali.



**Entrate per contributi**

**Uscite per prestazioni pensionistiche**


**Conto economico Previdenza anno 2021**

	<b>preventivo 2021 assestato</b>	<b>esercizio corrente</b>	<b>esercizio precedente</b>
<b>ricavi</b>			
contributi soggettivi	165.000.000	168.354.343	176.186.649
contributi maternità dallo Stato	100.000	96.437	94.070
contributi integrativi	106.750.000	109.806.393	112.202.397
contributi soggettivi supplementari	16.620.000	15.839.990	15.900.210
contributi per preiscrizione	30.000	26.466	147.714
contributi di solidarietà	-	131.973	147.714
contributi volontari	140.000	142.762	101.422
contributi di ricongiunzione	1.025.000	1.760.349	1.801.085
contributi per onere di riscatto	500.000	831.399	511.459
sanzioni; interessi pagamento contributi	22.000.000	30.913.254	11.012.919
<b>totale ricavi per contributi</b>	<b>312.165.000</b>	<b>327.903.366</b>	<b>318.105.639</b>
recuperi quote pensioni (totalizzate e da Stato)	170.000	169.159	458.630
recuperi pensioni anni pregressi	300.000	372.723	669.084
recuperi per sentenze favorevoli - Pro-rata	500.000	500.967	1.099.281
ripristini di valore di crediti contributivi	10.000.000	17.586.894	13.380.486
<b>totale altri ricavi</b>	<b>10.970.000</b>	<b>18.629.743</b>	<b>15.607.481</b>
<b>totale ricavi diretti</b>	<b>323.135.000</b>	<b>346.533.109</b>	<b>333.713.120</b>

<b>Conto economico Previdenza</b>	<b>preventivo 2021 assestato</b>	<b>esercizio corrente</b>	<b>esercizio precedente</b>
<b>costi</b>			
pensioni di vecchiaia	116.500.000	113.962.137	113.964.771
pensioni di anzianità	49.000.000	48.142.379	50.799.369
pensioni di inabilità	1.600.000	1.477.554	1.675.234
pensioni invalidità	5.800.000	4.957.769	5.176.700
pensioni indirette	12.500.000	11.862.333	11.651.640
pensioni reversibilità	31.500.000	32.542.311	30.763.722
pensioni totalizzate art.71 L.388/2000	1.100.000	880.712	938.383
pensioni totalizzate L.243/2004	14.800.000	15.636.503	14.370.668
pensioni supplementari	280.000	267.403	222.942
pensioni anticipate	2.200.000	2.095.976	1.939.373
pensioni in cumulo	8.300.000	9.534.220	6.688.322
arretrati pro-rata	-1.500.000	-1.447.927	-1.160.914
indennità di maternità	350.000	407.265	354.345
utilizzo fondo di maternità	-250.000	-310.828	-260.274
erogazioni assistenziali	8.000.000	6.546.604	5.455.103
trasferimento contributi	260.000	132.934	151.514
rimborso contributi	500.000	530.305	898.981
<b>totale costi per prestazioni</b>	<b>250.940.000</b>	<b>247.217.650</b>	<b>243.629.879</b>
<b>Conto economico Previdenza</b>	<b>preventivo 2021 assestato</b>	<b>esercizio corrente</b>	<b>esercizio precedente</b>
consulenza attuariale e bilancio tecnico	19.000	16.177	16.177
accertamenti sanitari verifica invalidità/inabilità	60.000	75.024	54.444
consulenza e assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale area previdenza	610.000	485.350	370.611
servizio riscossione contributi	100.000	35.973	135.880
liti, arbitrati, risarcimenti, spese di controparte area previdenza	600.000	307.751	275.653
<b>totale costi per servizi</b>	<b>1.389.000</b>	<b>920.275</b>	<b>852.765</b>
perdite su crediti v/iscritti	1.000.000	3.102.686	1.198.350
svalutazione crediti v/iscritti	45.500.000	51.906.508	31.822.863
accantonamento pensioni da liquidare	0	0	0
<b>accantonamenti e svalutazioni</b>	<b>46.500.000</b>	<b>55.009.194</b>	<b>33.021.213</b>
<b>totale costi diretti</b>	<b>298.829.000</b>	<b>303.147.119</b>	<b>277.503.857</b>
<b>marginie di contribuzione</b>	<b>24.306.000</b>	<b>43.385.990</b>	<b>56.209.263</b>

## **IL PATRIMONIO MOBILIARE**

### **Scenario economico internazionale e nazionale**

#### **Quadro macroeconomico**

Nell'ultimo trimestre del 2021, dopo un diffuso rallentamento dell'attività nel terzo trimestre, che non ha investito l'area dell'euro, sono emersi sia negli Stati Uniti che in altri paesi avanzati, segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta generano tuttavia rischi al ribasso per l'attività economica. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Sul lato pandemico dall'inizio di novembre i contagi da Covid-19 sono ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi: le campagne vaccinali hanno manifestato i loro effetti positivi riuscendo a calmierare, rispetto alle precedenti ondate epidemiche, il numero di decessi. La mobilità globale, che nella seconda metà del 2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, si è ridotta nelle ultime settimane, anche a seguito della diffusione della variante Omicron.

Nel terzo trimestre dell'anno il PIL ha rallentato sia nelle maggiori economie avanzate, con l'eccezione dell'area dell'euro, sia in quelle emergenti. Negli Stati Uniti ha pesato la decelerazione dei consumi a causa della diffusione della variante Delta durante i mesi estivi; nel Regno Unito il ciclo economico ha risentito, oltre che della situazione pandemica, anche della perdurante carenza di scorte di beni e di manodopera nei settori legati alla distribuzione (trasporti e logistica). In Giappone il prodotto è diminuito soprattutto per la presenza di restrizioni in molte zone del paese (stato di emergenza), imposte per contenere l'epidemia. Anche l'economia cinese ha mostrato decisi segnali di rallentamento, connessi principalmente con la flessione del settore immobiliare, causata dalla difficoltà di far fronte all'eccessivo indebitamento di alcune grandi società di gestione.

Nel quarto trimestre sono emersi diffusi segnali di ripresa tra le principali economie avanzate. In Giappone la rimozione dello stato di emergenza agli inizi di ottobre ha favorito la ripresa dell'indice PMI dei servizi, tornato per la prima volta dall'inizio della

pandemia sopra la soglia che indica un'espansione. Negli Stati Uniti gli indici PMI di industria e servizi restano su valori compatibili con una crescita robusta e una decisa accelerazione del PIL nel quarto trimestre. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli rispetto ai principali paesi avanzati, soprattutto nella manifattura.

Nei mesi estivi gli scambi globali di beni e servizi hanno subito un rallentamento soprattutto a causa del persistere di rilevanti strozzature dal lato dell'offerta. Nel corso del 2021, grazie al contenimento della pandemia consentito dalla diffusione dei vaccini, la ripresa della domanda globale è stata, oltre che rapida, più intensa del previsto, sospinta soprattutto dal netto recupero della domanda dei beni. Il persistere in molti paesi di alcune misure di restrizione per contrastare l'emergenza ha continuato a frenare l'accesso ai servizi ricreativi e al turismo, indirizzando la domanda delle famiglie verso i beni. Al contempo molte imprese, che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e i piani di investimento, hanno rapidamente attinto alle scorte e incrementato, in misura notevole, la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino. A questi fattori generali si sono aggiunte alcune specificità settoriali: la decisa accelerazione impressa dalla pandemia al processo di digitalizzazione ha innescato un rapido aumento della domanda di dispositivi elettronici per il telelavoro, la formazione a distanza e l'intrattenimento, con una conseguente fortissima crescita della domanda di semiconduttori, componente fondamentale, sia per le apparecchiature elettroniche che per alcuni beni durevoli quali le automobili e gli elettrodomestici. Ne è conseguito che la sopravvenuta scarsità dei semiconduttori ha generato rialzi di prezzo e ritardi di produzione in molti settori. Le pressioni della domanda si sono manifestate in misura dirompente nei trasporti e nella logistica internazionali, con conseguenti forti congestioni, un allungamento dei tempi di spedizione sulle principali rotte dall'Asia ai paesi occidentali, un marcato aumento dei noli marittimi, e, di riflesso, dei costi per il trasporto aereo, progressivamente più richiesto in alternativa a quello navale per garantire l'approvvigionamento di componenti utilizzati nella manifattura. Il combinato di questi squilibri si è tradotto in un allungamento dei tempi di consegna dei fornitori, con rallentamenti diffusi di produzione e incremento esponenziale di ordini inevasi nella manifattura. Tali difficoltà sono state particolarmente intense nelle economie avanzate, le cui industrie si collocano più a valle nelle filiere produttive internazionali, soprattutto nei comparti degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto che fanno più largo uso di semiconduttori.

Nel 2021, quindi, le difficoltà di approvvigionamento hanno esercitato una forte pressione sui ritardi delle forniture, mentre l'effetto sulla produzione è tornato rilevante solo nella seconda metà dell'anno, controbilanciando la decisa ripresa della domanda.

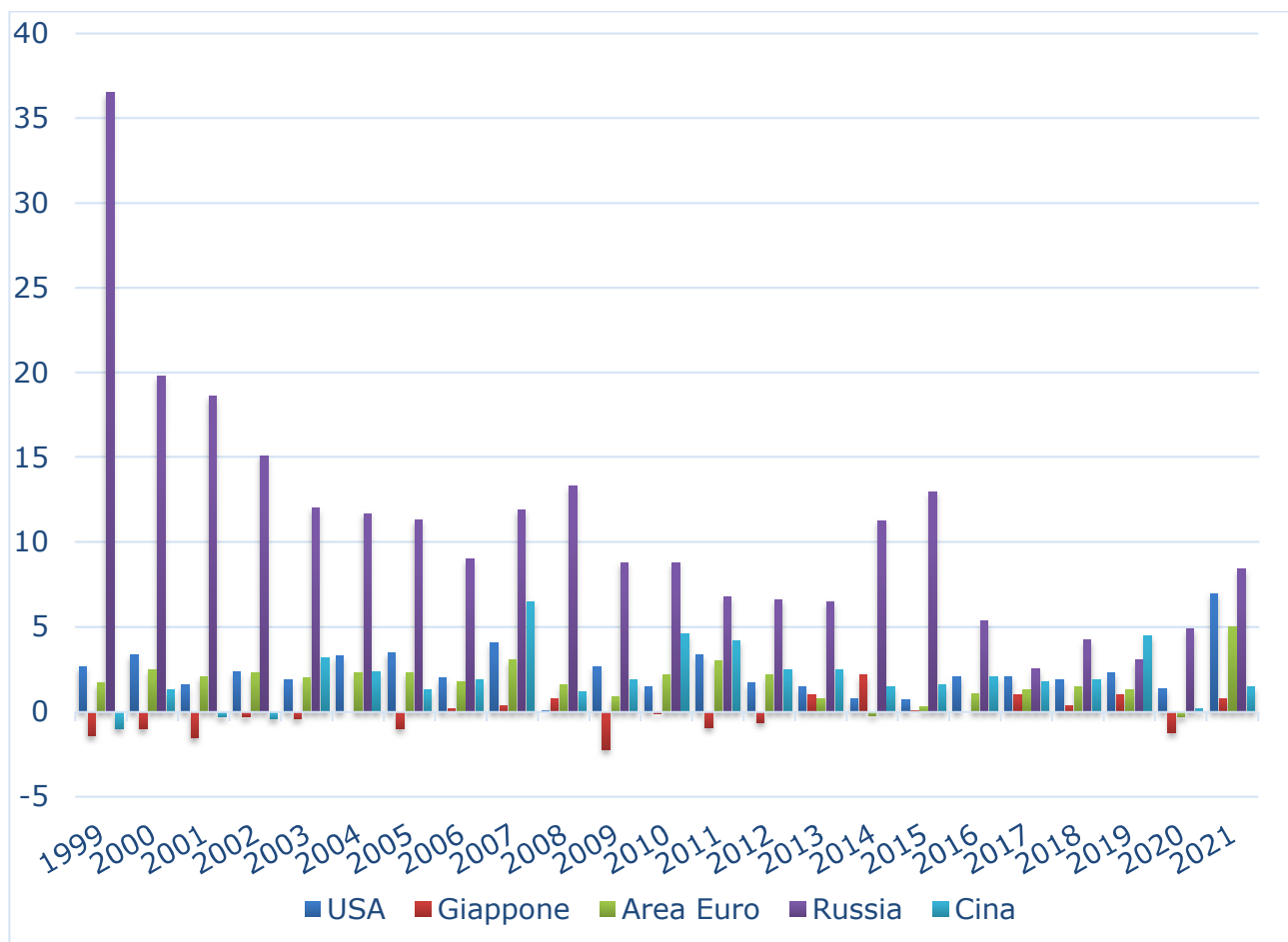
I fattori di domanda sono stati particolarmente significativi negli Stati Uniti, dove l'accelerazione negli acquisti di beni è stata assai più accentuata rispetto agli altri paesi avanzati. Vi hanno contribuito i massicci trasferimenti deliberati dal governo federale sia nel 2020, sia nel 2021, grazie ai quali il reddito disponibile delle famiglie statunitensi, nella media del biennio, è cresciuto più del 7% nel confronto con il 2019, nonostante la forte caduta del PIL durante la pandemia. A rafforzare i bilanci familiari hanno inoltre contribuito i decisi aumenti dei corsi azionari e dei prezzi delle abitazioni. A fronte di ciò, anche le strozzature dal lato dell'offerta – dovute in parte alla carenza di manodopera e di servizi di trasporto locali – sono state marcate. Ne sono scaturiti traffici portuali verso gli Stati Uniti nettamente superiori a quelli destinati all'Europa, affollamenti nei porti statunitensi e tempi di spedizione molto allungati. Negli Stati Uniti il rimbalzo senza precedenti nel consumo di beni si è riflesso, nel corso del 2021, in un rialzo dell'inflazione particolarmente accentuato.

Nel complesso del 2021 gli scambi sono cresciuti di circa l'11%. Per il 2022 si stima una crescita di circa il 5%, con rischi al ribasso legati soprattutto all'evoluzione dell'emergenza sanitaria e dell'equilibrio geopolitico globale.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere e ha raggiunto in dicembre il 7%, il livello più elevato dall'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso. Continuano a incidere i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli delle auto e i rincari degli affitti, con i recenti aumenti salariali che, in prospettiva, potrebbero contribuire a mantenere elevata l'inflazione statunitense. Tuttavia, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai mercati finanziari sono rimaste ancorate su valori compatibili con l'obiettivo della Federal Reserve. L'inflazione è salita sia nel Regno Unito (5,4% in dicembre), sia in Giappone (0,6% in novembre). Anche in alcuni paesi emergenti le pressioni inflazionistiche restano elevate: in Brasile e in Russia la crescita sui dodici mesi dei prezzi al consumo si è collocata in dicembre, rispettivamente, al 10,1% e all'8,4%.



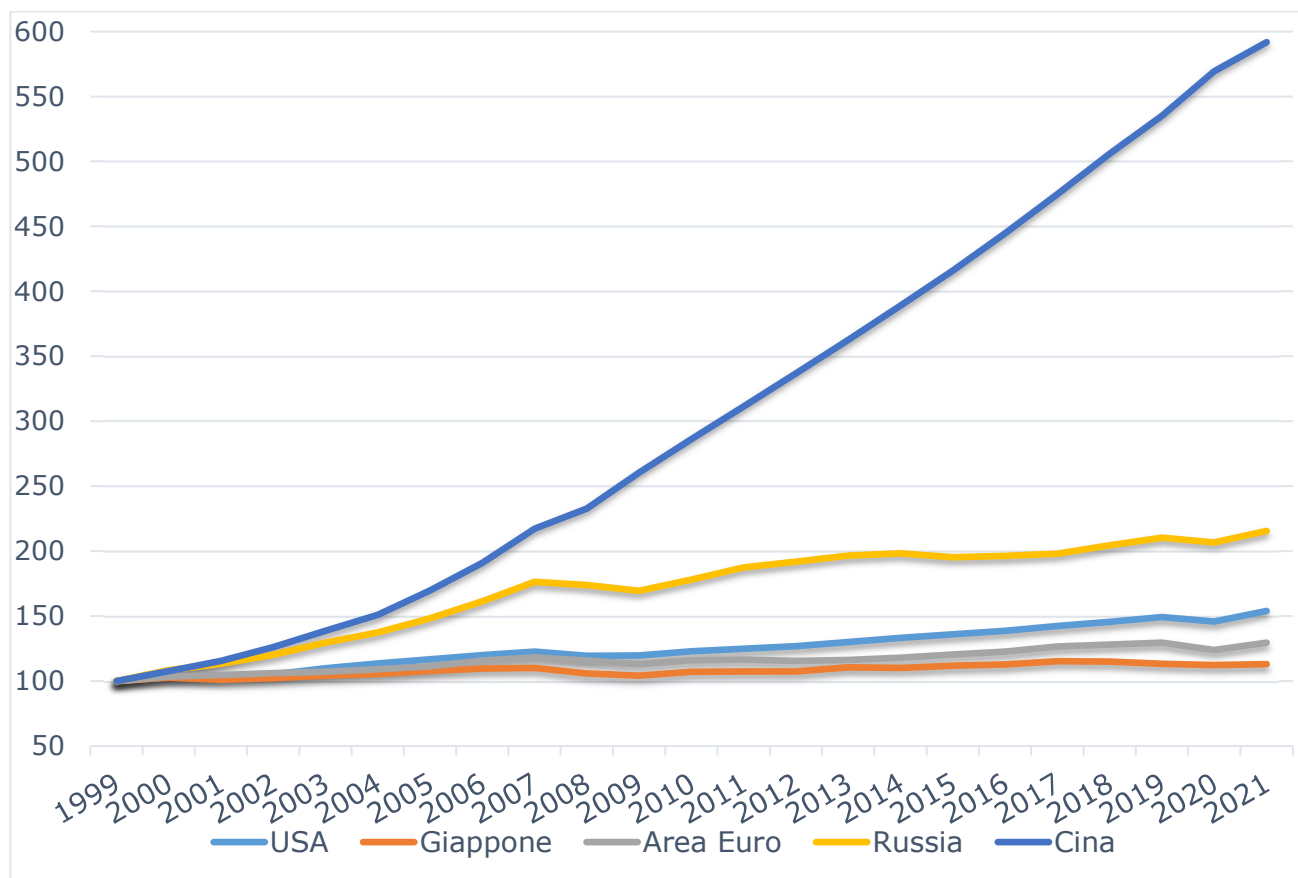
Di seguito la variazione percentuale annua dell'inflazione per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

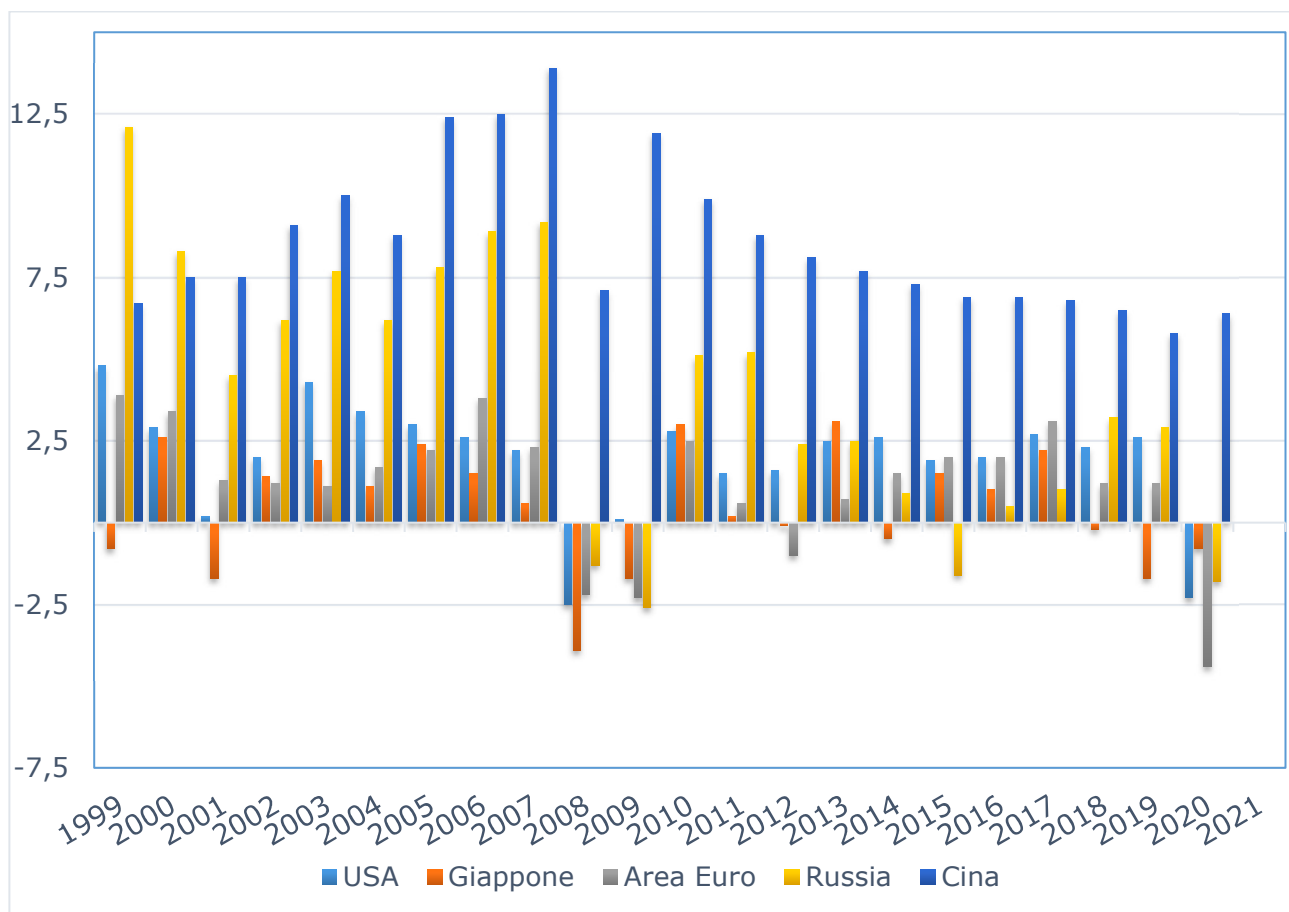
Secondo i dati OCSE il prodotto mondiale è cresciuto del 5,8% nel 2021, rallenterà al 4,0% per cento nell'anno in corso, mentre si stima una crescita di poco superiore al 3% nel 2023. Le prospettive si mantengono eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea, con il trend precedente l'inizio della pandemia, il prossimo anno, mentre la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

Di seguito l'andamento storico del PIL reale per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

Di seguito la variazione percentuale annua del PIL reale per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

La rapida diffusione della variante Omicron e i connessi timori di possibili nuovi lockdown nonché di un conseguente indebolimento della domanda globale hanno inciso significativamente sui corsi petroliferi; il 26 novembre, giorno in cui è stata annunciata la scoperta della nuova variante del virus, il prezzo del Brent è sceso di circa il 12%, poco sopra i 70 dollari al barile. Dal lato dell'offerta sia la decisione degli Stati Uniti di attingere alle riserve petrolifere, sia la volontà dei paesi OPEC+ di rispettare l'impegno ad aumentare la produzione hanno comportato pressioni al ribasso. Tuttavia, all'inizio di gennaio i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa – con il prezzo del Brent di nuovo sopra gli 80 dollari al barile – legati a indicazioni favorevoli circa un impatto di Omicron sulla domanda di greggio, più limitato rispetto a quanto atteso alla fine di novembre.

Il prezzo del gas naturale resta elevato in Europa, sospinto da più fattori. Le tensioni con la Russia relative alla sospensione temporanea dell'utilizzo del gasdotto Nord Stream 2,

che si sono acuite alla metà di novembre, le rigide temperature registrate nei paesi nordici e un'alta domanda per la produzione di energia elettrica hanno ridotto significativamente il livello delle scorte. Tuttavia, il maggiore afflusso di gas liquefatto con navi cargo dagli Stati Uniti durante gli ultimi giorni del 2021 ha contribuito a un abbassamento delle quotazioni.

Nella riunione tenutasi il 2 e il 3 novembre 2021 la Federal Reserve, considerando il sostanziale progresso verso i propri obiettivi di inflazione e occupazione, ha avviato la rimozione dell'accomodamento monetario (tapering): l'iniziale target mensile per gli acquisti di titoli, corrispondente a 120 miliardi, è stato ridotto di 15 miliardi in novembre e dello stesso importo in dicembre. Nella successiva riunione del 14 e del 15 dicembre, visti i progressivi miglioramenti nel mercato del lavoro e l'ulteriore crescita dell'inflazione, è stata impressa un'accelerazione alla riduzione: in gennaio la diminuzione degli acquisti è risultata pari a 30 miliardi. Se questo ritmo rimanesse invariato, il programma di acquisti si concluderebbe nel marzo 2022. Nella stessa riunione è emerso inoltre che le nuove proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) prefigurano tre rialzi dell'intervallo obiettivo del tasso sui federal funds nel 2022 e ulteriori tre nel 2023. Nella riunione del 16 dicembre la Bank of England ha alzato il tasso di interesse allo 0,25% dallo 0,1%, comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2%; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. In Giappone il tono della politica monetaria si mantiene espansivo. Tra i paesi emergenti, il forte aumento della dinamica dei prezzi ha indotto decise restrizioni monetarie in Brasile e in Russia. In Cina, dove l'andamento dell'inflazione si conferma invece contenuto, la Banca centrale ha deciso una serie di manovre moderatamente espansive che includono il taglio dei coefficienti di riserva obbligatoria e la riduzione dei tassi di riferimento sui prestiti alla clientela e sul mercato interbancario.

### **Area Euro**

Secondo gli indicatori più recenti, nell'area Euro, dopo due trimestri di forte espansione, l'attività economica avrebbe decisamente rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera.

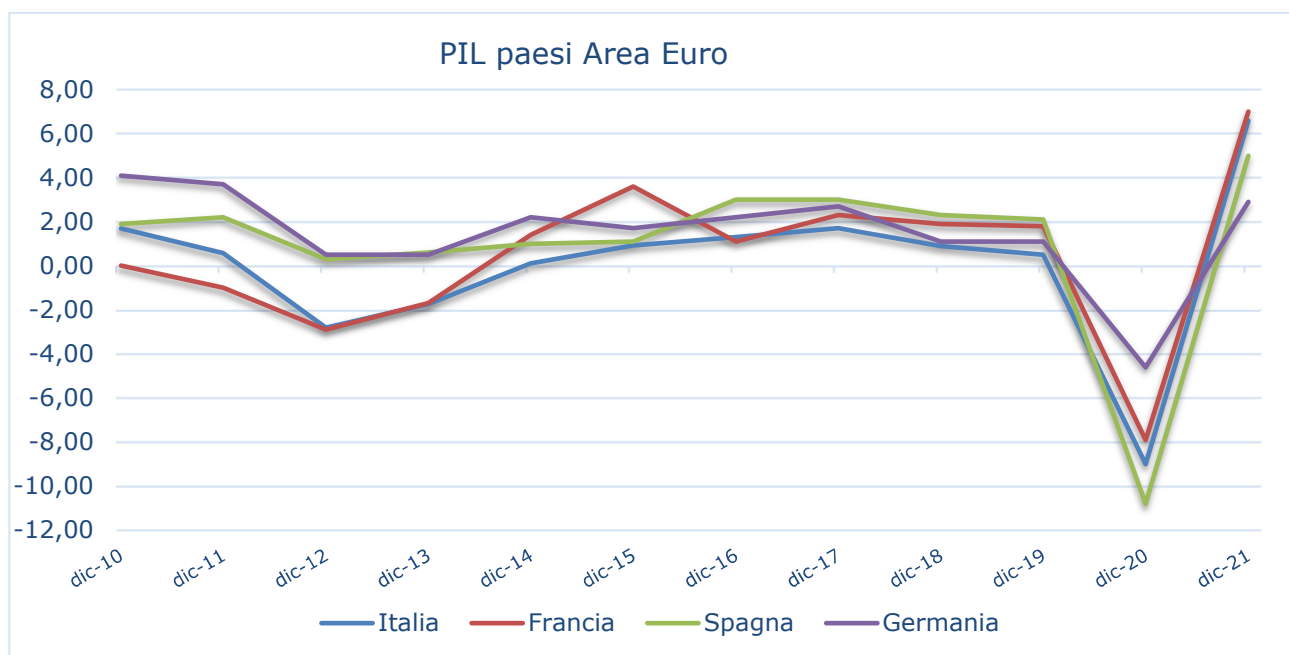
In base agli ultimi dati disponibili, il PIL è cresciuto del 5% nel 2021, con proiezioni degli esperti dell'Eurosistema che stimano una crescita del 4,2% nel 2022, e di circa il 2,9% nel 2023, stime riviste al ribasso rispetto alle previsioni dello scorso settembre. Il ritorno del PIL sopra i livelli pre-pandemici non si raggiungerà, si stima, prima del secondo trimestre 2022.

L'inflazione in dicembre è stata pari al 5,0%, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che in Europa ha registrato un incremento dei prezzi anche a causa di fattori di natura geopolitica. Nel complesso del 2021 l'inflazione si attesta al 2,6% (rispetto allo 0,3% nel 2020). Secondo le proiezioni diffuse in dicembre, l'inflazione si porterebbe al 3,2% nel 2022, per poi riscendere all'1,8% nel 2023 e nel 2024, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2%.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Nel terzo trimestre del 2021 nell'area Euro il PIL è ulteriormente aumentato (2,3%), sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie e, in misura marginale, dalla domanda estera netta. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie dell'area. Il quarto trimestre ha visto, invece, un indebolimento della dinamica delle attività manifatturiere e di servizi per effetto di un deterioramento della fiducia di consumatori e imprese, che per effetto della forte accelerazione dei prezzi alla produzione. La produzione industriale, soprattutto nel settore automobilistico, continua a risentire della carenza di semiconduttori a livello globale, i cui tempi di consegna degli input intermedi si sono mantenuti nei mesi autunnali nettamente più lunghi rispetto alla media storica. Le imprese dei servizi riportano in misura crescente la scarsità di manodopera come fattore di ostacolo alla propria attività.

Di seguito la crescita del PIL per le economie dei maggiori paesi Area Euro (Italia, Francia, Spagna, Germania).



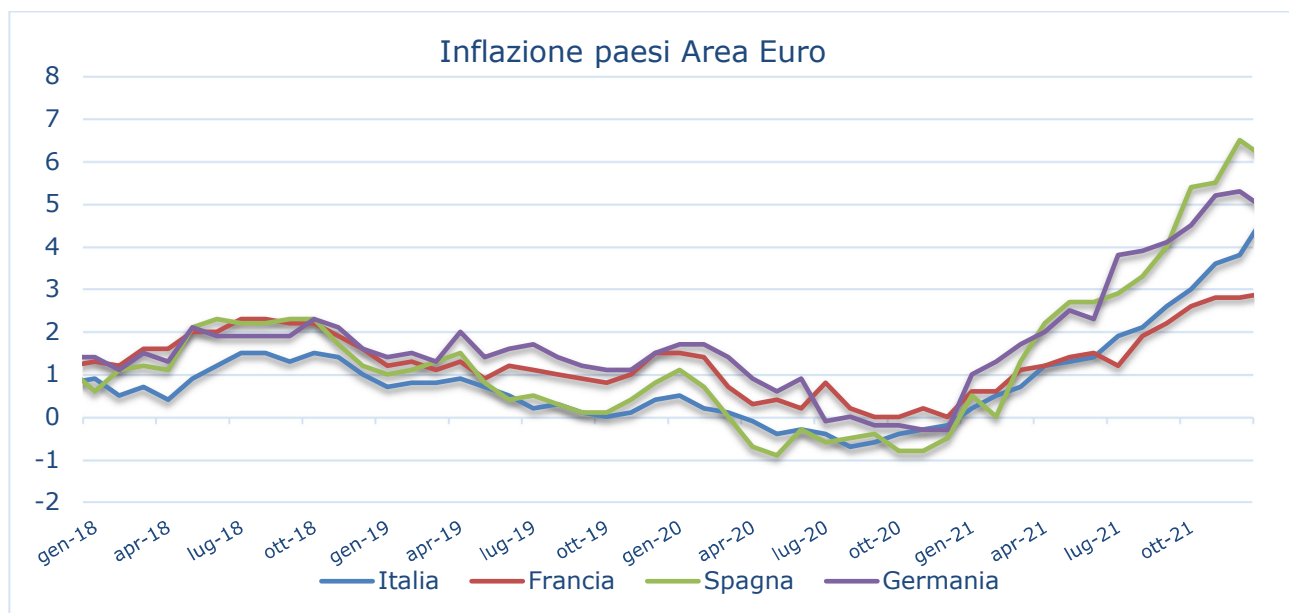
Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

La variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5% sui dodici mesi, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria: l'andamento è ascrivibile per circa metà alla componente energetica. L'inflazione di fondo si è attestata al 2,6%: il rallentamento dei prezzi dei servizi è stato compensato dall'accelerazione di quelli dei beni industriali non energetici; anche quest'ultima è associata ai forti rincari delle materie prime e degli input intermedi, la cui scarsità a livello globale dovrebbe esaurirsi nel corso del 2022.

Nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6% (dallo 0,3% nel 2020). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione si porterebbe al 3,2% nel 2022, per poi riscendere all'1,8% nel 2023 e nel 2024, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2%.

Gli aumenti dell'inflazione non si sono finora trasmessi alla dinamica salariale, che si conferma contenuta sulla base delle retribuzioni definite dalla contrattazione collettiva.

Di seguito l'andamento dell'inflazione per i maggiori paesi Area Euro (Italia, Francia, Spagna, Germania).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che i progressi compiuti sul fronte della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti netti di attività finanziarie. Il Consiglio ha osservato che tenuto conto dell'elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme, APP*) dell'Eurosistema sono proseguiti in modo regolare: alla fine di dicembre il loro valore di bilancio era pari a 3.123 miliardi. Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*) hanno portato alla fine di novembre il valore di bilancio del portafoglio di titoli acquistati mediante questo programma a 1.536 miliardi.

È stato ribadito la necessità di mantenere un orientamento accomodante: gli acquisti netti proseguiranno sino a quando necessario per rafforzare lo stimolo derivante dal basso livello dei tassi di riferimento e termineranno poco prima dell'avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali. Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio ha definito il futuro svolgimento dei suoi due programmi di acquisto. Con riferimento al programma di

acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP).

È stato previsto di effettuare acquisti netti di titoli nel primo trimestre del 2022 a un ritmo inferiore rispetto al quarto trimestre dello scorso anno (quando è stato in media di poco superiore a 60 miliardi al mese) e di interromperli alla fine del prossimo marzo. È stato inoltre deciso di estendere l'orizzonte per il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza del PEPP almeno sino alla fine del 2024. Affinché la riduzione degli acquisti netti complessivi avvenga gradualmente, il Consiglio ha inoltre annunciato che quelli condotti con il programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) passeranno dagli attuali 20 miliardi di euro al mese a 40 miliardi nel secondo trimestre del 2022 e a 30 in quello successivo; dal prossimo ottobre gli acquisti netti proseguiranno a una cadenza mensile di 20 miliardi – finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di interesse – e termineranno poco prima del primo rialzo dei tassi di interesse ufficiali, che potrebbe essere attuato alla fine del terzo trimestre 2022, secondo le ultime dichiarazioni di Christine Lagarde.

Il Consiglio ha evidenziato come la flessibilità nella configurazione e nella conduzione degli acquisti di attività finanziarie abbia contribuito, durante la crisi pandemica, a contrastare i malfunzionamenti nella trasmissione della politica monetaria e reso più efficace l'azione mirante a conseguire i propri obiettivi. È stato inoltre annunciato che, nell'ambito del proprio mandato, in condizioni di tensione la flessibilità rimarrà un elemento della politica monetaria. In particolare, nel caso di nuovi fenomeni di frammentazione delle condizioni finanziarie dovuti alla pandemia, i reinvestimenti del PEPP potranno in qualsiasi momento essere adeguati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e fra i vari paesi. Al contempo anche gli acquisti netti del PEPP potrebbero essere riattivati, se necessario, per contrastare gli shock negativi connessi con la crisi sanitaria.

Analisi svolte dagli esperti della Banca d'Italia sullo svolgimento dei programmi di acquisto di titoli dell'Eurosistema indicano chiaramente che la flessibilità temporale, nella loro attuazione, è stata determinante nel consentire un perseguimento efficace dell'obiettivo, con effetti che si sono sommati, in misura rilevante, a quelli emersi all'annuncio dei programmi stessi.

In un contesto di elevata incertezza, il Consiglio ha inoltre dichiarato di essere pronto ad adeguare tutti i propri strumenti, ove opportuno e in qualsiasi direzione, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% nel medio termine.



Alla fine di ottobre, su proposta della Commissione europea, il Consiglio della UE ha approvato i piani nazionali definiti nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il principale strumento del programma *Next Generation EU*) di Estonia, Finlandia e Romania, che si aggiungono ai piani di altri 19 paesi già approvati precedentemente, con risorse erogate a titolo di prefinanziamento che hanno superato i 56 miliardi di euro. Tra novembre e dicembre il 27 dicembre la Spagna ha ricevuto 10 miliardi in sovvenzioni, a seguito della valutazione positiva della Commissione e del parere favorevole del Comitato economico e finanziario sul conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti per il pagamento della prima parte dei fondi. Tra la fine di novembre e quella di dicembre Francia, Grecia e Italia hanno inviato alla Commissione le richieste di erogazione della prima rata delle risorse previste dai rispettivi piani (7,4, 3,6 e 21 miliardi, rispettivamente).

Nel 2021 la Commissione ha raccolto sul mercato dei capitali quasi 96 miliardi; nel primo semestre di quest'anno prevede di emettere 50 miliardi di titoli a lungo termine, da integrare con quelli a breve.

## **Italia**

Dopo che nel 2020, l'anno più difficile nella lotta alla pandemia Covid 19, il PIL italiano ha registrato una caduta superiore alla media europea (-9% rispetto al -6,5% della media Uem<sup>3</sup>) e l'economia del nostro Paese ha fatto registrare un recupero molto veloce a fine 2021, grazie al supporto della campagna vaccinale e delle politiche economiche (le misure di sostegno varate dai governi sono state pari al 6,5% del PIL nel 2020 e al 6,1% nel 2021), si è ben posizionata rispetto ai principali partner e, in particolare, allineata a quelle di Francia e Germania.

I traguardi raggiunti, con una crescita del PIL del 6,5<sup>4</sup>% per il 2021 (rispetto al 5,0% della media Uem), fanno guardare con ottimismo al futuro, senza però dimenticare che l'inverno si preannuncia ancora difficile sia dal punto di vista sanitario, sia per le difficoltà di approvvigionamento di beni intermedi e per i rincari dei prezzi di energia e materie prime.

A fare da traino, in maniera determinante, sono stati l'export, l'alimentare, i settori legati alla filiera dell'edilizia (legno e mobili, attrezzature in metallo, apparecchiature elettriche), fattori che le analisi macroeconomiche svolte dai maggiori istituti nazionali,

---

<sup>3</sup> Unione economica e monetaria

<sup>4</sup> Dato certificato dall'Istat

ritengono continueranno a proteggere la nostra manifattura nelle turbolenze delle strozzature nell'offerta di materiali e del caro energia, sempre che queste non durino troppo oltre la prossima primavera.

Dopo una crescita proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie, l'ultimo trimestre del 2021 ha fatto registrare un discreto rallentamento. Un rallentamento in parte fisiologico, dopo l'effetto positivo delle riaperture nel terzo trimestre, e in parte causato dalla recrudescenza della pandemia e dal manifestarsi delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene globali del valore, ma che, comunque, non ha pregiudicato la crescita media annua del Pil del 6,5% che ha consentito di chiudere l'anno con una distanza dal pre-crisi (quarto trimestre 2019) solo dello 0,8%. La prosecuzione della crescita economica, in ogni caso, dipenderà soprattutto dalla velocità con cui le famiglie riacquisteranno fiducia e riporteranno la propensione al consumo ai livelli pre-crisi. La propensione al risparmio è infatti molto aumentata (nel 2020 i flussi hanno raggiunto la cifra monstre di oltre 80 miliardi di euro) e siamo ancora ben lontani dai livelli precrisi, senza dimenticare che molto risparmio è detenuto nei conti correnti bancari, immediatamente disponibile per il consumo.

I fattori alla base del recupero dell'economia italiana e del buon risultato conseguito nel 2021 sono da ricercare nel rimbalzo dell'output del settore dei servizi una volta venute meno molte limitazioni alle interazioni sociali, e nell'andamento della manifattura, dove l'Italia, unica tra i quattro grandi paesi europei (gli altri tre sono Francia, Germania e Spagna), ha recuperato e sopravanzato i livelli pre-crisi, nonostante le difficoltà persistenti in termini di approvvigionamenti di semilavorati e di pressioni sui costi di produzione. I divari sembrano essere dovuti a un diverso posizionamento di gamma fra i paesi, che porta l'industria italiana a soffrire di meno la transizione ecologica e la carenza di semiconduttori al contrario dell'industria tedesca, specializzata in auto di fascia alta, oltre a una diversa composizione dell'offerta, con più produzione di ricambi in Italia e di aerei in Francia (particolarmente penalizzati dalla pandemia). L'Italia registra le performance migliori anche al netto della produzione dei mezzi di trasporto, dove a ottobre 2021 si collocava in una posizione migliore rispetto agli altri tre Paesi. In particolare, fatto 100 l'indice della produzione industriale totale a dicembre 2020, a ottobre 2021 l'Italia si colloca oltre quota 103, la Spagna poco sotto 101, la Francia a 100,5 e la Germania poco oltre 96.

**Il fattore "Inflazione"** – La variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5,0% sui dodici mesi, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, aumento ascrivibile per circa metà alla componente energetica. Il rallentamento dei

prezzi dei servizi è stato compensato dall'accelerazione di quelli dei beni industriali non energetici, associata ai forti rincari delle materie prime e degli input intermedi, la cui scarsità a livello globale dovrebbe esaurirsi nel corso del 2022.

Nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6% (dallo 0,3% nel 2020). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione si porterebbe al 3,2% nel 2022 (un valore superiore di 1,5% a quello previsto lo scorso settembre, per effetto in larga misura della componente energetica), per poi riscendere all'1,8% nel 2023 e nel 2024, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2%.

Gli elevati livelli dell'inflazione nell'ultima parte del 2021 sono il derivato, in primis, della crescita eccezionalmente marcata dei prezzi dei beni energetici: le tensioni inflazionistiche, con molti rincari, per ora, si stanno scaricando sui margini delle imprese. I dati relativi all'Italia evidenziano, innanzitutto, il ruolo dell'energia, in crescita a dicembre del 73% nei prezzi alla produzione, del 31% in quelli al consumo; incrementi che non hanno esentato i primi stadi di produzione e distribuzione dei beni manufatti, rincarati del 10,5%, come non si osservavano dagli anni 90. Al contrario, con un'inflazione core ancora all'1,4%, il contagio lungo le filiere fino ai prezzi dei servizi appare marginale, ancorché in crescita. Le imprese prefigurano ulteriori incrementi dei propri listini di vendita connessi con le tensioni sulle catene di fornitura e con i rincari energetici: gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio. In dicembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata pari al 4,2%, proseguendo la fase di accentuato incremento iniziata in estate. Gli aumenti dell'inflazione non si sono finora trasmessi alla dinamica salariale, che, anche nel fine anno 2021, si conferma contenuta sulla base delle retribuzioni definite dalla contrattazione collettiva. Le aspettative di inflazione continuano a indicare rischi contenuti di un'inflazione persistentemente al di sopra dell'obiettivo. Nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, le imprese hanno riportato un marcato rialzo delle attese di inflazione (su livelli superiori al 3,0%), con previsione di ulteriore rincaro dei propri listini. L'aumento atteso dei prezzi di vendita è risultato più accentuato per le aziende che hanno riscontrato un incremento dei costi energetici e difficoltà di approvvigionamento. I recenti fatti geopolitici connessi al conflitto tra Russia e Ucraina, potrebbero ulteriormente influenzare il fenomeno inflattivo, per effetto delle sanzioni economiche imposte dai paesi occidentali, aderenti alla NATO, alla Russia, da cui dipende gran parte dell'approvvigionamento del gas ed in parte del petrolio, nonché alla rivalutazione del dollaro (valuta di riferimento per le fonti energetiche fossili).

**Le imprese** – Nei primi sei-nove mesi del 2021, la crescita sostenuta del PIL è stata sospinta dall’ottima tenuta degli investimenti in beni strumentali, che con un +4,5% hanno oramai recuperato i livelli pre-crisi. In crescita, anche se rallentata rispetto al recente passato, gli investimenti in costruzioni, che stanno verosimilmente assestando la velocità dopo il fortissimo recupero post-lockdown sulla spinta degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni. Rimane buona la performance delle esportazioni, confermando la salute del settore industriale italiano nonostante le difficoltà nelle catene di fornitura internazionali.

Gli ultimi dati disponibili evidenziano come l’espansione della produzione industriale, in atto dall’inizio del 2021 a un ritmo di circa l’1,0% a trimestre, abbia subito un indebolimento negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Nelle valutazioni delle imprese effettuate a fine 2021, la crescita degli investimenti continuerà nel 2022, benché in attenuazione rispetto al 2021. Prosegue inoltre il miglioramento nel mercato immobiliare. In novembre la produzione industriale è aumentata (1,9% sul mese precedente), con una crescita nel complesso del quarto trimestre di circa 0,8%. Sulla debolezza dell’attività ha inciso soprattutto il calo della produzione di beni strumentali, in parte connesso con le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi. Nel terzo trimestre la crescita della spesa per investimenti ha perso vigore, riducendosi dal 2,4% all’1,6% riflettendo il forte rallentamento della componente relativa alle costruzioni. Gli investimenti per impianti e macchinari hanno invece accelerato. Gli indicatori più recenti segnalano un indebolimento dell’accumulazione di capitale nella parte finale dell’anno. Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate; le aziende prefigurano un rallentamento della spesa per investimenti nel 2022 rispetto al 2021. Nei mesi estivi è proseguita l’espansione delle compravendite nel comparto residenziale (2,7% sul periodo precedente) in corso dal terzo trimestre del 2020, con prezzi delle abitazioni – sia quelle di nuova costruzione sia quelle già esistenti – in accelerazione nel terzo trimestre del 2021. Nel terzo trimestre dello scorso anno il debito delle società non finanziarie italiane è sceso rispetto al trimestre precedente, raggiungendo il 73,3% del PIL (110,8% nell’area dell’euro). Sono diminuiti i prestiti bancari per tutte le classi dimensionali d’azienda; le emissioni di titoli si sono ridotte per le grandi e medie imprese, mentre sono aumentate per quelle di piccola dimensione. La liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti è leggermente aumentata, sebbene a un ritmo sensibilmente inferiore rispetto al trimestre precedente.

**Le famiglie** – La crescita del Pil del 2,6% nel terzo trimestre rispetto al secondo è dovuta all’ulteriore recupero della spesa delle famiglie (+ 3%), specialmente nei servizi

(+ 8%) favoriti dalla stagione turistica, ma anche all'ottima tenuta degli investimenti in beni strumentali, che con un +4,5% hanno oramai recuperato i livelli pre-crisi.

Dopo la forte espansione nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno, si è assistito a un deciso rallentamento dei consumi delle famiglie nella parte finale dell'anno. La risalita dei contagi e il conseguente peggioramento delle aspettative sulla situazione economica del Paese hanno accresciuto la cautela nelle decisioni di acquisto dei consumatori. La spesa delle famiglie ha continuato a crescere con intensità elevata anche nel terzo trimestre (3,0%), sostenuta sia dagli acquisti di beni sia, soprattutto, da quelli di servizi. Questi ultimi sono rimasti tuttavia al di sotto dei livelli pre-pandemici, mentre il recupero è stato pressoché totale per i beni. Il reddito disponibile in termini reali è aumentato dell'1,2% sul trimestre precedente con una propensione al risparmio scesa all'11,0% (circa 3 punti percentuali al di sopra dei valori precedenti l'emergenza sanitaria). Le informazioni congiunturali più recenti segnalano una sostanziale decelerazione della spesa delle famiglie nel quarto trimestre. I dati ad alta frequenza su prelievi e pagamenti elettronici indicano un'espansione modesta della spesa nello scorcio dell'anno. Seppur il clima di fiducia delle famiglie si sia mantenuto su livelli elevati, le attese sulla situazione economica del Paese sono peggiorate in misura significativa, per effetto del deterioramento del quadro epidemiologico. Nel terzo trimestre del 2021 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile si è mantenuto stazionario, al 65,2%, e inferiore a quello medio dell'area (98,3%). In rapporto al PIL il debito delle famiglie è lievemente diminuito, al 43,8% (60,8% nell'area dell'euro), per effetto della dinamica positiva del prodotto.

**La domanda estera e la bilancia dei pagamenti** - Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, beneficiando della ripresa del turismo internazionale. Le vendite all'estero di beni hanno registrato una lieve flessione, più contenuta di quella del commercio mondiale e in parte connessa con le strozzature dal lato dell'offerta, nell'ultimo trimestre sono rimaste stazionarie.

L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica. La posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata. Nel terzo trimestre le esportazioni hanno continuato ad aumentare rispetto al periodo precedente, sospinte dagli scambi di servizi, che hanno beneficiato del forte recupero dei flussi turistici estivi grazie al miglioramento della situazione epidemiologica. Le vendite all'estero di beni sono lievemente scese, in misura minore rispetto al commercio mondiale, come risultato di un rallentamento sui mercati dell'area dell'euro e di una flessione su quelli esterni. Hanno pesato soprattutto le minori esportazioni dei settori più

esposti alle strozzature dal lato dell'offerta, in particolare quelle di metalli di base, autoveicoli, meccanica ed elettronica. I principali contributi positivi sono provenuti dalla cantieristica navale e dalla farmaceutica. Dall'inizio del 2021 la crescita delle esportazioni italiane di beni è stata superiore a quella dei principali partner europei, in particolare della Francia e della Germania. Le importazioni sono nuovamente aumentate, riflettendo gli acquisti di beni per investimenti e scorte di magazzino, in un contesto di ripresa della domanda nazionale. L'incremento dei prezzi all'importazione è rimasto sostenuto (oltre il 3%), soprattutto per quelli dei beni energetici.

Nell'ultimo trimestre dell'anno le esportazioni di beni (deflazionate sulla base dei prezzi dei prodotti venduti all'estero) si sono mantenute sostanzialmente stabili rispetto al terzo trimestre. I giudizi sugli ordini esteri delle imprese manifatturiere rilevati dall'Istat e il corrispondente indicatore PMI segnalano un'espansione della domanda estera. Nei primi undici mesi del 2021 l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, collocandosi a 53,9 miliardi di euro. Il peggioramento del deficit energetico, su cui ha pesato il forte rialzo dei prezzi del petrolio e del gas naturale, è stato compensato dall'aumento dell'avanzo di beni non energetici, tornato stabilmente sui livelli del 2019.

In rapporto al PIL l'avanzo del saldo di conto corrente è stato pari al 3,8%.

Nei primi undici mesi dell'anno i non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani per 4,9 miliardi di euro. Il saldo degli investimenti esteri in titoli pubblici è stato negativo (-16,6 miliardi): ai consistenti acquisti fino a luglio sono seguite vendite, in un contesto di ingenti rimborsi netti di titoli da parte del Tesoro. Gli investitori esteri hanno nel contempo acquistato titoli di debito emessi dal settore privato non bancario per 21,4 miliardi.

Gli acquisti netti di attività estere di portafoglio effettuati dai residenti (116,2 miliardi tra gennaio e novembre, di cui quasi due terzi in quote di fondi comuni) sono proseguiti a un ritmo sostenuto, soprattutto quelli di famiglie, assicurazioni e banche. Nei primi undici mesi dell'anno la raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi si è ampliata di 15,4 miliardi. Nello stesso periodo il settore pubblico ha ricevuto afflussi dall'estero per 34,5 miliardi, principalmente per l'erogazione da parte della Commissione europea delle quote di prestiti connesse con lo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE) e di una prima quota delle risorse previste dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è portato a 590 miliardi alla fine dello scorso anno. Alla fine dello scorso settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 105,8 miliardi di euro, pari al 6,1 per cento del PIL. Il miglioramento rispetto allo scorso giugno (12,1 miliardi) è attribuibile all'avanzo di conto corrente e conto capitale.

**Il mercato del lavoro** - Il 2021 è stato finora caratterizzato da un deciso aumento delle unità di lavoro per il totale dell'economia (+3,0% e +1,5% la variazione congiunturale rispettivamente nel secondo e terzo trimestre) cui è associato un analogo incremento delle ore lavorate (3,3% e 1,4%). Il rialzo delle unità di lavoro è stato trainato dai servizi (+2,2% la variazione congiunturale) e dell'industria in senso stretto (+2,2%) mentre nelle costruzioni si è registrata una variazione più contenuta (+0,3%) che segue i decisi aumenti dei trimestri precedenti (+7,4% e +2,4% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre).

I miglioramenti del mercato del lavoro si sono estesi anche a ottobre quando si è registrato un contenuto aumento dell'occupazione (+0,2% rispetto al mese precedente) in presenza di un lieve incremento della disoccupazione (attestata al 9,4%).

Segnali favorevoli accompagnano le prospettive di occupazione nei prossimi mesi. Da un lato, nel primo e nel secondo trimestre dell'anno è salita significativamente la quota di coloro che hanno iniziato una attività lavorativa, attestandosi su livelli vicini al valore medio dell'area euro (4,2%). Dall'altro, nel terzo trimestre 2021, il tasso di posti vacanti ha raggiunto i suoi valori massimi sia con riferimento al totale delle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi sia per le imprese con almeno 10 dipendenti.

La ripresa dei ritmi produttivi sarà accompagnata da un sostanziale aumento degli occupati e, a partire dal prossimo anno, anche da una riduzione della disoccupazione.

Il 2021 si è chiuso con una crescita delle unità di lavoro (+6,1%) che proseguirà anche nel 2022 (previsione del +4,1%) in linea con l'evoluzione del Pil. Il tasso di disoccupazione aumenterà nel corso dell'anno (9,6%) per poi ridursi nel 2022 (9,3%).

**Le banche** - In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita a ritmi sostenuti. Le condizioni di offerta del credito restano distese. Negli ultimi due trimestri del 2021 i tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese, sebbene in lieve aumento, sono rimasti su livelli molto contenuti. Nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti. In novembre



l'espansione dei prestiti al settore privato non finanziario è salita all'1,8%, dallo 0,7%. Il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie (4,1%) si contrappone a un andamento del credito alle società non finanziarie che, seppure in recupero, rimane stagnante (0,2%).

La dinamica della ripresa dell'attività economica resta influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica. I tassi di variazione sui dodici mesi evidenziano, tra i prestiti alle famiglie, una robusta espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni e degli altri prestiti, a fronte di una dinamica ancora debole del credito al consumo. Tra agosto e novembre l'incremento della raccolta delle banche si è attenuato: vi hanno contribuito sia il rallentamento dei depositi delle famiglie sia quello dei depositi delle imprese. Il costo della raccolta è salito, ma si conferma su livelli contenuti.

Nella parte finale del 2021 il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1%. Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,8% (dall'1,3%): rimane su livelli storicamente bassi. Si è osservato un nuovo miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore.

Nei primi nove mesi del 2021 la redditività dei gruppi significativi è quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crescita del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE<sup>5</sup>), valutato al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente il calo delle rettifiche di valore su crediti, con un margine di intermediazione che si è ampliato, sebbene nel terzo trimestre il ritmo di espansione dei ricavi sia lievemente diminuito. Nei primi undici mesi dello scorso anno l'incremento delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione ha più che compensato la flessione del margine di interesse. I costi operativi si sono ridotti; il risultato di gestione è aumentato di circa un quarto.

Negli ultimi due trimestri dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi è leggermente sceso, soprattutto per effetto del venir meno della raccomandazione dei supervisori in merito alla distribuzione di dividendi; vi hanno fatto seguito la delibera di un'erogazione straordinaria e quella del riacquisto di azioni proprie da parte dei gruppi

---

<sup>5</sup> return on equity



Intesa e UniCredit, rispettivamente, che hanno comunque mantenuto un adeguato livello di capitalizzazione.

## MERCATI FINANZIARI

**Gennaio/Marzo 2021** - All'inizio del 2021 l'industria ha recuperato i livelli pre-crisi pandemica in molti paesi e sono proseguiti i segnali di miglioramento, in particolare nell'UEM dove l'indice PMI del settore manifatturiero a marzo è salito oltre le attese. A inizio marzo è stato approvato negli USA il nuovo piano di stimoli fiscali da 1900 miliardi di dollari che ha previsto quattro ampi capitoli di spesa e ha portato una revisione al rialzo della crescita USA anche se con qualche preoccupazione per i riflessi sull'inflazione. In calo il prezzo del Brent che ha chiuso il mese di marzo appena sopra i 62 dollari al barile: hanno pesato le incertezze sulla tenuta della domanda con il prorogarsi delle restrizioni in Europa.

La gestione dell'inflazione e delle sue attese è stata il fattore comune dei meeting delle Banche centrali. La Fed a marzo ha lasciato i tassi invariati e non erano attesi rialzi fino a fine 2023 (seppure siano aumentate le posizioni che ne prevedono almeno uno); le prospettive di crescita e di inflazione sono state riviste al rialzo soprattutto sull'anno in corso, con differenze lievi per gli anni successivi. Per quanto riguarda la BCE, nella riunione di marzo l'ammontare totale del PEPP non è stato modificato, ma nel Q2- 21 era previsto che il piano avesse un ritmo di acquisti maggiore per contrastare gli effetti del recente rialzo dei tassi a lungo termine. A marzo i prezzi delle obbligazioni governative risk-free sono stati in ulteriore calo negli USA, con riflessi anche sui paesi emergenti; sono aumentati, di conseguenza, i Treasury per le scadenze di medio-lungo termine, guidati a marzo anche dalla componente reale oltre che dall'inflazione attesa. I prezzi obbligazionari sono stati stabili o in leggero aumento in Europa: maggior rialzo per l'Italia, con lo spread BTP-Bund in calo e stabilmente sotto i 100 pb grazie alla rinnovata fiducia nel nuovo governo. In leggero aumento il differenziale di rendimento tra i titoli corporate in euro e il Bund a 5 anni, a 112 pb a fine marzo.

**Aprile/Giugno 2021** - La riunione della FED di fine aprile è stata «interlocutoria» con Powell che ha ancora cercato di tranquillizzare i mercati che quel poco di «eccesso» presente sui mercati è dovuto all'entusiasmo delle riaperture e, pertanto, non riguarda l'operato delle Banche Centrali. Le Banche Centrali in Usa e in Europa hanno cercato di coordinare i loro interventi monetari con l'espansione fiscale in corso. La BCE ha accelerato i ritmi di acquisto di titoli obbligazionari. A non mancare è stata la liquidità

sul mercato che ha indotto molte banche a depositarla presso la FED attraverso operazioni di repo. Nell'ultima riunione la Fed ha alzato il tasso sulle operazioni Repo e il tasso sulle riserve in eccesso da 0,10% a 0,15% per evitare che i tassi a breve termine scendessero in territorio negativo. Nella riunione BCE del 10 giugno sono state confermate le indicazioni sul ritmo accelerato degli acquisti del piano pandemico PEPP. Sono state riviste al rialzo le stime di crescita ed inflazione per il 2021 ed anche il 2022. Nel secondo trimestre in Usa è partita la pubblicazione delle trimestrali sugli utili aziendali che ha visto premiate le banche legate di più all'investment bank e penalizzate quelle legate di più al credito. L'indice S&P500 BuyBack ha sovraperformato l'indice normale S&P500 segno che la liquidità è stato un tema centrale nelle considerazioni di acquisto degli operatori. Bene le altre borse in particolare l'azionario europeo che ha dato dei buoni segnali dopo una decennale sottoperformance rispetto agli Usa. Il Vix Index, indice sulla volatilità implicita di S&P500, nella prima parte del trimestre ha dato qualche segnale di nervosismo legato alle preoccupazioni sul rialzo tassi. Successivamente i segnali di rischio sono rientrati grazie al fatto che i tassi di interesse non sono cresciuti. In questo clima di incertezza le grandi corporation hanno pensato a fare provvista di liquidità pur non avendo problemi di cash-flow. Amazon ha giustificato le nuove emissioni di obbligazioni per quasi 19 mld di dollari con la necessità di acquistare mezzi di trasporto «clean». Moody's ha upgradato (alzato il rating creditizio) Amazon nonostante l'aumento del debito complessivo. Il movimento dei tassi di interesse al ribasso ha influenzato ancora la rotazione azionaria settoriale e geografica. Il calo dei tassi di interesse nell'ultima parte del trimestre ha favorito, infatti, il tech e pertanto i mercati azionari americani a discapito dell'area geografica europea concentrata maggiormente sui settori tradizionali come ad esempio i bancari.

I tassi sui treasury americani si sono portati dai massimi fino a 1,65 dove hanno ripreso piano piano a risalire. Il movimento di ribasso potrebbe essere imputato agli acquisti dei grossi Fondi Pensione Sovrani (come quello del Giappone). Per quanto riguarda i tassi di interesse sul decennale italiano, lo spread nei confronti della Germania e di altri paesi europei nel mese di maggio è aumentato per il timore che i tempi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) potessero essere più lunghi del previsto. Questo ha portato i tassi sul decennale italiano sopra i livelli di quello della Grecia e lo spread con il Bund Tedesco a 122 punti base. Successivamente, la stabilità dei tassi di interesse internazionali e i passi avanti sul PNRR hanno alimentato la fiducia degli operatori che hanno fatto salire l'Italia nelle loro preferenze di investimento sia sui mercati azionari sia su quelli obbligazionari con conseguente riduzione dello spread di rendimento BTP-

BUND. I mercati hanno reagito al FOMC con un forte calo delle aspettative di inflazione a fronte di un rialzo dei tassi a breve termine. Sul trentennale il rialzo è stato più contenuto perché la parte a lunga della curva scontava i possibili effetti negativi di un aumento futuro dell'inflazione sui consumi e, quindi, sulla crescita.

Il dollaro ha ripreso a indebolirsi restando in fase laterale con possibili proiezioni al target annuale di 1,18. Le materie prime nel mese di aprile hanno rotto al rialzo un'importante resistenza tecnica data da una decennale tendenza ribassistica che è stata interrotta. In maniera paradossale la transizione energetica ha creato una riduzione dell'offerta di petrolio a causa dei minori investimenti nel settore delle aziende impegnate nelle nuove fonti di energia. Gli stessi Usa hanno ridotto l'offerta di greggio da 13 mln di barili giorno a 11 mln principalmente per il mancato ripristino dello «shale oil» (petrolio prodotto dai frammenti di rocce di scisto bituminoso) ad opera dell'amministrazione Biden. Queste dinamiche sul lato dell'offerta insieme all'aumento della domanda derivante dalle riaperture ha creato alcuni «colli di bottiglia» che gli analisti pensano che possa incidere sulla durata dell'aumento dell'inflazione. Il dollaro però invece che rafforzarsi si è indebolito nel mese di maggio perché i tassi di interesse nominali sono rimasti sotto i livelli dei mesi scorsi. La «curva a termine del Brent» è arrivata ad avere una pendenza negativa di quasi 5 dollari su un orizzonte temporale di circa 6 mesi. Il dollaro nell'ultima parte del trimestre si è rafforzato a causa dell'aumento dei tassi a breve termine americani che ha fatto ampliare il differenziale a 2 anni con i tassi di interesse europei.

**Giugno/Settembre 2021** - Nel terzo trimestre la BCE ha apportato alcune variazioni alla strategia di politica monetaria. Il suo obiettivo di inflazione è ora del 2% a medio termine, il che significa che tollererà periodi temporanei in cui l'inflazione è moderatamente al di sopra dell'obiettivo. La BCE ha anche introdotto obiettivi relativi al cambiamento climatico nel suo quadro di politica monetaria, il che probabilmente aumenterà l'importanza degli investimenti sostenibili. Jerome Powell, il presidente della FED, dinanzi al Congresso ha lasciato intendere che anche se non siamo ancora al Tapering la discussione sulla fine delle manovre monetarie espansive è però ufficialmente iniziata. Durante l'atteso appuntamento annuale di Jackson Hole (riunione dei governatori delle Banche Centrali) Powell ha manifestato un «ottimismo prudente» dicendo che «il timing e il ritmo dell'imminente riduzione degli acquisti di asset (tapering) non rappresenteranno alcuna indicazione diretta del timing con cui i tassi di interesse saranno alzati». Non è stato dato però nessun timing certo sull'inizio del tapering preferendo prima monitorare l'evoluzione delle varianti del Covid-19, la situazione in Medio Oriente e gli attesi segnali di forza dell'economia che arriveranno dal mercato del

lavoro (unica vera cartina di tornasole). Dalla riunione della FED è emerso, inoltre, la probabilità che il Tapering possa finire entro il 2022 per poi avere la possibilità di iniziare a concentrarsi sulle manovre di rialzo dei tassi di interesse. Per quanto riguarda i DOTS (le stime dei componenti il Comitato FED su quando e quanto verranno alzati i tassi di interesse) la media delle stime si è collocata al 1,75% per il 2024 contro un valore di equilibrio di lungo periodo di 2,5%: questo differenziale è anche il segno che il Comitato ha implicitamente preso atto che il potenziale della crescita economica si è ridotto e si è preso consapevolezza che il rialzo dei tassi dovrà essere iniziato ma con gradualità.

L'inflazione e le nuove preoccupazioni sul Covid-19 hanno generato in luglio un aumento della volatilità sui mercati finanziari. L'azionario americano ha chiuso in rialzo grazie a una serie di solidi risultati trimestrali e ai dati macroeconomici che, seppure inferiore alle attese, hanno alimentato la fiducia nella ripresa economica. A trainare i rialzi delle quotazioni azionarie ha contribuito anche una serie di solidi risultati trimestrali. Nel frattempo, l'Italia è stato uno dei mercati preferiti dai gestori intervistati nel sondaggio BofA Merrill; nello specifico i gestori hanno mantenuto posizione azionarie ancora elevate anche se in riduzione perché confidavano sulla liquidità in circolazione anche se alle domande sulle prospettive future della congiuntura si sono dichiarati un po' meno ottimisti.

Il mercato obbligazionario nelle scadenze a lungo termine ha scontato un rallentamento economico visto che un abbassamento dei salari reali potrebbe determinare una riduzione dei consumi e quindi della crescita economica. La gran parte degli analisti attribuisce il movimento di rialzo attuale del prezzo dei bond alle ricoperture delle posizioni nette corte su Treasury, alla riduzione delle emissioni nette di Treasury e alle minori emissioni di bond prospettiche in vista di piani infrastrutturali ridimensionati (rispetto alle originarie ambizioni di Biden). Il differenziale di rendimento tra Germania e Stati Uniti, per effetto del maggiore rallentamento post -pandemia è sceso nel terzo trimestre a - 171 punti base circa 50 punti base più compresso di dov'era nel settembre 2020; lo spread è cresciuto di 30 punti base dai minimi di aprile 21 e questo segnalava una ripresa del ciclo economico europeo. I tassi di interesse monetari sono in rialzo a causa del fatto che le banche hanno preferito depositare la liquidità presso la FED con operazioni di Reverse Repo. Il rendimento sul 10 anni americano ha rotto al rialzo il recente range laterale. Questo grazie a banche centrali che hanno preso consapevolezza che l'inflazione non è destinata ad esaurirsi presto. I tassi di interesse potrebbero però, secondo qualche analista, scendere a causa del rallentamento della crescita. Nel terzo trimestre la curva dei rendimenti 5-30 anni si è appiattita ulteriormente a 87 punti base

e anche i Gestori intervistati nel sondaggio di BofA (Bank of America) hanno ridotto le loro aspettative di un «irripidimento» della curva dei rendimenti.

L'indice Bloomberg Commodity sulle materie prime ha registrato nuovi massimi nel mese di luglio. Il petrolio invece ha chiuso in sostanziale trading range grazie anche all'accordo sui nuovi livelli di produzione raggiunto dall'OPEC+ che estenderà la gestione dell'offerta fino alla fine del 2022. L'agenzia internazionale per l'energia aveva avvertito nel suo rapporto che, senza un aumento della produzione, il mercato petrolifero si sarebbe eccessivamente irrigidito, rischiando di ostacolare la ripresa economica. In particolare, l'aumento del prezzo dell'energia elettrica è trasversale in Europa dove alcuni paesi come la Spagna stanno già pensando di reindirizzare una parte dei profitti delle utilities per calmiere il rialzo delle tariffe. La pressione sui tassi di interesse tramite l'aumento delle aspettative di inflazione è pertanto inevitabile soprattutto in presenza della stagione degli uragani che si innesta in un contesto già difficile per i colli di bottiglia creati nella catena di approvvigionamento a causa delle chiusure a macchia di leopardo di alcuni paesi asiatici. Il rialzo delle materie prime secondo alcuni analisti potrebbe portare a una situazione di «stagflazione» («stagnazione» o rallentamento e «inflazione»). Il rialzo delle commodities è comunque in parte spiegato anche da considerazioni geopolitiche e dalla volontà di Russia e Cina di orientare il nuovo atteggiamento geopolitico dell'area Euro a loro favore (in vista delle elezioni politiche europee).

**Settembre/Dicembre 2021** – Dalle minute della Federal Reserve è emerso che a fine novembre o inizi di dicembre dovrebbe partire la riduzione degli stimoli monetari (Tapering) attraverso un calo proporzionale di acquisti sui treasury e sugli ABS (*asset backed securities* emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione di crediti). La riunione della BCE è stata di fatto interlocutoria prima di quella di dicembre: il rialzo dell'inflazione è stato ancora definito temporaneo anche se più prolungato di quanto atteso a causa di prezzi energetici in rialzo e ripresa dell'economia dopo le riaperture. Gli operatori del mercato hanno iniziato a scontare però un possibile rialzo dei tassi di interesse entro fine 2022 anche se la Lagarde lo ha escluso. Sul fronte europeo i mercati si aspettano un solo rialzo entro la fine del 2023, anche grazie al fatto che sono state promesse altre manovre espansive dopo la fine del PEPP (Piano pandemico). In generale, la BCE è consapevole che le «strozzature dell'offerta» non sono controllabili dalle politiche delle Banche Centrali, ma nello stesso tempo sa bene che l'inflazione più elevata comprime i «redditi reali» delle persone incidendo per questa via sulla crescita economica. Anche la FED si troverà davanti a un dilemma: a quanta crescita economica sarà disposta a rinunciare la Banca Centrale americana in nome della lotta all'inflazione? Questo in

considerazione anche del fatto dei dubbi sul fatto che un rialzo dei tassi di interesse possa portare a risolvere o alleviare i problemi potenziali sulla "catena di fornitura". In questo contesto la FED e la BCE hanno deciso di ridurre i programmi di acquisto di titoli. La FED terminerà il proprio programma di acquisto a marzo 2022. Anche la BCE terminerà nel marzo 2022 il programma straordinario di acquisti legato alla pandemia (PEPP) anche se, al contrario della FED, manterrà il programma di acquisti «ordinario» (APP), per 40 e 30 mld mensili nel terzo e quarto trimestre del 2022 per poi scendere a 20 mld da ottobre 2022 in poi. L'aspettativa è che la FED proceda a tre rialzi nel corso del 2022 e altri tre nel 2023, mentre per la BCE nessun rialzo arriverà prima della fine del programma di acquisto (inizio 2023).

È iniziata ad ottobre la campagna delle trimestrali sugli utili aziendali. Le stime di crescita degli utili per azione nel 2022 si attestano a circa l'8%. Il rischio per il prossimo anno è che dopo un 2021 particolarmente positivo per i risultati degli utili, gli analisti potrebbero dover aggiornare le previsioni al ribasso per il 2022, soprattutto in vista di un eventuale rallentamento della congiuntura economica. Gli utili trimestrali americani però tutto sommato sono andati meglio del previsto. È pur vero che per le aziende Usa è emersa la difficoltà a produrre in linea con il boom di domanda (a causa delle strozzature della catena di fornitura) ma grazie alla focalizzazione sui prodotti a maggiore valore aggiunto sono riuscite a mettere a segno in aggregato un rialzo dei margini. Il piano Infrastrutture di Biden è stato approvato senza grandi sorprese; metà dei mille e duecento miliardi verranno dedicate a investimenti mentre la rimanente parte sarà indirizzata a spese e consumi.

I mercati azionari hanno terminato il 2021 in forte rialzo con una sovra-performance del mercato azionario americano su quello europeo. Oltre a considerazioni di natura strettamente tecnica, probabilmente l'incertezza, e la relativa volatilità del mese di dicembre, è derivata dal dilemma «inflazione/crescita economica» a cui andranno incontro le banche centrali. Da un punto di vista strettamente di analisi tecnica di performance relativa (rapporto indice azionario americano diviso l'indice azionario europeo) la seconda parte dell'anno, caratterizzato da una maggiore volatilità, ha visto il mercato azionario americano comportarsi decisamente meglio dell'azionario europeo. Nel quarto trimestre la curva dei rendimenti 5-30 anni si è appiattita ulteriormente e anche i Gestori intervistati nel sondaggio di BofA (Bank of America, vedi commento sotto) hanno ridotto le loro aspettative di un «irripidimento» della curva dei rendimenti. Le attese su un maggiore «appiattimento» della curva dei rendimenti sono state confermate dall'ultima asta sul Treasury a 30 anni che ha registrato una partecipazione estera forte,

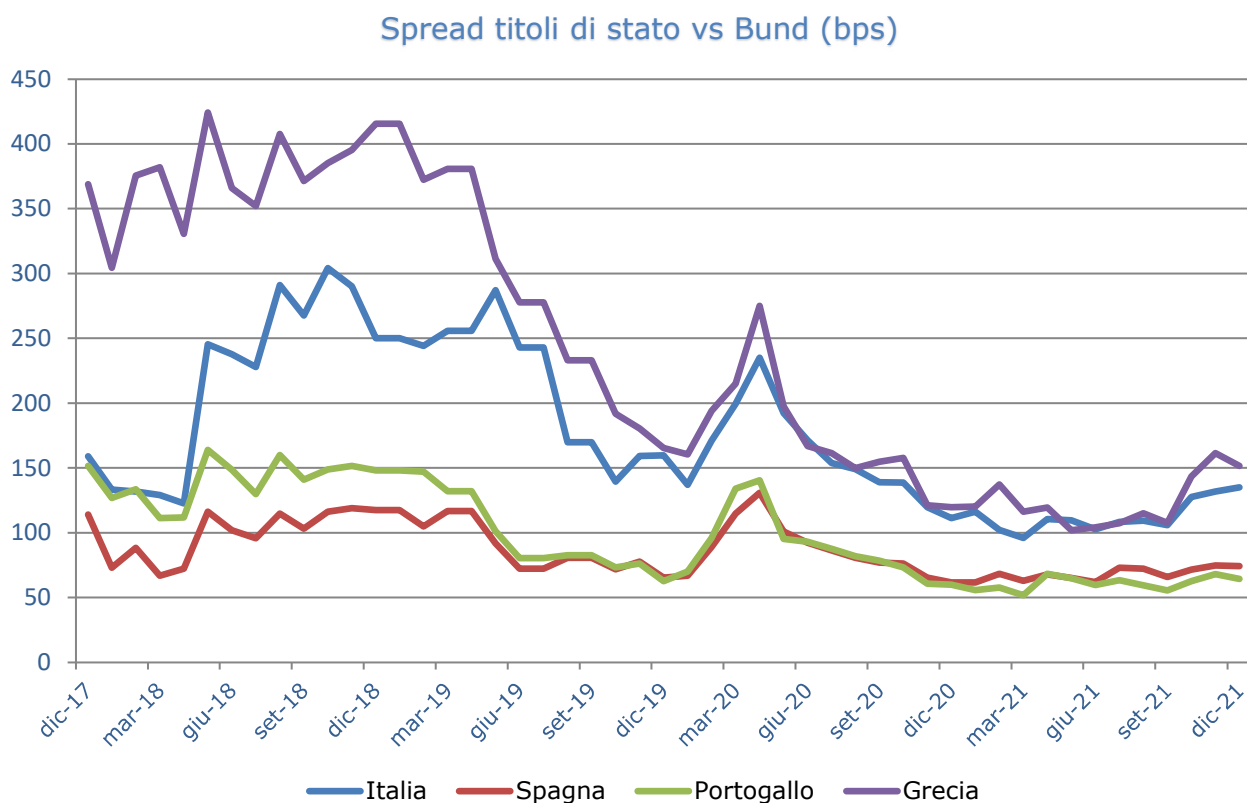
in particolare di banche centrali e, soprattutto, da parte del Giappone. Il contesto di crescita in leggero indebolimento (soprattutto il settore manifatturiero mentre i servizi sono in miglioramento) ha fatto sì che i tassi a lungo termine abbiano smesso di salire. Inoltre, le curve di rendimento rimaste piatte nel quarto trimestre hanno favorito l'investimento azionario in un contesto di tassi di interesse reali in territorio negativo. Il tema è rimasto ancora pertanto l'aumento dell'inflazione e quanto rimarrà «transitorio» secondo la narrativa delle Banche Centrali. I mercati obbligazionari nel 2021 hanno chiuso quasi tutti in negativo tranne l'obbligazionario legato all'inflazione e i bond high yield. Nel quarto trimestre ha iniziato ad allargarsi lo spread del nostro BTP a 10 anni: l'Italia è stata il principale beneficiario del PEPP e una riduzione degli acquisti mensili potrebbe portare maggiore volatilità sui Titoli di Stato italiani.

La presidente della BCE, la Lagarde, - prima dei recenti eventi geopolitici che hanno portato alla guerra tra Russia e Ucraina - ha detto che non crede nello scenario di «stagflazione» dal momento che non siamo in stagnazione. Secondo alcuni analisti questa risposta non è del tutto convincente. In particolare, i prezzi energetici più elevati potranno ridurre il potere di acquisto e questo, insieme a mosse premature di politica monetaria restrittiva, potrebbe fare rallentare l'economia più del previsto. Per quanto riguarda il prezzo delle materie prime è in corso un braccio di ferro tra chi vorrebbe mettere mano alle riserve strategiche (USA in primis, in modo da aumentare l'offerta di greggio e calmierare i prezzi) e l'OPEC+ che minaccia di bilanciare questa mossa riducendo il ritmo di incremento dell'offerta.

In Germania è stato trovato l'accordo per governare con la coalizione che comprende i Verdi e che prevede un ritorno entro il 2023 ai limiti sull'ammontare di «debito» che si può emettere. Nello stesso tempo però l'accordo ha previsto un impulso alla «transizione energetica» attraverso un accorciamento al 2045 dell'obiettivo temporale dell'accordo di Parigi (accordo che prevede la riduzione delle Emissioni di Carbonio del 55% entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050) e l'eliminazione delle Centrali a Carbone entro il 2030. Sul finire dell'anno si sono manifestati i primi segnali di attenzione per gli sviluppi geopolitici che vedono il possibile arrivo di Gas liquefatto dagli Usa per mitigare il rialzo dei prezzi dovuto alle tensioni per le vicende di Nordstream2 (gasdotto che, attraverso il Mar Baltico, trasporta direttamente il gas proveniente dalla Russia in Europa occidentale, passando per la Germania). In tema di Tassonomia UE è stata inviata agli Stati membri la bozza del terzo atto delegato in materia di «tassonomia verde» che propone di etichettare i progetti su Gas e Nucleare come attività sostenibili dal punto di vista ambientale. La cosa ha suscitato molte polemiche e nel corso del primo semestre

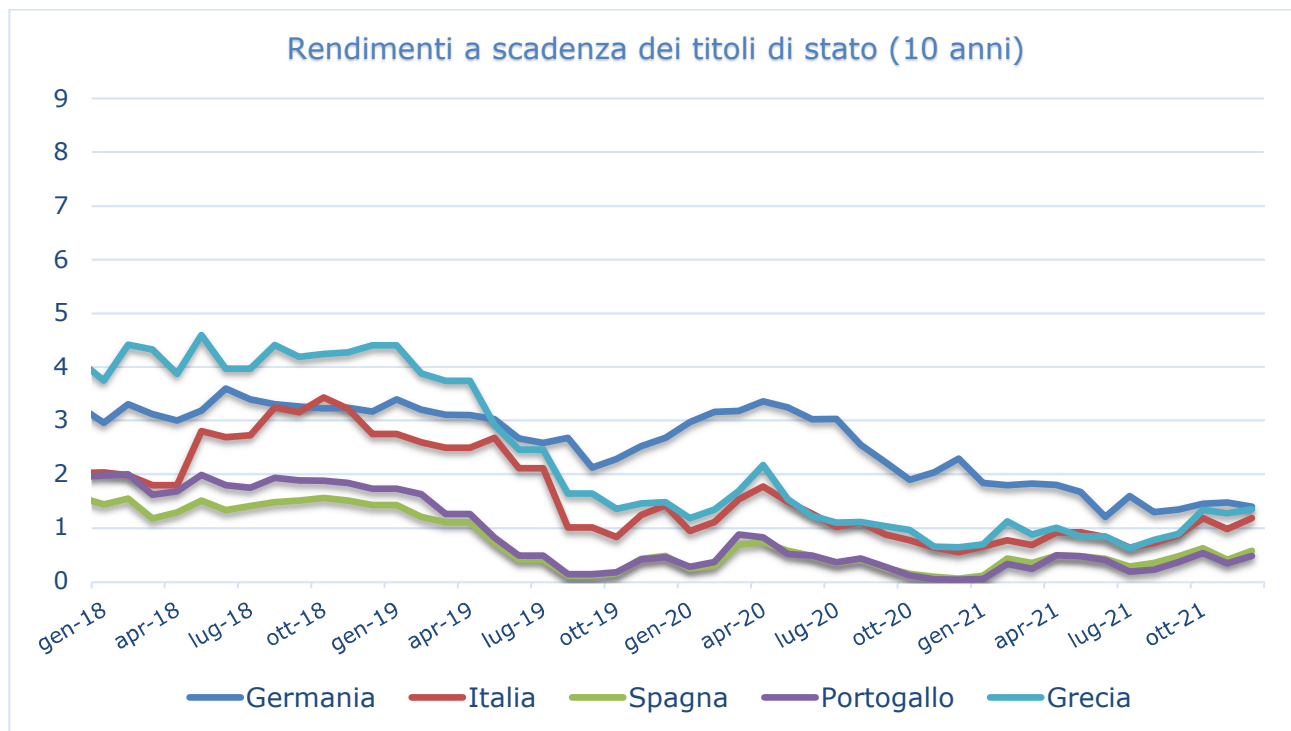


del 2022 assisteremo ai vari step (consultazioni Stati e risposte Parlamento Europeo) che vedono contrapposte nazioni come la Francia, la Repubblica Ceca, la Finlandia da una parte (che remano a favore della proposta) e il Lussemburgo, la Spagna, la Germania e l’Austria dall’altra (che sono contrari).



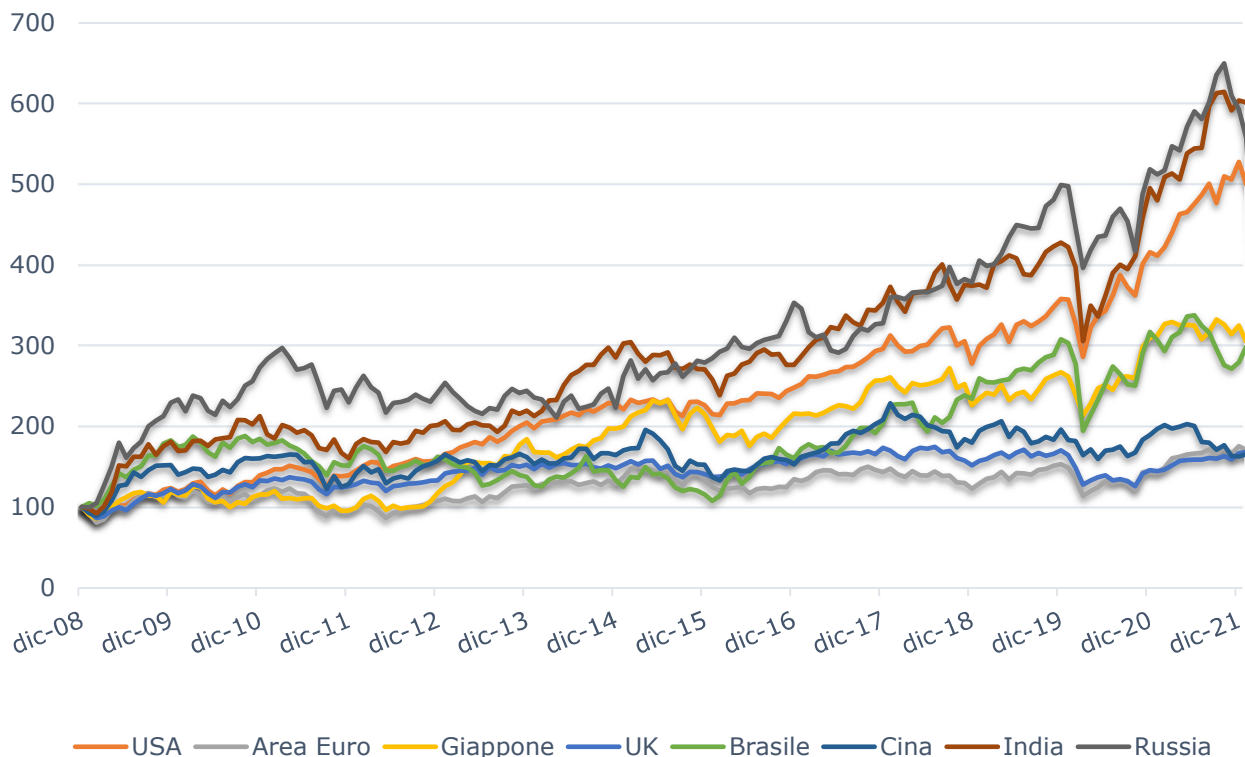
Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg





Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

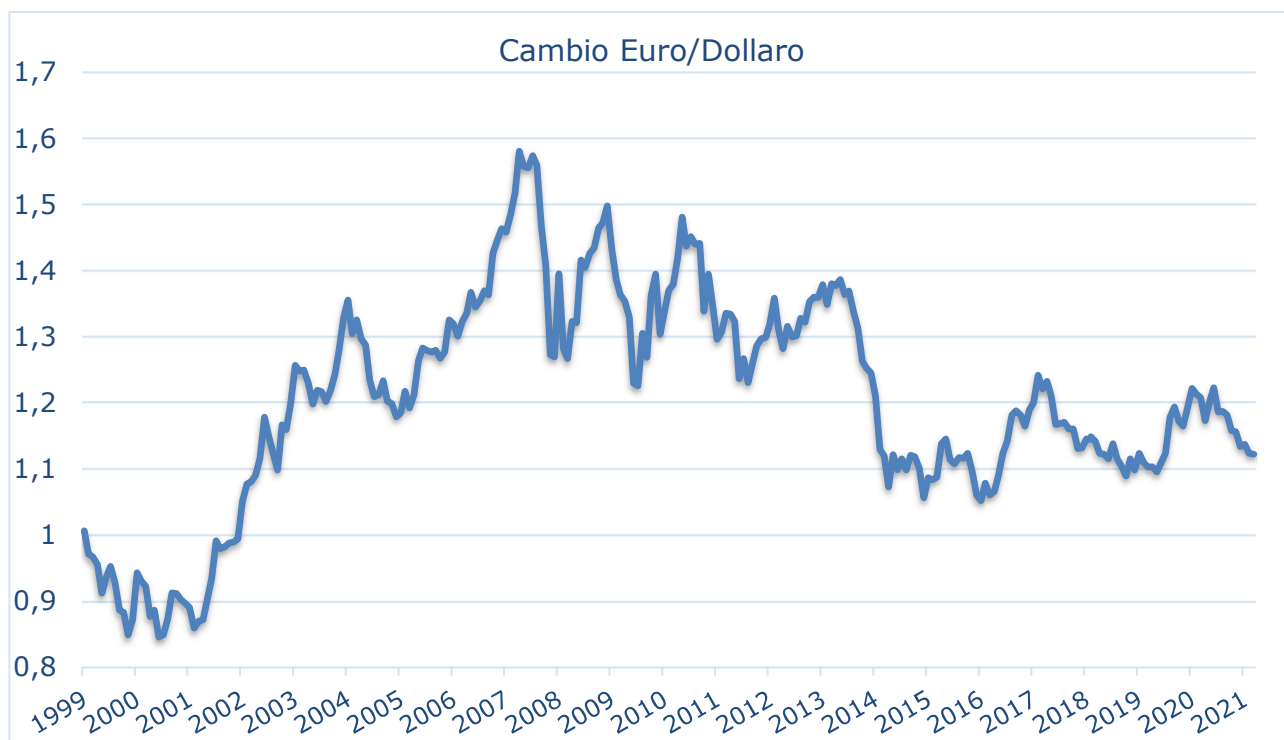
Di seguito l'andamento storico degli indici azionari rappresentativi dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Brasile, Cina, India e Russia).



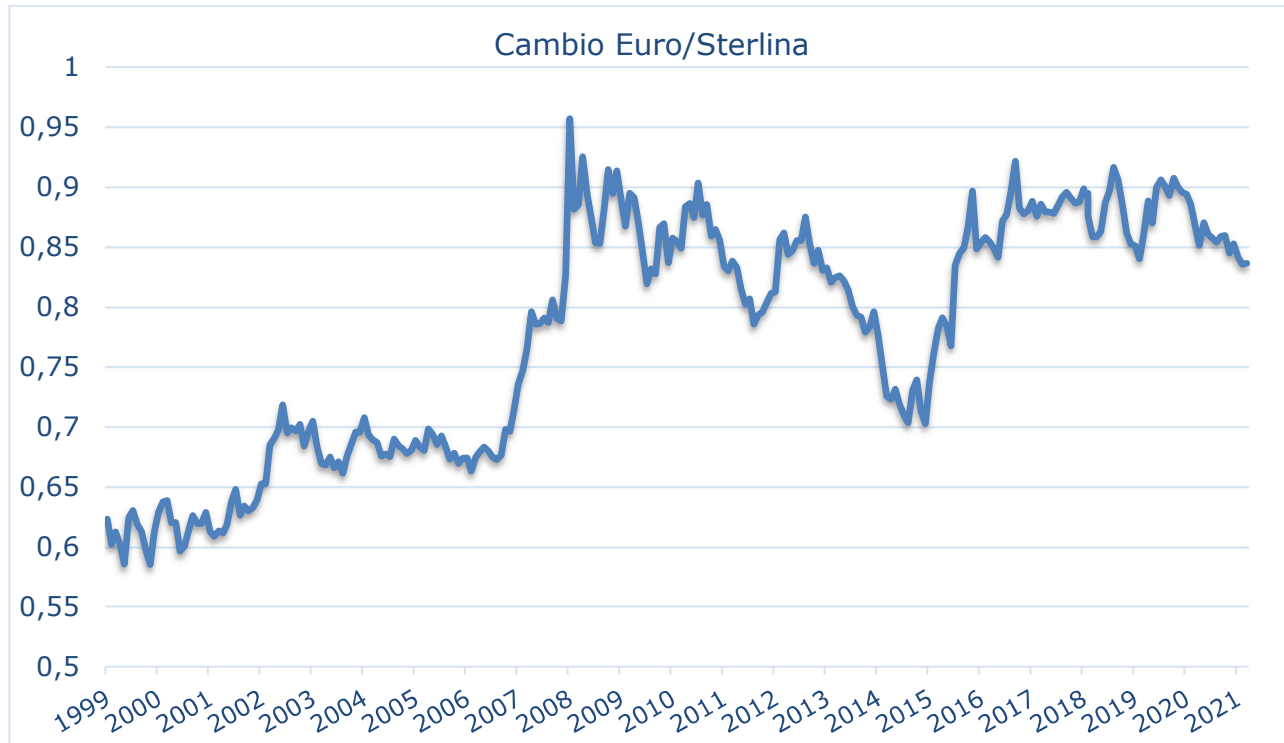
Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

Si riporta l'andamento del cambio euro/dollaro, del cambio euro/yen e del cambio

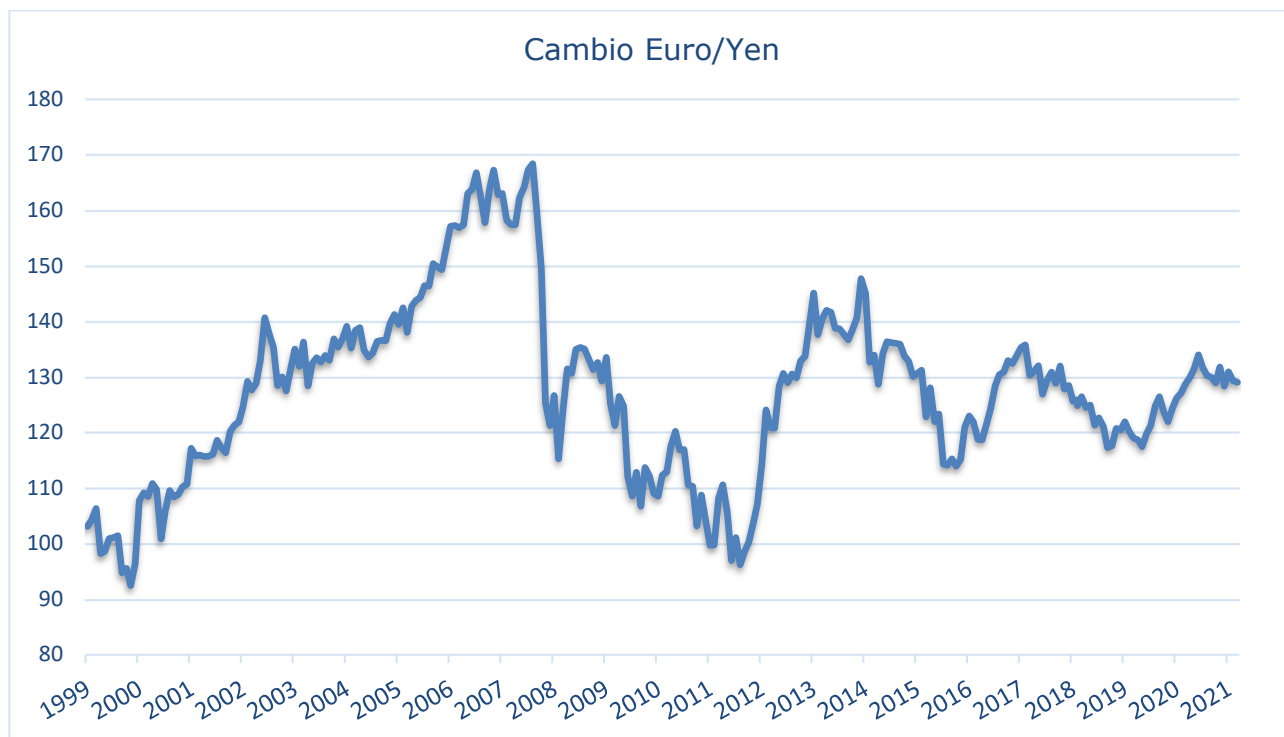
euro/sterlina.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

**Primi due mesi del 2022** - Il nuovo anno si è aperto con i tassi di interesse americani che si sono portati velocemente su 1,70%. Il mercato obbligazionario a lungo termine, come il 30 anni, anticipa in qualche modo le possibili conseguenze che un rialzo tassi potrebbe portare sulla crescita economica; infatti, la pendenza della curva dei rendimenti sul tratto 5-30 anni ha continuato ad appiattirsi. Il mercato del lavoro va nella direzione di un rallentamento perché l'ultimo dato sulla creazione di nuovi posti di lavoro è stato deludente a causa del lento incremento della partecipazione al mercato del lavoro. Un esponente della Fed ha proposto di procedere in maniera più graduale nel rialzo dei tassi di interesse e accelerare, invece, nella riduzione del bilancio al fine di favorire l'«irripidimento» della curva dei rendimenti, soprattutto tramite MBS (cartolarizzazioni di mutui) piuttosto che Treasury, con la finalità di raffreddare il mercato immobiliare, in particolare gli affitti e quindi l'inflazione. Passando alla BCE, la Lagarde ha rimarcato che prima occorre vedere il contesto economico (inflazione media nei prossimi 3 anni sopra il 2%), poi si passa eventualmente a decidere se fermare il QE (Quantitative Easing) e, infine, si decide quando e se eventualmente alzare i tassi di interesse.

Secondo i gestori intervistati da BofA Merrill Lynch il rischio maggiore in questa prima parte del 2022 è rappresentato da eventuali errori di politica monetaria con mosse troppo restrittive e penalizzanti per la crescita.

Gennaio 2022 inizia all'insegna della volatilità. I temi che creano incertezza si accavallano perché alla paura di aumento dei tassi di interesse si sono unite le tensioni geopolitiche e le trimestrali aziendali. Gli indici azionari, partendo dal settore della tecnologia, sono scesi di conseguenza dopo mesi di continui rialzi. Oltre al settore della tecnologia, sotto gli occhi di tutti, anche il segmento delle piccole e medie imprese dell'indice Russel 2000, dopo una lunga fase laterale, ha intrapreso un percorso di correzione.

Le vicende belliche generate dal conflitto tra Russia e Ucraina iniziato alla fine di febbraio hanno complicato lo scenario già difficile che si era preannunciato a inizio anno. A una prima analisi il dilemma delle Banche Centrali sul trade off tra Inflazione e Crescita diventerà più evidente per le ripercussioni sull'aumento dei prezzi delle materie prime da un lato e sul commercio internazionale dall'altro. La sensazione è che la vicenda Russia/Ucraina abbia aumentato la volatilità dei mercati di per sé già in fibrillazione per l'aumento in corso dei tassi di interesse e potrebbe complicare le decisioni già difficili delle Banche Centrali. Putin è andato oltre le aspettative di tutti. La Russia negli ultimi anni ha incrementato le riserve per far fronte a prolungati periodi di tensioni sul fronte commerciale. Inoltre, ha incrementato l'interscambio commerciale con la Cina. La risposta del mondo occidentale è stata forte e mentre scriviamo non è possibile prevedere una fine a breve termine del conflitto in corso. Questa incertezza sta facendo scendere gli indici azionari con un incremento della volatilità che era già avvenuto nell'ultima settimana di dicembre 2021. Gli analisti si chiedono se esiste ancora la «put della FED» ossia la protezione tramite interventi «monetari» dai ribassi prolungati delle borse. A causa della necessità di frenare l'inflazione il livello ideale degli indici azionari da proteggere potrebbe esser posizionato dalla Fed più in basso. Difficile dire quanto più in basso perché la risposta dipende molto dalla funzione di reazione della FED che per adesso ha dichiarato di voler combattere il "drago" dell'inflazione e non si è sufficientemente esposta sulla crescita economica.

Il Petrolio nel mese di gennaio ha superato la resistenza costituita dai precedenti massimi a 86 e a gennaio ha superato la soglia psicologica di 100 portandosi rapidamente i primi giorni di marzo a 130 a causa delle vicende belliche. Anche l'indice delle materie prime, il Bloomberg Commodity, ha superato a gennaio 2022 un livello importante (i precedenti massimi a 106) portandosi a ridosso di 109. A febbraio la guerra Ucraina/Russia ha portato l'indice Bloomberg Commodity prima sopra 110 e poi sopra 130 i primi giorni di marzo. Queste pressioni al rialzo sulle materie prime non potranno che complicare il compito già difficile delle Banche Centrali di normalizzare la Politica

Monetaria. Gli effetti sulle attività rischiose come le azioni dipenderanno da come tutto questo scenario di inflazione inciderà sulla dinamica di tassi di interesse e crescita economica.

Al termine della disamina dei principali fatti che hanno influenzato l'economia e i mercati finanziari, si analizzano i risultati conseguiti dall'Asset Allocation Strategica mobiliare dell'Associazione, mediante le tabelle comparative degli indici di mercato delle asset class azionarie e obbligazionarie che compongono l'AAS.

Di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti realizzati nel 2019, 2020 e 2021 degli indici di mercato relativi alle singole asset class.

Rendimento degli indici di mercato relativi alle asset class

Asset Class	Rendimento 01/01/2019 - 31/12/2019	Rendimento 01/01/2020 - 31/12/2020	Rendimento 01/01/2021 - 31/12/2021
Gov. Globale emu	6,94%	4,94%	-3,41%
Gov. Euro inflation Ink	6,56%	3,13%	6,35%
Gov. Globale ex-emu	3,73%	7,37%	-2,63%
Corporate Emu	6,25%	2,65%	-1,02%
Corporate Globale ex-Euro	10,57%	9,78%	-2,04%
Obblig. High Yield	11,14%	8,03%	2,12%
Obblig. Emerging Markets	9,22%	6,86%	-3,02%
Az. Europa	26,05%	-3,32%	25,13%
Az. Globale	31,12%	8,90%	32,46%
Az. Paesi Emergenti	20,61%	8,54%	4,86%

Di seguito la tabella riassuntiva del raffronto dei rendimenti realizzati nei primi due mesi del 2020, 2021 e 2022 degli indici di mercato relativi alle singole asset class.

Rendimento degli indici di mercato relativi alle asset class

Asset Class	Rendimento 01/01/2020 - 28/02/2020	Rendimento 01/01/2021 - 28/02/2021	Rendimento 01/01/2022 - 28/02/2022
Gov. Globale emu	2,90%	-2,48%	-3,04%
Gov. Globale ex-emu	4,04%	-3,21%	-2,61%
Gov. Euro inflation Ink	1,02%	-0,91%	-0,55%
Corporate Emu	0,77%	-0,91%	-3,93%
Corporate Globale ex-Euro	2,90%	-3,27%	-5,23%
Obblig. High Yield	-1,36%	0,46%	-4,59%
Obblig. Emerging Markets	1,04%	-3,70%	-8,43%
Az. Europa	-9,62%	1,77%	-6,11%
Az. Globale	-6,33%	2,50%	-6,63%
Az. Paesi Emergenti	-7,71%	4,69%	-3,71%

## Il processo di investimento: analisi ALM e convergenza della Asset Allocation Tattica verso l'Asset Allocation Strategica

L'Associazione implementa la propria politica d'investimento attraverso l'utilizzo dell'analisi dell'Asset and Liability management (ALM), quale processo di gestione integrata degli investimenti, in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento, con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati.

Dall'anno 2015 l'analisi di ALM è stata sviluppata col supporto dalla società Prometeia Advisor Sim. Il Comitato dei Delegati dell'Associazione Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali, nella riunione del 26 novembre 2021, ha approvato l'aggiornamento dell'Asset Allocation Strategica o piano strategico per gli investimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare da realizzare per il periodo 2020-2022, con proiezione triennale al 2024, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale. Nel rispetto del piano triennale è stato approvato il conseguente piano strategico degli investimenti/Asset Allocation Tattica da implementare per l'anno 2022.

Si riporta di seguito, in forma tabellare l'Asset Allocation Attuale a valori di mercato alla data del 30 giugno 2021 del patrimonio mobiliare e immobiliare della CNPR, l'Asset Allocation Tattica da realizzare nel 2022 e la relativa Asset Allocation Strategica da implementare nel 2024:

<b>Tipologia</b>	<b>AAA (peso in %)</b>	<b>AAT (peso in %) (obiettivo 2022)</b>	<b>AAS (peso in %) (convergenza 2024)</b>
Strumenti di liquidità	3,3	1,7	1,8
Obbligazionario	33,5	31,0	32,4
Azionario	21,4	23,8	24,9
Partecipazioni	2,2	2,7	2,8
Alternativi	4,8	8,8	9,3
Immobiliare	34,8	32,0	28,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il Comitato ha inoltre dato mandato al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione CNPR di individuare per l'anno 2022, tramite il suo advisor, Prometeia Advisor Sim, l'allocation del patrimonio mobiliare (macro-asset Obbligazionario e macro-asset Azionario) da fornire ai cinque gestori ai sensi dell'articolo 5 del Capitolato tecnico del contratto per la gestione del patrimonio mobiliare dell'Associazione sottoscritto con gli stessi in data 9 giugno 2015 e rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione approvata nella riunione del 22 novembre 2018. Sono state inoltre confermate, al fine

di stabilizzare il profilo rendimento-rischio atteso del patrimonio della CNPR, le bande di oscillazione rispetto ai pesi neutri dell'AAS per ciascuna macro-asset class, ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza, così come di seguito riportate:

<b>Asset Class</b>	<b>Max sottopeso (%)</b>	<b>Max sovrappeso (%)</b>
Liquidità	-2	+3
Obbligazionario	-4	+5
Azionario e Partecipazioni	-5	+3
Alternativi	-3	+2
Immobiliare	-8	+4

Si ricorda l'Asset Allocation Strategica approvata, rappresenta un aggiornamento dell'Asset&Liability Management effettuata nel 2019 e valida per il triennio 2020-2022, con indicazione della convergenza prospettica del patrimonio al 2024. Nel 2022, nel rispetto delle prescrizioni ministeriali, la CNPR procederà alla rielaborazione dell'ALM valida per il triennio 2023-2025.

L'analisi di Asset&Liability Management, a seguito della quale è stata aggiornata l'Asset Allocation Strategica valida per il triennio 2020-2022 con proiezione 2024 ha permesso di valutare la sostenibilità della CNPR prendendo come riferimento, per le passività, il Bilancio Tecnico<sup>6</sup> approvato nel 2019 con la popolazione aggiornata a dicembre 2018 con la popolazione aggiornata al 31 dicembre 2018. Le valutazioni attuariali contenute nel Bilancio Tecnico sono state condotte adottando, per i primi due anni di proiezione (2020-2021), le previsioni rese note dalla CNPR, successivamente adeguandosi al dettato ministeriale che ha imposto valutazioni attuariali più stringenti a seguito degli sconvolgimenti economici globali dovuti alla recente pandemia. Le ipotesi presenti nel precedente Bilancio Tecnico consentivano il raggiungimento del tasso di rendimento nominale complessivo (inflazione più rendimento reale) del 3% nel 2029: l'ipotesi è stata aggiornata con una proiezione che prevede il raggiungimento dello stesso target (rendimento nominale del 3%) solamente nel 2041. Nel documento di aggiornamento ALM dell'advisor per l'attivo sono stati utilizzati i dati del patrimonio complessivo a valore di mercato al 30 giugno 2021. L'analisi condotta ha evidenziato un funding ratio (dato

<sup>6</sup> Si segnala che il BT 2021 è stato oggetto di approvazione il 10 novembre 2021, per cui in mancanza dei tempi tecnici per utilizzare i dati del BT aggiornato, è stata comunque effettuata una verifica delle principali grandezze che ha rilevato evidenze del nuovo BT leggermente migliorative rispetto a quanto mostrato dal BT utilizzato per effettuare l'analisi ALM, in particolare: da un lato è confermata la presenza di un saldo previdenziale positivo per i prossimi anni (sino al 2033) nonostante le stime aggiornate evidenzino una riduzione dei contributi incassati, dall'altro lato è prevista una contrazione delle prestazioni previdenziali che permetterà di incrementare il valore del patrimonio nel lungo periodo.



dal rapporto tra il patrimonio a valore di mercato più il valore attuale dei contributi e il valore attuale delle prestazioni previdenziali) pari all'83,4%: ne deriva che il contributo richiesto alla gestione del patrimonio (ipotizzando di rivalutare i contributi alla media quinquennale del pil) in termini di target di rendimento reale netto per consentire di pagare tutte le prestazioni previdenziali attese agli attuali iscritti all'Associazione CNPR (a popolazione chiusa) risulta pari a inflazione + 2,2%, equivalenti in termini nominali ad un rendimento netto del 3,5% circa. L'aggiornamento ALM ha verificato l'allocazione strategica in vigore per il triennio 2020-2022, con proiezione 2024, confermando la validità della Asset Allocation Strategica in linea con gli obiettivi dell'Associazione CNPR, con un processo di convergenza in fase avanzata che evidenzia adeguamenti marginali sulla componente mobiliare e una conseguente leggera ripesatura in percentuale delle altre macro-asset class. L'operazione di risk budgeting ha portato quindi il Consiglio di amministrazione dell'Associazione CNPR a confermare l'allocazione strategica in termini di profilo rischio/rendimento a cui convergere, poi approvata del Comitato.

Il Comitato, nella riunione del 26-27 novembre 2021, ha quindi confermato il piano strategico da realizzare entro il 2024, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale:

<b>Tipologia</b>	<b>Peso %</b>
Strumenti di liquidità	1,8
Obbligazionario	32,4
Azionario	24,9
Partecipazioni	2,8
Alternativi	9,3
Immobiliare	28,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Rispetto al portafoglio oggetto di analisi (30-06-2021) che presenta su un orizzonte di 10 anni un rendimento nominale composto annualizzato netto del patrimonio complessivo del 2,1%, l'Asset Allocation Strategica confermata ha come obiettivo un rendimento nominale annualizzato netto del 2,3%. Il target di rendimento nominale (netto fiscalità) di equilibrio del portafoglio complessivo, calcolato a popolazione chiusa, come descritto in precedenza, sarebbe del 3,5% circa. Per la componente immobiliare il cui peso è pari al 34,8% (dati al 30 giugno 2021) si è ipotizzata una redditività nominale lorda pari all'1,8%: la redditività lorda dei fondi immobiliari non dedicati pari a circa il 5,6%, viene ridotta dalla redditività del Fondo immobiliare dedicato Scoiattolo il cui rendimento stimato a scadenza è pari a circa il -3,1%. Ne deriva che, dato l'attuale peso della componente immobiliare, su cui impatta la scarsa redditività (Fondo Scoiattolo), il



rendimento nominale netto del portafoglio mobiliare necessario per raggiungere il target sarebbe decisamente sfidante ed esporrebbe la CNPR a rischi di mercato eccessivamente elevati. Si è, prudenzialmente e in ottica di tutela degli iscritti, scelto di confermare una Asset Allocation Strategica coerente con il profilo di rischio dell'Associazione CNPR pur esprimendo un rendimento più contenuto rispetto al target di equilibrio.

L'Asset Allocation Strategica di lungo termine conferma sostanzialmente l'Asset Allocation Attuale. In particolare, per il mobiliare, si prevede un leggero calo della componente obbligazionaria (con rimodulazione della classe bond alto rendimento) a favore della componente azionaria e un incremento della componente alternativa liquida (long/short equity e/o debt, market neutral) e illiquida al fine di decorrelare parte del portafoglio dalle dinamiche di mercato e contenere la volatilità complessiva. Si conferma che la riduzione «inerziale» dell'immobiliare, il cui processo di dismissione tiene conto delle informazioni recepite in coerenza con i business plan dei singoli gestori immobiliari, se rispettata, permetterà di liberare risorse da impiegare nella classe degli alternativi illiquidi (private equity, private debt, infrastrutture), riqualificando la componente di patrimonio investita in fondi FIA e migliorando la redditività del patrimonio complessivo. In esecuzione della deliberazione adottata dal Comitato dei Delegati, il Consiglio di amministrazione dell'Associazione CNPR con delibera adottata nella riunione del 15 dicembre 2021, ha poi individuato, tramite la Prometeia advisor Sim, l'allocazione del patrimonio mobiliare per l'anno 2022 per le gestioni patrimoniali: in coerenza con la conferma dell'Asset Allocation Strategica, è stata confermata anche la ripartizione Obbligazionario al 60% e Azionario al 40% e, all'interno delle due macro-assets, i pesi di ciascuna micro-assets. Viene, inoltre, confermata la risk policy in vigore, ferma restando l'attenzione alla copertura dei rischi a cui i gestori potranno far fronte utilizzando il budget di rischio previsto.

Si riporta di seguito l'allocazione per micro-asset class operativa per i gestori a far data dal 1° gennaio 2022:

<b>Tipologia</b>			<b>Peso%</b>
Liquidità	0		0
Obbligazionario	60,0 di cui	Governativo Emu	7,5
		Governativo Emu Inflation	14,0
		Governativo Globale ex-Emu	4,5
		Corporate Emu	10,0
		Corporate Globale ex-Emu	10,0
		Bond Alto Rendimento	6,0

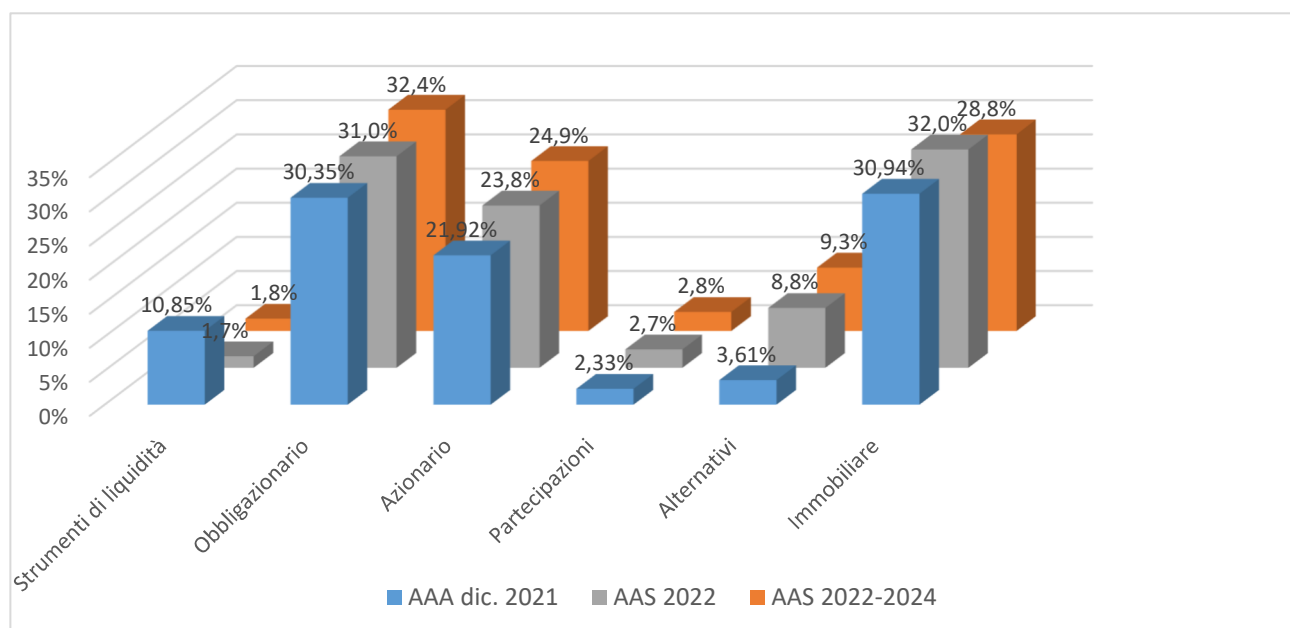
		Bond Paesi Emergenti	8,0
Azionario	40,0 di cui	Azioni Europa	16,0
		Azioni Globale ex-Europa	17,0
		Azioni Paesi Emergenti	7,0
<b>Totale</b>			<b>100,0</b>

Resta invariata la possibilità di detenere liquidità fino a una quota del 20% del patrimonio in gestione. Vengono inoltre confermati i seguenti limiti per tipologia di strumento finanziario:

1. gli investimenti in strumenti obbligazionari corporate IG non dovranno complessivamente rappresentare una quota superiore al 25% del patrimonio in gestione;
2. gli investimenti in strumenti obbligazionari alto rendimento ed emergenti non potranno complessivamente superare il 18% del patrimonio in gestione;
3. la componente azionaria potrà assumere un peso massimo pari al 50% del patrimonio in gestione, con un peso nei Paesi Emergenti non superiore al 9%.

Le scelte attive adottate dai gestori saranno monitorate attraverso la Tracking Error Volatility annualizzata, indicatore di rischio relativo calcolato rispetto agli indici che rappresentano l'allocazione strategica, che non potrà essere superiore all'8%.

Di seguito il confronto tra l'allocazione del portafoglio a valori di mercato al 31 dicembre 2021 (AAA dic. 2021), l'allocazione strategica prevista per il 2022 (AAS 2022) e l'allocazione a cui convergere con proiezione 2024 (AAS 2024).



Il grafico evidenzia come, attraverso una efficiente strategia implementata dal Consiglio di amministrazione, l'Associazione sia in linea con l'obiettivo dell'Asset Allocation Strategica da raggiungere per il 2022: una riduzione dell'asset immobiliare, un incremento dell'asset alternativi e un consolidamento nell'asset azionario e obbligazionario.

Il sovra-peso della liquidità evidente nel grafico è una contingenza legata ai contributi incassati a fine anno: parte della liquidità in eccesso rispetto alle esigenze della gestione corrente e dei richiami ragionevolmente attesi degli impegni già sottoscritti, sarà investita nel corso del primo quadrimestre 2022 attraverso: (i) la sottoscrizione di fondi convertibili globali euro hedged per un importo di euro 15 milioni; (ii) la sottoscrizione di quote di Fondi di investimento "FIA" specializzati sulle infrastrutture con focus geografico Europa; (iii) i richiami per commitment deliberati per euro 20 milioni a fine 2021 di quote di Fondi di investimento "FIA" specializzati sulle infrastrutture con focus geografico Italia; (iv) la sottoscrizione (incremento) di strumenti finanziari sulla componente "alternativa liquida", (v) la sottoscrizione (incremento) di strumenti finanziari (Fondi UCITS OICVM) sulla componente azionaria. L'implementazione dell'Asset Allocation Strategica 2020-2022 rappresenta un target di convergenza di breve periodo del patrimonio dell'Associazione che a tendere, utilizzando il piano di dismissione immobiliare e ipotizzando di non effettuare ulteriori investimenti nel real estate, ridurrà progressivamente il peso dell'asset immobiliare nel suo complesso sino a stabilizzarlo al 22% circa nel 2030.

L'ipotesi di dismissione di parte del patrimonio immobiliare, tra l'altro, risulta coerente con quanto previsto nell'emanando decreto MEF contenente le disposizioni in materia di investimenti delle risorse finanziarie degli Enti Previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria.

### **Il Patrimonio Mobiliare: consistenza e rendimenti.**

Per avere una visione completa del patrimonio mobiliare (inteso come strumenti finanziari, inclusi i fondi immobiliari non dedicati, nei quali l'Associazione risulta aver investito) è opportuno analizzare distintamente due sfere operative: la gestione "diretta" implementata attraverso la selezione e la detenzione diretta di singoli titoli e la gestione "indiretta" realizzata attraverso operatori professionali e quindi sia tramite mandati di gestione affidati a soggetti terzi, gestioni patrimoniali, sia tramite la sottoscrizione di fondi di investimento OICR (detenuti direttamente ma gestiti da terzi).

Il patrimonio mobiliare, nella sua totalità, ha realizzato nel 2021 un rendimento contabile (al lordo dei costi, delle minusvalenze realizzate, delle svalutazioni, degli accantonamenti e delle imposte) del 10,0%.

Nell'ambito della gestione diretta l'attività è stata incentrata su una costante analisi e un puntuale monitoraggio del portafoglio degli strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) con suggerimenti finalizzati a implementare e ottimizzare il portafoglio, nonché accrescere la redditività dello stesso: il portafoglio azionario e obbligazionario (incluse le polizze assicurative) è passato da una consistenza iniziale di euro 219,0 (224,0 a inizio 2020, 161,6 a inizio 2019) a una consistenza di euro 246,6 milioni a fine), con dividendi, cedole incassate di competenza di periodo e plusvalenze realizzate per euro 7,7 milioni (8,8 milioni nel 2020, 7,6 milioni nel 2019, 5,4 milioni nel 2018).

La variazione della consistenza patrimoniale è dovuta alle seguenti operazioni:

- a) la sottoscrizione di quote di Fondi UCITS azionari globali settoriali/tematici nei settori Tech, Healthcare, Alternative Energy, Millennials per un controvalore di euro 24 milioni. La selezione dei Fondi è stata effettuata nel rispetto del "Processo di investimento" al fine di colmare gli scostamenti esistenti tra l'Asset Allocation Tattica e l'Asset Allocation Strategica sull'asset class "Azionario Globale". I Fondi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie: il Consiglio di amministrazione ha proseguito la strategia finalizzata alla costruzione di un portafoglio all'interno del quale alla quota investita in gestione patrimoniali possa affiancarsi una quota investita in linea diretta attraverso l'acquisto di strumenti finanziari che, nel rispetto del criterio della destinazione economica, vengano destinati a investimento duraturo permettendo all'Associazione un beneficio in termini di apprezzamento a conto economico e una sterilizzazione dei rischi di mercato in periodi di forti oscillazione dei mercati finanziari;
- b) la sottoscrizione di quote di Fondi di investimento alternativi (FIA) specializzati nel Private Equity con focus geografico Italia e focus sui settori ad alto valore aggiunto (tecnologia, healthcare, clean energy) per un commitment di euro 15 milioni. L'investimento è stato effettuato in un'ottica di efficiente strategia, diversificando la fonte di rendimento (i fondi selezionati hanno un IRR target compreso tra il 13% e il 20%) su tre Fondi (HAT Technology&Innovation, Quadrivio Made in Italy, Gate Italian Strategy), diversificando la fonte di rischio su tre Sgr ( HAT Sgr, Quadrivio, Riello Investimenti Partners Sgr), privilegiando, nelle analisi quali-quantitative, i Fondi con un effetto J-Curve (inteso come effetto della illiquidità di un fondo di private equity sul suo Net Asset Value) più

breve grazie a un combinato di elementi, quali, tra gli altri, uno stato della raccolta più avanzato in termini di percentuale sul commitment, uno stato del richiamato più avanzato in termini di percentuale sulla raccolta, un maggiore numero di investimento già in portafoglio e/o in pipeline, una strategia di investimento rappresentata da un mix tra buyout ed expansion. I primi flussi finanziari (distribuzioni equity e/o distribuzioni cedolari) sono previsti già dal 2023.

- c) la sottoscrizione di quote di Fondi di investimento alternativi (FIA) specializzati sulle infrastrutture con focus geografico Italia per un commitment di euro 20 milioni. L'investimento è stato effettuato in un'ottica di efficiente strategia, diversificando la fonte di rendimento (i fondi selezionati hanno un IRR target compreso tra il 6% e l'11%) su quattro Fondi (Green Arrow Infrastructure of the Future, Eurizon ITER, Azimut Fondo Infrastrutture per la Crescita – ESG, EOS Energy Fund II), diversificando la fonte di rischio su quattro Sgr (Green Arrow Capital Sgr, Eurizon Capital Sgr, Azimut Libera Impresa Sgr, Eos Investment Management), privilegiando i Fondi con un effetto J-Curve (inteso come effetto della illiquidità di un fondo di private equity sul suo Net Asset Value) più breve grazie a un combinato di elementi, quali, tra gli altri, l'aver già completato il primo closing, uno stato della raccolta più avanzato in termini di percentuale sul commitment, uno stato del richiamato più avanzato in termini di percentuale sulla raccolta, un maggiore numero di investimento già in portafoglio e/o in pipeline, una strategia di investimento (quasi totalmente Equity) implementata attraverso un mix tra Greenfield e Brownfield, rappresentata da una elevata diversificazione di investimenti quali: investimenti in impianti di energia rinnovabile (fotovoltaici e solari), greenfield in fase avanzata, infrastrutture digitali e di erogazione dell'energia (Green Arrow Infrastructure), investimenti in trasporti, sanità e silver economy (ambulatori, laboratori, farmacie, RSA), utilities, rinnovabili, reti TLC (Eurizon ITER), investimenti in infrastrutture sociali quali healthcare, white e silver economy e benessere, formazione e istruzione, young economy, ambiente e società, residenzialità per studenti e pensionati, economia circolare (Azimut Fondo Infrastrutture per la Crescita – ESG, investimenti in progetti greenfield (fotovoltaico ed energie rinnovabili) tramite veicoli o società veicolo interamente detenute (maggioranze) (EOS Energy Fund II). I primi flussi finanziari (distribuzioni equity e/o distribuzioni cedolari) sono previsti già dal 2023.

Gli investimenti sopra dettagliati sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie: il Consiglio di amministrazione ha proseguito la strategia finalizzata alla costruzione di un portafoglio all'interno del quale alla quota investita in gestione patrimoniali possa affiancarsi una quota investita in linea diretta attraverso l'acquisto di strumenti finanziari che, nel rispetto del criterio della destinazione economica, vengano destinati a investimento duraturo permettendo all'Associazione un beneficio in termini di apprezzamento a conto economico con un rendimento in linea e/o superiore a quanto richiesto dal Bilancio Tecnico e una sterilizzazione dei rischi di mercato in periodi di forti oscillazioni dei mercati finanziari.

d) Il disinvestimento delle quote del Fondo Eurasia Alternative Investments 1, sub-fund del Fondo Eurasia Alternative Investments Fund SICAV p.l.c., per un controvalore di euro 36,6 milioni, a fronte dei quali, nell'ambito di un accordo transattivo, l'Associazione ha ricevuto:

- i. Liquidità per euro 12,8 milioni;
- ii. Obbligazioni KR del valore nominale di euro 21,4 milioni, emesse da KR-2 Ltd, società registrata a Jersey. Le obbligazioni KR sono state emesse (15 settembre 2020) da "KR-2 LIMITED", come strumento a supporto finanziario per l'iniziativa di ristrutturazione immobiliare relativa all'immobile in Kensal Road. La scadenza dello strumento finanziario è il 15 settembre 2025. Lo strumento finanziario è stato inserito nell'Asset Class "Alternativi" in quanto assimilabile, per caratteristiche e peculiarità, a un Private Debt;
- iii. Obbligazioni Time&Life del valore nominale di euro 1,8 milioni emesse da Time and Life S.A., società registrata in Lussemburgo, con numero di registrazione B162433, il cui controvalore sarà corrisposto in liquidità all'Associazione in data 21 marzo 2022;
- iv. 1,4 quote del Fondo Antirion "Casa delle Professioni", gestito da Antirion SGR SpA, per un controvalore di euro 627.716;

L'operazione di disinvestimento ha permesso all'Associazione di gestire direttamente l'investimento di cui alla lettera (ii) con beneficio futuro del flusso cedolare del 3,5% sul nominale per gli anni 2022 e 2023 e del 6% per gli anni 2024 e 2025, di liberare risorse da investire per euro 14,5 milioni (di cui euro 6,3 milioni impegnati per il commitment sottoscritto delle quote del Fondo Antirion), di mantenere invariato il grado di rischiosità tenuto conto della equiparabilità tra le attività del Fondo Eurasia Alternative Investments 1 e gli strumenti finanziari (ii) e

- (iv) oggetto di trasferimento all'Associazione, di beneficiare di un risparmio di costi pari all' 1.75% p.a. del NAV (base mensile) del Fondo Eurasia Alternative Investments 1, pari a circa euro 640.000 annui. Si evidenzia che per detto Fondo, nel corso degli anni, l'Associazione aveva provveduto a effettuare svalutazioni complessive per euro 19,1 milioni: il controvalore oggetto di accordo transattivo ha permesso, quindi, un assorbimento del fondo oscillazione titoli per euro 1,8 milioni;
- e) Il disinvestimento della partecipazione azionaria detenuta della Green Hunter Group SpA, società detenuta per il 7,239% del capitale sociale, per un importo pari a euro 2,1 milioni (di cui euro 679.888 contabilizzati a plusvalenza).

Si evidenzia inoltre, come fatto di notevole rilevanza, che nel 2021 l'Associazione, in un'ottica di strategia sinergica con altre casse di previdenza, ha deliberato la sottoscrizione di acquisto di n.620 quote, ciascuna dal valore di euro 25.000 per un controvalore complessivo di euro 15,5 milioni del capitale sociale di Banca D'Italia. Le quote in oggetto vanno a incrementare la partecipazione già detenuta di n.1.500 quote per un investimento effettuato nel 2015 pari a euro 37,5 milioni. Alla data del 31 dicembre 2021, l'Associazione risulta quindi aver investito euro 53 milioni in quote del capitale sociale di Banca D'Italia, con un flusso costante di dividendi annui incassati pari a euro 2,4 milioni a partire dal 2022 (2,04 milioni il dividendo 2021). Le analisi e gli approfondimenti condotti dall'Ufficio Finanza dell'Associazione, supportato dall'Advisor, per la finalizzazione dell'operazione di incremento della partecipazione nel capitale di Bankitalia hanno evidenziato per tale investimento un'elevata appetibilità finanziaria in un'ottica di rischio-rendimento, un ottimo dividend-yield atteso ricompreso tra il 4,5% e il 5,0% e una contenuta rischiosità degli attivi di bilancio: l'insieme di tali fattori, oltre alla volontà di intervenire nel sistema Italia affianco di uno dei più importanti investitori istituzionali, sono stati valutati positivamente per la finalizzazione di tale investimento. La sottoscrizione è stata deliberata, in deroga al Disciplinare degli Investimenti (approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 16 ottobre 2014 e aggiornato nella riunione del 11 maggio 2016), nelle riunioni del Consiglio di amministrazione del 27 gennaio 2021 (per euro 7,5 milioni) e del 26 ottobre 2021 (per euro 8 milioni). La deroga ha riguardato il fatto che le azioni Banca d'Italia in quanto titoli di capitale non quotati sul mercato regolamentato sono considerate non prontamente liquidabili. Si precisa che ad eccezione della suddetta operazione in deroga, tutte le operazioni deliberate nel corso del 2021 sono state fatte nel rispetto del Disciplinare degli investimenti e del Piano triennale degli investimenti.



Si segnala che le prime risorse disponibili per investimento nel 2021 saranno impegnate nel corso del 1° quadrimestre attraverso: (i) la sottoscrizione di fondi convertibili globali euro hedged per un importo di euro 15 milioni; (ii) la sottoscrizione (incremento) di strumenti finanziari sulla componente "alternativa liquida" per un importo complessivo di euro 15 milioni, (iii) la sottoscrizione di quote di Fondi di investimento "FIA" specializzati sulle infrastrutture con focus geografico Europa per un importo previsionale ricompreso tra euro 10 e euro 20 milioni; (iv) i richiami per commitment deliberati per euro 20 milioni a fine 2021 di quote di Fondi di investimento "FIA" specializzati sulle infrastrutture con focus geografico Italia; (v) la sottoscrizione (incremento) di strumenti finanziari (Fondi UCITS OICVM) sulla componente azionaria, per un importo previsionale ricompreso tra euro 15 e euro 20 milioni.

E' stata inoltre effettuato, durante l'intero anno, un costante monitoraggio dei fondi Immobiliari (non dedicati) e dei fondi alternativi illiquidi attraverso incontri con le singole società di gestione, l'analisi delle relazioni semestrali e dei rendiconti annuali, nonché l'analisi dei verbali dei Comitati Consultivi, in particolare per i fondi nei quali l'Associazione risulta essere unico quotista (Futura Alpha Plus e Eurasia Alternative Investments Fund 1) o quotista di maggioranza (Crono) e risulta avere propri rappresentanti all'interno dei Comitati Consultivi. I fondi immobiliari (con esclusione del fondo Scoiattolo) rappresentano il 14,8% sul patrimonio investito a valori di mercato (16,3% a fine 2020, 18,7% a fine 2019, 21,7% a fine 2018): risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 305,0 milioni (euro 304,6 milioni a fine 2020, euro 342,2 milioni a fine 2019) a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre 2021 di euro 355,5 milioni (euro 366,7 milioni a fine 2020, euro 415,9 milioni a fine 2019). Alla data di redazione della presente relazione, dei 7 fondi immobiliari non dedicati detenuti in quota da parte dell'Associazione sono disponibili n. 1 NAV al 31 dicembre 2021. I proventi incassati nell'anno sono stati pari a euro 6,7 milioni (euro 20,8 milioni nel 2020, euro 16,4 milioni nel 2019, euro 17 milioni di proventi incassati nel 2018) dato che, rapportato all'ultimo valore di mercato disponibile di tali fondi, rappresenta un rendimento lordo di circa il 2,0% (era il 3,2% nel 2020, il 4,0% del 2019). I rimborsi dei fondi immobiliari sono stati pari a euro 0,3 milioni (euro 33,9 milioni nel 2020, euro 6,6 milioni del 2019). Per il 2020 si segnala che euro 33,3 milioni furono dovuti a rimborsi "eccezionali" relativi al fondo Crono, euro 19,4 milioni, e alla liquidazione anticipata del fondo Core Multiutilities (euro 13,8 milioni). Le operazioni di rimborso hanno permesso all'Associazione, in linea con quanto indicato nell'emanando decreto del MEF (ex art. 14 comma 3 del decreto-legge 6 luglio 2011,



n.98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali) di ridurre la componente immobiliare all'interno del proprio patrimonio così come previsto anche nell'Asset Allocation Strategica e nel piano triennale strategico degli investimenti.

I Fondi Immobiliari che hanno ottenuto le migliori performance (in termini di IRR, acronimo dall'inglese "Internal Rate of Return", ossia "Tasso Interno di Rendimento"), sono stati: Fondo Futura Alpha Plus, consistenza di euro 131,2 milioni e valorizzazione di euro 179,2 milioni, con un IRR annualizzato del 6,6%; Fondo Crono, consistenza di euro 141,9 milioni e valorizzazione di euro 145,1 milioni con un IRR annualizzato del 3,0%; Fondo Coima Opportunity I, consistenza di euro 4,0 milioni e valorizzazione di euro 9,4 milioni, con un IRR annualizzato del 9,6%; Fondo Core NordOvest, consistenza di euro 6,9 milioni e valorizzazione di euro 7,1 milioni, con un IRR annualizzato del 5,4%; Fondo Investimenti Pubblici (FIP), consistenza di euro 18,8 milioni e valorizzazione di euro 13,9 milioni, con un IRR annualizzato del 6,1%. Nel 2021 ha concluso l'iter di liquidazione il Fondo Conero con un IRR annualizzato del 3,0%.

I fondi alternativi, che rappresentato circa il 3,0 % sul patrimonio investito a valori di mercato, risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 59,9 milioni (euro 100 milioni a fine 2020 – la riduzione è rappresentata dal rimborso completo delle quote del Fondo Eurasia Alternative Investments avente una consistenza patrimoniale per euro 53,9 milioni), a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre 2021 di euro 71,8 milioni (euro 86,4 milioni a fine 2020). All'interno di tale categoria è opportuno operare una distinzione tra:

- **Fondi alternativi illiquidi Private Equity** – I fondi in oggetto risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 20,5 milioni (euro 12,9 milioni a fine 2020) a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 30,9 milioni (euro 18,7 milioni a fine 2020). L'Associazione detiene quote di partecipazione di n. 13 fondi di private equity (11 al 31 dicembre 2020). Tali fondi hanno contribuito al conto economico dell'Associazione per euro 1,3 milioni (1,2 milioni nel 2020). Il totale dei proventi incassati rapportato all'ultimo valore di mercato disponibile dei fondi di private equity detenuti, rappresentano un rendimento lordo di circa il 2,6% (2,0% nel 2020).

Dei 13 fondi detenuti, per 9 il periodo di investimento risulta concluso con distribuzioni effettuate (4 dei 9 sono in fase di liquidazione), gli altri 4 fondi concluderanno il periodo di investimento tra il 2022 e il 2025. I fondi che hanno

ottenuto le migliori performance (in termini di IRR<sup>7</sup> sono stati: Fondo Gate, consistenza di euro 0,4 milioni e valorizzazione di euro 0,4 milioni, con un IRR annualizzato del 4,2%; Fondo Perennius Global Value 2010, interamente rimborsato il capitale a fronte di una valorizzazione di euro 1,1 milioni, con un IRR annualizzato del 14,7%; Fondo Arcadia Small Cap, interamente rimborsato il capitale a fronte di una valorizzazione di euro 0,6 milioni, con un IRR annualizzato dell'8,0%; Fondo Partners Group 2014, consistenza di euro 2,4 milioni e valorizzazione di euro 9,1 milioni, con un IRR annualizzato del 12%, Fondo Trilantic Capital Partners IV, interamente rimborsato il capitale a fronte di una valorizzazione euro 0,7 milioni, con un IRR annualizzato dell'8,7%, Fondo Vertis Capital, consistenza di euro 1,6 milioni e valorizzazione di euro 3,8 milioni, con un IRR annualizzato dell'1%.

- **Fondi alternativi illiquidi di Energie Rinnovabili** – L'Associazione detiene quote di partecipazione in 3 fondi che risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 18,1 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 19,5 milioni. Uno dei fondi ha già concluso il proprio periodo di investimento, gli altri 2 lo concluderanno rispettivamente nel 2022. Si evidenziano le performances ottenute dal fondo EOS FoF con un IRR del 6,2%, consistenza di euro 9,6 milioni e valorizzazione di euro 11,9 milioni, dal fondo Green Arrow Italian Solar con un IRR dell'8,5%, consistenza di euro 4,3 milioni e valorizzazione di euro 4,6 milioni, dal fondo Green Arrow Italian Solar con un IRR dell'8,5%, consistenza di euro 4,3 milioni e valorizzazione di euro 4,6 milioni;

Si evidenzia che il combinato tra la conclusione del periodo di richiamo/investimento e l'attività di dismissione delle società sottostanti con conseguente rimborso di capitale e proventi sta generando flussi di cassa positivi per l'Associazione, in aggiunta alla plusvalenza maturata in termini di fair-value apportata dai Fondi di private Equity e dai Fondi di Energie Rinnovabili.

- **Fondo alternativi illiquidi Infrastrutturali** - L'Associazione, con deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2021, ha sottoscritto quote di 4 fondi "FIA" specializzati sulle infrastrutture con focus geografico Italia e focus settoriale diversificato (infrastrutture sociali, digitali e a supporto della transizione energetica, utilities rinnovabili, investimenti in progetti greenfield, investimenti in trasporti, in sanità e silver economy): (1)

---

<sup>7</sup> acronimo dall'inglese "Internal Rate of Return", ossia "Tasso Interno di Rendimento"

Green Arrow Infrastructure of the Future, (2) Eurizon ITER, (3) Azimut Fondo Infrastrutture per la Crescita – ESG, (4) EOS Energy Fund II;

- **Fondo alternativi liquidi Loans** – L’Associazione detiene quote in 3 fondi “senior secured loans” che risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 15 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 14,8 milioni e dividendi incassati per euro 0,5 milioni (in linea con il 2020) per un rendimento realizzato nel 2021 di circa il 3%;

L’Associazione detiene, inoltre, polizze assicurative a capitale garantito (emesse da Assicurazioni Generali) per una consistenza di euro 32 milioni, la cui valorizzazione al 31 dicembre 2021 (comprensiva degli interessi maturati e capitalizzati) è pari a euro 46,7 milioni, che rappresentano circa il 2,0% sul patrimonio investito a valori di mercato, con un rendimento annualizzato medio del 3,3%.

Tutte le operazioni deliberate nel corso del 2021 sono state approvate nel rispetto del Disciplinare degli Investimenti, dell’Asset Allocation Strategica, del piano triennale degli investimenti e del Processo degli Investimenti.

Relativamente alla gestione “indiretta” si segnala che nel corso del 2021 l’Associazione ha incrementato la propria quota di patrimonio gestita tramite gestioni patrimoniali, conferendo ulteriori euro 30 milioni nel mese di febbraio 2021: si è passati quindi da un importo inizialmente conferito (giugno 2015) di euro 600 milioni, a un importo complessivo conferito al 31 dicembre 2021 di euro 825 milioni, a fronte di una valorizzazione di mercato a fine anno di euro 1.075 milioni che rappresenta, come già evidenziato, circa il 45,0% del patrimonio investito a valori di mercato.

L’Ufficio Finanza ha effettuato un costante monitoraggio dell’operatività dei gestori, verificando il rispetto da parte degli stessi delle disposizioni contrattuali, del Disciplinare degli Investimenti, dell’allocazione tattica del portafoglio e dei risultati in termini di rischio e rendimento.

Si riporta di seguito una sintesi dei rendimenti degli indici rappresentativi delle singole micro-asset class componenti il portafoglio obiettivo per l’anno 2021 e il relativo raffronto col peso delle stesse ne Piano Strategico.

Asset Class	Peso strategico %	Rendimento 01/01/2021 - 31/12/2021
Gov. Globale emu	7,50%	-3,41%
Gov. Euro inflation Ink	14,00%	6,35%
Gov. Globale ex-emu	4,00%	-2,63%

Corporate Emu	10,00%	-1,02%
Corporate Globale ex-Euro	10,00%	-2,04%
Obblig. High Yield	7,00%	2,12%
Obblig. Emerging Markets	7,50%	-3,02%
Az. Europa	16,00%	25,13%
Az. Globale	17,00%	32,46%
Az. Paesi Emergenti	7,00%	4,86%
<b>Portafoglio obiettivo</b>	<b>100,00%</b>	<b>9,50%</b>

L'analisi della tavola sopra riportata evidenzia che le asset class che hanno chiuso l'anno 2021 con performances positive sono state l'azionario Globale (+32,46%), l'azionario Europa (+25,13%), seguite dall'asset class Governativo Euro inflation link (+6,35%), dall'azionario Paesi Emergenti (+4,86%), dall'asset class Obbligazionario HY (+2,12%). Le brillanti *performances* di tali asset class hanno permesso, seppur in presenza di performance leggermente negative delle altre asset class (si va da un -1,02% del Corporate emu a un -3,41% del Governativo Globale emu) di chiudere l'anno in terreno ampiamente positivo da parte del Portafoglio obiettivo.

Il rendimento finanziario a valori di mercato conseguito dal patrimonio in delega alle gestioni patrimoniali si è attestato per il 2021 a 10,28% (era stato di +3,85% a fine 2020 e di +14,9% a fine 2019). Il rendimento dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 dicembre 2020 è stato pari a +9,41%. Quattro gestori su cinque hanno battuto il benchmark mentre un gestore lo ha eguagliato. I cinque gestori hanno gestito il mandato nel rispetto delle linee guida di gestione, dei limiti e dei pesi per le singole asset class così come deliberate dal Consiglio di amministrazione.

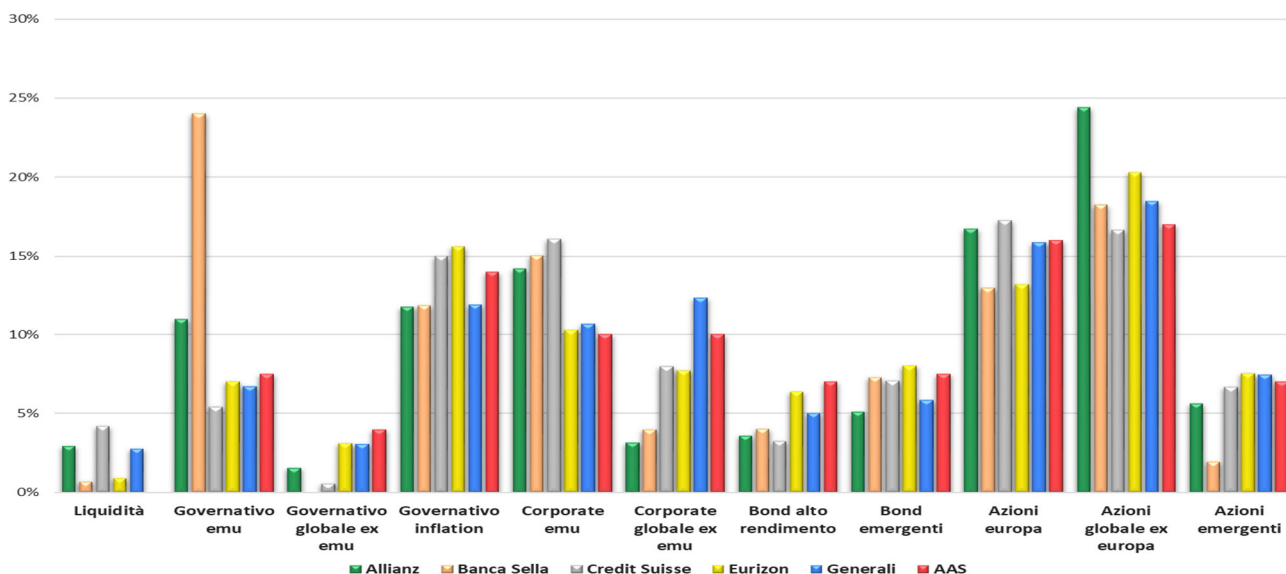
Le straordinarie performances ottenute dai gestori sono state realizzate attraverso una efficiente ed efficace strategia di sovra-esposizione negli assets maggiormente performanti durante l'intero 2020, sempre nel pieno rispetto delle linee guida del mandato e dei limiti prudenziali previsti. Da segnalare inoltre la bassa rischiosità riscontrata sia nel portafoglio dei gestori che nel portafoglio obiettivo.

In termini di allocazione i gestori hanno rispettato sia limiti stabiliti, sia il parametro di TEV<sup>8</sup> utilizzato per monitorare le scelte attive dei gestori.

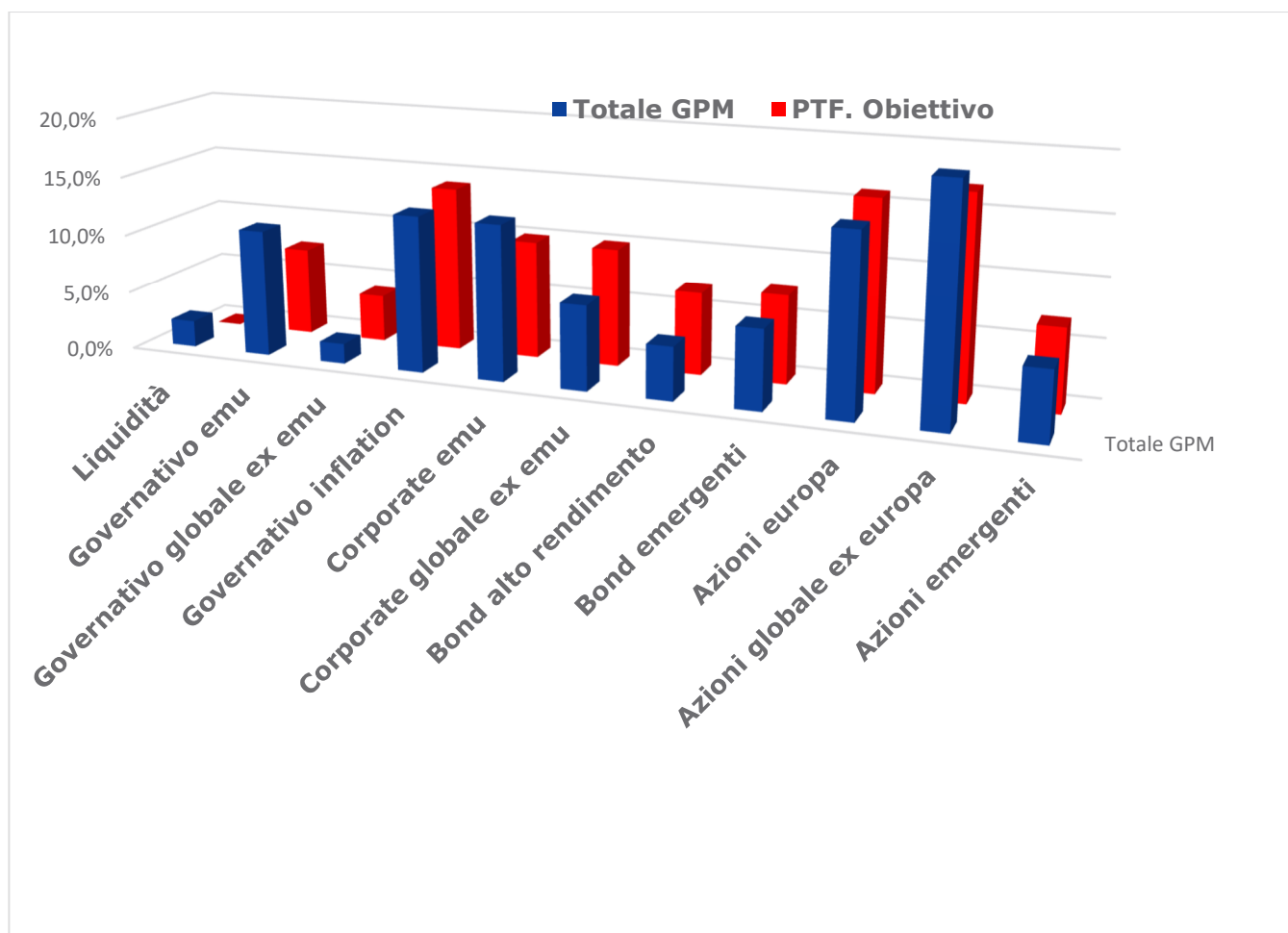
---

<sup>8</sup> Tracking Error Volatility

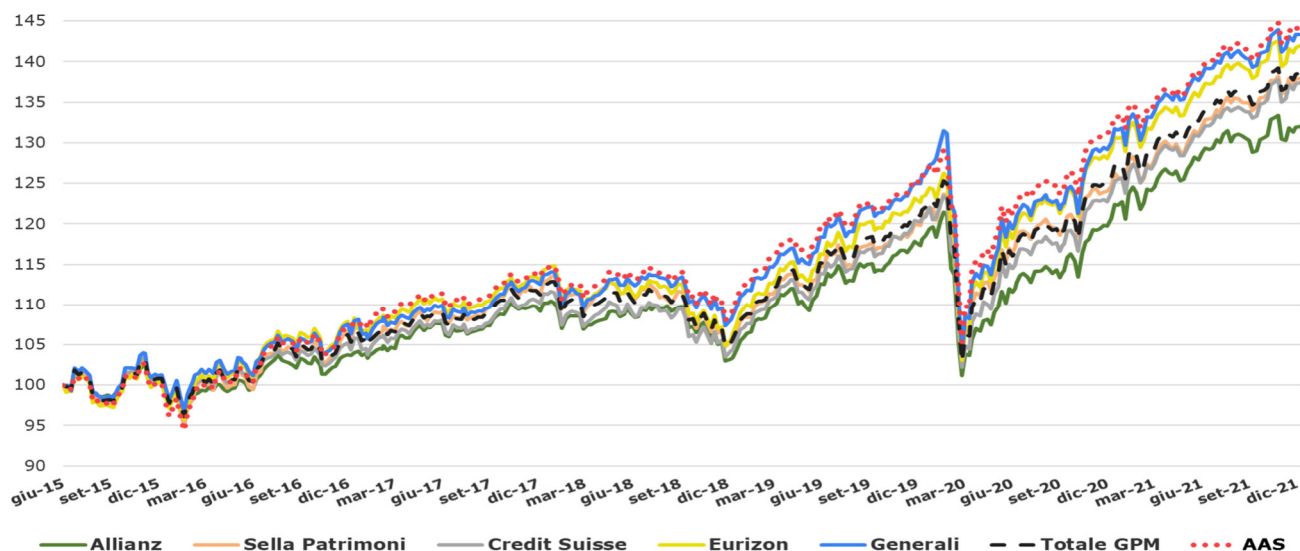
Si riporta di seguito il confronto al 31 dicembre 2021 tra l'asset allocation tattica di ciascuno dei 5 gestori e l'asset allocation strategica.



Si riporta di seguito la suddivisione del patrimonio investito tramite le gestioni patrimoniali al 31 dicembre 2021:



Nel grafico seguente è rappresentato l'andamento delle singole gestioni patrimoniali (al netto delle sole commissioni di gestione), del loro complesso e del portafoglio obiettivo dall'inizio della gestione (25 giugno 2015).



L'andamento osservato nei primi mesi del 2022 evidenzia rendimenti negativi per tutte le asset class azionarie che, nel periodo 1° gennaio – 4 marzo 2022, fanno segnare un -12,53% dell'Azionario Europa, un -5,14% dell'Azionario Globale e un -3,10% dell'Azionario Paesi Emergenti. Per il comparto obbligazionario e per quello governativo, a eccezione dell'asset Governativo inflation che fa registrare un rendimento positivo del +3,83%, si segnalano rendimenti negativi, seppur in misura più contenuta rispetto all'asset Azionario: -1,31% per il Governativo Euro, -2,10% per il Governativo Globale ex-Euro, -2,93% per il Corporate Euro, -5,23% per il Corporate Globale ex-Euro, -5,39% per il Bond Alto Rendimento, -10,20% per il Bond Emergente.

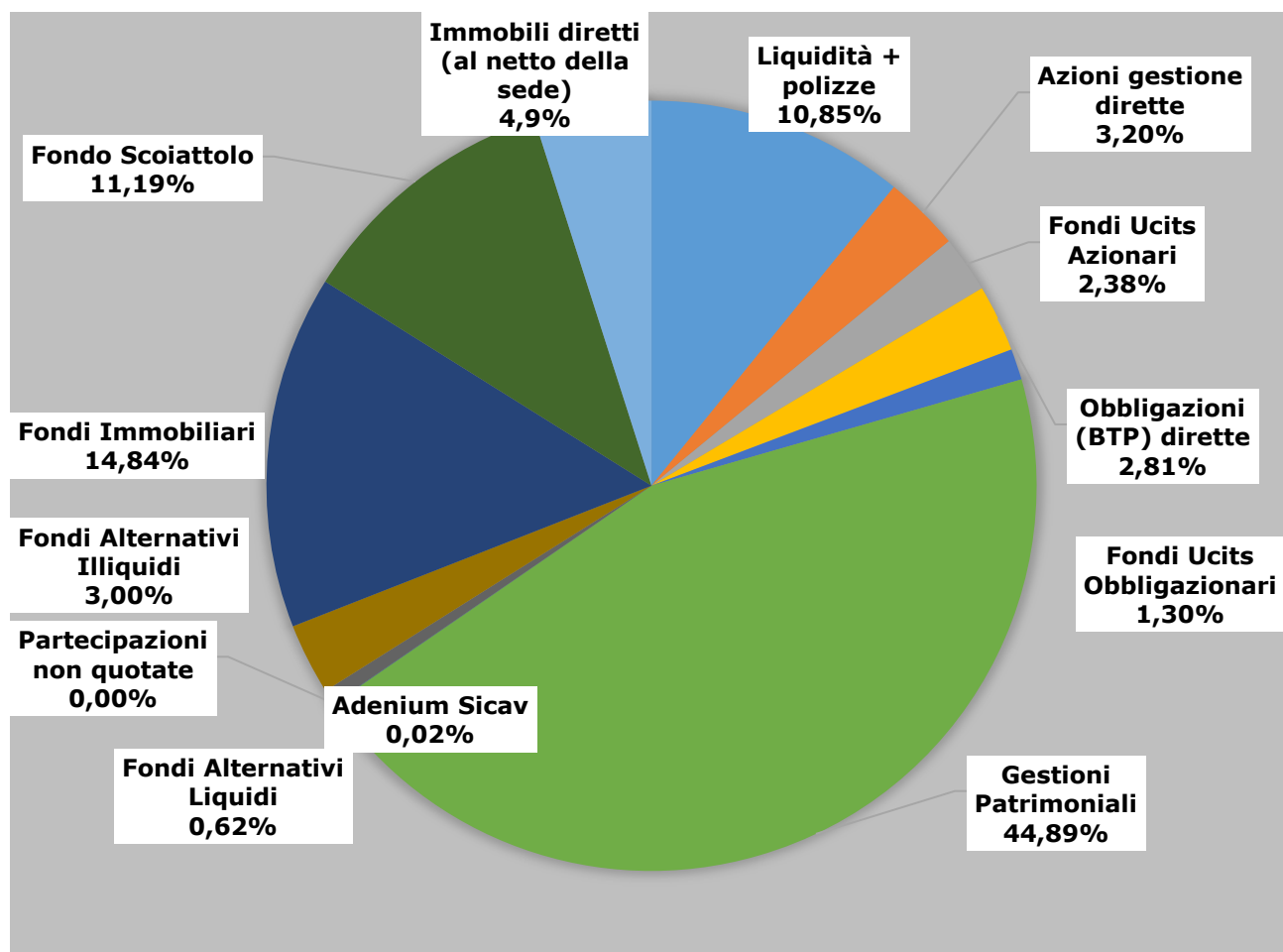
Alla data del 4 marzo 2022 il rendimento maturato del complesso delle GPM è pari a -5,14% a fronte di un rendimento del portafoglio obiettivo che si è attestato al -4,71%. Il rendimento contabile per l'anno 2021 delle GPM, a lordo delle imposte, si è invece attestato a circa il +13%. Il differenziale tra i due rendimenti è da ascrivere al diverso criterio di valutazione posto a base di calcolo: le valutazioni finanziarie vengono effettuate a valori di mercato correnti (in linea con i criteri prescritti dalla COVIP e con le nuove regole in via di emanazione), quelle contabili seguono i criteri previsti nel Codice civile e nei Principi dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Nel calcolo del rendimento contabile si è tenuto conto delle minusvalenze maturate al 31 dicembre 2021 per euro 11.548.673,20 milioni e accantonate a fondo svalutazione titoli, mentre

non si è tenuto conto delle plusvalenze maturate al 31 dicembre 2021 pari a euro 79.959.571 milioni.

Si riporta di seguito il dettaglio per Macro-assets della composizione del patrimonio investito dell'Associazione al 31 dicembre 2021, in termini di consistenza patrimoniale e di valorizzazione a mercato.

Macro-asset class patrimonio investito	Consistenza patrimoniale - €	Valorizzazione a mercato - €	Valorizzazione a mercato in %
Liquidità + Polizze assicurative	245.173.218	259.888.556	10,85%
Azioni (Attivo Imm.to)	74.617.314	76.686.679	3,20%
Fondi Ucits Azionari	52.981.998	56.933.881	2,38%
Obbligazioni (Btp – Attivo Imm.to)	54.040.605	67.419.688	2,81%
Fondi Ucits Obbligazionari	33.000.000	31.131.345	1,30%
Gestioni Patrimoniali	1.003.625.844	1.075.390.388	44,89%
Adenium Sicav in Liquidazione	6.086.694	505.076	0,02%
Fondi Alternativi Liquidi	15.000.000	14.772.564	0,62%
Fondi Alternativi Illiquidi	59.937.954	71.796.732	3,00%
Fondi Immobiliari	305.062.149	355.480.658	14,84%
Fondo Scoiattolo	268.055.654	268.055.654	11,19%
Immobili diretti (netto sede)	154.545.576	117.660.434	4,91%
<b>Patrimonio investito</b>	<b>2.272.127.005</b>	<b>2.395.721.656</b>	<b>100,00%</b>

## **PATRIMONIO C.N.P.R.**





<b>Conto economico gestione mobiliare 2021</b>			
<b>RICAVI</b>	<b>preventivo 2021 assestato</b>	<b>esercizio corrente</b>	<b>esercizio precedente</b>
proventi da partecipazioni - dividendi	12.960.000	10.130.598	14.433.517
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	700.000	759.326	1.975.159
proventi finanziari - cedole e altri proventi	5.100.000	5.484.432	14.686.758
proventi finanziari - GPM	92.000.000	129.420.497	113.212.805
proventi finanziari - interessi	30.000	26.812	7.376
utile su cambi	100.000	669.616	781.054
assorbimento fondo oscillazione titoli	12.000.000	14.284.340	12.740.881
assorbimento fondo rischi	6.035.000	9.813.723	1.786.532
rettifiche di valore - ripristino di valore di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	4.498.259	-
rettifiche di valore - ripristino di valore di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	1.960.485	614.841
<b>totale ricavi diretti</b>	<b>128.925.000</b>	<b>177.048.088</b>	<b>160.238.923</b>
<b>Rendimento lordo del patrimonio investito</b>	<b>7,1</b>	<b>10,0</b>	<b>9,6</b>
<b>COSTI</b>	<b>preventivo 2021 assestato</b>	<b>esercizio corrente</b>	<b>esercizio precedente</b>
consulenza per investimenti mobiliari	100.000	118.985	114.531
spese bancarie	30.000	23.271	24.596
costo banca depositaria	390.000	299.700	255.311
perdite su negoziazione titoli (attivo circolante immobilizzazioni finanziarie)	-	55.314	200.000
GPM - commissioni di negoziazione e cedole su acquisto titoli	2.600.000	2.348.021	2.753.671
GPM - commissioni di gestione e commissioni di performance	6.300.000	9.649.191	1.637.404
GPM - perdite su negoziazione titoli	28.000.000	28.567.911	66.005.246
perdite su cambi	150.000	712.025	866.886
rettifiche di valore - svalutazioni di attività finanziarie	20.000.000	11.829.886	16.857.424
imposte sulle rendite finanziarie e imposta sostitutiva e imposte esercizio precedente	2.200.000	1.585.137	4.504.389
imposte sui redditi IRES (capitale e diversi)	1.500.000	2.549.555	3.501.273
GPM - IRES e imposte sul risultato di gestione	17.000.000	25.621.115	5.985.772
<b>subtotale costi diretti</b>	<b>78.270.000</b>	<b>83.360.111</b>	<b>102.706.503</b>
<b>marginie di contribuzione prima degli accantonamenti in %</b>	<b>4,5</b>	<b>5,3</b>	<b>3,4</b>
rettifiche di valore - svalutazioni di attività finanziarie (F.do Scoiattolo)	-	-	-
accantonamento fondo oscillazione titoli	-	870.062	3.430.251
<b>totale costi diretti</b>	<b>78.270.000</b>	<b>84.230.173</b>	<b>106.136.754</b>
<b>marginie di contribuzione</b>	<b>50.655.000</b>	<b>92.817.915</b>	<b>54.102.169</b>
<b>rendimento netto del patrimonio investito</b>	<b>2,6</b>	<b>5,2</b>	<b>3,2</b>
Il rendimento è stato calcolato sulla consistenza media inizio e fine periodo del patrimonio mobiliare, non considerando il Fondo Scoiattolo, comprensivo della liquidità. La svalutazione del Fondo Scoiattolo è di € 5,6 mln.			

**IL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione, al 31 dicembre 2021, è costituito da 50 edifici e/o unità immobiliari e un immobile è destinato a sede dell'Associazione C.N.P.R.

Il patrimonio alla data del 31/12/2021 risulta così distribuito:

N.	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2021	Canoni di locazione 2021	Fondo Ammortamento al 31/12/2021	Destinazione d'uso prevalente
1	ROMA - Via G. Caselli, n. 34	29/12/1969	3 appartamenti	9.914	19.279	3.904	Residenziale
2	ROMA - Via G. Paisiello n. 24 ( piano terra, primo e secondo piano)	28/10/1971 26/07/1990 23/10/2003 30/11/2019	ufficio, cantina, area verde, giardino, box	10.825.961	464.440	2.662.031	Direzionale
3	MILANO - Via G. Barrella n. 4	18/11/1975	caserma, magazzini, archivi, autorimessa, 53 p.a. scoperti	2.580.832	0	1.030.867	Direzionale (ex Caserma)
4	BRINDISI - V.le Porta Pia n. 39	29/10/1976	aule, palestra, magazzini	2.125.887	82.910	555.427	Scuola
5	BRINDISI - Via Montebello nn. 10/12	16/03/1977	aule, palestra, magazzini	433.667	0	295.055	Scuola
6	BRINDISI - Via Montebello n. 11	17/11/1978	aule, palestra, magazzini, impianti sportivi esterni	2.615.955	121.833	838.210	Scuola
7	ROMA - P.zza San Bernardo n. 106	05/06/1979	7 uffici, 5 cantine	2.132.182	163.282	832.364	Direzionale
8	L'AQUILA - Via Monte Cagno n. 3	02/07/1979	ufficio, archivio	2.585.310	140.367	364.152	Direzionale
9	L'AQUILA - Viale Aldo Moro n. 28/d	31/12/1981	uffici, archivi	2.145.588	141.799	1.120.740	Direzionale
10	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG) - Corso Italia campata 11/12	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	877.734	0	232.525	Industriale
11	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG) - Corso Italia campata 13/14	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	445.043	41.882	154.407	Industriale
12	COLOGNO MONZESE ( MI) - Via C. Goldoni n. 15	27/03/1984	uffici, show room, autorimessa, 35 p.a. scoperti	1.963.894	0	1.202.803	Direzionale
13	MILANO - Via Portaluppi n. 11	23/03/1985	uffici, autorimessa, 38 p.a. scoperti, area a verde	7.590.495	88.846	3.499.167	Direzionale
14	ROMA - Casalpalocco is. 53 I, 53 II	23/03/1985	negozio, deposito	1.239.012	153.091	753.042	Industriale
15	LACCHIARELLA (MI) - Palazzo Botticelli padiglione 20	19/12/1986	capannone, uffici, p.a. scoperti	6.332.759	22.400	3.549.617	Industriale
16	LECCE - Viale Adriatica nn. 10/12	15/07/1988	22 uffici, 6 p.a. scoperti, area a verde	3.088.738	195.234	1.469.975	Direzionale (uso scuola)
17	ROMA - Via Colleverde n. 26	22/10/1988	1 appartamento	59.455	0	22.451	Residenziale

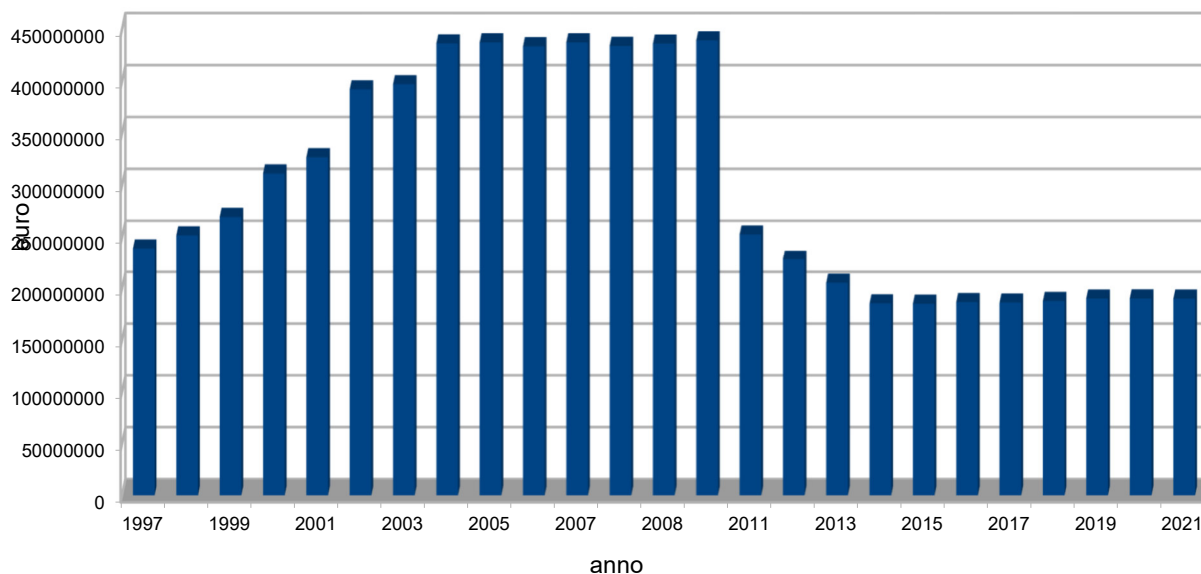
N.	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2021	Canoni di locazione 2021	Fondo Ammortamento al 31/12/2021	Destinazione d'uso prevalente
18	BRINDISI - Via S. Angelo n. 75 pal. Via Pasquale Romano n. 15-27	27/03/1990 03/12/1992	21 uffici, negozio, autorimessa; negozio, autorimessa	4.873.352	200.893	1.742.731	Direzionale
19	LACCHIARELLA (MI) - Palazzo Tintoretto padiglione 15/a, 15/b	20/04/1991	capannone, uffici, p.a. scoperti	5.342.343	198.734	2.076.974	Industriale
20	GENOVA - Via Merello n. 8	15/11/1991	6 uffici, 7 laboratori, 40 p.a. coperti, 31 p.a. scoperti	10.470.949	224.964	4.337.740	Direzionale
21	TRENTO - Viale Trieste n. 13 (piano terra)	07/01/1994	ufficio, cantina	893.773	0	300.499	Direzionale
22	NAPOLI - Corso A. Lucci nn. 66/82	04/02/1994	24 uffici	11.185.302	475.469	3.036.613	Direzionale
23	SALERNO - Via Irno n. 219 (primo piano)	02/06/1994	ufficio	913.734	0	323.429	Direzionale
24	ROMA - Via Enrico Petrella n. 4 (primo piano)	25/10/1994	ufficio, cantina, soffitta, box	1.601.694	98.400	520.941	Direzionale
25	ROMA - Via Pinciana nn. 35/39	04/05/1995	uffici, autorimessa, giardino - sede CNPR	34.981.503	0	25.857.726	Sede
26	FROSINONE - Via Ottavia Minore n.6 (ex via Maria s.n.c.)	25/05/1995	uffici, appartamento, camerate, autorimessa, parcheggio	2.229.258	0	700.317	Caserma
27	FORLI - Via Flavio Biondo n. 29 (primo piano)	28/07/1995	ufficio, cantina	229.607	0	64.681	Direzionale
28	COSENZA - Via del Tembien n. 10/e (secondo piano)	08/05/1996	1 ufficio	371.783	0	105.700	Direzionale
29	NAPOLI - Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (terzo piano)	11/07/1996	ufficio, 3 p. a. scoperti - sede Ordine	1.456.625	40.475	389.956	Direzionale
30	CATANIA - Via Grotte Bianche n. 150 (secondo piano)	19/09/1996	ufficio, ammezzato, 1 box - sede Ordine	703.879	36.515	180.662	Direzionale
31	FERRARA - Corso Porta Reno nn. 22/28 (secondo piano)	21/10/1996	ufficio, cantina - sede Ordine	435.959	0	123.463	Direzionale
32	VICENZA - Piazzetta S. Stefano n.1 (piano terra)	23/01/1997	ufficio, 2 p.a. scoperti	551.876	0	139.777	Direzionale
33	TORRE ANNUNZIATA (NA) - Piazza Nicotera n. 4 (primo piano)	13/02/1997	ufficio	202.864	0	51.263	Direzionale
34	BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Libia	04/06/1997	ufficio - sede Ordine	511.854	27.883	128.283	Direzionale

N.	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2021	Canoni di locazione 2021	Fondo Ammortamento al 31/12/2021	Destinazione d'uso prevalente
	n. 2 (secondo piano)						
35	MILANO - Via Michelangelo Buonarroti n.39	18/09/1997	uffici, p.a. scoperti, giardino	5.743.197	150.770	1.171.730	Direzionale
36	VENEZIA (MESTRE) - Via Iacopo Salamonio n.3 (secondo piano)	02/01/1999	ufficio - sede Ordine	700.241	0	134.066	Direzionale
37	POZZUOLI ( NA) - loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	22/07/1999	capannone, uffici, guardiola, autorimessa	805.942	0	355.942	Industriale
38	LA SPEZIA - Piazzale Kennedy n. 27 (secondo piano)	17/09/1999	ufficio, cantina - sede Ordine	473.515	22.756	91.654	Direzionale
39	ROVIGO - Corso del Popolo n.161 (primo piano)	22/10/1999	ufficio - sede Ordine	313.083	18.095	60.666	Direzionale
40	PARMA - Via Trento n. 1 (secondo piano)	17/12/1999	ufficio, cantina, soffitta	355.795	0	67.959	Direzionale
41	AREZZO - Piazza Guido Monaco n.1/a (secondo piano)	04/02/2000	ufficio - sede Ordine	502.138	21.472	67.294	Direzionale
42	VERONA - Via Tezone n. 5 (primo piano)	13/04/2000	ufficio, 2 box	630.242	0	114.222	Direzionale
43	TORINO - Via Giuditta Sidoli n. 35	05/05/2000	ufficio, 36 p.a. coperti, 9 p.a. scoperti	7.505.143	382.818	1.005.527	Direzionale
44	CIVITAVECCHIA (RM) - Via delle Terme di Traiano n. 39	08/06/2000	5 uffici, 4 negozi, 183 p.a. coperti, 77 p.a. scoperti	19.221.975	946.070	2.968.442	Direzionale
45	TRIESTE - Via Roma n.17 (secondo piano)	21/07/2000	ufficio, soffitta	310.511	0	50.718	Direzionale
46	CASERTA - Via Santa Chiara snc (Traversa Via Appia n. 16) edificio A ed edificio C	18/10/2000 28/12/2007	uffici, autorimessa, parcheggio	15.298.802	466.223	1.484.906	Direzionale
47	TREVISO - Viale della Repubblica n. 205 (primo piano)	17/10/2001	ufficio, 3 p.a. scoperti	647.280	20.100	96.642	Direzionale
48	MASSA CARRARA - Via VII Luglio n. 16/b (terzo piano)	14/12/2001	ufficio - sede Ordine	222.466	10.428	29.863	Direzionale
49	ROMA - Via dell'Umiltà n. 33	18/09/2002	uffici, negozi	11.116.395	0	1.164.400	Direzionale
50	BOLZANO - Via Lancia n. 8 (secondo piano)	27/11/2002	ufficio, 9 p.a. coperti - sede Ordine	1.306.338	50.297	137.031	Direzionale
51	LATINA - Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	16/09/2004	ufficio	365.236	0	14.400	Direzionale
			<b>TOTALE</b>	<b>189.527.080</b>	<b>5.027.722</b>	<b>67.682.957</b>	

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2021 è pari a € 189.527.080 al lordo degli ammortamenti.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare:

Valore lordo patrimoniale



La consistenza del patrimonio immobiliare della Cassa, dettagliato per destinazione d'uso e per i relativi canoni, è rappresentato dalla seguente tabella:

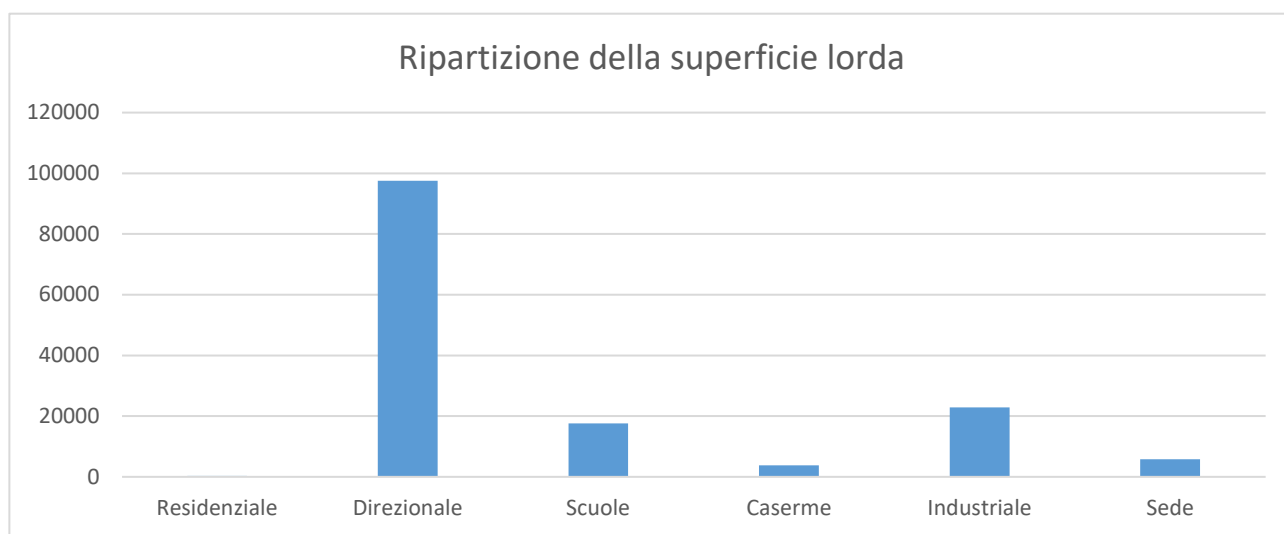
Destinazione d'uso	Superficie lorda totale mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2021	Canoni di locazione 2021	Fondo Ammortamento 31/12/2021
Residenziale	347	69.370	19.279	26.356
Direzionale	97.570	132.028.608	4.387.594	32.287.359
Scuole	17.643	5.175.509	204.743	1.688.692
Caserme	3.760	2.229.258	0	700.317
Industriale	22.836	15.042.832	416.106	7.122.508
Sede	5.805	34.981.503	0	25.857.726
<b>Totale</b>	<b>147.961</b>	<b>189.527.080</b>	<b>5.027.722</b>	<b>67.682.957</b>

In particolare, la consistenza del patrimonio risulta così distinta:

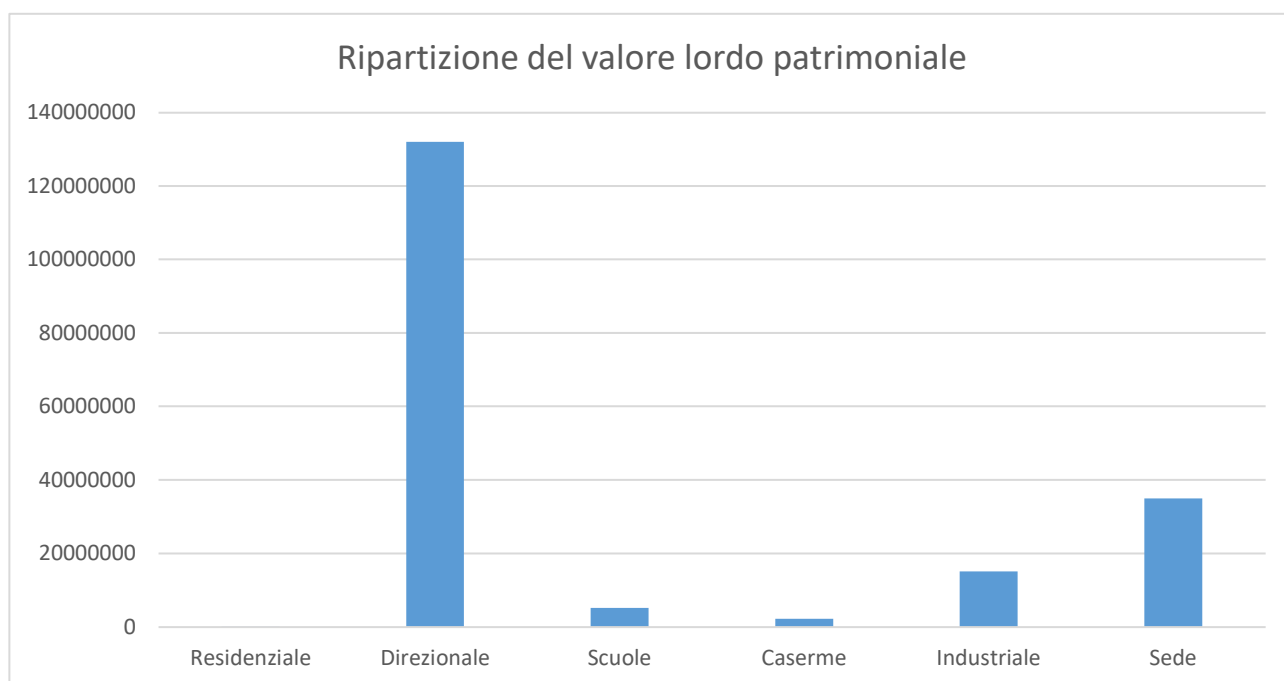
Destinazione d'uso	Superficie lorda totale mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2021	Canoni di locazione 2021	Fondo Ammortamento 31/12/2021
Residenziale	347	69.370	19.279	26.356
Uso diverso	141.809	154.476.207	5.008.443	41.798.875
Sede	5.805	34.981.503	0	25.857.726
<b>Totale</b>	<b>147.961</b>	<b>189.527.080</b>	<b>5.027.722</b>	<b>67.682.957</b>

La superficie lorda al 31 dicembre 2021 è pari a circa mq 147.961.

Graficamente la ripartizione delle superfici d'uso è la seguente:



La ripartizione per valori lordi di bilancio delle relative destinazioni d'uso è la seguente:



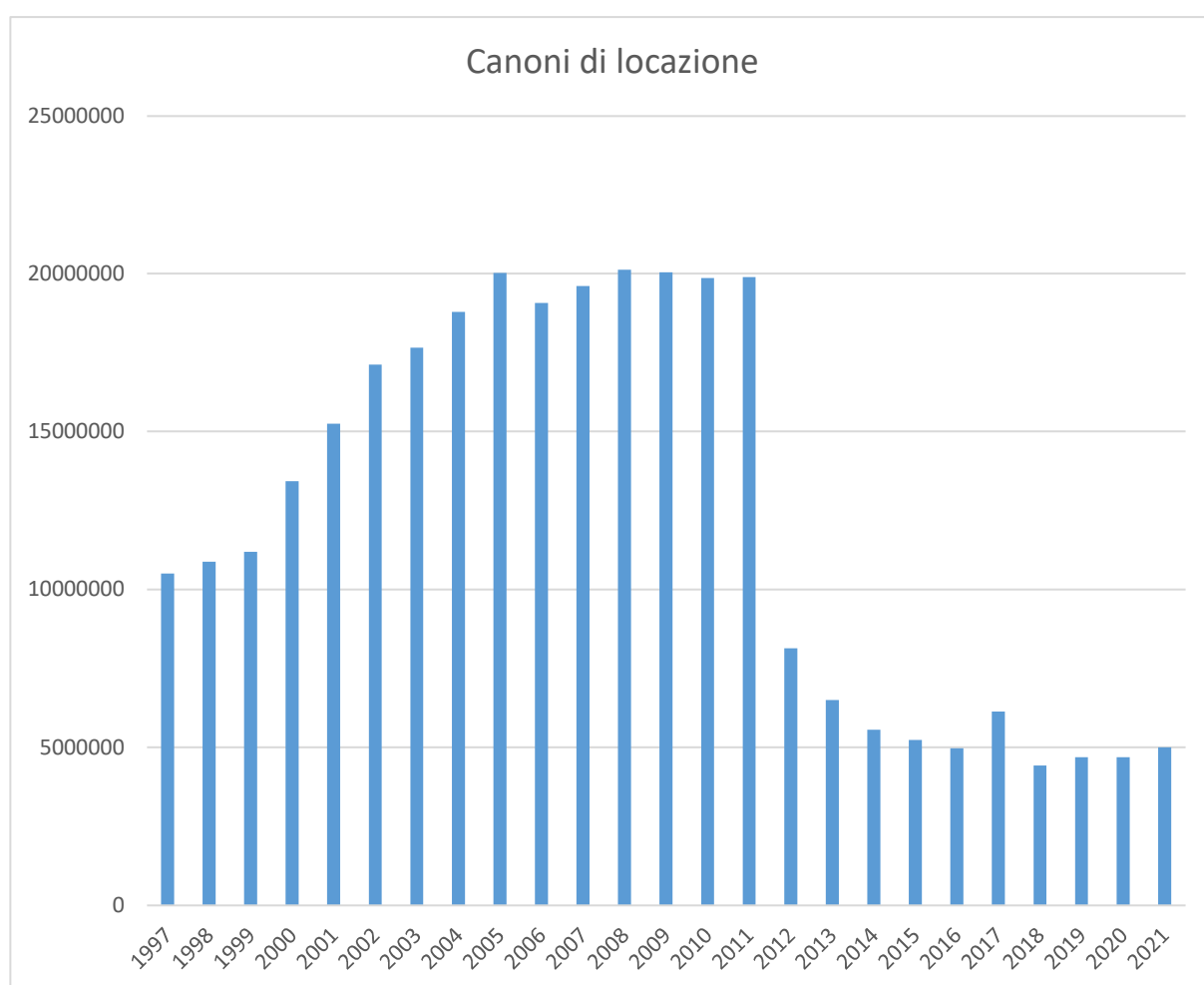
Il patrimonio residenziale è costituito da 4 unità immobiliari indipendenti.

Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 16 edifici e da 25 unità indipendenti.

Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito complessivamente da 4 immobili, ubicati per la gran parte nella regione Puglia.

Il patrimonio con destinazione industriale / commerciale è costituito da 6 immobili.

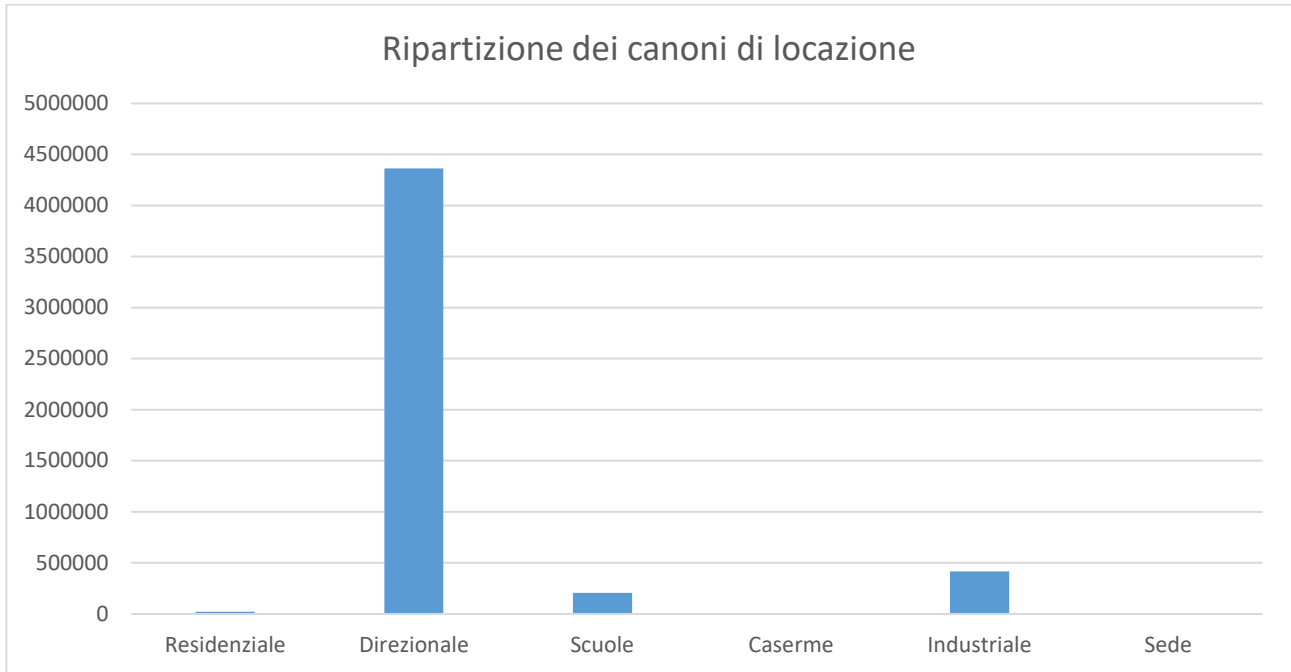
Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:



I canoni annui di locazione relativi al 2021 sono pari a € 5.027.722.

La redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare, esclusa la sede, sul valore lordo di bilancio è pari al 3,24%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:





<b>Conto economico gestione immobiliare</b>			
<b>ricavi</b>	<b>preventivo 2021 assestato</b>	<b>esercizio corrente</b>	<b>esercizio precedente</b>
proventi da patrimonio immobiliare - canoni	5.000.000	5.027.722	4.680.706
recuperi oneri accessori su locazioni	70.000	99.269	84.986
interessi di mora su canoni locativi	1.000	280	1.670
recuperi da patrimonio immobiliare	90.000	72.138	95.521
plusvalenze da vendita immobili	500.000	493.506	-
ripristini di valore di crediti	-	1.277.889	362.795
<b>totale ricavi diretti</b>	<b>5.661.000</b>	<b>6.970.804</b>	<b>5.225.678</b>
<b>Rendimento lordo del patrimonio investito</b>	<b>3,7</b>	<b>4,5</b>	<b>3,4</b>
<b>costi</b>	<b>preventivo 2021 assestato</b>	<b>esercizio corrente</b>	<b>esercizio precedente</b>
manutenzioni, riparazioni locali e impianti e direzione lavori - perizie, accertamenti tecnici - perizie preliminari agli investimenti/disinvestimenti	1.930.000	1.248.904	1.625.673
oneri condominiali, compensi amministratori	589.000	474.535	524.559
premi di assicurazioni	70.000	66.400	66.400
imposte e tasse IMU/TASI e varie	1.200.000	1.063.691	1.385.602
imposta di registro su contratti di locazione	106.000	163.419	100.738
consulenze per investimenti immobiliari, perizie e accertamenti tecnici, costi diversi anni precedenti	15.000	4.620	105.013
assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale – consulenza	290.000	224.761	236.372
regolarizzazione documentale del patrimonio immobiliare, costi di dismissione patrimonio immobiliare	50.000	-	381
accantonamento crediti verso inquilini	500.000	292.808	519.079
liti, arbitrati, risarcimenti	20.000	42.977	41.186
interessi passivi su depositi cauzionali	40.000	12.509	16.418
altri oneri patrimonio immobiliare AP	-	92.952	-
imposte sui redditi dei fabbricati	1.200.000	1.326.178	1.237.888
<b>totale costi diretti</b>	<b>6.010.000</b>	<b>5.013.754</b>	<b>5.859.309</b>
<b>marginie di contribuzione</b>	<b>-349.000</b>	<b>1.957.050</b>	<b>-633.631</b>
<b>Rendimento netto del patrimonio investito</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,4</b>
La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio/fine periodo della sola voce fabbricati, esclusa la sede.			

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Alla data di redazione del presente bilancio il mondo è investito dal conflitto bellico tra l'Ucraina e la Russia, che ha amplificato i timori dei mercati regolamentati, che da inizio anno 2022 hanno già iniziato una correzione per effetto dei timori di incremento dei tassi di interesse, quale risposta di politica monetaria per il contenimento dell'inflazione, con forte impatto sui titoli azionari growth (tecnologici, healthcare, e climate change) e sui titoli obbligazionari governativi e corporate a scadenza medio lunga, nonché sui titoli azionari e obbligazionari dei paesi emergenti. Questi fenomeni hanno fortemente impattato sulle gestioni patrimoniali mobiliari, che da inizio anno hanno ridotto il valore di mercato dei portafogli in delega sotto il miliardo di euro con una perdita da inizio anno superiore al 5% e un rendimento dell'AAS sotto il 5%.

In questo momento non è ancora in grado di capire se le azioni diplomatiche e i riflessi delle misure sanzionatorie sull'economia russa, porteranno ad una de-escalation, consentendo un recupero dei valori di mercato rilevati a fine esercizio 2021 ed il recupero dei rendimenti, consentendoci di rispettare le previsioni di rendimento rappresentate nel budget per il 2022.

Si segnala che i titoli in portafoglio alla data del 18 marzo 2022 esposti al rischio di default per le vicende sopra citate sono pari a 623.000 Euro.

Sullo sfondo resta comunque la pandemia da virus Covid-19, che grazie ai vaccini e alle misure di sicurezza e di comportamento sociale messe in atto dovrebbe auspicabilmente ridurre l'infezione ad uno stato endemico che non abbia impatti sulle strutture ospedaliere, e ristabilisca la libertà di movimento e relazione tra gli individui con possibili riflessi positivi sulle attività produttive di beni e servizi, che le risorse del PNRR dovrebbero agevolare per un consolidamento del rimbalzo della crescita economica registrata nel 2021 (+6,9% la crescita del PIL), ancorché la crisi energetica per la carenza di fonti energetiche in Europa, per effetto dalla dipendenza energetica dalle fonti acquisite tramite la Russia, potrebbe combinarsi con l'inflazione in atto, innescando possibili trend recessivi dell'economia se non un periodo di stagflazione come già accadde agli inizi del 1970.

Sul fronte interno va evidenziato che nel corso del 2021 è stato aggiudicato il contratto di servizio per l'implementazione della figura dell'internal audit in seno all'organizzazione. La mappatura delle aree di rischio e i processi interni è stata conclusa, nei primi mesi sono iniziate le attività per l'implementazione dei processi e per il contenimento dei rischi rilevati.

Inoltre, è in corso l'implementazione del processo di controllo di gestione che consentirà un miglioramento dell'attività di controllo dei centri di costo delle aree di funzionamento dell'ente.

Tra i fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2022 va infine segnalato l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti del nuovo regolamento elettorale, che consentirà di procedere in maggior sicurezza al rinnovo degli organi sociali dell'associazione a cominciare il prossimo 9 maggio con l'assemblea degli iscritti, chiamata ad eleggere il Comitato dei delegati per il quadriennio 2022-2026 e a seguire il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e i componenti del collegio dei sindaci, la cui nomina per i due quinti dell'organo compete ai componenti il nuovo comitato dei delegati.

A conclusione di questo quadriennio il Consiglio ringrazia gli iscritti, i delegati e il personale dell'ente per i risultati conseguiti, di cui questo bilancio rappresenta una parte dell'intenso lavoro profuso per garantire il futuro previdenziale degli iscritti.

**per il Consiglio di amministrazione  
il Presidente**

# **nota integrativa**

## NOTA INTEGRATIVA

### **Criteri generali di redazione del bilancio d'esercizio**

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto delle vigenti normative, integrate dai principi contabili in vigore, ove applicabili.

Lo schema di bilancio è stato predisposto come previsto dall'art. 2423 ter del Codice civile ed è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico e Rendiconto finanziario, corredato dalla Nota integrativa, che ha la funzione di commentare i dati di bilancio e di fornire le informazioni necessarie ai fini di una rappresentazione completa e corretta.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 2423 ter del Codice civile, modificato dal D.lgs 139/2015, L'Associazione ha provveduto a riclassificare i proventi e gli oneri straordinari per natura, mentre i conti d'ordine, non sono più indicati in calce agli schemi di bilancio, ma vengono commentati di volta in volta nei paragrafi di competenza.

Il Bilancio di esercizio dell'Associazione è corredato dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario dei flussi totali;
- rendiconto finanziario dei flussi di cassa;
- risultati gestionali per linee di attività;
- bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 27/03/2013 e successive modificazioni.

Come nei precedenti esercizi, non essendo previsti dei criteri specifici di valutazione delle poste di bilancio per gli Enti previdenziali, il bilancio è stato redatto con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile alla fattispecie; i criteri adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli Enti previdenziali privatizzati.

La presente Nota integrativa espone:

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello stato patrimoniale;
- analisi delle voci del conto economico.

Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente, per rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'andamento della gestione. In tutti i casi di cambiamento del criterio di classificazione delle voci interessate, viene data opportuna segnalazione nella presente Nota e si procede a riclassificare i dati del bilancio dell'esercizio precedente.

### **Revisione del bilancio di esercizio**

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione dell'Associazione (D. Lgs. 509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 17/18 aprile 2019, l'incarico per la revisione del bilancio di esercizio per il triennio 2019 – 2021 è stato affidato alla Ria Grant Thornton Spa.

### **Regolamento Generale UE in materia di protezione dei dati personali delle persone fisiche c.d. GDPR 2016/679**

Nel 2018, dopo un lungo percorso iniziato nel 2012, è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali. Dal 25 maggio, infatti, il GDPR (General Data Protection Regulation), direttamente applicabile in tutti gli stati membri e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento ed alla libera circolazione dei dati personali.

In applicazione della norma e con l'obiettivo di perseguire la massima tutela degli iscritti e dei diritti di tutti gli stakeholder, l'Associazione si è attivata per implementare, al suo interno, il sistema privacy.

L'adeguamento alla nuova normativa ha portato in primo luogo all'inserimento, nell'organigramma aziendale, della figura del DPO (Data Protection Officer), a supporto diretto del Titolare del Trattamento Dati e con il ruolo di interfaccia istituzionale nei confronti dell'Autorità Garante.

Dopo avere effettuato mappatura dei trattamenti e degli assets con i vari responsabili di ufficio, sono stati redatti vari documenti di conformità tra i quali il modello organizzativo Privacy e il regolamento informatico l'adeguamento dei documenti dell'Associazione inerenti la materia, è un processo in evoluzione continua.

### **Norme sul contenimento della spesa**

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di *spending review* si segnala che l'articolo 1, comma 183 della Legge di Bilancio 2018 ha disposto che agli Enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103 a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento della spesa previste per gli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche. Pertanto, in questo bilancio non figura nessuna spesa a tale titolo.

Per quanto attiene le spese per il personale l'Associazione, come negli anni precedenti, ha applicato di quanto disposto dall'articolo 5, comma 7 del DL 95/2012 (buoni pasto dal

valore nominale unitario di 7,0 euro) e quanto disposto dell'articolo 8 del DL 95/2012 (divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi).

## CRITERI DI VALUTAZIONE

### IMMOBILIZZAZIONI

#### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità residua futura.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio, sono:

Software	33%
----------	-----

#### Immobilizzazioni materiali

Sono esposte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese di manutenzione che ne incrementano il valore. Il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità futura.

Gli immobili non sono mai stati rivalutati.

Gli immobili non strumentali non vengono ammortizzati in quanto rappresentano una forma di investimento per far fronte agli impegni istituzionali, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal Codice civile.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio, sono:

Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

**Immobilizzazioni finanziarie**

Sono iscritte al costo di acquisto salvo rettifiche per eventuali perdite durevoli di valore. Il valore originario è ripristinato nel limite delle svalutazioni effettuate in esercizi precedenti, qualora vengano meno le condizioni che ne hanno determinato la svalutazione.

**Partecipazioni in imprese controllate**

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali l'Associazione ha il controllo sulla gestione e il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo oltre il 50% dei diritti di voto e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore risultante dall'ultimo bilancio approvato.

**Partecipazioni in imprese collegate**

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali l'Associazione ha un'influenza notevole, ma non il controllo sulla gestione, né il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo diritti di voto dal 20% al 50%.

**Partecipazioni in altre imprese**

Nella voce sono classificate le partecipazioni in misura inferiore al 20%.

**Crediti**

Sono iscritti al valore nominale rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

**Altri titoli**

Sono costituiti da fondi comuni di investimento, Sicav, quote di partecipazione in fondi immobiliari e in fondi di private equity, fondi UCITS, titoli di Stato e obbligazioni, detenuti direttamente dall'Associazione.



## **ATTIVO CIRCOLANTE**

### **Crediti**

Sono iscritti al valore nominale, rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

A partire dal 2014 si è deciso di costituire un fondo specifico di svalutazione dei crediti verso iscritti per tener conto della possibilità che gli iscritti non adempiano integralmente ai propri impegni, in ossequio al principio contabile "OIC 15".

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Nella voce sono classificati titoli di proprietà, gestiti direttamente dall'Associazione, o tramite mandato affidato a terzi, e sono iscritti al minor valore tra il costo medio ponderato e il valore di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio.

### **Disponibilità liquide**

Sono esposte al valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari.

## **PATRIMONIO NETTO**

Il Patrimonio netto accoglie i fondi statuari per le prestazioni previdenziali ed assistenziali e l'utile o la perdita dell'esercizio, come disciplinati dallo Statuto.

Dal fondo per la previdenza sono prelevate le somme per il pagamento delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo, delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo e le spese annuali di gestione, al fondo per la previdenza affluiscono tutti i redditi del patrimonio, tutti i contributi previdenziali, tranne quelli destinati al fondo per la solidarietà e per l'assistenza e al fondo per le prestazioni di maternità e tutte le altre entrate.

Al fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, costituito per la copertura delle prestazioni assistenziali e per l'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità e indirette, affluiscono il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative al mancato o ritardato invio delle comunicazioni obbligatorie e le sanzioni relative ai contributi attribuiti a tale fondo.

Al fondo per le prestazioni di maternità, costituito per l'erogazione dell'indennità di maternità prevista dal decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001, affluisce il contributo di maternità, compresa la quota a carico del bilancio dello Stato.

La Riserva legale prevista dal D.L. 509/94 per assicurare la continuità delle prestazioni, determinata ai sensi della Legge 27 dicembre 1997, n.449 "Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica", deve essere almeno pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 e, quindi, avere una consistenza minima di € 101.742.000. Al 31/12/2021 la riserva, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a € 2.417.747.475 e copre 10,0 annualità delle pensioni in essere nel 2021 e 118,8 annualità delle pensioni in essere nel 1994, con un incremento rispetto alle annualità coperte nell'esercizio precedente.

### **FONDI RISCHI ED ONERI**

Accolgono gli accantonamenti effettuati per oneri di natura determinata e di esistenza probabile o certa, che alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto di tutti i rischi e delle probabili perdite. Al termine di ogni esercizio i fondi per rischi ed oneri iscritti in periodi precedenti sono oggetto di riesame per verificarne la congruità alla data di bilancio.

### **TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

È costituito dal debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 2021, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. È iscritto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2001 e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti, al fondo di previdenza complementare previsto dal contratto integrativo.

### **DEBITI**

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo. Accolgono i debiti per le imposte correnti che si riferiscono all'onere maturato nell'esercizio al netto degli acconti versati. Qualora la differenza tra l'onere maturato e gli acconti versati sia negativa il relativo saldo è esposto nei crediti tributari.

### **RATEI E RISCOINTI**

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale. In tali voci sono iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

**COSTI E RICAVI**

I ricavi e i costi sono iscritti in base al principio della competenza economica, indipendentemente, quindi, dal momento della riscossione e del pagamento.

**IMPOSTE**

L'Associazione in quanto Ente non commerciale (ex art.73, comma 1 lett. C del D.P.R. 917/86) liquida le imposte sui redditi fondiari, di capitale e diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art.143 del D.P.R. 917/86 e l'imposta IRAP sulla base del costo del lavoro. La voce imposte sul reddito comprende le imposte correnti dovute sul reddito dell'esercizio.

**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

(I valori sono esposti in unità di euro)

**IMMOBILIZZAZIONI****Immobilizzazioni immateriali**

La composizione analitica del saldo pari, ad € 416.947, è la seguente:

**Immobilizzazioni immateriali**

descrizione	Software	totale
<b>valore contabile al 31/12/2020</b>	<b>554.456</b>	<b>554.456</b>
acquisizioni	295.502	295.502
alienazioni	-	-
svalutazioni	-	-
ammortamento del periodo	433.011	433.011
<b>valore contabile al 31/12/2021</b>	<b>416.947</b>	<b>416.947</b>

Gli investimenti dell'esercizio della voce software sono relativi: alla manutenzione evolutiva e agli interventi di sviluppo e implementazione del software istituzionale, € 65.020; all'acquisto di licenze per i software applicativi, € 15.225; all'implementazione dei software di gestione della rete informatica dell'Associazione e dei sistemi gestionali per € 213.342, propedeutici all'avvio del progetto di reingegnerizzazione dell'intero sistema informatico dell'Associazione; alle procedure per il sistema di votazione elettronica per € 1.915.

Nell'acquisto delle licenze software applicativi sono stati attivati moduli per l'aumento dei sistemi di sicurezza informatica come l'introduzione di nuovi antivirus ad intelligenza artificiale per prevenire gli attacchi malware, l'avvio di moduli applicativi di monitoraggio fileserver centrali, l'upgrade del sistema di virtualizzazione server della Cassa e l'upgrade dei sistemi operativi adottati dai funzionari.

## Immobilizzazioni materiali

### Terreni e fabbricati

La composizione del saldo, pari ad € 121.844.122, è esposta nella seguente tabella:

#### Fabbricati

descrizione	Fabbricati	Fabbricato sede	totale
costo storico al 31/12/2020	154.724.014	34.981.503	<b>189.705.517</b>
fondo ammortamento al 31/12/2020	41.888.212	24.808.281	<b>66.696.493</b>
valore contabile al 31/12/2020	112.835.802	10.173.222	<b>123.009.024</b>
acquisizioni	-	-	-
costi capitalizzati	60.081	-	<b>60.081</b>
alienazioni	238.518	-	<b>238.518</b>
apporto fondo immobiliare	-	-	-
svalutazioni	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	62.980	-	<b>62.980</b>
ammortamento del periodo	-	1.049.445	<b>1.049.445</b>
<b>valore contabile al 31/12/2021</b>	<b>112.720.345</b>	<b>9.123.777</b>	<b>121.844.122</b>

La consistenza degli immobili di proprietà dell'Associazione, compreso l'immobile destinato a Sede, è dettagliata analiticamente nella relazione sulla gestione.

Il patrimonio immobiliare non è mai stato oggetto di rivalutazione.

Sono stati sostenuti costi capitalizzati per manutenzione straordinaria pari ad € 60.081, relativi all'immobile in Roma, via Paisiello.

Nel corso del 2021 sono stati venduti due immobili, uno a Roma, in via della Grande Muraglia n.332 e l'altro a Cosenza, via del Tembien n.10/e, realizzando complessivamente una plusvalenza netta di € 484.463.

Si segnala che nel mese di agosto 2019 la Cassa è stata citata in giudizio da una società immobiliare con la quale, negli anni passati, aveva avviato una trattativa per l'acquisto di un immobile in fase di ristrutturazione.

La controversia origina da una trattativa protrattasi per circa cinque mesi (dal dicembre 2013 all'aprile 2014) ed avente ad oggetto una complessa operazione immobiliare che prevedeva un contratto di compravendita, di una permuta e di un contratto d'appalto. L'attrice contesta alla Cassa il pregiudizio economico che avrebbe subito, per danno emergente e lucro cessante, quantificati in euro 5.257.535.

La sentenza di primo grado ha dato ragione alla Cassa, nelle more del ricorso in appello da parte della società immobiliare si è deciso di mantenere accantonato al fondo rischi, l'importo di € 5.250.000.

### Altri beni

La composizione del saldo, pari ad € 219.606, è esposta nella seguente tabella:

descrizione	Hardware	Mobili e arredi	Macchine d'ufficio e elettroniche	Attrezzature varie	Impianti	totale
costo storico al 31/12/2020	3.809.886	1.382.880	289.445	70.555	702.890	<b>6.255.656</b>
fondo ammortamento al 31/12/2020	3.506.936	1.343.640	267.056	67.315	692.778	<b>5.877.725</b>
valore contabile al 31/12/2020	<b>302.950</b>	<b>39.240</b>	<b>22.389</b>	<b>3.240</b>	<b>10.112</b>	<b>377.931</b>
acquisizioni	17.363	294	17.916	-	-	<b>35.573</b>
immobilizzazioni in corso	-	-	-	-	-	-
alienazioni	-	-	2.504	-	-	<b>2.504</b>
svalutazioni	-	-	-	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
ammortamento del periodo	161.874	10.764	11.861	1.175	5.720	<b>191.394</b>
<b>valore contabile al 31/12/2021</b>	<b>158.439</b>	<b>28.770</b>	<b>25.940</b>	<b>2.065</b>	<b>4.392</b>	<b>219.606</b>

Gli investimenti riguardano principalmente: l'acquisto di prodotti per implementare la capacità di archiviazione dei server, l'acquisto di computer portatili, tablet, monitor, stampanti; l'acquisto e la sostituzione di telefoni cellulari aziendali.

## Immobilizzazioni finanziarie

### Partecipazioni in altre imprese

Il saldo di € 74.617.315 si riferisce alle partecipazioni azionarie esposte nella seguente tabella:

#### Partecipazioni in altre imprese

descrizione	valore contabile al 31/12/2020	acq/incr	riclassifiche	svalutazioni	ripr prec sval	alienazioni	valore contabile al 31/12/2021
<b>Partecipazioni</b>	56.062.843	15.500.000	-	-	4.498.258	1.443.788	<b>74.617.315</b>
<b>totale</b>	<b>56.062.843</b>	<b>15.500.000</b>	-	<b>0</b>	<b>4.498.258</b>	<b>1.443.788</b>	<b>74.617.315</b>

#### Dettaglio partecipazioni in altre imprese

descrizione	valore contabile al 31/12/2020	acq/incr	riclassifiche	svalutazioni	ripr prec sval	alienazioni	valore contabile al 31/12/2021
<b>Banca Pop. di Sondrio</b>	452.199	-	-	-	183.147	-	<b>635.347</b>
<b>Green Hunter</b>	1.443.788	-	-	-	-	1.443.788	-
<b>Gruppo Open – Open DOT</b>	12.500	-	-	-	-	-	<b>12.500</b>
<b>Gruppo Open – CAF DO.C.</b>	12.500	-	-	-	-	-	<b>12.500</b>
<b>Generali Assicurazioni</b>	5.110.000	-	-	-	-	-	<b>5.110.000</b>
<b>Unicredit</b>	1.785.976	-	-	-	-	-	<b>1.785.976</b>
<b>Eni Spa</b>	8.308.357	-	-	-	3.569.055	-	<b>11.877.412</b>
<b>Banca d'Italia</b>	37.500.000	15.500.000	-	-	-	-	<b>53.000.000</b>
<b>Nova RE SIIQ</b>	1.437.523	-	-	-	746.056	-	<b>2.183.580</b>
<b>totale</b>	<b>56.062.843</b>	<b>15.500.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.498.258</b>	<b>1.443.788</b>	<b>74.617.315</b>

Nel corso del 2021 le partecipazioni azionarie rilevano l'acquisto di azioni di Banca d'Italia per € 15.500.000 e la vendita di azioni Green Hunter per € 1.443.788. Si è proceduto alla ripresa di valore di alcune partecipazioni, precedentemente svalutate, indicate in tabella, considerato che erano venuti meno i motivi delle precedenti svalutazioni.

Le partecipazioni hanno realizzato nel corso del 2021 dividendi per € 3.237.686 e la plusvalenza realizzata nella vendita di azioni Green Hunter Group per € 679.887.

Di seguito il dettaglio analitico dei dividendi realizzati:

- azioni Banca D'Italia € 2.040.000;
- azioni Eni Spa € 651.217;
- azioni Generali Spa € 514.500;
- azioni Unicredit Spa € 21.661;
- azioni Banca Popolare di Sondrio € 10.308;

La tabella seguente riepiloga la valorizzazione delle partecipazioni al prezzo di mercato del 31 dicembre 2021 e al prezzo di mercato del 28 febbraio 2022:

**Partecipazioni in altre imprese**

descrizione	quantità	costo medio	valore contabile al 30/12/2021	prezzo di mercato 31/12/2021	valorizzazione al 31/12/2021	plus/minus implicite	svalutaz.	valore contabile al 31/12/2021	valorizzazione e al 28/02/2022	plus/minus implicite al 28/02/2022
Banca Pop. di Sondrio	171.808	3,70	635.347	3,70	635.347	-	-	635.347	608.200	-27.147
Green Hunter	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Generali Assicurazioni	350.000	18,18	5.110.000	18,63	6.520.500	1.410.500	-	5.110.000	6.205.500	-315.000
Unicredit	180.511	13,54	1.785.976	13,54	2.444.841	658.865	-	1.785.976	2.054.215	-390.626
Eni Spa	971.965	12,22	11.877.412	12,22	11.877.412	-	-	11.877.412	13.442.276	1.564.864
Banca d'Italia	2.120	25.000,00	53.000.000	25.000,00	53.000.000	-	-	53.000.000	53.000.000	-
Nova Re SIIQ	606.550	3,60	2.183.580	3,60	2.183.580	-	-	2.183.580	2.098.663	-84.917
Gruppo Open – Open DOT	5.000	2,50	12.500	2,50	12.500	-	-	12.500	12.500	-
Gruppo Open – CAF DO.C.	5.000	2,50	12.500	2,50	12.500	-	-	12.500	12.500	-
<b>totale</b>			<b>74.617.315</b>		<b>76.686.680</b>	<b>2.069.365</b>	<b>0</b>	<b>74.617.315</b>	<b>77.433.854</b>	<b>747.174</b>

**Crediti verso altri**

La composizione del saldo, pari ad € 65.788, è esposta nella seguente tabella:

**Crediti verso altri**

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	31/12/2021
crediti per prestiti al personale	65.483	8.850	32.625	41.708
crediti vs erario per rimborsi	-	-	-	-
crediti vs erario per partite in contestazione	-	-	-	-
depositi cauzionali in denaro	24.080	-	-	24.080
<b>totale</b>	<b>89.563</b>	<b>8.850</b>	<b>32.625</b>	<b>65.788</b>

L'importo di € 41.708 si riferisce ai prestiti concessi al personale e corrisponde alle quote capitale dovute dai dipendenti, a fronte dei prestiti concessi negli anni 2021 e precedenti, da rimborsare sulla base dei relativi piani di ammortamento.

L'importo di € 24.080 si riferisce a depositi cauzionali versati a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali.



## Altri titoli

Il saldo complessivo è pari ad € 826.165.057, ed è così composto:

### Altri titoli

Voce bilancio	descrizione	31/12/2020	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2021
B) III 3	Obbligazioni e Titoli di Stato	86.040.605	-	21.247.774	-	-	107.288.379
B) III 4	Fondi comuni di investimento, Sicav e fondi UCITS	199.537.349	-	35.293.715	89.072.191	-	145.758.873
B) III 5	Fondi immobiliari	603.253.359	-	700.000	25.279.155	5.556.399	573.117.805
	<b>totale</b>	<b>888.831.313</b>	<b>0</b>	<b>57.241.489</b>	<b>114.351.346</b>	<b>5.556.399</b>	<b>826.165.057</b>

La voce comprende gli investimenti in fondi comuni di investimento, Sicav e UCITS, quote di partecipazione in fondi immobiliari, fondi di private equity, obbligazioni e polizze assicurative.

### 1) Altri titoli - obbligazioni e titoli di Stato

La composizione del saldo, pari ad € 107.288.379 si riferisce alle polizze assicurative, ai titoli di Stato e alle obbligazioni, come dettagliato nella seguente tabella:

#### Obbligazioni e titoli di Stato

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2021	note
Alleanza Toro assicurazioni	32.000.000	-	-	-	32.000.000	capitale garantito
KR-2-BOND	-	21.247.774	-	-	21.247.774	
BTPI TF 1,25% settembre 2032	18.393.343	-	-	-	18.393.343	capitale garantito
BTPI TF 2,80% 2028	6.659.282	-	-	-	6.659.282	capitale garantito
BTPI 01/06/2027 ISIN IT0005240830	9.819.705	-	-	-	9.819.705	capitale garantito
BTPI 15/05/2028 ISIN IT0005246134	9.892.976	-	-	-	9.892.976	capitale garantito
BTPI 01/09/2033 ISIN IT0005240350	9.275.299	-	-	-	9.275.299	capitale garantito
<b>totale</b>	<b>86.040.605</b>	<b>21.247.774</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>107.288.379</b>	

L'attività del 2021 del comparto rileva un incremento di € 21.247.774, relativo all'obbligazione "KR-2-BOND" ricevuta in permuta nell'operazione di smobilizzo del fondo Eurasia.

Il comparto ha realizzato cedole lorde per € 2.379.247.

Su tale comparto non si è proceduto ad effettuare nessuna svalutazione.

## Altri titoli - Fondi comuni d'investimento

Il saldo pari ad € 145.758.873, comprende i fondi comuni di investimento, le SICAV, i fondi UCITS e i fondi LOANS ed è così composto:

### B) III 4 Altri titoli fondi comuni di investimento, SICAV, fondi UCITS

Voce bilancio	descrizione	31/12/2020	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2021
B) III 4	Fondi comuni di investimento e SICAV	122.547.009	-	11.302.057	89.072.191	-	44.776.875
B) III 4	Fondi UCITS e FIA Loans	76.990.340	-	23.991.658	-	-	100.981.998
	<b>totale</b>	<b>199.537.349</b>	<b>0</b>	<b>35.293.715</b>	<b>89.072.191</b>	<b>0</b>	<b>145.758.873</b>

### 1.a) Altri titoli – fondi comuni d'investimento e SICAV

Il saldo, pari ad € 44.776.875, come dettagliato nella seguente tabella:

Fondi comuni d'investimento e SICAV									
descrizione	31/12/2020	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2021	impegni sottoscritti al 31/12/2021	capitale richiamato al 31/12/2021	residuo
ABN AMRO fund index cert.	283.470	-	-	-	-	283.470	5.000.000	5.000.000	-
Fondo Gate (1)	478.826	-	-	-	-	478.826	6.000.000	4.869.485	-
Fondo Eurasia Alternative Investments Fund	53.951.649	-	-	53.951.649	-	-	-	-	-
Fondo Principia I	55.314	-	-	55.314	-	-	-	-	-
Fondo Principia II	1.637.661	-	-	-	-	1.637.661	2.000.000	2.000.000	-
Fondo Vertis Capital	3.044.115	-	-	1.392.681	-	1.651.434	5.000.000	4.185.556	814.444
Fondo EOS	9.632.722	-	-	-	-	9.632.722	10.000.000	10.000.000	-
Fondo Partners Group 2014	4.472.663	-	-	2.075.702	-	2.396.961	8.000.000	6.826.755	1.173.245
Fondo Green Arrow Energy	4.159.214	-	84.600	-	-	4.243.814	5.000.000	4.430.714	569.286
Fondo Green Arrow Italian Solar	4.276.144	-	-	-	-	4.276.144	5.000.000	5.000.000	-
Fondo Arcadia Small Cap	61.845	-	-	61.845	-	-	2.500.000	2.079.097	420.903
Fondo HAT Innovation & Technology	-	-	2.948.781	-	-	2.948.781	5.000.000	2.948.782	2.051.218
Fondo Equinox III	2.871.692	-	2.191.951	-	-	5.063.643	8.000.000	5.115.553	2.884.447
Fondo Gate Italian Strategy	-	-	1.916.170	-	-	1.916.170	5.000.000	1.916.170	3.083.830
Fondo Quadrivio Made in Italy	-	-	4.160.555	-	-	4.160.555	5.000.000	4.160.555	839.445
Fondo Consilium (1)	-	-	-	-	-	-	2.500.000	1.906.410	-
Fondo Perennius GV 2010	-	-	-	-	-	-	2.500.000	2.500.000	-
Fondo Trilantic Capital Partners IV	-	-	-	-	-	-	2.500.000	2.500.000	-
Adenium Sicav Equilibrium plus	7.442.546	-	-	7.347.000	-	95.546	-	-	-
Adenium Sicav Equilibrium	30.179.148	-	-	24.188.000	-	5.991.148	-	-	-
<b>totale</b>	<b>122.547.009</b>	<b>-</b>	<b>11.302.057</b>	<b>89.072.191</b>	<b>-</b>	<b>44.776.875</b>	<b>79.000.000</b>	<b>65.439.077</b>	<b>11.836.818</b>

(1) NB - si segnala che l'impegno sottoscritto non è più dovuto in quanto il periodo di investimento è terminato e non saranno più richiamati ulteriori importi

L'attività del 2021 ha riguardato: il richiamo di importi precedentemente sottoscritti per € 2.276.551, la sottoscrizione di nuovi fondi comuni di investimento per € 9.025.506; i decrementi per € 3.585.542 hanno riguardato i rimborsi di quote di fondi di private equity che hanno generato complessivamente una plusvalenza di € 62.955, mentre il decremento di € 53.951.649 ha riguardato lo smobilizzo del Fondo Eurasia con parte di

rimborso in denaro e parte con permuta di altri titoli. Si segnala che a seguito del definitivo smobilizzo del Fondo Eurasia si è utilizzato parte dell'importo accantonato al fondo oscillazione titoli per € 17.255.108, mentre l'eccedenza accantonata, per € 1.906.640 è stata assorbita tra gli altri proventi. L'importo di € 31.535.000 si riferisce al rimborso dell'Adenium Sicav a seguito della transazione che ha portato alla chiusura del contenzioso giudiziario che ha consentito di incassare l'importo di € 25.500.000 e contestualmente si è proceduto ad assorbire quanto precedentemente accantonato al fondo oscillazione titoli, per € 11.748.461 nella voce altri proventi.

Il comparto ha generato proventi per € 1.280.988.

Si precisa che le valutazioni di alcuni fondi di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2021, in quanto alla data di redazione del presente bilancio non sono ancora stati approvati i rendiconti annuali dei singoli fondi e pertanto non sono disponibili i valori al 31 dicembre 2021. Tenuto conto che non si presume si possano attendere valutazioni significativamente diverse rispetto a quelle a disposizione e in considerazione della natura di lungo periodo dell'investimento si ritiene tale processo di valutazione coerente con le valutazioni degli esercizi precedenti.

Sono stati accantonati € 105.107 per l'ulteriore perdita di valore, ritenuta durevole, per i seguenti fondi:

- Fondo ABN AMRO € 98.488
- Fondo Principia II € 6.619.

Si segnala che in relazione alle somme accantonate al fondo oscillazione titoli negli anni precedenti si è proceduto ad una riduzione del fondo, con contestuale contropartita economica (proventi diversi) per € 629.239, per allineare il valore netto contabile al valore dell'ultimo NAV disponibile, per il fondo Equinox III (€ 386.295) e per il fondo Green Arrow Energy (€ 227.404).

La tabella che segue riepiloga la valorizzazione dei Fondi Comuni d'Investimento e della SICAV ai valori comunicati dai gestori e il valore in bilancio tenendo conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli:

<b>Fondi comuni d'investimento e SICAV</b>					
<b>descrizione</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>valorizzazione con valori alla data di redazione del bilancio</b>	<b>plus/minus maturate</b>	<b>accantonamenti</b>	<b>plus/minus maturate dopo accantonamenti</b>
ABN AMRO fund index cert.	283.470	51.350	-232.120	232.120	-
Fondo Gate	478.826	472.952	-5.874	-	-5.874
Fondo Eurasia Alternative Investments Fund	-	-	-	-	-
Fondo Principia I	-	-	-	-	-
Fondo Principia II	1.637.661	176.505	-1.461.156	1.461.156	-
Fondo Vertis Capital	1.651.434	3.847.814	2.196.380	-	2.196.380
Fondo EOS	9.632.722	11.921.100	2.288.378	-	2.288.378
Fondo Partners Group 2014	2.396.961	9.116.762	6.719.801	-	6.719.801
Fondo Green Arrow Energy	4.243.814	2.969.300	-1.274.514	1.274.514	-
Fondo Green Arrow Italian Solar	4.276.144	4.559.319	283.175	-	283.175
Fondo Arcadia Small Cap	-	584.795	584.795	-	584.795
Fondo HAT Innovation & Technology	2.948.781	2.948.781	-	-	-
Fondo Equinox III	5.063.643	5.872.623	808.980	-	808.980
Fondo Gate Italian Strategy	1.916.170	1.591.582	-324.588	-	-324.588
Fondo Quadrivio Made in Italy	4.160.555	4.160.555	-	-	-
Fondo Consilium	-	243.562	243.562	-	243.562
Fondo Perennius GV 2010	-	1.193.738	1.193.738	-	1.193.738
Fondo Trilantic Capital Partners IV	-	683.372	683.372	-	683.372
Adenium Sicav Equilibrium plus	95.546	114.836	19.290	95.546	114.836
Adenium Sicav Equilibrium	5.991.148	390.240	-5.600.908	5.991.148	390.240
	<b>44.776.875</b>	<b>50.899.186</b>	<b>6.122.311</b>	<b>9.054.484</b>	<b>15.176.795</b>

La tabella evidenzia minusvalenze maturate, al netto degli accantonamenti, per complessivi € 330.462, che non sono ritenute apprezzabili come perdita durevole di valore.

Si segnala che sussistono impegni, per € 11.836.818, nei confronti di alcuni fondi relativi ai residui importi sottoscritti e non ancora richiamati.

Si riporta di seguito una breve sintesi descrittiva dei fondi comuni d'investimento:

<b>Fondi Comuni d'Investimento Mobiliari Chiusi</b>	
<b>Fondo</b>	<b>caratteristiche</b>
ABN AMRO Infrastructure Fund Index Certificate (gestito da EISER Finance Limited)	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 13 anni. Obiettivo: certificato senza garanzia del capitale che investe nel fondo omonimo focalizzato sugli investimenti in infrastrutture sociali ed economiche. È in fase di liquidazione.
Fondo Arcadia Small Cap (gestito da Arcadia SGR SpA)	Istituito e sottoscritto nel 2011, ha una durata di 10 anni, con proroga di 2 anni. Obiettivo: investimenti in capitale di aziende con ricavi compresi tra 10 e 50 milioni di euro contraddistinte da buona redditività operativa, capacità di generare cassa, opportunità di crescita dimensionale e presenza di management di elevata qualità. Ad oggi il Fondo, concluso il periodo di investimento, è focalizzato sulla fase di liquidazione degli assets sottostanti: ha rimborsato il 100% del capitale sottoscritto dalla Cnpr e si appresta a distribuire proventi.
Fondo Consilium Private Equity (gestito da Consilium SGR SpA)	Istituito e sottoscritto nel 2006, con una scadenza prevista per il 2020, compresa la proroga richiesta dalla Sgr. Obiettivo: operazioni di buy-out e development capital in PMI italiane. Il periodo di investimento si è concluso nel 2013, anno in cui il Fondo ha iniziato anche a effettuare le prime "redemption". Ad oggi il Fondo ha rimborsato il 100% del capitale sottoscritto dalla Cnpr oltre ad aver erogato proventi a beneficio dell'Ente. Da settembre 2020 il fondo è in fase di liquidazione, processo funzionale a completare l'exit delle residue società in portafoglio, attività che permetterà alla Cnpr di ottenere ulteriori proventi e/o plusvalenze.
Fondo Eos (gestito da Eos Investment Management)	Lanciato nel 2015 con prima emissione di quote a sei mesi dal lancio, è stato sottoscritto dalla Cnpr nel 2017. Il fondo ha una scadenza al 2031, oltre proroga (potenziale) di 2 anni, e un periodo di investimento di massimo 5 anni dalla data di emissione delle quote. Obiettivo: target d'investimento in economia reale italiana, tramite un'efficace diversificazione che comprende strumenti finanziari emessi dalle PMI, attraverso sia Private Equity che Private Debt, ed infrastrutture (energia). La Cnpr a distanza di soli tre anni dalla sottoscrizione del capitale (i.v.) ha beneficiato già di una "redemption" di capitale e di flussi cedolari.
Fondo Gate (gestito da Riello Investimenti SGR SpA)	Istituito e sottoscritto nel 2007, ha una durata di 8 anni, con proroga di 3 anni. Da giugno 2018 il Fondo è in liquidazione. Obiettivo: acquisizione partecipazioni di controllo in medie imprese italiane non incluse nei settori immobiliare, bio-tech e high-tech. Dopo aver concluso il periodo di investimento, la Società ha focalizzato la propria attività nella gestione e nel realizzo degli attivi del Fondo nell'interesse degli investitori. Ad oggi tutte le partecipazioni detenute in portafoglio sono state disinvestite con rimborso a favore della Cnpr del 100% del capitale investito oltre alla realizzazione di plusvalenza. Nel 2022 sarà conclusa la liquidazione del Fondo con distribuzione a favore dei quotisti della liquidità residua.
Fondo Equinox III SLP – SIF (gestito da Equinox AIFM S.A.)	Lanciato nel 2017, ha un periodo di investimenti di 5 anni dal 1° closing (Maggio 2017), una scadenza al 2028, oltre 2 anni di potenziale proroga, per un totale di 13 anni. Obiettivo: operazioni di investimento, con focus geografico principale in Italia e residuale in Europa, focus settoriale generalista con prevalenza nell'intrattenimento, healthcare, tecnologia ambientale, logistica, servizi, ESG, strategia di buyout, growth, public to private, reorganization, investimenti in società di innovazione e ITC finalizzati al controllo e alla crescita dimensionale delle stesse. Nel 2019 il Fondo ha effettuato i primi investimenti e nel 2021 ha azzerato l'effetto J-Curve, facendo registrare un IRR rendimento ampiamente positivo.

<p>Fondo Partners Group Global Value 2014 (gestito da Partners Group (UK) Limited)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2014, con un periodo di investimento dalla durata di 6 anni e una scadenza al 2027, possibilità di proroga fino a un massimo di 3 anni.</p> <p>Obiettivo: realizzazione di investimenti di private equity a livello mondiale, ripartendone il rischio, il posizionamento geografico e le fasi di finanziamento, con conseguente incremento di valore delle partecipazioni acquisite. Il Fondo ha concluso nel 2019 il periodo di Investimento. I risultati sono già apprezzabili sia attraverso distribuzioni per circa il 65% del capitale sottoscritto sia attraverso la valorizzazione del Nav che evidenzia una elevata plusvalenza a valore di mercato dell'investimento.</p>
<p>Fondo Perennius Global Value 2010 (gestito da Partners Group (UK) Limited)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2010, con un periodo di investimento dalla durata di 6 anni e una scadenza al 2024, possibilità di proroga fino a un massimo di 3 anni.</p> <p>Obiettivo: investimenti in strumenti finanziari non quotati, rappresentativi di quote OICV e Fondi di diritto estero ovunque costituiti. Il periodo di Investimento del Fondo si è concluso: l'attività è ora focalizzata su monitoraggio del fondo e sulla gestione della liquidazione degli investimenti in portafoglio. Il Fondo ha rimborsato per intero il capitale investito oltre ad aver effettuato distribuzione di proventi.</p>
<p>Fondo Principia II (gestito da Principia SGR S.p.A.)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2009, ha una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2009), con proroga di 3 anni. Il Fondo è in liquidazione dal 1° aprile 2022.</p> <p>Obiettivo: investimenti in iniziative ad alto contenuto tecnologico.</p> <p>Il periodo di investimento è terminato nel 2014, la Sgr sta finalizzando le attività di gestione e monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio per procedere alle distribuzioni di capitale.</p>
<p>Fondo Green Arrow Energy Fund (gestito da Green Arrow Capital Sgr) – già Fondo Quadrivio Green Energy Fund</p>	<p>Istituito nel 2015, anno in cui ha effettuato il primo closing, il fondo ha una durata di 10 anni dal primo closing (con possibilità di ulteriori 3 anni di proroga) e un periodo di raccolta di 3 anni dal primo closing.</p> <p>Obiettivo: focus su investimenti infrastrutturali nel settore delle energie rinnovabili attraverso acquisizione di singoli asset fuori dai processi competitivi (aste), aggregazione di un portafoglio di impianti diversificato per fonte, creazione del valore tramite l'ottimizzazione delle performance dei singoli asset e lo sfruttamento di economie di scala, cessione del portafoglio a operatori di grandi dimensioni in 3-5 anni.</p>
<p>Fondo Green Arrow Italian Solar (gestito da Green Arrow Capital Sgr)</p>	<p>Istituito nel 2016, anno in cui ha effettuato il primo closing, il fondo ha una durata di 10 anni dal primo closing (con possibilità di ulteriori 3 anni di proroga) e un periodo di raccolta di 3 anni dal primo closing.</p> <p>Obiettivo: investire nel mercato italiano dell'energia solare fotovoltaica sfruttando le opportunità di consolidamento e di aggregazione significative attraverso sinergie di consolidamento finalizzate all'acquisizione di vantaggi competitivi e al raggiungimento di target: nel rifinanziamento, nei costi operativi degli impianti, nei costi centrali e di management. Il fondo ha rimborsato ad oggi circa il 15% del capitale sottoscritto oltre a distribuzione di proventi per circa il 5% annui.</p>
<p>Fondo Trilantic Capital Partners IV (gestito da Trilantic Capital Partners IV Europe Lux GP S.à.r.l.)</p>	<p>Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, ha una durata di 10 anni dalla costituzione, con proroga di 2 anni. Il Fondo è in liquidazione dal 28 marzo 2019.</p> <p>Obiettivo: acquisizione di partecipazioni di controllo in medie imprese internazionali ben avviate e mature con opportunità di crescita. Essendo terminato il periodo di investimento l'attività di gestione in essere è focalizzata sul monitoraggio e sul processo di exit delle società in portafoglio. Il Fondo ha già rimborsato interamente il capitale sottoscritto dalla Cnpr, oltre ad aver distribuito proventi. Sono in atto le operazioni di liquidazione dei residui attivi sottostanti.</p>

<p>Fondo Vertis Capital (gestito da Vertis SGR S.p.A.)</p>	<p>Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, scadenza al 2021, con proroga di 3 anni.          Obiettivo: investimenti in piccole/medie aziende operanti nel Mezzogiorno con una buona operatività attuale o potenziale e con un piano di sviluppo ambizioso e attendibile. Il Fondo ha concluso il periodo di investimento e ad oggi ha rimborsato già il 60% del capitale. L'attività è ora focalizzata sul monitoraggio e sul processo di exit delle società in portafoglio: le prime dismissioni di società partecipate con conseguente distribuzione di capitale hanno già apportato alla Cnpr notevoli benefici in termini di flussi finanziari ricevuti e di apprezzamento sulla valorizzazione della propria partecipazione del Fondo.</p> <p>Istituito nel 2020, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata al 2027, con potenziale proroga di 3 anni.          Obiettivo: acquisizioni di partecipazioni azionarie, principalmente di controllo, non escludendo le minoranze protette da accordi di governance e di Exit specifici con gli azionisti di riferimento, in società PMI Italiane eccellenti, con un fatturato compreso tra euro 20 milioni ed euro 150 milioni, operanti nei settori tipici del Made in Italy, con particolare riferimento alle «4A»: Arredamento, Alimentare, Abbigliamento ed Automazione Industriale che offrono un elevato potenziale di creazione di valore attraverso processi di internazionalizzazione e di crescita nel proprio settore.</p>
<p>Fondo HAT Technology&amp;Innovation (gestito da HAT Sgr SpA)</p>	<p>Istituito nel 2017, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 10 anni, con potenziale proroga di un massimo di 3 anni.          Obiettivo: acquisizioni di partecipazioni azionarie, di maggioranza e/o di minoranza e/o co-investimenti, di PMI Italiane con un fatturato tra 10 e 100 milioni, con un focus settoriale sulla tecnologia, allo scopo di promuovere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, favorirne la capitalizzazione per sostenere la crescita e l'internazionalizzazione, accelerare la patrimonializzazione, la crescita attraverso fusioni e acquisizioni di concorrenti (add-on) da rafforzare competitività e concentrarsi maggiormente verso l'internazionale.</p>
<p>Fondo Quadrivio Made in Italy (gestito da Quadrivio Group Srl)</p>	<p>Istituito nel 2018, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 10 anni, prorogabile per un massimo di 2 anni.          Obiettivo: acquisizione di partecipazioni di maggioranza di società con un fatturato tra 10 e 100 milioni aventi una posizione competitiva e un forte orientamento all'export, con elevate opportunità di investimento in mercati di nicchia con grande potenziale di crescita internazionale, con multipli di ingresso più bassi rispetto ad altri paesi europei, e un basso livello di competizione nel settore del private equity in Italia. LA strategia implementata è di creazione di valore attraverso un approccio «buy&amp; build» che permette una exit dall'investimento con un multiplo più alto.</p>
<p>Fondo Azimut Infrastrutture Crescita ESG (gestito da Azimut Libera Impresa Sgr SpA)</p>	<p>Lanciato nel 2020, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 14 anni. È un Fondo Infrastrutturale con investimenti in infrastrutture sociali: healthcare, white e silver economy e benessere, formazione e istruzione, young economy, ambiente e società, residenzialità per studenti e pensionati, economia circolare, con focus geografico in Italia per il 100%, una strategia di investimento Equity per il 30% e Real Estate per il 70%, un obiettivo di IRR 6,7%, un HR del 4%, prime distribuzioni stimate a favore degli investitori a partire dal 1° semestre 2025.</p>
<p>Fondo ITER Eurizon (gestito da Eurizon Capital Sgr SpA)</p>	<p>Lanciato nel 2020, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 8 anni (con una proroga massima di 6 anni). È un Fondo Infrastrutturale dedicato a investimenti in trasporti, sanità e silver economy (ambulatori, laboratori, farmacie, RSA), utilities, rinnovabili, reti TLC, con focus geografico in Italia per l'80% e in paesi mediterranei per il restante 20%, una strategia di investimento Equity per il 100%, un obiettivo di IRR dell'8-10%, un HR del 7%, prime distribuzioni stimate a favore degli investitori a partire dal 2° semestre 2023/1° semestre 2024.</p>

Fondo Green Arrow Infrastructure of the Future (gestito da Green Arrow Capital Sgr SpA)	Lanciato nel 2020, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 15 anni (con una proroga di 1 anno). È un Fondo Infrastrutturale dedicato a investimenti in impianti di energia rinnovabile per oltre il 50% (impianti fotovoltaici e solari), greenfield in fase avanzata, infrastrutture digitali e di erogazione dell'energia, con focus geografico in Italia per il 70% e in paesi mediterranei per il restante 30%, una strategia di investimento Equity per il 100%, un obiettivo di IRR del 10%, un HR del 7%, prime distribuzioni stimate a favore degli investitori a partire dal 2° semestre 2024.
Fondo EOS Energy II (gestito da Eos Investment Management)	Lanciato nel 2019, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 10 anni, con una proroga massima di 2 anni. È un Fondo Infrastrutturale dedicato a investimenti in progetti greenfield (fotovoltaico ed energie rinnovabili) tramite veicoli o società veicolo interamente detenute (maggioranze), con focus geografico in Italia per l'80% e in paesi mediterranei per il restante 20%, una strategia di investimento Equity per il 100%, un obiettivo di IRR dell'11,6%, un HR del 7%, prime distribuzioni stimate a favore degli investitori a partire dal 4° trimestre 2022/1° trimestre 2023.

### 1.b) Altri titoli – Fondi UCITS e Fondi FIA Loans

Il saldo, pari ad € 100.981.998, comprende i Fondi UCITS di tipo azionario e obbligazionario e i Fondi FIA Loans, come dettagliato nella seguente tabella:

<b>Fondi UCITS - FIA Loans</b>						
descrizione	31/12/2020	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2021
<b>Comparto Azionario</b>						
Dpam Invest B Sicav	9.000.000	-	-	-	-	9.000.000
M&G Lux Pan Euro C	5.000.000	-	-	-	-	5.000.000
ISHARES EDG	7.490.340	-	-	-	-	7.490.340
SSGA GLOBAL MAN	7.500.000	-	-	-	-	7.500.000
BGF WORLD TECHNOLOGY FUND I2 HEDGED	-	-	3.000.000	-	-	3.000.000
NN L HEALTH CARE P EUR HDG DIS	-	-	3.000.000	-	-	3.000.000
BELLEVUE FUNDS LUX ADAM MEDTE AND SERV I2	-	-	3.000.000	-	-	3.000.000
GOLDMAN SACHS FUNDS SICAV MILLENNIALS EQUITY PORTFOLIO I	-	-	6.000.000	-	-	6.000.000
ISHARES GLOBAL CLEAN ENERGY ETF	-	-	2.991.658	-	-	2.991.658
QUAERO FUNDS ACCESIBLE CLEAN ENERGY	-	-	3.000.000	-	-	3.000.000
ACMB INTERNATIONAL TECHNOLOGY PORTFOLIO S1	-	-	3.000.000	-	-	3.000.000
<b>sub-totale comparto azionario</b>	<b>28.990.340</b>	<b>0</b>	<b>23.991.658</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>52.981.998</b>
<b>Comparto Obbligazionario</b>						
Muzinich Bondyield H	10.000.000	-	-	-	-	10.000.000
Invesco Globale Corp. Bond	9.000.000	-	-	-	-	9.000.000
Candriam Bonds Emerging MKT	7.000.000	-	-	-	-	7.000.000
Vontobel Emerging Markets Debt	7.000.000	-	-	-	-	7.000.000
<b>sub-totale comparto obbligazionario</b>	<b>33.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.000.000</b>
<b>FIA - Loans</b>						
Alcentra European Loan	5.000.000	-	-	-	-	5.000.000
ECM Senior Secured	5.000.000	-	-	-	-	5.000.000
BNP Flexi III European Senior Corporate Loans	5.000.000	-	-	-	-	5.000.000
<b>sub-totale comparto FIA loans</b>	<b>15.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.000.000</b>
<b>Totale</b>	<b>76.990.340</b>	<b>0</b>	<b>23.991.658</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100.981.998</b>



Nel corso dell'anno 2021 si è ulteriormente investito nel comparto azionario dei fondi UCITS per € 23.991.658. I fondi UCITS sono organismi di investimento collettivo di risparmio gestiti secondo adeguati regolamenti di gestione e nell'esclusivo interesse dell'investitore con principi di indipendenza e separatezza tra gestore e banca depositaria e con adeguate politiche di remunerazione e di incentivazione. Gli investimenti sono stati deliberati dopo un'attenta selezione nel rispetto delle procedure adottate dalla Cassa per i nuovi investimenti e con il supporto dell'Advisor.

I fondi FIA Loans sono fondi che investono in prestiti garantiti nei confronti di società medio-grandi non quotate con l'obiettivo di incamerare i rendimenti netti a scadenza, diversificando la fonte di rendimento sul maggior numero possibile di emittenti.

Il comparto ha generato dividendi per € 1.892.912 e alla data del Bilancio plusvalenze implicite per € 16.484. Il comparto presenta complessivamente alla data di bilancio plusvalenze implicite per € 4.094.078 e minusvalenze implicite per € 2.238.287, che non sono ritenute apprezzabili come perdita durevole di valore.

Di seguito si riporta una breve sintesi descrittiva dei fondi UCITS e FIA Loans:

<b>Fondi OICVM UCITS - Fondi LOANS</b>	
<b>Peer Group - Fondo</b>	<b>caratteristiche</b>
<p><b>Obbligazionario corporate globale euro hedged:</b> Muzinich Bond Yield ESG Fund (gestito da Muzinich&amp;Co)</p>	<p>Muzinich Bond Yield ESG Fund è un fondo UCITS con sede in Irlanda. Il fondo ha come obiettivo la protezione del capitale e la realizzazione di performance superiori agli indici governativi di pari duration attraverso l'implementazione di uno stile di gestione "bottom up": il processo di investimento è basato sulla ricerca di emittenti di qualità, con un bias verso i primi gradini della scala di rating HY. Importanza rilevante ha, all'interno del processo di investimento, la valutazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Il fondo presenta, al 31 dicembre 2021, masse in gestione per euro 244 milioni (184,3 al 31 dicembre 2020), investite in 232 titoli (168 al 31 dicembre 2020) per 184 emittenti (134 al 31 dicembre 2020), un rating medio pari a BBB3 (stabile rispetto al 31 dicembre 2020), una esposizione geografica concentrata su emissioni europee per circa il 67% del portafoglio e su emissioni su titoli americani per circa il 18%. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 10 milioni.</p>
<p><b>Obbligazionario corporate globale euro hedged:</b> Invesco Global Investment Grade Corporate Bond Fund (gestito da Invesco)</p>	<p>Invesco Global Investment Grade Corporate Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark coerente con l'asset class di riferimento; l'obiettivo del fondo è la protezione del capitale e il raggiungimento di performances di crescita nel lungo periodo. Il fondo presenta masse in gestione per euro 1.817 milioni (2.317 milioni al 31 dicembre 2020), risulta investito in 774 titoli (1.057 al 31 dicembre 2020), per n. 312 emittenti (627 emittenti al 31 dicembre 2020), il rating medio del fondo è pari a BBB (era BBB+ al 31 dicembre 2020), una concentrazione nel settore Financial per circa il 47% (42% al 31 dicembre 2020) e una esposizione geografica del 22% negli USA, del 14% in Cina e per la restante percentuale in Europa. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 9 milioni.</p>
<p><b>Obbligazionario governativo emergente euro euro hedged:</b> Vontobel Fund Emerging Markets (gestito da Vontobel Asset Management SA)</p>	<p>Vontobel Fund - Emerging Markets Debt Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark JP Morgan EMBI Global Diversified, coerente con l'asset class di riferimento; l'obiettivo del fondo è investire principalmente in obbligazioni denominate in dollari/euro e titoli di debito a tasso fisso/variabile di emittenti di diritto pubblico/privato con sede nei Paesi Emergenti. Il fondo presenta masse in gestione pari a USD 3.884 milioni (4.2320 milioni al 31 dicembre 2020) con un numero di titoli in portafoglio pari a 249 (242 al 31 dicembre 2020), per 145 emittenti (erano 153 al 31 dicembre 2020), con titoli governativi che pesano per l'85% (era l'88% al 31 dicembre 2020), un rating medio pari a BB, una esposizione geografica diversificata a livello globale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7 milioni.</p>
<p><b>Governativi paesi emergenti euro hedged:</b> Candriam Bonds Emerging Markets (gestito da Candriam Investors Group)</p>	<p>Candriam Bonds Emerging Markets Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark -JP Morgan EMBI Global Diversified - coerente con l'asset class di riferimento; l'obiettivo del fondo è investire principalmente in obbligazioni denominate in dollari/euro e titoli di debito a tasso fisso/variabile di emittenti di diritto pubblico/privato con sede nei Paesi Emergenti. Il fondo presenta masse in gestione per euro 815 milioni (1.500 milioni al 31 dicembre 2020), risultando investito in 136 titoli (172 al 31 dicembre 2020), per 77 emittenti (73 al 31 dicembre 2020), con titoli governativi che pesano il 79% (62% sovereign + 18% quasi-sovereign), in linea col 31 dicembre 2020, un rating medio pari B+, una esposizione geografica diversificata a livello globale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7 milioni.</p>

<p><b>Equity europe dividend:</b></p> <p>DPAM Invest B Equities Europe Dividend (gestito da Degroof Petercam Asset Management)</p>	<p>DPAM Invest B Equities Europe Dividend è una SICAV domiciliata in Belgio. Il fondo ha un benchmark coerente con l'asset class di riferimento e un processo di investimento coerente con la politica del fondo di investire in società la cui prospettiva di erogare dividendi, senza intaccarne il capitale, è maggiore rispetto a tutte le società presenti all'interno dell'indice MSCI Europe. Il fondo presenta masse in gestione per euro 557 milioni (366 milioni al 31 dicembre 2020), con un numero di titoli in portafoglio pari a 70 (in aumento rispetto al 31 dicembre 2020), un'esposizione geografica diversificata a livello europeo. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 9 milioni.</p>
<p><b>Equity europe dividend:</b></p> <p>M&amp;G European Strategic Value (gestito da M&amp;G International Investments SA)</p>	<p>M&amp;G (Lux) European Strategic Value Fund è una SICAV domiciliata in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark coerente con l'asset class di riferimento e un processo di investimento finalizzato a offrire un rendimento totale (inteso come combinazione di reddito e crescita del capitale) superiore a quello del mercato azionario europeo. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2021, ha masse in gestione pari a euro 5.312 milioni (1.634 milioni al 31 dicembre 2020) con un numero di titoli in portafoglio pari a 85 (stabile rispetto al 31 dicembre 2020) e con un'elevata diversificazione geografica e settoriale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 5 milioni.</p>
<p><b>Equity globale min vol:</b></p> <p>iShares – Msci World Minimum Volatility EUR (gestito da BlackRock Italia)</p>	<p>Il Fondo (ETF) mira a conseguire un rendimento attraverso una combinazione di crescita di capitale e di reddito sulle attività sottostanti che riflette il rendimento dell'Indice MSCI World Minimum Volatility. L'indice MSCI World Min Vol è caratterizzato da livelli di volatilità strutturalmente inferiori a quelli dell'indice principale (MSCI World), da uno scostamento più marcato nei periodi caratterizzati da fluttuazioni significative dei valori di mercato e da rendimenti superiori all'indice di riferimento a fronte di un profilo di rischio contenuto. Le azioni dell'indice di riferimento sono selezionate, quindi, utilizzando una strategia di volatilità minima che seleziona gli strumenti finanziari sulla base delle stime del profilo di rischio e della volatilità attesa di ciascun componente e della correlazione tra tutti i componenti dell'Indice principale. Il fondo presenta masse in gestione pari a USD 4.330 milioni (erano 4.006 al 31 dicembre 2020), con un numero di titoli in portafoglio pari a 293 e con una elevata diversificazione geografica e settoriale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7,5 milioni.</p>
<p><b>Equity globale min vol:</b></p> <p>SSgA – Global Managed Volatility Equity EUR (gestito da State Street Global Advisors)</p>	<p>Il Fondo (ETF) mira a conseguire un rendimento attraverso una combinazione di crescita di capitale e di reddito sulle attività sottostanti che riflette il rendimento dell'Indice MSCI World Minimum Volatility. L'indice MSCI World Min Vol è caratterizzato da livelli di volatilità strutturalmente inferiori a quelli dell'indice principale (MSCI World), da uno scostamento più marcato nei periodi caratterizzati da fluttuazioni significative dei valori di mercato e da rendimenti superiori all'indice di riferimento a fronte di un profilo di rischio contenuto. Le azioni dell'indice di riferimento sono selezionate, quindi, utilizzando una strategia di volatilità minima che seleziona gli strumenti finanziari sulla base delle stime del profilo di rischio e della volatilità attesa di ciascun componente e della correlazione tra tutti i componenti dell'Indice principale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2021, ha masse in gestione pari a euro 237 milioni (erano 313 milioni al 31 dicembre 2020), con un numero di titoli in portafoglio pari a 170, una elevata buona geografica (con prevalenza per il mercato USA investito al 65%) e una elevata diversificazione settoriale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7,5 milioni.</p>

<p><b>Equity globale settoriale:</b></p> <p>Quaero Funds Accesible Clean Energy (gestito da Quaero Capital S.A.)</p>	<p>Il Fondo mira a conseguire un rendimento attraverso uno stile di gestione prettamente bottom-up attraverso le seguenti fasi principali: identificazione dei temi di investimento (replacing coal, nuclear power, e-mobility &amp; energy storage), selezione dei temi/tendenze più profittevoli (offshore wind, energy storage, hydrogen, etc.), stock selection con individuazione di aziende "eligible", costruzione e posizionamento del portafoglio. Il portafoglio non prevede nessun vincolo formale su settori e/o paesi; relativamente ai criteri ESG è prevista l'esclusione negativa (no armi, fossil fuels o nuclear energy) e la selezione positiva (solo aziende che contribuiscono alla decarbonizzazione e che aderiscono a principi UN Global Compact). Il fondo presenta masse in gestione pari a euro 136 milioni, con un numero di titoli in portafoglio pari a 45, una elevata diversificazione geografica (America del Nord 41,0%, Europa 48,6%, Altro 10,4%) e una ottimale diversificazione di tipologia all'interno del settore (Efficienza Energetica 28,8%, Rinnovabili Solare 19,5%, Stoccaggio Energia 16,8%, Rinnovabili Eolico 15,5%, Conversione Energetica 9,2%, Rinnovabili Altro 8,7%, Altro 1,5%). L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 3,0 milioni.</p>
<p><b>Equity globale settoriale:</b></p> <p>iShares Global Clean Energy (gestito da gestito da BlackRock Italia)</p>	<p>Il Fondo (ETF) è uno strumento finanziario a replica fisica completa dell'indice S&amp;P Global Clean Energy che replica i 30 titoli azionari più grandi e liquidi di tutto il mondo che sono impegnati nell'economia delle energie pulite. La composizione dell'indice viene riesaminata semestralmente (aprile e ottobre). Il fondo presenta masse in gestione pari a euro 5.500 milioni, con un numero di titoli in portafoglio pari a 76 e con una elevata diversificazione geografica. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 3,0 milioni.</p>
<p><b>Equity globale settoriale:</b></p> <p>Bellevue Funds BB Adamant Medtech and Services (gestito da Bellevue Asset Management AG)</p>	<p>Il Fondo implementa uno stile di gestione prettamente basato sui fondamentali e sull'analisi bottom-up con un focus sui titoli "quality" attraverso le seguenti fasi: screening dell'universo investibile, identificazione dei drivers di performance e di analisi fondamentale del settore e dei titoli, costruzione di un portafoglio high- conviction (tipicamente 40-60 titoli) selezionati con il metodo Garp (Growth at Reasonable Price). Non vi è nessun vincolo specifico su paese e/o settori tranne quello relativo alla capitalizzazione di mercato che deve essere maggiore di 200 mln di dollari. Il fondo presenta masse in gestione pari a euro 2.046 milioni, con un numero di titoli in portafoglio pari a 80, con una elevata diversificazione geografica e un focus sul settore healthcare. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 3,0 milioni.</p>
<p><b>Equity globale settoriale:</b></p> <p>NN L Health Care Bellevue (gestito da NN Investment Partners)</p>	<p>Il Fondo implementa uno stile di investimento prevalentemente bottom-up, caratterizzato da un processo di investimento sistematico, attraverso le seguenti fasi: idea generation e analisi dell'universo investibile, analisi delle fonti di alpha, dei trend di mercato e dei fondamentali delle holdings, portfolio construction e stock selection attraverso la costruzione del portafoglio sull'analisi delle fonti di alpha. Il portafoglio viene tipicamente ribilanciato ogni mese con un turnover di circa 80/100% all'anno. Non sono previsti vincoli su paese e/o settore mentre, per ciò che attiene i criteri ESG, è prevista l'esclusione negativa di aziende esposte a settori controversi. Il fondo presenta masse in gestione pari a euro 336 milioni, con un numero di titoli in portafoglio pari a 62, una elevata diversificazione geografica globale e un focus sul settore healthcare. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 3,0 milioni.</p>

<p><b>Loans:</b></p> <p>ECM Senior Secured (gestito da Asllpring Gloabl Investment – ECM Asset Management Limited)</p>	<p>Il fondo mira a neutralizzare il rischio tasso e incamerare rendimenti obbligazionari a scadenza in linea con il target di rendimento dell'Associazione, diversificando la fonte di rendimento attraverso un elevato numero di emittenti e una elevata diversificazione geografica e settoriale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2021, presenta masse in gestione per euro 225 milioni (erano 220 milioni al 31 dicembre 2020), con un numero di emittenti come controparti pari a 115 per un numero di posizioni totali pari a 122, un rating medio pari a B+, una elevata diversificazione geografica (UK 30%; Francia 15%; Germania 11%; Lussemburgo 9%; Stati Uniti 8% Olanda 8%; Spagna 7%; Italia 4%), una esposizione settoriale estremamente diversificata (Materie prime 7%; Servizi di comunicazione 16%; Beni di consumo ciclici 19%; Beni di consumo non ciclici 36%; Industriali 12%; Tecnologici 6%). L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 5 milioni.</p>
<p><b>Loans:</b></p> <p>BNP FLEXI III European Senior Corporate Loans (gestito da BNP Paribas Asset Management)</p>	<p>Il Fondo mira a neutralizzare il rischio tasso e incamerare rendimenti obbligazionari a scadenza in linea con il target di rendimento dell'Associazione, diversificando la fonte di rendimento attraverso un elevato numero di emittenti e una elevata diversificazione geografica e settoriale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2021, presenta masse in gestione per euro 361 milioni (erano 363 milioni al 31 dicembre 2020), con un numero di emittenti come controparti pari a 112 per un numero di posizioni totali pari a 100, un rating medio pari a B2 una elevata esposizione geografica e settoriale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 5 milioni.</p>

### 1.c) Altri titoli - fondi immobiliari

I fondi immobiliari, pari a € 573.117.807, sono riepilogati nella seguente tabella:

Fondi immobiliari									
descrizione	31/12/2020	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2021	impegni sottoscritti al 31/12/2021	capitale richiamato al 31/12/2021	residuo
Fondo Scoiattolo	298.612.052	-	-	24.999.999	5.556.399	268.055.654	-	-	-
Fondo Antirion Casa delle professioni	-	-	700.000	-	-	700.000	7.000.000	700.000	6.300.000
Fondo Pan European	1.409.828	-	-	15.540	-	1.394.288	5.000.000	5.000.000	-
Fondo Crono	141.916.370	-	-	-	-	141.916.370	161.336.870	161.336.870	-
Fondo Core nord ovest	6.950.000	-	-	50.000	-	6.900.000	10.000.000	10.000.000	-
Fondo Fip	18.903.918	-	-	22.574	-	18.881.344	27.234.000	27.234.000	-
Fondo Coima Opportunity I	4.066.229	-	-	-	-	4.066.229	10.000.000	7.802.045	2.197.955
Fondo Conero	191.041	-	-	191.041	-	-	5.000.000	5.000.000	-
Fondo Futura Alpha Plus	131.203.922	-	-	-	-	131.203.922	171.164.293	171.164.293	-
<b>totale</b>	<b>603.253.360</b>	<b>0</b>	<b>700.000</b>	<b>25.279.154</b>	<b>5.556.399</b>	<b>573.117.807</b>	<b>396.735.163</b>	<b>388.237.208</b>	<b>8.497.955</b>

L'investimento in fondi immobiliari costituisce per l'Associazione la modalità prevalente di investimento di natura immobiliare, ed è andata progressivamente sostituendo l'investimento diretto in immobili. L'incremento riguarda l'acquisto del Fondo Antirion Casa delle Professioni per € 700.000, mentre il decremento della voce riguarda il rimborso di quote di fondi per € 25.279.154.

Il comparto ha generato cedole per € 1.770.330 e dividendi per € 5.000.000.

Sono state apportate rettifiche di valore per € 5.556.399 al fondo immobiliare Scoiattolo. Di seguito si riepilogano le svalutazioni anno per anno apportate al Fondo Scoiattolo:

descrizione	dal 2012 al 2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	totale
<b>Fondo Scoiattolo</b>	89.210.401	26.045.135	19.854.608	23.728.061	37.757.841	24.292.232	5.556.399	226.444.677

Si segnala che le svalutazioni non tengono conto dei rimborsi di capitale pari a € 24,9 milioni effettuati in seguito alle vendite delle unità immobiliari.

Sono stati accantonati inoltre al fondo oscillazione titoli € 764.955, per fronteggiare le ulteriori perdite di valore, ritenute durevoli, del Fondo FIP, e riprese di valore di € 15.540 per il fondo Pan European, per importi precedentemente accantonati.

Si precisa che le valutazioni di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2021, ad eccezione di alcuni fondi per i quali la valutazione è stata effettuata sui valori comunicati dai gestori al 31 dicembre 2021.

La tabella che segue riepiloga il confronto tra la valorizzazione dei Fondi immobiliari ai valori comunicati dai gestori con il valore in bilancio tenendo conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli:

#### Fondi immobiliari

descrizione	31/12/2020	valorizzazione con valori alla data di redazione del bilancio	plus/minus maturate	accantonamenti	plus/minus maturate dopo accantonamenti
Fondo Scoiattolo	268.055.654	268.055.654	-	-	-
Fondo Antirion Casa delle professioni	700.000	627.715	-72.285	-	-72.285
Fondo Pan European	1.394.288	27.276	-1.367.012	1.367.012	-
Fondo Crono	141.916.370	145.118.848	3.202.478	-	3.202.478
Fondo Core nord ovest	6.900.000	7.146.164	246.164	-	246.164
Fondo Fip	18.881.344	13.899.026	-4.982.318	4.982.318	-
Fondo Coima Opportunity I	4.066.229	9.419.187	5.352.958	-	5.352.958
Fondo Conero	-	-	-	-	-
Fondo Futura Alpha Plus	131.203.922	179.242.445	48.038.523	-	48.038.523
<b>totale</b>	<b>573.117.807</b>	<b>623.536.315</b>	<b>50.418.508</b>	<b>6.349.330</b>	<b>56.767.838</b>

La tabella evidenzia minusvalenze maturate, dopo gli accantonamenti per € 72.285 che non sono ritenute apprezzabili come perdite durevoli di valore, mentre risultano completamente accantonate al fondo oscillazione titoli le perdite del fondo Pan European e del fondo Fip.

Si segnala che sussistono impegni per € 8.497.955 relativi ai residui importi sottoscritti per alcuni fondi e non ancora richiamati.

## ATTIVO CIRCOLANTE

### Crediti

Il saldo complessivo è pari ad € 431.022.883, al netto dei fondi di svalutazione pari a € 263.257.389, come dettagliato nella tabella seguente:

#### Crediti - analisi delle variazioni

descrizione	31/12/2020	incrementi riclassifiche	decrementi	31/12/2021
crediti verso iscritti	647.576.163	327.806.917	317.735.578	657.647.502
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti</i>	<i>218.336.834</i>	<i>51.906.508</i>	<i>29.322.354</i>	<i>240.920.988</i>
crediti netti v/iscritti	429.239.329	275.900.409	288.413.224	416.726.514
crediti verso imprese controllate	-	134.510	-	134.510
crediti tributari e imposte anticipate	24.050	44.150	24.050	44.150
crediti verso altri	35.721.266	10.982.199	10.249.355	36.454.110
<i>fondo svalutazione crediti</i>	<i>14.624.968</i>	<i>292.808</i>	<i>1.387.904</i>	<i>13.529.872</i>
<i>fondo copertura rischi</i>	<i>9.806.529</i>	<i>-</i>	<i>1.000.000</i>	<i>8.806.529</i>
crediti netti v/altri	11.313.819	10.868.051	7.885.501	14.296.369
<b>totale</b>	<b>440.553.148</b>	<b>286.768.460</b>	<b>296.298.725</b>	<b>431.022.883</b>

### Crediti verso iscritti

La composizione del saldo, pari ad € 416.726.514, al netto del fondo di svalutazione pari ad € 240.920.988, è la seguente:

#### Crediti verso iscritti - analisi delle variazioni

descrizione	31/12/2020	riclassifiche	incrementi	decrementi	31/12/2021
crediti per contribuiti anno corrente	57.071.661	-57.071.661	288.378.250	242.242.993	46.135.257
crediti per contribuiti anni precedenti	458.866.334	57.071.661	5.622.476	56.118.906	465.441.565
crediti per ricongiunzioni e riscatti	1.387.004	-	2.591.748	2.930.130	1.048.622
crediti per sanzioni e interessi	128.213.705	-	30.913.254	16.351.149	142.775.810
crediti per totalizzazioni L.388/2000	1.985.157	-	158.427	33.346	2.110.238
crediti per contribuiti volontari	52.302	-	142.762	59.054	136.010
<b>totale crediti lordi v/iscritti</b>	<b>647.576.163</b>	<b>0</b>	<b>327.806.917</b>	<b>317.735.578</b>	<b>657.647.502</b>
<i>fondo svalutazione crediti verso iscritti</i>	<i>218.336.834</i>	<i>-</i>	<i>51.906.508</i>	<i>29.322.354</i>	<i>240.920.988</i>
<b>totale crediti netti verso iscritti</b>	<b>429.239.329</b>	<b>0</b>	<b>275.900.409</b>	<b>288.413.224</b>	<b>416.726.514</b>

Nb tra i crediti per contribuiti per anni precedenti sono compresi gli importi in rateazione per €/mln 172,4.

Nella voce sono classificati i crediti verso gli iscritti per contributi minimi ed eccedenze, per sanzioni, per ricongiunzioni/riscatti dovuti per gli anni 2021 e precedenti.

I crediti per contributi e sanzioni ammontano complessivamente ad € 657.647.502, al lordo del fondo svalutazione crediti, con un incremento complessivo di € 10.071.339.

L'incremento è dovuto principalmente alla dinamica dell'andamento dei ricavi per sanzioni. Si segnala inoltre che i ricavi per contributi diretti (soggettivo, integrativo e supplementare) rilevano un decremento rispetto a quelli dell'anno precedente di 10,3 mln di euro, mentre i crediti per contributi dell'anno corrente diminuiscono di circa 11 mln di euro passando complessivamente da € 57,1 mln del 2020 a € 46,1 mln del 2021. Con riferimento alle sanzioni e interessi per ritardato e/o omesso pagamento dei contributi che si procede alla contestazione in maniera automatizzata e con periodicità mensile, pertanto il presente bilancio comprende anche l'aggiornamento delle sanzioni e interessi di anni precedenti.

Gli incrementi si riferiscono: per € 288.378.250 ai contributi soggettivi, integrativo, supplementare (minimi ed eccedenze) dovuti per l'anno 2021; per € 5.622.476 ai contributi soggettivo, integrativo, soggettivo supplementare e maternità, dovuti per anni precedenti; per € 2.591.748 ai contributi di ricongiunzione e riscatto dovuti da iscritti e da altri Enti di previdenza; per € 30.913.254 a sanzioni contributive e interessi per ritardato pagamento; per € 158.427 per recupero quote di pensione totalizzate ai sensi della legge 388/2000 e per € 142.762 per contributi volontari.

I decrementi ammontano complessivamente ad € 317.735.578 e comprendono, oltre alle somme effettivamente incassate per contributi correnti per le operazioni già avviate negli anni precedenti legati all'attività di recupero delle morosità, i contributi trattenuti ai pensionati, l'imputazione di somme incassate in conto sospesi e il decremento dovuto all'attività di analisi e verifica di singole posizioni emerse nell'attività di recupero crediti. Si segnala che i decrementi dei crediti per contributi passano da € 311,1 milioni del precedente esercizio a € 317,7 milioni del corrente esercizio, in particolare per la voce crediti per sanzioni contributive.

Sono stati accantonati, nel corso del corrente esercizio, ulteriori € 51.906.508 di cui € 30.913.254 per sanzioni e interessi e € 20.993.254 per contributi. Si rileva che la svalutazione dei crediti per sanzioni comprende anche quanto accertato nel corso dell'anno, mentre la svalutazione dei crediti per contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) si riferisce alla quota dei contributi non riscossi, determinata,



in coerenza con gli anni precedenti, in base all'anzianità del credito, come previsto dal principio contabile OIC 15.

Si segnala che al 31 dicembre 2021 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2009, mentre risultano completamente svalutati tutti crediti per sanzioni e interessi accertati fino al 31 dicembre 2021, come esposto nella tabella seguente:

descrizione	crediti verso iscritti al 31/12/2021	fondo svalutazione	crediti netti verso iscritti al 31/12/2021
crediti per contributi anno corrente	46.135.257	-	46.135.257
crediti per contributi anni precedenti	465.441.565	97.380.178	368.061.387
crediti per sanzioni e interessi	142.775.810	142.775.810	-
altri crediti per contributi	3.294.870	765.000	2.529.870
<b>totale</b>	<b>657.647.502</b>	<b>240.920.988</b>	<b>416.726.514</b>

Di seguito si riporta la tabella dettagliata dei crediti verso iscritti per tipologia di contributo:

**Crediti verso iscritti per tipologia di contributo**

descrizione	31/12/2020	riclassifiche	incrementi	decrementi	31/12/2021
contributi soggettivi A.P.	267.049.194	34.855.129	2.218.435	31.059.036	273.063.722
contributi soggettivi A.C.	34.855.129	-34.855.129	166.135.908	136.887.502	29.248.406
contributi indennità di maternità A.P.	2.566.101	-	-	349.772	2.216.329
contributi integrativi A.P.	166.143.024	18.695.691	3.404.041	22.245.098	165.997.658
contributi integrativi A.C.	18.695.691	-18.695.691	106.402.352	93.011.721	13.390.631
contributi soggettivi supplementari A.P.	23.108.015	3.520.841	-	2.465.000	24.163.856
contributi soggettivi supplementari A.C.	3.520.841	-3.520.841	15.839.990	12.343.770	3.496.220
crediti per sanzioni e interessi	128.213.705	-	30.913.254	16.351.149	142.775.810
crediti per contributi di ricongiunzione v/iscritti e altri Enti	1.282.281	-	1.321.663	1.712.324	891.620
crediti per riscatti	104.723	-	1.270.085	1.217.806	157.002
crediti per totalizzazioni L. 388/200	1.985.157	-	158.427	33.346	2.110.238
crediti per contributi volontari	52.302	-	142.762	59.054	136.010
<b>totale crediti lordi v/iscritti</b>	<b>647.576.163</b>	<b>0</b>	<b>327.806.917</b>	<b>317.735.578</b>	<b>657.647.502</b>
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti per contributi</i>	<i>89.358.129</i>	<i>-</i>	<i>20.993.254</i>	<i>12.971.205</i>	<i>97.380.178</i>
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti per sanzioni e interessi</i>	<i>128.213.705</i>	<i>-</i>	<i>30.913.254</i>	<i>16.351.149</i>	<i>142.775.810</i>
<i>fondo svalutazione crediti ricongiunzione/riscatti</i>	<i>765.000</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>765.000</i>
<b>totale crediti netti v/iscritti</b>	<b>429.239.329</b>	<b>0</b>	<b>275.900.409</b>	<b>288.413.224</b>	<b>416.726.514</b>

I crediti per ricongiunzioni comprendono, sia le somme trasferite o da trasferire a carico di altri Enti di previdenza, sia l'onere da sostenere a carico dell'iscritto.

L'importo di tali crediti è rettificato da un fondo di svalutazione pari ad € 765.000 che fronteggia i rischi di eventuali rinunce in corso di pagamento rateale da parte dell'iscritto. Tale fondo è ritenuto congruo per fronteggiare le conseguenze derivanti dalla eventuale decadenza di una rateazione in corso, che consiste sia nella restituzione delle rate

eventualmente già pagate che nella restituzione, presso la gestione obbligatoria di pertinenza, della contribuzione trasferita a seguito dell'adesione.

L'Associazione riscuote i contributi sia correnti che di anni precedenti tramite la piattaforma informatica per i pagamenti disponibile nell'area riservata del sito web, oppure tramite il modello "F24". La piattaforma può essere utilizzata sia per versare i contributi dell'anno alle scadenze stabilite tramite carta di credito o bonifico bancario, sia per versare i contributi di anni precedenti. Per i contributi di anni precedenti si può scegliere anche il pagamento rateale, con addebito pre-autorizzato (SDD), sul proprio conto corrente. Nel caso di scelta di pagamento rateale la piattaforma simulerà automaticamente il piano di ammortamento a seconda del numero di rate prescelto.

### Crediti verso imprese controllate

La composizione del saldo pari ad € 134.510, è dettagliata nella seguente tabella:

#### Crediti verso imprese controllate

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	31/12/2021
credito verso imprese controllate	-	134.510	-	134.510
<b>totale</b>	<b>0</b>	<b>134.510</b>	<b>0</b>	<b>134.510</b>

La voce si riferisce al credito scaturito in seguito alla liquidazione definitiva della Previra Invest SIM, nel corso del mese di dicembre 2021. Il credito rappresenta la quota di spettanza dell'Associazione, come da bilancio definitivo di liquidazione, ed è stato incassato nel mese di gennaio 2022.

### Crediti tributari

La composizione del saldo pari ad € 44.150, è dettagliata nella seguente tabella:

#### Crediti tributari e imposte anticipate

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	31/12/2021
credito d'imposta IRES e IRAP e ritenute d'acconto	24.050	44.150	24.050	44.150
<b>totale</b>	<b>24.050</b>	<b>44.150</b>	<b>24.050</b>	<b>44.150</b>

La voce si riferisce al credito per acconto per imposta sostitutiva TFR per € 2.228, al credito d'imposta IRAP per € 16.337 e al credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro a seguito della pandemia da Covid per € 25.585.

## Crediti verso altri

La composizione del saldo pari ad € 14.117.709, al netto del fondo di svalutazione, è la seguente:

### Crediti verso altri

descrizione	crediti al 31/12/2020	incrementi	decrementi	crediti al 31/12/2021
canoni di locazione	12.776.997	5.027.722	5.786.285	12.018.434
altri crediti verso conduttori immobili	3.204.152	176.217	294.080	3.086.289
crediti verso pensionati	967.481	346.410	308.161	1.005.730
crediti verso lo Stato	461.033	2.389.448	638.113	2.212.368
crediti da patrimonio mobiliare	88.326	19.749	88.326	19.749
crediti diversi	160.305	80.781	65.400	175.686
caparre confirmatorie	1.900.000	-	1.900.000	-
per somme non restituite	7.679.938	-	-	7.679.938
altri crediti	3.510.761	518.299	434.878	3.594.182
crediti v/pensionati per sentenze favorevoli	3.587.816	510.365	732.263	3.365.918
crediti verso SGR	-	1.904.220	-	1.904.220
crediti v/ Fondo Scoiattolo / condomini	1.384.457	8.988	1.849	1.391.596
<b>totale crediti lordi v/altri</b>	<b>35.721.266</b>	<b>10.982.199</b>	<b>10.249.355</b>	<b>36.454.110</b>
fondo svalutazione crediti v/inquilini e crediti diversi	14.624.968	292.808	1.387.904	13.529.872
fondo copertura rischi su crediti	9.806.529	-	1.000.000	8.806.529
<b>totale crediti netti v/altri</b>	<b>11.289.769</b>	<b>10.689.391</b>	<b>7.861.451</b>	<b>14.117.709</b>

I crediti verso altri comprendono principalmente i crediti verso inquilini, verso lo Stato, verso pensionati, verso altri e verso SGR e rilevano complessivamente un incremento di € 732.844, principalmente dovuto alla voce crediti verso SGR e crediti verso lo Stato che comprendono anche l'importo di cui alla L.178/2020 per esonero contributivo a favore degli iscritti.

Si segnala che il fondo svalutazione crediti è composto dalla svalutazione dei crediti verso inquilini per € 13.508.920 e dalla svalutazione degli altri crediti per € 20.952.

In particolare, i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, al netto della svalutazione prudenziale di € 13.508.920, ammontano complessivamente a € 1.595.803, come evidenziato dalla seguente tabella:

descrizione	crediti al 31/12/2020	incremento	utilizzo	crediti al 31/12/2021
canoni di locazione	12.776.997	5.027.722	5.786.285	12.018.434
altri crediti verso conduttori immobili	3.204.152	176.217	294.080	3.086.289
<i>fondo svalutazione crediti v/inquilini</i>	<i>14.604.016</i>	<i>292.808</i>	<i>1.387.904</i>	<i>13.508.920</i>
<b>Subtotale crediti netti afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare</b>	<b>1.377.133</b>	<b>4.911.131</b>	<b>4.692.461</b>	<b>1.595.803</b>

Il Fondo svalutazione crediti afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare, pari ad € 13.508.920 comprende la svalutazione, compreso l'anno 2019, dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili.

Di seguito il riepilogo degli importi complessivamente accantonati, distinti per voce, per i crediti verso i conduttori di immobili:

#### dettaglio degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti v/inquilini

descrizione	anni precedenti	2020	2021	totale
crediti per canoni	12.325.002	451.995	211.716	12.988.713
altri crediti verso conduttori di immobili	3.153.980	50.712	81.062	3.285.754
<i>utilizzi fondo svalutazione crediti v/inquilini</i>	<i>965.844</i>	<i>411.799</i>	<i>1.387.904</i>	<i>2.765.547</i>
<b>totale</b>	<b>14.513.138</b>	<b>90.908</b>	<b>-1.095.126</b>	<b>13.508.920</b>

La voce "altri crediti verso conduttori di immobili" comprende il recupero di oneri accessori su locazioni e il recupero dell'imposta di registro sui contratti di locazione. L'importo degli altri crediti verso conduttori di immobili è svalutato da uno specifico fondo, per € 2.757.393, per fare fronte ai potenziali rischi di mancato pagamento da parte degli inquilini.

I crediti per "canoni di locazione" e gli "altri crediti verso conduttori di immobili" comprendono anche gli importi, per canoni di locazione, emessi per conto del fondo Scoiattolo nei mesi di gennaio e giugno per gli immobili apportati nei mesi di dicembre 2011 e maggio 2012.

La voce "crediti verso pensionati" include i recuperi per ratei di pensione erogati successivamente al decesso dei titolari, a causa della tardiva comunicazione da parte degli eredi del decesso.

La voce "crediti verso lo Stato" è così composta: contributo d'indennità di maternità a carico dello Stato per € 221.180, recupero delle quote di pensione liquidate con i benefici delle vittime del terrorismo ai sensi della Legge 222/2007 per € 10.732, crediti per

esonero contributivo art.1 L.178/2020 per € 1.973.184 e crediti per maggiorazione ex combattenti per € 7.272. Di seguito il dettaglio per voce, con le relative movimentazioni intervenute nel 2021 per la voce crediti verso lo Stato:

**Crediti verso lo Stato**

descrizione	crediti al 31/12/2020	incrementi	decrementi	crediti al 31/12/2021
per maggiorazione ex combattenti	7.860	7.295	7.883	7.272
per indennità di maternità	219.293	96.437	94.550	221.180
per pensioni liquidate ex L. 222/2007	10.680	10.732	10.680	10.732
per indennità Covid-19 (RUI)	223.200	301.800	525.000	0
per esonero contributivo L.178/2020	0	1.973.184	0	1.973.184
<b>totale</b>	<b>461.033</b>	<b>2.389.448</b>	<b>638.113</b>	<b>2.212.368</b>

I crediti da "gestione patrimonio mobiliare" si riferiscono agli interessi attivi su conti correnti bancari della Banca Finnat e della Banca Popolare di Sondrio accreditati all'Associazione nel 2021.

L'importo di € 1.900.000 si riferiva alla caparra confirmatoria versata a fronte del preliminare di acquisto dell'immobile sito in Somma Lombardo in provincia di Varese.

Pur in presenza di sentenze favorevoli all'Associazione e tenuto conto della chiusura della procedura fallimentare della società proprietaria dell'immobile che non ha previsto rimborsi a favore dell'Associazione si è proceduto a svalutare completamente il credito.

I crediti per "somme non restituite", pari € 7.679.938, interamente svalutati, si riferiscono alle somme sottratte in relazione alla vicenda subita della procedura d'acquisto dell'immobile in Somma Lombardo e quelle oggetto della truffa per la vicenda Cavatorta/Mele.

L'importo di € 3.365.918 è relativo ai crediti v/pensionati per il recupero, a seguito di sentenze favorevoli all'Associazione, di importi erogati precedentemente alle sentenze. La voce accoglie anche gli effetti della sentenza numero 18136 delle sezioni unite della Corte di Cassazione che ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al prorata, confermando la validità dell'operato dell'Associazione per le pensioni con decorrenza successiva al 31 dicembre 2006 ed è pari ad € 2.966.030, pertanto in presenza di sentenze di 2° grado o di Cassazione favorevoli all'Associazione, relative alla vicenda prorata, si è proceduto alla immediata riliquidazione della pensione con contestuale richiesta alla controparte del maggiore importo liquidato negli anni precedenti con facoltà di recupero rateale dell'importo fino ad un massimo di 36 mesi con corrispondente rilascio, a favore di CNPR, di idonee garanzie; la voce comprende anche il recupero per altri

contenziosi non legati alla vicenda pro rata (invalidità/contributo solidarietà, ecc.), per € 399.888. Si segnala che nel corso del 2021 sono stati incassati circa € 675.925.

Si segnala che su tali crediti è stato ridotto l'importo di € 2.000.000, accantonato negli anni precedenti, di € 1.000.000. L'attuale accantonamento è ritenuto congruo per fronteggiare il rischio di eventuale mancato recupero.

La voce "crediti verso fondo Scoiattolo/condomini" si riferisce alle somme per utenze e lavori di manutenzione anticipate dall'Associazione sugli immobili apportati, ma di competenza del Fondo Scoiattolo o dei condomini.

La voce "altri crediti" è così composta:

**Dettaglio altri crediti**

descrizione	31/12/2021
crediti verso dipendenti	468
crediti per note di credito da ricevere	100.491
crediti per fornitori c/anticipi	8.313
crediti v/INPS	12.301
crediti per somme in contenzioso	54.071
crediti per recupero spese da iscritti	3.414.774
crediti verso BNP PARIBAS SGRpa	891
crediti per somme pignorate sentenze sfavorevoli	2.873
<b>totale</b>	<b>3.594.182</b>
fondo svalutazione crediti diversi	20.952
<b>totale netto</b>	<b>3.573.230</b>

A fronte dei crediti relativi al contenzioso in essere con l'impresa "Cavatorta e Figli" di € 54.071, è stata imputata in esercizi precedenti una svalutazione di pari importo.

Tra gli altri crediti è ricompresa la voce recupero spese legali da iscritti/pensionati pari a € 3.414.774 che si riferisce alle spese legali da recuperare dagli iscritti morosi, con le opportune operazioni coattive di recupero.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti e fondo copertura rischi è la seguente:

descrizione	fondo svalutazione crediti al 31/12/2020	incremento	utilizzo	fondo svalutazione crediti al 31/12/2021
canoni di locazione	11.830.793	211.746	1.291.012	10.751.527
altri crediti verso conduttori immobili	2.773.223	81.062	96.892	2.757.393
crediti diversi	20.952	-	-	20.952
<b>subtotale fondo svalutazione crediti</b>	<b>14.624.968</b>	<b>292.808</b>	<b>1.387.904</b>	<b>13.529.872</b>
per somme non restituite	7.752.458	-	-	7.752.458
altri crediti	54.071	-	-	54.071
crediti verso pensionati	2.000.000	-	1.000.000	1.000.000
<b>subtotale fondo copertura rischi</b>	<b>9.806.529</b>	<b>-</b>	<b>1.000.000</b>	<b>8.806.529</b>
<b>totale</b>	<b>24.431.497</b>	<b>292.808</b>	<b>2.387.904</b>	<b>22.336.401</b>

L'incremento di € 292.808 è riferito alla svalutazione prudenziale dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili (oneri accessori, imposta di registro, interessi di mora, ecc.), riferiti ai periodi precedenti al 2020. Si precisa che le azioni legali in corso verso i locatari morosi, con riferimento ai suddetti periodi interessati dalla svalutazione, verranno mantenute in essere fino all'esperimento di tutte le azioni di recupero. Gli utilizzi si riferiscono a somme incassate nel 2021 di crediti precedentemente accantonati.

### Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il saldo complessivo è pari ad € 1.003.625.843, come dettagliato nella seguente tabella:

#### Attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni

Voce bilancio	descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2021
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	415.723	-	415.723	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	-	-	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (obbligazioni)	-	-	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (GPM)	891.895.842	1.098.672.812	986.942.811	-	1.003.625.843
<b>totale</b>		<b>892.311.565</b>	<b>1.098.672.812</b>	<b>987.358.534</b>	<b>0</b>	<b>1.003.625.843</b>

La voce comprende gli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a terzi.



## Partecipazioni in imprese controllate

### Partecipazioni di controllo

descrizione	Previra Invest SIM Spa in liquidazione	totale
<b>valore contabile al 31/12/2020</b>	415.723	<b>415.723</b>
<b>variazioni</b>	-415.723	<b>-415.723</b>
<b>valore contabile al 31/12/2021</b>	0	<b>0</b>

La movimentazione della voce si riferisce alla definitiva liquidazione della Prévira Invest SIM di cui l'Associazione deteneva l'80% del capitale sociale.

### Altri titoli (GPM)

Di seguito si riporta la situazione delle GPM affidate a terzi suddivise per gestore:

GPM – affidate a terzi							
gestore	31/12/2020	capitale conferito	investimenti	differenziale economico (prima delle imposte)	31/12/2021	minusvalenze implicite	plusvalenze implicite
Allianz Global Investors	159.968.457	-	167.126.374	7.882.324	175.008.698	2.557.238	17.345.714
Eurizon Capital Sgr	190.042.555	10.000.000	206.365.344	9.587.627	215.952.971	1.987.544	16.457.210
Banca Patrimoni Sella & C.	181.650.352	10.000.000	198.824.755	10.195.031	209.019.786	1.699.487	11.835.908
Generali Insurance Asset Management	182.829.467	10.000.000	201.622.608	10.626.319	212.248.927	2.198.566	13.926.316
Credit Suisse Italia	177.405.011	-	181.915.222	6.514.708	188.429.930	3.105.838	20.394.423
<b>totale</b>	<b>891.895.842</b>	<b>30.000.000</b>	<b>955.854.303</b>	<b>44.806.009</b>	<b>1.000.660.312</b>	<b>11.548.673</b>	<b>79.959.571</b>

La voce rappresenta il valore delle gestioni patrimoniali in delega, affidate a cinque gestori diversi a seguito di gara europea ed evidenzia il valore dei conferimenti effettuati negli anni, rettificati in particolare dai differenziali complessivamente realizzati e contabilizzati per competenza. Si segnala che nel corso del 2021 sono stati conferiti ulteriori 30 mln di euro.

Nella tabella sottostante si rappresenta la consistenza per tipologia di investimento:

DESCRIZIONE	ALLIANZ GLOBAL INVESTOR	EURIZON CAPITAL SGR	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	GENERALI INSURANCE ASSET MANAGEMENT	CREDIT SUISSE ITALIA	TOTALI
GPM AZIONI	43.601.542	72.100.358	55.963.278	70.882.661	52.396.503	<b>294.944.342</b>
GPM OBBLIGAZIONI	40.067.040	36.253.247	47.202.816	62.271.958	55.376.379	<b>241.171.440</b>
GPM TITOLI DI STATO	51.421.542	48.569.962	72.040.487	60.401.320	47.303.420	<b>279.736.731</b>
GPM F.di comuni d'investimento OICR	34.286.766	56.866.301	32.346.051	16.586.746	25.063.343	<b>165.149.207</b>
GPM LIQUIDITA'	5.631.808	2.163.103	1.467.154	2.106.242	8.290.285	<b>19.658.592</b>
<b>valore di bilancio al 31 dicembre 2020</b>	<b>175.008.698</b>	<b>215.952.971</b>	<b>209.019.786</b>	<b>212.248.927</b>	<b>188.429.930</b>	<b>1.000.660.312</b>

Si segnala che tra le gestioni patrimoniali affidate a terzi esiste un'operazione in derivati di copertura, in essere al 31 dicembre 2021, di € 2.569.619 e che alla stessa data presenta un margine positivo.

Le gestioni patrimoniali a fine esercizio evidenziano complessivamente svalutazioni per € 11.548.673 dovute all'adeguamento dei titoli al minor valore tra il costo in bilancio e il prezzo di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio, tale importo è stato accantonato nello specifico fondo. Si segnala che si è proceduto alla ripresa di valore per € 1.960.485 dei titoli precedentemente svalutati.

Nella tabella seguente è riportato, dettagliato per le singole componenti reddituali, il differenziale economico:

<b>differenziale economico</b>	<b>ALLIANZ GLOBAL INVESTOR</b>	<b>EURIZON CAPITAL SGR</b>	<b>BANCA PATRIMONI SELLA &amp; C.</b>	<b>GENERALI INSURANCE ASSET MANAGEMENT</b>	<b>CREDIT SUISSE ITALIA</b>	<b>TOTALI</b>
Dividendi	1.016.860	1.488.712	1.546.667	1.687.361	1.180.541	<b>6.920.141</b>
Cedole	1.812.496	2.703.397	1.581.892	3.366.647	2.035.840	<b>11.500.272</b>
utile su negoziazione titoli	18.914.932	19.583.033	24.393.696	28.794.831	18.654.632	<b>110.341.124</b>
riprese di valore	32.580	227.426	540.356	620.254	539.869	<b>1.960.485</b>
utile su cambi	18.392	178.729	124.678	159.679	188.138	<b>669.616</b>
ricavi da SL	53.428	69.300	104.471	84.818	83.955	<b>395.972</b>
commissioni di rebate	246.553	-	-	-	16.435	<b>262.988</b>
<b>subtotale proventi</b>	<b>22.095.241</b>	<b>24.250.597</b>	<b>28.291.760</b>	<b>34.713.590</b>	<b>22.699.410</b>	<b>132.050.598</b>
commissioni di negoziazione	8.150	119.824	185.783	141.789	109.800	<b>565.346</b>
perdite su negoziazione titoli	4.534.988	3.565.532	6.402.454	12.684.297	4.797.302	<b>31.984.573</b>
commissioni di gestione	281.786	358.165	167.676	348.898	294.406	<b>1.450.931</b>
commissioni di performance	1.364.688	1.266.427	2.136.273	1.617.148	1.813.723	<b>8.198.259</b>
commissioni broker	-	-	-	-	-	<b>0</b>
cedole su acquisto titoli	572.031	404.772	159.917	451.626	143.519	<b>1.731.865</b>
svalutazioni titoli	2.557.238	1.987.544	1.699.487	2.198.566	3.105.838	<b>11.548.673</b>
perdite su cambi	77.530	70.313	212.159	160.293	191.730	<b>712.025</b>
altre spese	10.945	3.751	4.200	25.079	6.835	<b>50.810</b>
imposte su interessi e cedole	168.644	222.851	190.257	225.925	151.958	<b>959.635</b>
imposte sul risultato	3.975.125	4.899.013	5.114.366	4.888.386	4.723.756	<b>23.600.646</b>
IRES	155.881	228.214	237.099	258.667	180.973	<b>1.060.834</b>
<b>subtotale costi</b>	<b>13.707.006</b>	<b>13.126.406</b>	<b>16.509.671</b>	<b>23.000.674</b>	<b>15.519.840</b>	<b>81.863.597</b>
<b>differenziale economico</b>	<b>8.388.235</b>	<b>11.124.191</b>	<b>11.782.089</b>	<b>11.712.916</b>	<b>7.179.570</b>	<b>50.187.001</b>

Il differenziale economico delle GPM affidate a terzi dopo le imposte presenta un risultato positivo di € 50.187.001.

## Disponibilità liquide

Il saldo, pari ad € 213.173.219, è così composto:

### Disponibilità liquide

descrizione	31/12/2020	variazione	31/12/2021
depositi bancari (Banca Monte dei Paschi di Siena)	147.798.944	-143.435.991	4.362.953
depositi bancari (Banca Popolare di Sondrio)	21.008.795	186.417.098	207.425.893
depositi bancari (Banca Popolare di Bari)	1.226	-1.226	0
depositi bancari (Banca Finnat Euramerica)	46.086	-5.174	40.912
depositi bancari (BNP Paribas securities service)	537.303	806.157	1.343.460
depositi bancari (IW Bank)	19.594	-19.594	0
Cassa contanti	1.612	-1.612	0
<b>totale</b>	<b>169.413.560</b>	<b>43.759.659</b>	<b>213.173.219</b>

Il saldo non include le competenze di fine anno e gli incassi in corso di accreditamento con valuta 2021.

La giacenza sul conto corrente presso la Banca Popolare di Sondrio Spa è remunerata sulla base del contratto in essere.

## Ratei e risconti

Il saldo pari ad € 17.388.752 è così composto:

### Ratei e Risconti attivi

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	31/12/2021
risconti attivi	292.322	2.303.009	251.426	2.343.905
ratei attivi	108.962	-	108.962	-
ratei attivi su titoli	13.517.532	4.699.201	3.171.886	15.044.847
<b>totale</b>	<b>13.918.816</b>	<b>7.002.210</b>	<b>3.532.274</b>	<b>17.388.752</b>

La voce "risconti attivi" pari ad € 2.343.905 si riferisce principalmente a polizze assicurative, contratti e canoni per la manutenzione degli impianti, polizza sanitaria dei dipendenti, abbonamenti a riviste e al costo anticipato all'INPS delle pensioni totalizzate di gennaio 2022.

La voce "ratei attivi su titoli" € 15.044.847, si riferisce all'imputazione 2021 dei rendimenti derivanti dalle cedole su titoli in portafoglio.

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO****Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è pari ad € 2.560.171.029 ed evidenzia un incremento complessivo di € 117.465.300. Nella voce sono ricomprese la riserva legale e il risultato di esercizio.

**Riserva legale**

La voce, pari ad € 2.442.394.901 ed è così analizzabile:

**Riserva legale**

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	31/12/2021
fondo per la previdenza	2.249.251.649	57.042.117	-	2.306.293.766
fondo solidarietà e assistenza	128.263.944	7.902.590	-	136.166.534
fondo per le prestazioni di maternità	245.429	-	310.828	-65.399
<b>totale</b>	<b>2.377.761.022</b>	<b>64.944.707</b>	<b>310.828</b>	<b>2.442.394.901</b>

Il "Fondo per la previdenza" è destinato al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e quelle liquidate con il sistema di calcolo contributivo.

Il "Fondo solidarietà e assistenza" è destinato al pagamento delle prestazioni assistenziali, di tutela sanitaria integrativa e all'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità, indirette. A tale fondo affluiscono il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative al mancato o ritardato invio delle comunicazioni obbligatorie e le sanzioni relative ai contributi attribuiti a tale fondo.

Il "Fondo per le prestazioni di maternità" è destinato al finanziamento delle relative prestazioni.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto è assicurata la riserva legale al fine di garantire la continuità nelle prestazioni. Il D.L. 509/94 la quantifica stabilendo che debba essere in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. La legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure urgenti per la razionalizzazione della finanza pubblica" modifica il parametro di riferimento e stabilisce che le cinque annualità vadano riferite non all'esercizio corrente, ma alle pensioni in essere nel 1994.

Poiché il Fondo per la previdenza, attribuito il risultato d'esercizio, è pari a € 2.417.747.475 ne consegue che:

➤ con riferimento alle pensioni in essere nel 1994, la riserva legale minima è pari € 101.742.000 e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2021 sono 118,8;

➤ con riferimento alle pensioni in essere nel 2021, la riserva legale minima è pari € 1.202.873.035 e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2021, sono 10,0.

Si segnala che le annualità coperte dalla Riserva legale nel corrente esercizio rilevano un incremento rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito le tabelle dei singoli fondi e la relativa movimentazione dell'esercizio 2021:

<b>Fondo per la previdenza</b>		
<b>consistenza del fondo al 1 gennaio 2021</b>	<b>€</b>	<b>2.306.293.766</b>
<b>attribuzioni:</b>		
<b>- contributi</b>		
- contributi soggettivi	€	168.354.343
- contributi integrativi	€	109.806.393
- contributi di solidarietà	€	131.973
- contributi ricongiunzione	€	1.741.459
- contributi per onere di riscatto	€	831.399
- interessi contributi ricongiunzione da altri Enti	€	18.890
- contributi per preiscrizione	€	26.466
- contributi volontari	€	142.762
- sanzioni e interessi	€	26.972.257
<b>- altri proventi</b>		
- altri proventi da patrimonio immobiliare	€	5.692.915
- altri proventi	€	43.146.338
<b>- proventi finanziari</b>		
- Proventi e oneri finanziari	€	105.123.044
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	-10.927.541
<b>totale attribuzioni</b>	<b>€</b>	<b>451.060.698</b>
<b>- utilizzi:</b>		
- spese di gestione	€	102.026.625
- pensioni di vecchiaia	€	113.962.137
- pensioni di anzianità	€	48.142.379
- pensioni di inabilità	€	1.215.232
- pensioni di invalidità	€	4.074.041
- pensioni indirette	€	10.545.312
- pensioni di reversibilità	€	32.053.301
- pensioni totalizzate art. 71 Legge 388/2000	€	880.712
- pensioni totalizzate Legge 243/2004	€	15.636.503
- pensioni anticipate	€	2.095.976
- pensioni supplementare	€	267.081
- pensioni in cumulo	€	9.534.220
- trasferimento contributi	€	132.934
- arretrati pro-rata	€	-1.447.927
- rimborso contributi	€	488.463
<b>Totale utilizzi</b>	<b>€</b>	<b>339.606.989</b>
<b>surplus/deficit dell'esercizio del fondo per la previdenza</b>	<b>€</b>	<b>111.453.709</b>
<b>consistenza del fondo al 31 dicembre 2021 - attribuito il risultato d'esercizio 2021</b>	<b>€</b>	<b>2.417.747.475</b>

<b>Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza</b>		
<b>consistenza del fondo al 1 gennaio 2021</b>	<b>€</b>	<b>136.166.534</b>
<b>attribuzioni:</b>		
<b>- contributi</b>		
- contributi soggettivi supplementari	€	15.839.990
- sanzioni e interessi	€	3.940.997
- altre entrate	€	<u>1.119.337</u>
<b>totale attribuzioni</b>	<b>€</b>	<b>20.900.324</b>
<b>- utilizzi:</b>		
- erogazioni assistenziali	€	6.546.604
- integrazione al minimo pensioni di inabilità	€	262.322
- integrazione al minimo pensioni di invalidità	€	883.728
- integrazione al minimo pensioni indirette	€	1.317.342
- integrazione al minimo pensioni di reversibilità	€	489.010
- rimborso contributi	€	41.842
- altri utilizzi – perdite e svalutazioni su crediti per contributi	€	<u>5.037.057</u>
<b>totale utilizzi</b>	<b>€</b>	<b>14.577.905</b>
<b>surplus/deficit dell'esercizio del fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza</b>	<b>€</b>	<b>6.322.419</b>
<b>consistenza del fondo al 31 dicembre 2021 - attribuito il risultato d'esercizio 2021</b>	<b>€</b>	<b><u>142.488.953</u></b>

<b>Fondo per le prestazioni di maternità</b>		
<b>consistenza del fondo al 1 gennaio 2021</b>		<b>245.429</b>
<b>attribuzioni:</b>		
<b>- contributi</b>		
- contributo per indennità di maternità A.P.	€	0
- contributo dello Stato per indennità di maternità	€	96.437
<b>totale attribuzioni</b>	<b>€</b>	<b>96.437</b>
<b>- utilizzi:</b>		
- indennità di maternità	€	407.265
<b>totale utilizzi</b>	<b>€</b>	<b>407.265</b>
<b>surplus/deficit dell'esercizio del fondo per le prestazioni di maternità</b>	<b>€</b>	<b>-310.828</b>
<b>consistenza del fondo al 31 dicembre 2021</b>	<b>€</b>	<b><u>-65.399</u></b>



## Utile (perdita) dell'esercizio

L'utile d'esercizio, pari ad € 117.776.128, è così movimentato:

### Utile (perdita) dell'esercizio

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	31/12/2021
utile (perdita) dell'esercizio fondo per la previdenza	57.042.117	111.453.709	57.042.117	111.453.709
utile (perdita) dell'esercizio fondo di solidarietà e assistenza	7.902.590	6.322.419	7.902.590	6.322.419
<b>totale</b>	<b>64.944.707</b>	<b>117.776.128</b>	<b>64.944.707</b>	<b>117.776.128</b>

## Fondi per rischi ed oneri

Il saldo pari ad € 67.808.147 è così composto:

### Altri fondi

descrizione	31/12/2020	incremento	utilizzo	31/12/2021
fondo imposte	382.655	-	-	382.655
fondo oscillazione titoli	46.073.200	870.062	31.539.449	15.403.813
fondo copertura rischi	13.913.723	-	8.663.723	5.250.000
fondo oscillazione titoli (GPM)	10.369.663	11.548.673	10.369.663	11.548.673
fondo garanzia prestiti al personale	10.098	-	-	10.098
fondo pensioni da liquidare	2.000.000	-	-	2.000.000
fondo rischi contenzioso previdenziale	34.660.834	-	1.447.926	33.212.908
fondo vertenze ex dipendenti	150.000	-	150.000	-
fondo accantonamento oneri consumi intermedi	618.963	-	618.963	-
<b>totale</b>	<b>108.179.136</b>	<b>12.418.735</b>	<b>52.789.724</b>	<b>67.808.147</b>

Il fondo imposte riguarda un contenzioso con l'amministrazione finanziaria riferito all'INVIM su alcuni immobili e i rischi connessi ad accertamenti contestati dall'amministrazione finanziaria. Gli accertamenti contestati si riferiscono alla rideterminazione da parte dell'Amministrazione finanziaria del valore di apporto di alcuni immobili conferiti al fondo Scoiattolo. L'Associazione è obbligata in solido con il fondo Scoiattolo che è l'obbligato principale, pertanto, si è ritenuto opportuno accantonare il 50% delle somme contestate.

Il fondo oscillazione titoli fronteggia la potenziale perdita di valore di alcuni titoli ed è pari ad € 15.403.813. Gli incrementi si riferiscono all'adeguamento dell'accantonamento relativo al potenziale rischio di riduzione di valore di alcuni fondi comuni d'investimento per € 105.107 e di un fondo immobiliare per € 764.955, descritti nella voce "altri titoli" per adeguarli ai nuovi valori comunicati dai gestori nel corso del 2021.

I decrementi si riferiscono alla riduzione di quanto accantonato negli anni precedenti, per il rischio di perdita di valore di alcuni titoli, per sopraggiunti sviluppi positivi, e all'utilizzo di quanto precedentemente accantonato in sede di rimborso/vendita.

In particolare:

- |   |   |             |
|---|---|-------------|
| • Fondo Eurasia – utilizzo fondo per rimborso       | € | 19.161.749; |
| • Fondo Adenium Sicav – utilizzo fondo per rimborso | € | 11.748.461; |
| • Fondo Pan European – ripresa di valore            | € | 15.540;     |
| • Fondo Green Energy – ripresa di valore            | € | 227.404;    |
| • Fondo Equinox III – ripresa di valore             | € | 386.295.    |

Di seguito si riepiloga il dettaglio per valore mobiliare e importi della consistenza del fondo:

- |                                  |   |            |
|----------------------------------|---|------------|
| • Adenium Sicav                  | € | 6.086.693; |
| • Fondo immobiliare Pan European | € | 1.367.011; |
| • Fondo ABN AMRO                 | € | 232.120;   |
| • Fondo FIP                      | € | 4.982.319; |
| • Fondo Principia II             | € | 1.461.156; |
| • Fondo Green Energy             | € | 1.274.514. |

Il Fondo copertura rischi è pari ad € 5.250.000 e si riferisce a passività potenziali incerti nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza. I decrementi si riferiscono all'utilizzo del fondo per l'Adenium Sicav per € 6.035.000, per l'azzeramento del rischio di perdita di valore a seguito della transazione e il relativo rimborso delle quote, dall'azzeramento della svalutazione per le potenziali mancate vendite del Fondo Scoiattolo, tenuto conto del piano industriale presentato dal nuovo gestore per € 2.500.000 e dall'azzeramento della svalutazione in Banca Carige Spa, che era detenuta dal Fondo Eurasia Alternative Investments per € 128.723 e all'adeguamento della svalutazione dei crediti verso i pensionati per il recupero degli importi a seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha confermato la questione giuridica relativa al Pro-rata per le pensioni con decorrenza successiva al 31 dicembre 2006. I crediti inizialmente ammontavano ad Euro

6 milioni alla data di stesura del Bilancio ammontano ad € 2,9 milioni e l'importo attualmente accantonato un milione è ritenuto congruo per fronteggiare il rischio di mancato incasso.

Il Fondo oscillazione titoli GPM si riferisce alle minusvalenze implicite maturate sui valori mobiliari detenuti dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

Il Fondo garanzia prestiti al personale è stato mantenuto per fronteggiare oneri o perdite eventuali connessi ai prestiti erogati ai dipendenti. Non si è provveduto ad alcun accantonamento nell'esercizio in quanto l'importo del fondo è ritenuto idoneo a fronteggiare i rischi connessi.

Il "Fondo pensioni da liquidare" si riferisce alle sentenze sfavorevoli all'Associazione, al contenzioso in materia di contributo di solidarietà e alle pensioni da liquidare. Il Fondo, diverso dalla vicenda pro-rata, relativo principalmente al contributo di solidarietà trattenuto ai pensionati negli anni precedenti e per il quale la giurisprudenza sembra orientata in maniera non favorevole all'Associazione, non si è proceduto a nessun accantonamento in quanto il fondo è ritenuto congruo a fronteggiare il rischio derivante dal contenzioso in essere.

Il "Fondo rischi contenzioso previdenziale" è stato costituito per fronteggiare i rischi di esito negativo delle cause in corso con i pensionati soprattutto in materia di Pro-rata.

Si ricorda che la sentenza numero 17742 del 2015 delle sezioni unite della Corte di Cassazione ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al pro-rata, stabilendo l'applicazione rigorosa del principio del Pro-rata a tutte le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2007.

L'importo accantonato nell'esercizio 2015 è stato determinato con un'analisi statistico-probabilistica sulla base dei ricorsi già presentati, essa tiene conto della probabilità delle richieste di riliquidazione secondo le caratteristiche di età, del tipo di prestazione pensionistica e della posizione personale del soggetto potenzialmente avente diritto.

L'utilizzo pari ad € 1.447.926 si riferisce alle richieste di riliquidazione della pensione liquidate nel corso dell'esercizio. Non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento ritenendo idoneo l'importo accantonato.

Il "Fondo vertenze ex dipendenti" è stato costituito per fronteggiare i rischi di esito negativo di eventuali cause intentate contro l'Associazione da alcuni ex dipendenti delle società controllate. Nel corso del 2021 è stata definitivamente liquidata la controllata Previra Invest SIM e pertanto si è proceduto ad azzerare il relativo fondo.

Il "Fondo accantonamento oneri per consumi intermedi", si riferisce all'importo relativo all'anno 2018 del contributo legato alle norme sul contenimento della spesa. Nel corso

del 2021 l'Associazione ha proceduto al versamento del contributo in considerazione del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa.

### Trattamento di fine rapporto

Il saldo pari ad € 942.650 è così composto:

#### Trattamento di fine rapporto

descrizione	31/12/2020	accantonamento	utilizzi	imposta sostitutiva su rivalutazione tfr	31/12/2021
tfr dipendenti	1.018.422	40.334	116.106	11.452	942.650
<b>totale</b>	<b>1.018.422</b>	<b>40.334</b>	<b>116.106</b>	<b>11.452</b>	<b>942.650</b>

La voce riflette il debito per TFR maturato al 31 dicembre 2021 nei confronti del personale dipendente, al netto delle anticipazioni erogate e al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata e delle quote trasferite al Fondo di previdenza complementare, previsto dal contratto collettivo.

Gli utilizzi comprendono il TFR liquidato ai dipendenti nel 2021.

### Debiti

Il saldo pari ad € 55.195.417 è così composto:

#### Debiti

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	31/12/2021
debiti verso fornitori	4.889.064	20.382.354	12.601.449	12.669.969
debiti tributari	16.295.300	36.134.248	19.239.280	33.190.268
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	288.905	1.676.495	1.631.836	333.564
altri debiti	7.335.791	24.774.460	23.108.635	9.001.616
<b>totale</b>	<b>28.809.060</b>	<b>82.967.557</b>	<b>56.581.200</b>	<b>55.195.417</b>

### Debiti verso fornitori

La voce, pari ad € 12.669.969, include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento.

Si segnala che a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali (contratti per lavori e fornitura di servizi) sono state rilasciate da terzi, a favore dell'Associazione, fidejussioni bancarie e/o assicurative per € 4.109.009.

### Debiti tributari

Il saldo, pari ad € 33.190.268, è così composto:

#### Debiti tributari

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	31/12/2021
imposte dell'esercizio	957.186	89.100	957.186	89.100
imposta sostitutiva	-	-	-	-
GPM - imposta sul risultato	5.534.124	23.600.645	5.534.124	23.600.645
ritenute da versare	9.749.150	11.411.473	11.741.710	9.418.913
altre imposte	-	-	-	-
IVA da scissione pagamenti	54.840	1.033.030	1.006.260	81.610
<b>totale</b>	<b>16.295.300</b>	<b>36.134.248</b>	<b>19.239.280</b>	<b>33.190.268</b>

I debiti per imposte correnti e per imposta sostitutiva tengono conto dell'onere maturato nell'esercizio per imposte sui redditi, sui redditi diversi ed IRAP e sono esposti al netto degli acconti versati e delle ritenute a titolo d'acconto subite.

La voce "ritenute da versare" comprende le ritenute effettuate dall'Associazione in qualità di sostituto di imposta sui redditi da lavoro dipendente, sulle prestazioni previdenziali (pensioni) e sulle prestazioni di lavoro autonomo.

L'incremento è dovuto principalmente al debito per imposta sul risultato conseguito dalle GPM affidate a terzi, al netto del recupero per imposte anticipate dell'anno precedente.

### Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce, pari ad € 333.564, presenta un decremento di € 44.659 rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende il debito verso INPS per € 323.887, verso INPDAP per € 560, verso INPGI per € 6.642, verso INAIL per € 2.475, per i contributi sulle retribuzioni erogate e da erogare.

## Altri debiti

Il saldo, pari ad € 9.001.616, è così composto:

### Altri debiti

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	31/12/2021
dipendenti	566.461	428.995	438.247	557.209
depositi cauzionali	3.150.967	163.448	263.325	3.051.090
depositi cauzionali c/terzi	14.136	-	-	14.136
verso iscritti	168.215	3.666.033	1.802.573	2.031.675
per pensioni	240.090	53.854	104.439	189.505
diversi	2.389.779	20.462.130	20.400.051	2.451.858
debiti per caparre ricevute vendita immobili gestione diretta	100.000	-	100.000	-
debiti verso F.do Scoiattolo	706.143	-	-	706.143
<b>totale</b>	<b>7.335.791</b>	<b>24.774.460</b>	<b>23.108.635</b>	<b>9.001.616</b>

La voce debiti verso dipendenti rappresenta principalmente l'accantonamento per il saldo del premio aziendale di risultato da liquidare ai dipendenti relativo all'anno 2021.

La voce depositi cauzionali conto terzi riguarda i depositi ricevuti a garanzia di obblighi contrattuali.

La voce debiti verso iscritti riguarda principalmente il debito per rimborso di contributi versati in eccedenza dagli iscritti e l'importo a titolo di esonero contributivo da "imputare e/o rimborsare" agli iscritti dopo l'emanazione del decreto ministeriale che permetterà di determinare l'effettivo importo riconosciuto a ciascun richiedente.

I debiti verso pensionati si riferiscono principalmente a quote di pensione da erogare.

I debiti diversi includono, principalmente, le somme incassate, alla fine dell'esercizio, a titolo di contributi previdenziali fuori procedura che richiedono maggior tempo di lavorazione per una corretta imputazione, le somme incassate a titolo di canoni/oneri accessori da imputare, le altre somme incassate in attesa di imputazione, le trattenute su pensioni a favore di terzi, come dettagliato nella seguente tabella:

### dettaglio debiti diversi

descrizione	31/12/2020	incrementi	decrementi	31/12/2021
contributi da imputare	1.459.905	333.812	205.019	1.588.698
canoni/oneri da imputare	257.998	33.977	124.137	167.838
trattenute a terzi su pensioni/stipendi	366.788	96.236	48.118	414.906
altri incassi da imputare	206.112	2.299	71.042	137.369
debiti diversi	98.976	19.995.806	19.951.735	143.047
<b>totale</b>	<b>2.389.779</b>	<b>20.462.130</b>	<b>20.400.051</b>	<b>2.451.858</b>

Si segnala che le somme incassate in attesa di imputazione si riferiscono principalmente all'incasso di contributi previdenziali non attribuibili alle singole posizioni di riferimento a causa di versamenti non congrui o per carente documentazione o per status non definiti. I debiti verso il fondo Scoiattolo si riferiscono principalmente ai canoni ed oneri accessori incassati dall'Associazione, per conto del fondo e dei condomini.

### **Ratei e risconti passivi**

La voce si riferisce principalmente a canoni di locazione di competenza 2022 richiesti anticipatamente e agli interessi di rateazione su incasso contributi di competenza successiva al 2021 per effetto delle rateazioni concesse agli iscritti morosi, come di seguito esposti:

#### **Ratei e risconti passivi**

<b>descrizione</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>incrementi</b>	<b>decrementi</b>	<b>31/12/2021</b>
risconti passivi	4.409.287	106.055	112.454	4.402.888
ratei passivi	645	19.400	645	19.400
<b>totale</b>	<b>4.409.932</b>	<b>125.455</b>	<b>113.099</b>	<b>4.422.288</b>

**CONTO ECONOMICO**

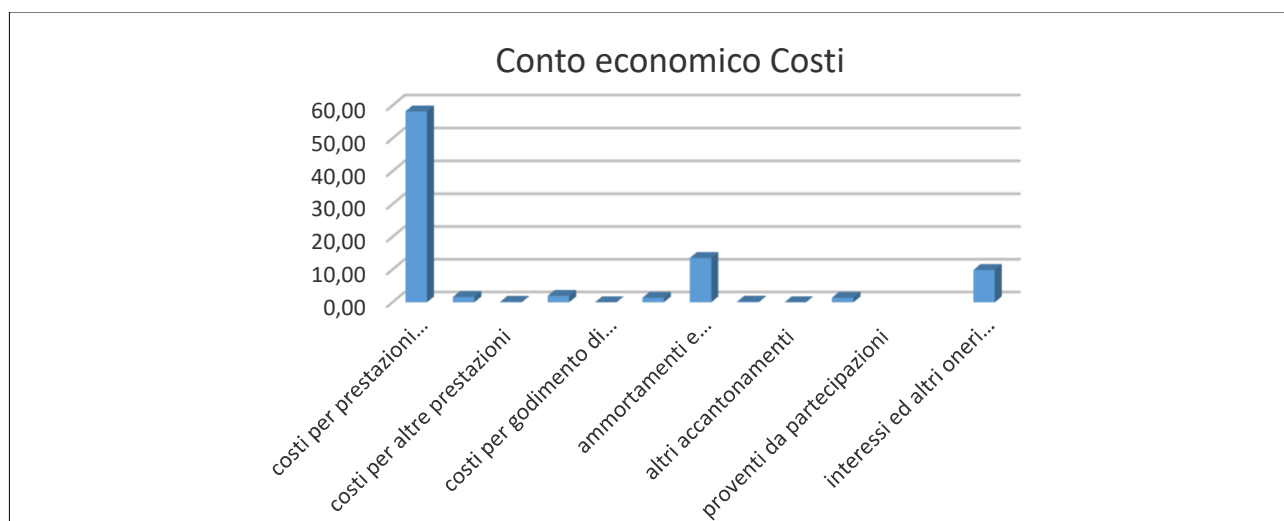
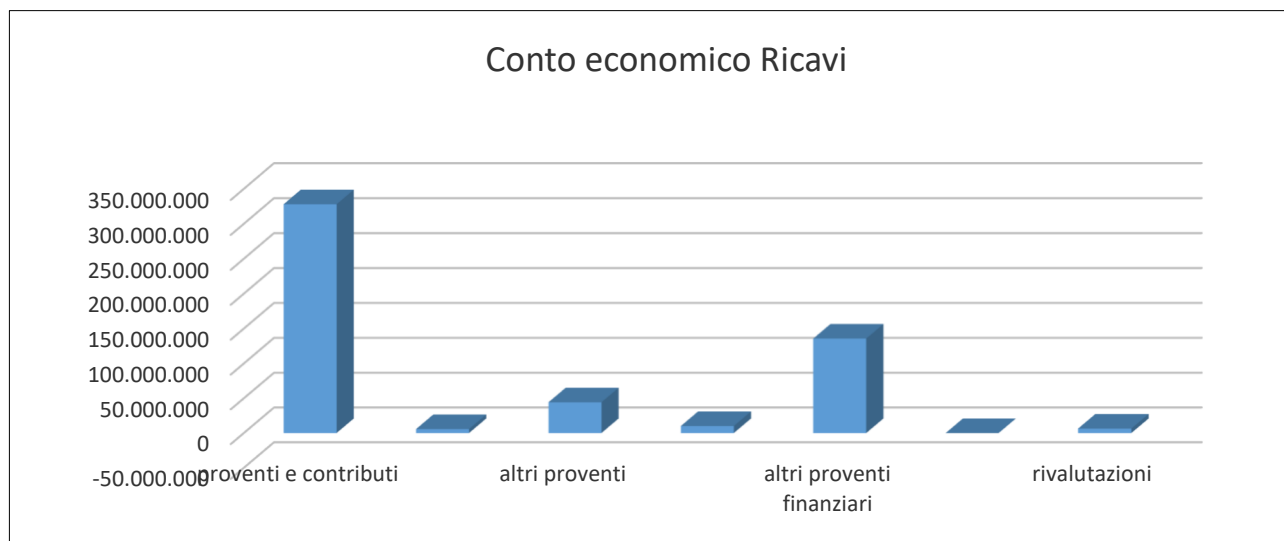
Di seguito viene rappresentato il conto economico 2021 raffrontando i costi e i ricavi e la incidenza percentuale di ogni categoria ricavo/costo sul totale:

<b>Conto Economico Consuntivo 2021</b>					
COD.	VOCI	Consuntivo		Consuntivo	
		2021 costi	%	2021 ricavi	%
A) 1	proventi e contributi			327.903.366	61,86
A) 5	altri proventi patrimonio immobiliare			5.692.915	1,07
A) 5	altri proventi			44.265.674	8,35
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	239.911.370	58,19		
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	6.643.041	1,61		
B) 7 a	costi per altre prestazioni	663.239	0,16		
B) 7 b	costi per altri servizi	8.105.050	1,97		
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	15.393	0,00		
B) 9	costi per il personale	5.627.114	1,36		
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	55.773.166	13,53		
B) 12	accantonamenti per rischi	870.062	0,21		
B) 13	altri accantonamenti	0	0,00		
B) 14	oneri diversi di gestione	5.756.110	1,40		
C) 15	proventi da partecipazioni			10.130.598	1,91
C) 16	altri proventi finanziari			135.691.072	25,60
C) 17	interessi ed altri oneri finanziari	40.656.217	9,86		
C) 17 bis	utili e perdite su cambi			-42.409	-0,01
D) 18	rivalutazioni			6.458.744	1,22
D) 19	svalutazioni	17.386.285	4,22		
E) 22	imposte sul reddito dell'esercizio	30.916.785	7,50		
	<b>TOTALE</b>	<b>412.323.832</b>	<b>100,00</b>	<b>530.099.960</b>	<b>100,00</b>
	<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>117.776.128</b>			

La tabella evidenzia che i contributi rappresentano il 61,86% dei ricavi totali e le prestazioni previdenziali rappresentano il 58,19% dei costi totali.



Di seguito la rappresentazione grafica:



## Valore della produzione

Il saldo è pari a € 377.861.955, con un incremento di € 22.934.458 rispetto all'esercizio precedente.

## Proventi e contributi

Il saldo di € 327.903.366 comprende i ricavi istituzionali ed è così composto:

<b>Proventi e contributi</b>				
<b>descrizione</b>	<b>CONSUNTIVO 31/12/2020</b>	<b>variazioni</b>	<b>CONSUNTIVO 31/12/2021</b>	<b>PREVENTIVO 2021 ASSESTATO</b>
contributi soggettivi	172.261.384	-6.125.476	166.135.908	164.000.000
contributi soggettivi anni pregressi	3.842.194	-1.623.759	2.218.435	1.000.000
contributi per preiscrizione	83.071	-56.605	26.466	30.000
contributi per indennità di maternità	-	-	-	-
contributi a carico dello Stato per indennità di maternità	94.070	2.367	96.437	100.000
contributi integrativi	109.026.547	-2.624.195	106.402.352	105.000.000
contributi integrativi anni pregressi	3.175.850	228.191	3.404.041	1.750.000
contributi soggettivi supplementari	15.851.049	-11.059	15.839.990	16.600.000
contributi soggettivi supplementari anni pregressi	49.161	-49.161	-	20.000
contributi di solidarietà	147.714	-15.741	131.973	-
contributi volontari	101.422	41.340	142.762	140.000
contributi ricongiunzione	1.776.331	-34.872	1.741.459	1.000.000
contributi ricongiunzione anni pregressi	-	-	-	-
interessi contributi ricongiunzione da altri Enti	24.754	-5.864	18.890	25.000
contributi per onere di riscatto	511.459	319.940	831.399	500.000
sanzioni	3.441.788	10.812.323	14.254.111	10.000.000
interessi ritardato pagamento contributi	1.941.774	8.461.938	10.403.712	9.000.000
interessi rateazione pagamento contributi	5.629.357	626.074	6.255.431	3.000.000
<b>totale</b>	<b>317.957.925</b>	<b>9.945.441</b>	<b>327.903.366</b>	<b>312.165.000</b>

I proventi e contributi ammontano complessivamente ad € 327.903.366 e includono quanto dovuto a titolo di contributi e sanzioni dagli iscritti per il corrente esercizio e per gli anni precedenti, per effetto di retrodatazione di iscrizione, variazione di status ed acquisizione di dati reddituali mancanti. Tale voce comprende anche i contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività e i contributi per

ricongiunzione e riscatti. L'incremento è principalmente dovuto alla voce per sanzioni e interessi per ritardato pagamento dei contributi.

Si segnala che importo della voce sanzioni e interessi non riscosso, viene interamente accantonato al fondo svalutazione crediti.

Il contributo soggettivo dell'esercizio risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi	77.295.484	88.840.424	166.135.908

Il contributo soggettivo è dovuto da tutti gli iscritti all'Associazione, compresi i pensionati che esercitano la professione, ed è determinato applicando una percentuale, a scelta dell'iscritto, sul reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente.

Il contributo integrativo dell'esercizio risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi integrativi	16.919.792	89.482.560	106.402.352

Il contributo integrativo è dovuto da tutti gli iscritti all'Albo che esercitano la professione, anche se pensionati, purché il contributo non sia dovuto ad altro Ente di previdenza obbligatoria ed è determinato applicando una maggiorazione (4 per cento) sul volume d'affari ai fini IVA.

Il contributo soggettivo supplementare dell'esercizio risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi supplementare	13.318.709	2.521.281	15.839.990

Il contributo soggettivo supplementare è dovuto da tutti gli iscritti all'Associazione ed è determinato applicando una maggiorazione (0,75 per cento) sul reddito professionale netto prodotto l'anno precedente. I titolari di pensione di vecchiaia, di anzianità, anticipata e supplementare di vecchiaia a carico dell'Associazione, che proseguono l'attività versano il contributo nella misura dello 0,38% del reddito sopra descritto e con un importo minimo del 50% di quello dovuto dagli iscritti.

La voce "contributi di solidarietà", dovuti dai pensionati, ha cessato i suoi effetti il 1° gennaio 2017 e da tale data non viene più applicato. L'importo si riferisce alla liquidazione di arretrati di pensione, liquidati in corso d'anno, sui quali tale contributo era dovuto.

La voce "contributi volontari" si riferisce agli importi versati a titolo di contribuzione volontaria, previa autorizzazione da parte dell'Associazione, che permettono all'iscritto cessato di conservare il diritto al trattamento previdenziale o di raggiungere i requisiti per il diritto alla pensione. L'importo si riferisce agli iscritti che sono stati autorizzati al versamento di tale contributo.

La voce "contributi per ricongiunzioni" include gli importi dovuti dai professionisti e dagli altri Enti per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della L.45/90 comprensivi degli interessi.

La voce "contributi per onere di riscatto" include gli importi dovuti per il riscatto del periodo del corso legale di laurea o di laurea breve, del periodo di praticantato, di servizio militare o equipollenti e dei contributi per periodi pregressi di iscrizione scoperti da contribuzione per intervenuta prescrizione.

La voce "sanzioni e gli interessi per ritardato pagamento dei contributi" viene applicata agli iscritti per omessa, tardiva o infedele comunicazione del reddito e dell'omesso o tardivo pagamento dei contributi. L'importo si riferisce all'aggiornamento degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti e all'accertamento delle sanzioni e interessi sui contributi non riscossi degli anni 2019/2020.

## Proventi da patrimonio immobiliare

I proventi da patrimonio immobiliare pari ad € 5.692.915 sono così composti:

### Proventi da patrimonio immobiliare

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
affitti di immobili	4.680.706	347.016	5.027.722	5.000.000
recuperi oneri accessori su locazione	84.986	14.283	99.269	70.000
interessi di mora su canoni locativi	1.670	-1.390	280	1.000
recuperi da patrimonio immobiliare	95.521	-23.383	72.138	90.000
plusvalenze da vendita immobili	-	493.506	493.506	500.000
<b>totale</b>	<b>4.862.883</b>	<b>830.032</b>	<b>5.692.915</b>	<b>5.661.000</b>

La voce "Proventi da patrimonio immobiliare" rileva un incremento di € 830.032. La voce affitti di immobili si incrementa per € 347.016, comprende € 25.592 di ricavi di anni precedenti. I recuperi da patrimonio immobiliare si riferiscono principalmente alle somme da recuperare, dagli inquilini, a fronte del costo sostenuto dall'Associazione per oneri condominiali. La voce comprende anche i rimborsi assicurativi dei danni causati da eventi imprevedibili. La plusvalenza da vendita immobili si riferisce alla dismissione della unità

immobiliare sita in Roma, via della Grande Muraglia, che ha generato una plusvalenza di € 493.506.

## Proventi diversi

I proventi diversi pari ad € 44.265.674 sono così composti:

<b>Altri proventi</b>				
descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
recupero pensioni totalizzate Legge 388/2000	447.950	-289.523	158.427	160.000
recupero pensioni dallo Stato Legge 222/2007	10.680	52	10.732	10.000
recuperi e rimborsi diversi	82.964	68.546	151.510	50.000
recupero pensioni anni pregressi	669.084	-296.361	372.723	300.000
entrate eventuali	53.882	-42.644	11.238	20.000
recuperi per sentenze favorevoli - Pro-rata	1.099.281	-598.314	500.967	500.000
altri proventi	1.472.154	-1.374.923	97.231	-
assorbimento fondo rischi	1.786.532	8.027.191	9.813.723	6.035.000
assorbimento fondo oscillazione titoli	12.740.881	1.543.459	14.284.340	12.000.000
ripristino valore crediti contributivi (contributi e sanzioni)	13.380.486	4.206.408	17.586.894	10.000.000
ripristino valore crediti da patrimonio immobiliare	362.795	915.094	1.277.889	-
<b>totale</b>	<b>32.106.689</b>	<b>12.158.985</b>	<b>44.265.674</b>	<b>29.075.000</b>

La voce "recupero pensioni totalizzate L.388/2000", si riferisce all'importo di competenza dell'anno anticipato dall'Associazione ai pensionati e da recuperare dagli altri Enti.

La voce "recupero pensioni dallo Stato Legge 222/2007", si riferisce alle pensioni liquidate ai propri iscritti, dagli Enti previdenziali privati gestori di forme pensionistiche obbligatorie con i benefici della Legge 222/2007 (vittime del terrorismo), per le quali lo Stato provvede a rimborsare i suddetti benefici agli stessi Enti.

La voce "recuperi e rimborsi diversi", si riferisce principalmente al recupero di spese legali dai pensionati per sentenze favorevoli all'Associazione oltre al recupero di altre spese per servizi.

La voce "recupero pensioni anni pregressi", si riferisce ai ratei di pensione erogati successivamente al mese di decesso dei titolari e al recupero di pensioni per sentenze favorevoli all'Associazione.

La voce "recupero sentenze favorevoli - Pro-rata", si riferisce al recupero di quote di pensione già liquidate, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione. In particolare,

l'importo si riferisce a sentenze di secondo grado o di Cassazione favorevoli all'Associazione, immediatamente eseguite, per le quali si è proceduto alla contestuale richiesta del maggiore importo liquidato negli anni precedenti. Si segnala che nel corso del 2021 a fronte di tali recuperi sono state effettivamente incassate somme per € 675.925.

La voce "assorbimento fondo rischi" si riferisce alla riduzione di quanto accantonato, nel precedente esercizio per € 6.035.000, per neutralizzare il rischio di perdita di valore delle quote in Adenium Sicav, per € 1.000.000, per l'adeguamento relativo al rischio del mancato incasso dei crediti verso i pensionati per le quote di pensione liquidate con decorrenza successiva al 31 dicembre 2006, per € 2.500.000, per l'azzeramento della svalutazione per potenziali mancate vendite del Fondo Scoiattolo, tenuto conto del nuovo piano industriale presentato dal nuovo gestore e per € 128.723, per l'azzeramento della svalutazione in Carige detenuta dal Fondo Eurasia per la sua completa dismissione e per € 150.000 per la chiusura delle vertenze con gli ex dipendenti delle Società controllate Previra SIM e Previra Immobiliare.

La voce "altri proventi", si riferisce alle sopravvenienze attive per forniture e servizi.

La voce "assorbimento fondo oscillazione titoli", si riferisce all'azzeramento di quanto accantonato in eccesso precedentemente per la Sicav Adenium, € 11.748.461 e al Fondo Eurasia per € 1.906.640 a seguito dei rimborsi/vendite intervenute nel corso del 2021, alla ripresa di valore Fondo Pan European per € 15.540, del Fondo Green Energy per € 227.404 e del Fondo Equinox III per € 386.295.

La voce "ripristino valore crediti contributivi", si riferisce alle somme incassate per crediti per contributivi e sanzioni (€ 1.235.745 ed € 16.351.149) accantonati in anni precedenti per complessivi € 17.586.894.

La voce "ripristino valore crediti da patrimonio immobiliare", si riferisce alle somme incassate per crediti per canoni e oneri su locazioni (€ 1.207.285 ed € 70.604), precedentemente accantonate nei rispettivi fondi di svalutazione crediti, per complessivi € 1.277.889.

**COSTI DELLA PRODUZIONE**

Il saldo pari a € 323.364.545 presenta un incremento di € 15.138.751, principalmente dovuto alle maggiori prestazioni istituzionali e a maggiori svalutazioni di crediti verso iscritti rispetto all'esercizio precedente. La voce è così composta:

<b>Incidenza % costi della produzione / valore della produzione - Consuntivo 2021</b>
---

cod	voci	Consuntivo 2021 costi	Consuntivo 2021 ricavi	Percentuale %
<b>A)</b>	<b>valore della produzione</b>		<b>377.861.955</b>	
<b>B) 7 a</b>	<b>costi per prestazioni previdenziali</b>	<b>239.911.370</b>		<b>63,49</b>
<b>B) 7 a</b>	<b>costi per prestazioni assistenziali</b>	<b>6.643.041</b>		<b>1,76</b>
<b>B) 7 a</b>	<b>costi per altre prestazioni</b>	<b>663.239</b>		<b>0,18</b>
<b>B) 7 b</b>	<b>costi per altri servizi</b>	<b>8.105.050</b>		<b>2,14</b>
<b>B) 8</b>	<b>costi per godimento di beni di terzi</b>	<b>15.393</b>		<b>0,00</b>
<b>B) 9</b>	<b>costi per il personale</b>	<b>5.627.114</b>		<b>1,49</b>
<b>B) 10</b>	<b>ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>55.773.166</b>		<b>14,76</b>
<b>B) 12</b>	<b>accantonamenti per rischi</b>	<b>870.062</b>		<b>0,23</b>
<b>B) 13</b>	<b>altri accantonamenti</b>	<b>0</b>		<b>0,00</b>
<b>B) 14</b>	<b>oneri diversi di gestione</b>	<b>5.756.110</b>		<b>1,52</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>323.364.545</b>	<b>377.861.955</b>	

**Diff. tra valore e costi della produzione**

<b>54.497.410</b>
-------------------

Tale tabella evidenzia che i costi della produzione pari ad € 323.364.545 sono inferiori rispetto al valore della produzione di € 54.497.410. La voce prestazioni previdenziali incide per il 63,49%, la voce accantonamenti per rischi e altri accantonamenti incide per il 0,23%, mentre gli ammortamenti e le svalutazioni incidono per il 14,76%.

**Per servizi**

Il saldo è pari a € 255.322.700 con un incremento di € 4.607.134 rispetto all'esercizio precedente. Di seguito il commento delle voci che lo compongono.

## Per prestazioni istituzionali

Il saldo di € 247.217.650 è così composto:

### Per prestazioni istituzionali

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
pensioni di vecchiaia	113.964.771	-2.634	113.962.137	116.500.000
pensioni di anzianità	50.799.369	-2.656.990	48.142.379	49.000.000
pensioni di inabilità	1.675.234	-197.680	1.477.554	1.600.000
pensioni di invalidità	5.176.700	-218.931	4.957.769	5.800.000
pensioni indirette	11.651.640	210.693	11.862.333	12.500.000
pensioni di reversibilità	30.763.722	1.778.589	32.542.311	31.500.000
pensioni totalizzate art. 71 Legge 388/2000	938.383	-57.671	880.712	1.100.000
pensioni totalizzate Legge 243/2004	14.370.668	1.265.835	15.636.503	14.800.000
pensioni anticipate	1.939.373	156.603	2.095.976	2.200.000
pensioni supplementari	222.942	44.461	267.403	280.000
pensioni in cumulo	6.688.322	2.845.898	9.534.220	8.300.000
arretrati pro-rata (utilizzo fondo)	-1.160.914	-287.013	-1.447.927	-1.500.000
<b>subtotale per prestazioni pensionistiche</b>	<b>237.030.210</b>	<b>2.881.160</b>	<b>239.911.370</b>	<b>242.080.000</b>
indennità di maternità	354.345	52.920	407.265	350.000
utilizzo fondo di maternità	-260.274	-50.554	-310.828	-250.000
erogazioni a titolo assistenziale	5.455.103	1.091.501	6.546.604	8.000.000
<b>subtotale per prestazioni assistenziali</b>	<b>5.549.174</b>	<b>1.093.867</b>	<b>6.643.041</b>	<b>8.100.000</b>
trasferimento contributi	151.514	-18.580	132.934	260.000
rimborso contributi	898.981	-368.676	530.305	500.000
<b>subtotale altre prestazioni</b>	<b>1.050.495</b>	<b>-387.256</b>	<b>663.239</b>	<b>760.000</b>
<b>totale complessivo per prestazioni istituzionali</b>	<b>243.629.879</b>	<b>3.587.771</b>	<b>247.217.650</b>	<b>250.940.000</b>

L'ammontare complessivo delle prestazioni istituzionali include anche quanto pagato nel corso del 2021 ai pensionati a valere su anni precedenti e al netto dei recuperi dell'anno. Il costo per i trattamenti di pensione è pari a € 239.911.370, al netto della voce arretrati pro-rata.

Le pensioni in pagamento nel corso dell'esercizio sono risultate pari a 10.535 (contro le 10.096 del 2020), mentre il costo medio dei trattamenti pensionistici ammonta a € 22.910 (contro circa € 23.593 del 2020).



La voce "arretrati pro rata" di € -1.447.927, si riferisce agli arretrati liquidati nel corso del 2021 in virtù della sentenza 17742 del 2015 delle sezioni unite della Corte di Cassazione. Tali importi erano stati accantonati ad uno specifico fondo.

### **Prestazioni assistenziali**

La voce pari ad € 6.643.041 comprende le prestazioni assistenziali erogate dall'Associazione.

I trattamenti assistenziali erogati sono:

- indennità di maternità, che ha un suo specifico fondo € 407.265;
- assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi € 1.529.939;
- sussidi a seguito di eventi che hanno particolare incidenza economica sul bilancio familiare € 4.700;
- una tantum per decesso dell'iscritto € 649.250;
- indennità per inabilità temporanea € 29.284;
- sostegno agli iscritti in stato di indigenza con figli minori a carico € 56.166;
- rimborso spese per assistenza domiciliare € 10.428;
- sostegno agli studi per i figli orfani € 26.500;
- prestito d'onore € 9.667;
- diaria giornaliera a seguito positività al Covid-19 € 75.750.

A carico del fondo è inoltre il costo della polizza sanitaria a favore degli iscritti per € 4.154.920. La polizza assicurativa sanitaria, stipulata a favore degli iscritti non pensionati, prevede il rimborso delle spese sostenute in caso di "grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi" e una prestazione monetaria mensile, di importo predeterminato in caso di non auto sufficienza.

La voce "utilizzo Fondo per le prestazioni di maternità" di € - 310.828, si riferisce a quanto prelevato dallo specifico fondo al netto del contributo rimborsato dallo Stato per erogare l'indennità di maternità alle iscritte che ne hanno fatto richiesta.

### **Altre prestazioni**

La voce "altre prestazioni" di € 663.239, comprende il trasferimento di contributi ad altri Enti e il rimborso di contributi di anni pregressi effettuato agli iscritti per versamenti in eccesso e la restituzione dei contributi.

Nel successivo prospetto la spesa annua complessiva per le pensioni (comprensiva di quanto liquidato a titolo di arretrati pro-rata) è posta a raffronto con le entrate

contributive degli iscritti (escluse sanzioni e il contributo di solidarietà), evidenziando che l'indice di copertura è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
Entrate contributive (non considera maternità, solidarietà e sanzioni)	306.678.468	-9.935.656	296.742.812	290.040.000
Spese pensionistiche (non considera arretrati pro rata)	238.191.124	3.168.173	241.359.297	243.580.000
<b>differenza</b>	<b>68.487.344</b>	<b>-13.103.829</b>	<b>55.383.515</b>	<b>46.460.000</b>
<b>indice di copertura</b>	<b>1,29</b>		<b>1,23</b>	<b>1,19</b>

Mentre il prospetto che segue mette a raffronto il flusso complessivo, a livello di incassi/pagamenti, dell'attività istituzionale confrontando gli incassi per contributi (soggettivo, integrativo, supplementare e ricongiunzione e riscatti) con le uscite per pensioni, comprensive delle relative ritenute fiscali:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
Incassi per contributi	279.726.758	10.056.100	289.782.858	273.735.000
Uscite per pensioni	236.304.240	6.024.502	242.328.742	245.080.000
- di cui per ritenute fiscali	60.838.544	-585.496	60.253.048	60.945.000
<b>differenza</b>	<b>43.422.518</b>	<b>4.031.598</b>	<b>47.454.116</b>	<b>28.655.000</b>
<b>indice di copertura</b>	<b>1,18</b>		<b>1,20</b>	<b>1,12</b>

La tabella dei flussi di cassa evidenzia un incremento dell'indice di copertura. L'avanzo di cassa della sola gestione istituzionale passa da € 43,4 milioni a € 47,4 milioni.

**Per altri servizi**

I costi per altri servizi di € 8.105.050 sono così dettagliati:

<b>Per altri servizi</b>				
<b>descrizione</b>	<b>CONSUNTIVO 31/12/2020</b>	<b>variazioni</b>	<b>CONSUNTIVO 31/12/2021</b>	<b>PREVENTIVO 2021 ASSESTATO</b>
organi collegiali	1.035.150	263.280	1.298.430	1.459.000
manutenzione immobili da reddito	1.625.673	-507.893	1.117.780	1.850.000
gestione immobili da reddito	593.908	39.979	633.887	709.000
premi assicurativi	65.965	1.913	67.878	74.000
assistenza legale e notarile	1.074.723	705.968	1.780.691	1.855.000
consulenze	382.554	58.112	440.666	521.000
altri servizi	335.447	109.484	444.931	327.000
canoni di assistenza e manutenzioni	609.200	93.235	702.435	610.000
vigilanza e pulizia locali	286.827	-39.425	247.402	240.000
utenze sede	237.543	46.956	284.499	259.000
formazione ed altri costi riferibili al personale	160.694	188.506	349.200	392.000
altri oneri	678.003	59.248	737.251	627.000
<b>totale</b>	<b>7.085.687</b>	<b>1.019.363</b>	<b>8.105.050</b>	<b>8.923.000</b>

Si fa presente che nel totale dei costi è contabilizzato anche il costo dell'IVA, non detraibile per l'Associazione.

La voce "organi collegiali" si riferisce alle spese per il funzionamento degli organi dell'Associazione e comprende: le indennità di carica, i gettoni di presenza e le spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato dei Delegati, del Collegio Sindacale, delle commissioni consiliari e le spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei Delegati (affitto sale, servizio di audio-registrazione).

Per quanto disposto dall'articolo 2427 del Codice civile punto 16, si precisa che i compensi e i gettoni spettanti agli amministratori e sindaci sono riepilogati nella seguente tabella, al lordo di IVA e contributo Cassa di previdenza:

**Compensi e gettoni di presenza OO.CC.**

descrizione	Consiglio di amministrazione	Collegio sindacale
Compensi	585.574	92.182
Gettoni di presenza	153.580	41.498
<b>totale</b>	<b>739.154</b>	<b>133.680</b>

Così dettagliati per carica sociale:

**dettaglio compensi Organi Collegiali**

carica	compenso
Presidente	141.246
Vice Presidente	70.623
Consigliere	42.373
Presidente Collegio sindaci	20.744
Sindaco effettivo	18.858

La voce "manutenzioni immobili da reddito" si riferisce ai lavori di manutenzione e riparazione ordinaria dei locali e degli impianti degli immobili da reddito per € 1.047.361, nonché ai compensi dovuti ai professionisti per la direzione dei lavori per € 70.419.

La voce "gestione immobili da reddito" include i seguenti costi relativi alla gestione del patrimonio di proprietà: oneri accessori sulle parti comuni degli immobili a carico della proprietà nonché quelli relativi a immobili non locati per € 391.213, i premi versati per la polizza globale fabbricati di assicurazione del patrimonio immobiliare per € 66.400, il compenso agli amministratori degli immobili per € 83.322, le sopravvenienze passive per fornitura di beni e/o servizi e oneri condominiali degli anni precedenti per € 92.952.

La voce "premi assicurativi" si riferisce ai premi per l'assicurazione dell'immobile adibito a sede e delle relative immobilizzazioni tecniche per € 16.600, nonché ai premi di assicurazione dei componenti degli organi collegiali (assicurazione infortuni *in itinere* e responsabilità civile amministratori, responsabilità civile liquidatori società partecipate) per € 51.279.

La voce "assistenza legale e notarile" si riferisce all'assistenza legale recupero crediti previdenziali per € 117.211, all'assistenza legale per contenzioso previdenziale per € 358.496, all'assistenza legale immobiliare per € 202.145 (relativa all'attività di recupero

crediti da locazione), all'assistenza legale e patrocinio in giudizio in materia civile, penale, amministrativa e di rapporti di lavoro per € 1.102.307 e all'assistenza notarile per € 532. La voce "consulenze" comprende tutti i contratti di consulenza, con professionisti esterni, di cui l'Associazione si avvale nell'attività di gestione. In particolare la voce si riferisce: all'attività di studi e indagini in materia di comunicazione istituzionale per € 10.460, alla consulenza legale in materia amministrativa, penale e di rapporti di lavoro per € 126.973, alla consulenza legale per gli immobili da reddito per € 22.616, alla consulenza legale in materia previdenziale per € 9.643, alla consulenza fiscale e tributaria per € 19.032, alla consulenza in materia di investimenti immobiliari per € 4.620, alla consulenza in materia di investimenti mobiliari per € 118.985, alla consulenza in materia di gestione delle risorse umane e alla consulenza per gli adempimenti in materia di tutela e utilizzo dei dati personali (privacy) per € 97.837, alla consulenza per le procedure dell'Associazione e del controllo di gestione per € 30.500.

La voce "altri servizi" si riferisce alle spese per studi, indagini e rilevazioni, per € 129.646, alle spese per il Bilancio tecnico e aggiornamento delle tabelle attuariali dell'Associazione per € 16.177, alle spese per la revisione e certificazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio sociale 2020 dell'Associazione per € 29.158, all'assistenza per servizi in materia fiscale per € 1.703, alle spese per accertamenti tecnici preliminari agli investimenti/disinvestimenti immobiliari per € 131.124, alle spese per gli accertamenti sanitari connessi all'erogazione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità per € 75.024, alle spese per l'elaborazione di paghe e contributi per i dipendenti per € 41.164 e alle spese per l'Organismo di vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001 per € 20.935.

La voce "canoni di assistenza e manutenzioni" si riferisce alle spese per la manutenzione dell'hardware per € 10.752, ai canoni annuali per il software in uso per € 311.027, alle spese di manutenzione ed implementazione del software in uso per € 196.678, al servizio di assistenza sui sistemi informatici e telematici per € 178.290 e alle spese per la manutenzione delle macchine, dei mobili e delle attrezzature d'ufficio per € 5.688.

La voce "vigilanza e pulizia" si riferisce alle spese per la pulizia della sede e per la manutenzione dei giardini per € 170.184 e alle spese per il servizio di reception e di radio video sorveglianza per € 77.218.

La voce "utenze sede" si riferisce alle spese per le utenze idriche per € 11.207, alle spese per le utenze elettriche per € 107.865, alle spese per il riscaldamento per € 19.837, alle spese telefoniche per € 89.956 e alle spese per la connessione internet ADSL per € 55.635.

La voce "formazione ed altri costi riferibili al personale" si riferisce alle spese per gli accertamenti sanitari per € 5.602, alle spese per i premi di assicurazione (responsabilità civile direttore e dirigenti, infortuni rischio-volo) per € 207.062, alle spese per i corsi di formazione e aggiornamento professionale per € 29.120, alle spese per i buoni pasto al personale per € 96.993, alle spese di viaggio e locomozione dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio per € 10.423.

La voce "altri oneri" si riferisce alle spese di manutenzione riparazione e adattamento locali e relativi impianti della sede per € 248.299, alle perizie accertamenti tecnici direzione lavori collaudi e manutenzioni della sede € 2.600, alle spese per la pubblicazione dei bandi di gara per € 7.115, alle spese per i trasporti e facchinaggi per € 6.045, alle spese postali della sede per € 18.337, alle spese di gestione degli archivi cartacei per € 25.994, alle spese per convegni e congressi per € 119.032, alle spese per il servizio di riscossione e rendicontazione dei contributi incassati tramite modello F24 per € 35.973, al contributo annuale di associazione all'Adepp e la quota annuale all'Associazione (AICEC) nata per la promozione e lo sviluppo della professione € 65.000, alle commissioni di incasso per € 30.029, oltre alle sopravvenienze passive per costi e servizi di anni precedenti per € 178.827.

### **Per godimento di beni di terzi**

La voce include i costi per canoni di noleggio e di utilizzo di macchine, mobili e attrezzature d'ufficio:

---

#### **Godimento di beni di terzi**

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
godimento di beni di terzi	11.122	4.271	15.393	15.000

---

La voce accoglie le spese per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e delle altre attrezzature d'ufficio.

## Per il personale

La voce per il personale pari ad € 5.627.114 ed è così composta:

### Per il personale

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
salari e stipendi	2.889.007	179.654	3.068.661	3.050.000
retribuzioni accessorie ed incentivi	725.796	205.862	931.658	1.050.000
oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	976.787	151.257	1.128.044	1.053.000
TFR dipendenti	268.918	66.930	335.848	280.000
contributo previdenza complementare	118.635	12.268	130.903	140.000
provvidenze al personale	113.805	-81.805	32.000	32.000
<b>totale</b>	<b>5.092.948</b>	<b>534.166</b>	<b>5.627.114</b>	<b>5.605.000</b>

La voce accoglie tutti gli emolumenti correnti, stipendi, compenso per il lavoro straordinario, "una tantum", oneri previdenziali, contributo per la previdenza complementare, benefici assistenziali e quota di trattamento di fine rapporto, maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile.

La voce tiene conto del decreto Legge n.98/2011 in materia di contenimento della spesa in materia di personale.

La voce accoglie anche gli arretrati dovuti ai dipendenti a seguito del rinnovo del CCNL.

La voce "provvidenze al personale" include il contributo a favore del CRAL, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti.

Il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2021 e la relativa movimentazione dell'esercizio sono esposti nella seguente tabella:

qualifica	31/12/2020	assunzioni	passaggi	cessazioni	31/12/2021
direttore generale	1				1
dirigenti					
quadri	7				7
area A	27				27
area B	32			-3	29
area C					
area C-TD	13			-4	9
area D					
area professionale:					
ramo 1	2				2
ramo 2	1				1
Personale - Giornalista	1				1
<b>TOTALE</b>	<b>84</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-7</b>	<b>77</b>

## Ammortamenti e svalutazioni

### Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

#### Immobilizzazioni immateriali

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
software	429.603	3.408	433.011	280.000
<b>totale</b>	<b>429.603</b>	<b>3.408</b>	<b>433.011</b>	<b>280.000</b>

#### Immobilizzazioni materiali

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
immobile - sede	1.049.445	-	1.049.445	1.100.000
attrezzature varie	1.438	-263	1.175	2.000
hardware	171.442	-9.568	161.874	200.000
macchine d'ufficio e elettroniche	9.575	2.286	11.861	15.000
mobili e arredi	12.392	-1.628	10.764	15.000
impianti	18.281	-12.561	5.720	20.000
<b>totale</b>	<b>1.262.573</b>	<b>-21.734</b>	<b>1.240.839</b>	<b>1.352.000</b>

La categoria si riferisce alle quote di ammortamento dell'esercizio delle immobilizzazioni materiali. Sono state applicate le stesse aliquote dell'esercizio precedente tenendo conto dell'utilità futura dei cespiti.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Software	33%
Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%



### Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La voce svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide di € 54.099.316 risulta così movimentata:

#### Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
svalutazione crediti verso inquilini	519.079	-226.271	292.808	500.000
svalutazione crediti verso iscritti	31.822.863	20.083.645	51.906.508	45.500.000
svalutazione crediti diversi	-	1.900.000	1.900.000	-
<b>totale</b>	<b>32.341.942</b>	<b>21.757.374</b>	<b>54.099.316</b>	<b>46.000.000</b>

L'accantonamento si riferisce alla svalutazione per il rischio sui crediti correlati alla gestione immobiliare e previdenziale. La svalutazione dei crediti verso inquilini, per affitti ed oneri accessori, è pari ad € 292.808.

La svalutazione crediti verso iscritti di € 51.906.508 per fronteggiare il potenziale rischio di mancato pagamento da parte degli stessi, è composto dalla svalutazione dei crediti verso iscritti per contributi, relativi all'anno 2009, per € 20.993.254 e dalla svalutazione dei crediti per sanzioni e interessi per ritardato pagamento per € 30.913.254. Il fondo, quindi, è finalizzato a fronteggiare inesigibilità non ancora manifestatesi ma temute e/o latenti, secondo il principio contabile OIC 15 che, allorquando non sia possibile adottare un criterio analitico, consente l'utilizzo di una metodologia forfettaria per svalutare la generalità dei crediti che, nel nostro caso, prevede di quantificare il rischio in misura pari ai crediti più anziani.

La svalutazione dei crediti diversi si riferisce alla svalutazione del credito riferito al fallimento della Società ALMA SPA per € 1.900.000.

### Accantonamento per rischi

La voce "accantonamento per rischi" è riepilogata nella seguente tabella:

#### Accantonamento per rischi

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
accantonamento per rischi	11.285.000	-11.285.000	-	-
accantonamento per oscillazione titoli	3.430.251	-2.560.189	870.062	-
<b>totale</b>	<b>14.715.251</b>	<b>-13.845.189</b>	<b>870.062</b>	<b>0</b>

L'Accantonamento al fondo oscillazione titoli si riferisce alla svalutazione del Fondo ABN AMRO per € 98.489, alla svalutazione del Fondo FIP per € 764.955, alla svalutazione del Fondo Principia II per € 6.618.

### Oneri diversi di gestione

La voce oneri diversi di gestione ammonta ad € 5.756.110 ed è così composta:

<b>Oneri diversi di gestione</b>				
descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
imposte e tasse su patrimonio immobiliare	1.385.602	-321.911	1.063.691	1.200.000
imposte di registro su contratti di locazione	100.738	62.681	163.419	106.000
imposte e tasse sede	54.135	19.016	73.151	70.000
liti e risarcimenti	316.839	369.261	686.100	970.000
oneri Banca depositaria	255.311	44.389	299.700	390.000
oneri Banca tesoreria	31.989	517	32.506	-
altri oneri	205.601	70.882	276.483	225.000
perdite su crediti verso iscritti per contributi (prescrizione)	1.198.350	1.904.336	3.102.686	1.000.000
oneri diversi di gestione A.P.	108.224	-49.850	58.374	-
<b>totale</b>	<b>3.656.789</b>	<b>2.099.321</b>	<b>5.756.110</b>	<b>3.961.000</b>

La voce "imposte e tasse su patrimonio immobiliare" si riferisce, all'imposta IMU, TASI e alle altre imposte sul patrimonio immobiliare dell'Associazione per € 1.063.691.

La voce "imposte di registro su contratti di locazione" si riferisce, all'imposta a carico della proprietà in occasione di rinnovi contrattuali o alla stipula di nuovi contratti di locazione per € 163.419.

La voce "imposte e tasse sede" per € 73.151, si riferisce alla tassa rifiuti e ai canoni per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche.

La voce "liti e risarcimenti" comprende le spese per risarcimenti per vertenze giudiziarie in materia previdenziale per € 307.751, in materia immobiliare per € 42.977 e altri risarcimenti per € 335.372, principalmente riferibili ai risarcimenti legati alla chiusura del contenzioso con Adenium Sicav. I risarcimenti in materia previdenziale comprendono oltre ai risarcimenti dovuti ai pensionati a seguito di sentenze sfavorevoli all'Associazione, anche le spese legali di controparte.

Gli oneri per la Banca depositaria, € 299.700 e gli oneri per la Banca tesoriera, € 32.506, si riferiscono ai compensi riconosciuti agli Istituti bancari aggiudicatari al servizio di Banca depositaria unica e del servizio di Banca Tesoriera.

La voce "altri oneri" include principalmente i costi relativi alla pubblicazione delle riviste periodiche e al piano di comunicazione istituzionale per € 83.158, all'acquisto di riviste, pubblicazioni per € 104.054, di cancelleria e stampati per € 28.073, di materiali di consumo per € 23.751, alle spese di rappresentanza per € 22.605, alle spese ed oneri per € 5.452, alle perdite su crediti verso iscritti per contributi per € 3.102.686, a sopravvenienze per oneri diversi di anni precedenti per € 58.374.

### Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari generati dalla gestione del patrimonio mobiliare ammontano ad € 105.123.044, come di seguito dettagliati:

<b>Proventi e oneri finanziari</b>				
descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
<b>da partecipazioni</b>				
partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	-
partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-
altre partecipazioni	14.433.517	-4.302.919	10.130.598	12.960.000
<b>sub-totale</b>	<b>14.433.517</b>	<b>-4.302.919</b>	<b>10.130.598</b>	<b>12.960.000</b>
<b>Altri proventi finanziari</b>				
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	391	53.481	53.872	1.000
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	16.661.917	-10.472.026	6.189.891	5.800.000
da titoli iscritti nell'attivo circolante	113.212.805	16.207.692	129.420.497	92.000.000
proventi diversi	7.376	19.436	26.812	30.000
<b>sub-totale</b>	<b>129.882.489</b>	<b>5.808.583</b>	<b>135.691.072</b>	<b>97.831.000</b>
interessi passivi e altri oneri finanziari	70.677.335	-30.021.118	40.656.217	36.970.000
utili e perdite su cambi	-85.832	43.423	-42.409	-50.000
<b>totale</b>	<b>73.552.839</b>	<b>31.570.205</b>	<b>105.123.044</b>	<b>73.771.000</b>

I proventi da "altre partecipazioni", pari ad € 10.130.598, si riferiscono ai dividendi incassati sulle partecipazioni azionarie immobilizzate e dell'attivo circolante, detenute in linea diretta, come di seguito dettagliate:

**C - 15 proventi da partecipazioni**

voce	da azioni	da fondi immobiliari	da fondi UCITS e FIA Loans	importo
dividendi	3.237.686	5.000.000	1.892.912	10.130.598
<b>totale</b>	<b>3.237.686</b>	<b>5.000.000</b>	<b>1.892.912</b>	<b>10.130.598</b>

Di seguito il dettaglio per tipologia d'investimento:

• azioni Banca D'Italia	€	2.040.000;
• azioni Eni Spa	€	651.217;
• azioni Generali Spa	€	514.500;
• azioni Unicredit Spa	€	21.661;
• azioni Banca Popolare di Sondrio	€	10.308;
• fondo Futura Alpha Plus	€	5.000.000;
• fondi Ucits	€	1.408.878;
• fondi Fia loans	€	484.034.

I proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni, pari ad € 6.189.891 conseguiti nel corso del 2021 sono rappresentati dalla seguente tabella:

**C - 16 b da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni**

voce	da azioni	da obbligazioni e titoli di Stato	da fondi UCITS e FIA Loans	da fondi immobiliari	da fondi comuni d'investimento	importo
cedole	-	2.379.247	-	1.770.330	1.280.988	5.430.565
utile su negoziazione titoli	679.887	-	16.484	-	62.955	759.326
<b>totale</b>	<b>679.887</b>	<b>2.379.247</b>	<b>16.484</b>	<b>1.770.330</b>	<b>1.343.943</b>	<b>6.189.891</b>

Le cedole si riferiscono principalmente alle obbligazioni, polizze assicurative e titoli di Stato detenuti in portafoglio per € 2.379.247, ai proventi riconosciuti dai fondi immobiliari per € 1.770.330 e ai proventi da fondi di Private Equity per € 1.280.988.

L'utile su negoziazione titoli si riferisce a plusvalenze realizzate sulla dismissione di azioni per € 679.887, dai fondi comuni di investimento per € 62.955 e dai fondi Ucits/Fia Loans per € 16.484.

I proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante, pari ad € 129.420.497 conseguiti nel corso del 2021 sono rappresentati dalla seguente tabella:

**C - 16 c da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni**

voce	da obbligazioni	da azioni	da GPM	importo
cedole			11.500.272	11.500.272
utile su negoziazione titoli			110.341.124	110.341.124
dividendi da GPM			6.920.141	6.920.141
interessi e commissioni da GPM			658.960	658.960
<b>totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>129.420.497</b>	<b>129.420.497</b>

Si segnala che, specificatamente per il comparto GPM, i criteri contabili di valutazione dei rendimenti seguono le regole previste dal Codice civile e dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), diversi da quelli previsti per la valutazione dei rendimenti di tale comparto stabiliti dalla COVIP.

La voce proventi diversi dai precedenti, pari ad € 26.812, conseguiti nel corso del 2021 sono rappresentati dalla seguente tabella:

**C - 16 d proventi diversi dai precedenti**

voce	da c/c bancari	da investimenti di liquidità	importo
interessi attivi bancari	26.812	-	26.812
<b>totale</b>	<b>26.812</b>	<b>0</b>	<b>26.812</b>

La voce "interessi attivi bancari" si riferisce agli interessi maturati sul conto corrente di tesoreria e sugli altri conti correnti bancari.

La voce "interessi ed altri oneri finanziari", pari ad € 40.656.217, conseguiti nel corso del 2021 sono rappresentati dalla seguente tabella:

**C - 17 interessi ed altri oneri finanziari**

voce	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
spese bancarie	24.596	-1.325	23.271	30.000
perdite su negoziazione titoli immobilizzati	200.000	-144.686	55.314	-
GPM – commissioni di gestione	1.320.520	130.412	1.450.932	1.300.000
GPM – cedole su acquisto titoli	1.991.711	-259.846	1.731.865	2.000.000
GPM – perdite su negoziazione titoli	66.005.246	-37.437.335	28.567.911	28.000.000
GPM – commissioni di performance	297.411	7.900.848	8.198.259	5.000.000
GPM – commissioni di negoziazione, Broker e altre spese	781.433	-165.277	616.156	600.000
interessi passivi su depositi cauzionali per locazioni	16.418	-3.909	12.509	40.000
Commissione anticipo di Cassa	40.000	-40.000	-	-
<b>totale</b>	<b>70.677.335</b>	<b>-30.021.118</b>	<b>40.656.217</b>	<b>36.970.000</b>

La voce "GPM - commissioni di gestione" si riferisce alle commissioni riconosciute ai cinque gestori a cui è stata affidata la gestione del patrimonio mobiliare dell'Associazione. La voce "perdite su negoziazione titoli da GPM" si riferisce alle minusvalenze realizzate nell'attività di gestione del portafoglio gestito e sono pari ad € 28.567.911.

Si rileva che gli importi per questa voce vanno correlati alla contestuale voce di ricavo "utile su negoziazione titoli".

La voce "GPM commissioni di negoziazione e altre spese" si riferisce alle commissioni di negoziazione addebitate dai gestori e ad altre spese.

La voce "GPM commissioni di performance" si riferisce alle commissioni riconosciute ai gestori quando il rendimento finanziario realizzato è superiore ai parametri previsti in sede di gara.

La voce "interessi su depositi cauzionali", si riferisce agli interessi sui depositi cauzionali su locazioni riconosciute agli inquilini in coincidenza di risoluzioni e/o rinnovi contrattuali.

**La voce "utili e perdite su cambi"**, con saldo pari ad € - 42.409, conseguiti nel corso del 2021 sono rappresentati dalla seguente tabella:

<b>C - 17 bis utili e perdite su cambi</b>				
voce	<b>CONSUNTIVO 31/12/2020</b>	<b>variazioni</b>	<b>CONSUNTIVO 31/12/2021</b>	<b>PREVENTIVO 2021 ASSESTATO</b>
utile su cambi	781.054	-111.438	669.616	100.000
perdite su cambi	866.886	-154.861	712.025	150.000
<b>totale</b>	<b>-85.832</b>	<b>43.423</b>	<b>-42.409</b>	<b>-50.000</b>

La voce si riferisce agli utili e alle perdite realizzate sui cambi per le operazioni in valuta diversa dall'Euro sostenute dai gestori sulle GPM affidate a terzi.

## **Rettifiche di valore di attività finanziarie**

### **Rivalutazioni**

<b>Rivalutazioni di attività finanziarie</b>	<b>CONSUNTIVO 31/12/2020</b>	<b>variazioni</b>	<b>CONSUNTIVO 31/12/2021</b>	<b>PREVENTIVO 2021 ASSESTATO</b>
Da partecipazioni	-	-	-	-
Da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	4.498.259	4.498.259	-
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	614.841	1.345.644	1.960.485	-
<b>totale</b>	<b>614.841</b>	<b>5.843.903</b>	<b>6.458.744</b>	<b>0</b>

La voce pari ad € 6.458.744, si riferisce per € 4.498.259 alla ripresa di valore di partecipazioni azionarie precedentemente svalutate e per € 1.960.485 per la ripresa di valore di titoli ricompresi nelle GPM affidate a terzi. La ripresa di valore viene effettuata nei limiti del costo originario di acquisto.

Le partecipazioni azionarie iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie per le quali è stata effettuata la ripresa di valore sono le seguenti:

- Banca Popolare di Sondrio € 183.147;
- ENI Spa € 3.569.055;
- Nova Re € 746.057.

### Svalutazioni

<b>Svalutazioni di attività finanziarie</b>	<b>CONSUNTIVO 31/12/2020</b>	<b>variazioni</b>	<b>CONSUNTIVO 31/12/2021</b>	<b>PREVENTIVO 2021 ASSESTATO</b>
Da partecipazioni	-	-	-	-
Da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	30.589.343	-25.032.944	5.556.399	6.000.000
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.560.313	1.269.573	11.829.886	20.000.000
<b>totale</b>	<b>41.149.656</b>	<b>-23.763.371</b>	<b>17.386.285</b>	<b>26.000.000</b>

La svalutazione di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni si riferiscono alla rettifica di valore del fondo immobiliare Scoiattolo per € 5.556.399 per adeguarlo al valore del Nav comunicato dal gestore.

La svalutazione dei titoli dell'attivo circolante si riferisce all'adeguamento del valore di bilancio al valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio e per complessivi € 11.829.886 e si riferisce per € 11.548.673 alla perdita di valore subita dai titoli ricompresi nelle gestioni patrimoniali affidate a terzi e per € 281.213 alla svalutazione derivante dalla liquidazione della Previra SIM.

## IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio, pari ad € 30.916.785, è riepilogata nella seguente tabella:

### Imposte sul reddito dell'esercizio

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>				
IRES – immobiliare	1.237.888	88.290	1.326.178	1.200.000
IRES – mobiliare	3.501.273	-951.718	2.549.555	1.500.000
IRAP	116.960	43.040	160.000	160.000
Imposta sostitutiva	-	-	-	-
GPM - imposte sul risultato di gestione	5.534.124	18.066.521	23.600.645	16.000.000
GPM - imposte su interessi e cedole	534.252	425.384	959.636	1.000.000
GPM - IRES	451.648	609.186	1.060.834	1.000.000
imposte sulle rendite finanziarie	3.970.137	-2.385.000	1.585.137	1.200.000
imposte per accertamenti	-	-	-	-
minori imposte esercizio precedente	-571.262	246.062	-325.200	-
maggiori imposte esercizio precedente	-	-	-	-
<b>totale</b>	<b>14.775.020</b>	<b>16.141.765</b>	<b>30.916.785</b>	<b>22.060.000</b>

La voce "IRES" è riferita all'imposta sui redditi di fabbricati, di capitale e diversi. L'aliquota applicata è pari al 24%. I redditi dei fabbricati sono calcolati sul canone di locazione annuo risultante dal contratto o sulla rendita catastale aggiornata maggiorata del 5‰. I redditi di capitale sono costituiti dai redditi derivanti da partecipazioni in società.

La voce "IRAP" è determinata sul costo del personale dipendente e sui costi assimilati al lavoro dipendente (compensi ai Sindaci non liberi professionisti, collaborazioni, ecc.), al netto delle detrazioni riconosciute, applicando l'aliquota del 4,82% (regione Lazio).

La voce "imposte sulle rendite finanziarie" comprende le imposte sui proventi da redditi di capitale percepiti nel periodo d'imposta, tassati a titolo definitivo, l'aliquota applicata è pari al 26%.

La voce "minori imposte esercizio precedente" si riferisce all'imposta IRES 2020, effettivamente determinata in sede di redazione del modello Unico 2021.

Si segnala che le imposte rilevate in sede di redazione del presente bilancio rappresentano la miglior stima possibile con le informazioni in possesso. In sede di redazione del modello Unico 2022 redditi 2021 verranno effettivamente determinate le imposte di esercizio e si procederà alle eventuali rettifiche.



**UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO****Utile (Perdita) dell'esercizio**

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2020	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2021	PREVENTIVO 2021 ASSESTATO
Utile (Perdite) dell'esercizio	64.944.707	52.831.421	117.776.128	55.536.000
<b>totale</b>	<b>64.944.707</b>	<b>52.831.421</b>	<b>117.776.128</b>	<b>55.536.000</b>

**ALTRE INFORMAZIONI****Corrispettivi di revisione contabile.**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi corrisposti nell'esercizio 2021 per la revisione del bilancio di esercizio 2020 e del Bilancio Sociale 2020:

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in €
Revisione contabile	Ria Grant Thornton Spa	29.158

## RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI

(gli importi sono espressi in migliaia di Euro)

### Prospetto delle fonti e degli impieghi

A corredo della nota integrativa, al fine di offrire una migliore informazione, viene di seguito presentato il rendiconto finanziario che si compone di due documenti:

- il prospetto delle fonti e degli impieghi;
- il prospetto dei flussi di cassa.

Il Rendiconto Finanziario dei flussi totali (Prospetto delle fonti e degli impieghi) evidenzia, in termini di risorse finanziarie e di impieghi delle stesse, le variazioni intervenute nelle poste di bilancio fra l'inizio e la fine del periodo considerato.

È stata scelta la forma a sezioni divise e contrapposte, che meglio permette di rilevare, distintamente, le "fonti" e gli "impieghi" di risorse finanziarie.

In particolare, le fonti, raggruppate per "provenienza", sono distinte in "interne" (ulteriormente divise in quelle provenienti dalla gestione reddituale e quelle derivanti da disinvestimenti) ed "esterne" (ulteriormente divise in quelle a medio/lungo termine e quelle di breve periodo).

Negli impieghi, raggruppati per "destinazione", sono separatamente evidenziati quelli rappresentati da investimenti in capitale fisso (cioè in attività destinate a permanere nel patrimonio per lungo periodo), in capitale circolante (vale a dire in attività di breve durata), e quelli consistenti nel rimborso di fonti di terzi ulteriormente distinte in quelle di medio e lungo termine e di breve periodo.

Si rileva che nel corrente esercizio le fonti, pari ad € 243.436, sono state prodotte per il 41,2% dalla gestione corrente, per il 47,7% dal disinvestimento di capitale, specificatamente dalle immobilizzazioni finanziarie, per il 0,2% e dal disinvestimento di capitale circolante e dall'11,0% da fonti esterne di breve periodo.

Gli impieghi sono riferibili per il 30,0% agli investimenti in capitale fisso, per il 68,4% all'incremento del capitale circolante, mentre il restante 1,5%, si riferisce al rimborso di fonti di terzi di breve periodo, come di seguito dettagliato:

**RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI (prospetto delle fonti e degli impieghi) 2021 in € migliaia**

<b>FONTI</b>	<b>Esercizio 2021</b>	<b>%</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>IMPIEGHI</b>	<b>Esercizio 2021</b>	<b>%</b>	<b>Esercizio 2020</b>
<b>Fonti interne</b>				<b>Investimenti patrimoniali in capitale fisso</b>			
risultato dell'esercizio	117.776		64.945	immobilizzazioni immateriali	296		633
ammortamento immobilizzazioni immateriali	433		430	immobilizzazioni materiali	96		508
ammortamento immobilizzazioni materiali	1.240		1.261	immobilizzazioni finanziarie	72.750		17.533
accantonamento al TFR	40		19	<b>TOTALE</b>	<b>73.142</b>	<b>30,0%</b>	<b>18.674</b>
accantonamento ai fondi statutari	-		-	<b>Investimenti patrimoniali in capitale circolante</b>			
accantonamento per rischi	12.419		25.085	- incremento attività finanziarie	111.730		64.534
utilizzo fondo ammortamento immateriale	-		-	- incremento altre partecipazioni	-		-
utilizzo fondo ammortamento materiale	-63		-260	incremento disponibilità liquide	43.760		53.380
utilizzo fondo indennità di maternità	-311		-23.731	incremento crediti contributivi v/iscritti	10.072		6.942
utilizzo fondo per rischi e oneri	-52.790		-	- incremento note credito da ricevere	-		-
utilizzo fondo previdenza	-		-	- incremento crediti v/imprese controllate	135		-
accantonamento al fondo imposte	-		-	- incremento crediti tributari	20		11
svalutazione delle immobilizzazioni	-		-	incremento altri crediti	732		-
svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.489		8.663				
svalutaz./rivalutaz. attività finanziarie	1.058		30.589				
<b>TOTALE</b>	<b>100.291</b>	<b>41,2%</b>	<b>107.001</b>	<b>TOTALE</b>	<b>166.449</b>	<b>68,4%</b>	<b>124.867</b>
<b>Disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato</b>				<b>Rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine</b>			
diminuzione immobilizzazioni immateriali	-		-	- rimborso di mutui	-		-
diminuzione immobilizzazioni materiali	242		1	pagamento TFR	116		17
diminuzione immobilizzazioni finanziarie	115.829		53.821	<b>TOTALE</b>	<b>116</b>	<b>0,0%</b>	<b>17</b>
<b>TOTALE</b>	<b>116.071</b>	<b>47,7%</b>	<b>53.822</b>	<b>Rimborso di fonti di terzi di breve periodo</b>			
<b>Disinvestimenti patrimoniali di capitale circolante</b>				aumento ratei e risconti attivi	3.470		1.061
diminuzione disponibilità liquide	-		-	- diminuzione debiti v/fornitori	-		1.722
diminuzione attività finanziarie	416		191	diminuzione debiti verso il personale	9		51
diminuzione verso iscritti	-		-	- diminuzione debiti v/imprese controllate	-		-
diminuzione altri crediti	-		967	diminuzione debiti tributari	-		6.467
diminuzione crediti v/imprese controllate	-		-	- diminuzione debiti v/Enti previdenziali	51		37
<b>TOTALE</b>	<b>416</b>	<b>0,2%</b>	<b>1.158</b>	diminuzione debiti v/altri	199		342
<b>Fonti esterne di terzi a medio e lungo termine</b>				diminuzione debiti v/iscritti	-		519
prestiti a medio e lungo termine	-		-	diminuzione debiti diversi	-		8.314
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	- diminuzione ratei e risconti passivi	-		-
				<b>TOTALE</b>	<b>3.729</b>	<b>1,5%</b>	<b>18.513</b>
<b>Fonti esterne di terzi di breve periodo</b>							
diminuzione ratei e risconti attivi	-		-				
aumento debiti v/fornitori	7.781		-				
aumento debiti verso il personale	-		-				
aumento debiti verso imprese controllate	-		-				
aumento debiti tributari	16.895		-				
aumento debiti verso istituti previdenziali	45		-				
aumento debiti v/altri	-		-				
aumento debiti v/iscritti	1.863		-				
aumento debiti diversi	62		-				
aumento ratei e risconti passivi	12		90				
<b>TOTALE</b>	<b>26.658</b>	<b>11,0%</b>	<b>90</b>				
<b>TOTALE DELLE FONTI</b>	<b>243.436</b>	<b>100,0%</b>	<b>162.071</b>	<b>TOTALE DEGLI IMPIEGHI</b>	<b>243.436</b>	<b>100,0%</b>	<b>162.071</b>

## **Rendiconto finanziario dei flussi di cassa**

(gli importi sono espressi in migliaia di Euro)

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC 10, adattato alle specifiche esigenze dell'Associazione, evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati. Il prospetto è suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale. La sezione relativa all'attività di finanziamento è stata adattata alle esigenze dell'Associazione, in quanto non è considerata, come da prassi corrente, ricorso a liquidità da terzi, ma come liquidità rinveniente da disinvestimenti e, considerando che l'Associazione è completamente autofinanziata, da impiegare in attività di investimento. Il rendiconto finanziario evidenzia che la gestione corrente nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per € 165.051 con un incremento, rispetto all'anno precedente di € 58.468. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per € 184.872, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per € 63.581 principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

Il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è positivo ed è pari ad € 43.760, mentre la liquidità è pari ad € 213.173.

Di seguito si dà evidenza di tali dati in €/000:

<b>Rendiconto finanziario dei flussi di cassa 2021</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>
	<b>2021</b>	<b>2020</b>
<b>Operazioni di gestione reddituale</b>		
Utile di esercizio	117.776	64.945
Ammortamenti e accantonamenti	13.718	26.776
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	40	19
Accantonamenti statutari	-	-
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-	-
Svalutazioni	21.547	39.252
Variazioni crediti verso iscritti	-10.072	-6.942
Variazioni crediti verso altri	-	967
Variazioni ratei e risconti attivi	-8	-971
Variazioni debiti verso fornitori	7.781	-1.722
Variazioni altri debiti	1.717	-9.263
Variazione ratei e risconti passivi	-3.470	-
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	16.022	-6.478
<b>Risultato della gestione reddituale</b>	<b>165.051</b>	<b>106.583</b>
<b>Attività di investimento</b>		
Immobilizzazioni immateriali	-296	-633
Immobilizzazioni materiali	-96	-508
Immobilizzazioni finanziarie	-72.750	-17.533
Attività finanziarie a breve	-111.730	-64.534
<b>Risultato dell'attività di investimento</b>	<b>-184.872</b>	<b>-83.208</b>
<b>Attività di finanziamento</b>		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	242	1
Immobilizzazioni finanziarie	115.829	53.821
Attività finanziarie a breve	416	191
Utilizzo fondi	-52.906	-24.008
<b>Risultato dell'attività di finanziamento</b>	<b>63.581</b>	<b>30.005</b>
<b>Flusso di cassa complessivo</b>	<b>43.760</b>	<b>53.380</b>
Cassa e banche iniziali	169.413	116.033
Cassa e banche finali	213.173	169.413

### **Risultato gestionale per linee di attività**

Il report margine di contribuzione ha lo scopo di rappresentare il risultato della performance dell'Associazione e degli elementi che hanno maggiormente contribuito al suo raggiungimento. L'attività dell'Associazione è suddivisa in tre aree gestionali (immobiliare, mobiliare e previdenziale). Il risultato gestionale per linee di attività è stato elaborato partendo dal margine di contribuzione comunemente utilizzato dalle società commerciali è adattato alle esigenze specifiche dell'Associazione.

Il margine di contribuzione è costruito suddividendo i ricavi e i costi direttamente imputabili all'area di gestione che li ha generati (affitti=immobiliare; cedole=mobiliare; contributo soggettivo=previdenza), così come dettagliatamente elencati nei conti economici per aree di gestione inseriti nella relazione di gestione.

I costi generali, non direttamente imputabili alle tre aree di gestione, comprendono: tutte le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, le spese per gli organi collegiali, i premi assicurativi, i canoni di assistenza, la vigilanza e la pulizia della sede, le utenze della sede, la formazione e altri costi per il personale, l'assistenza legale e notarile, le altre consulenze e gli altri oneri.

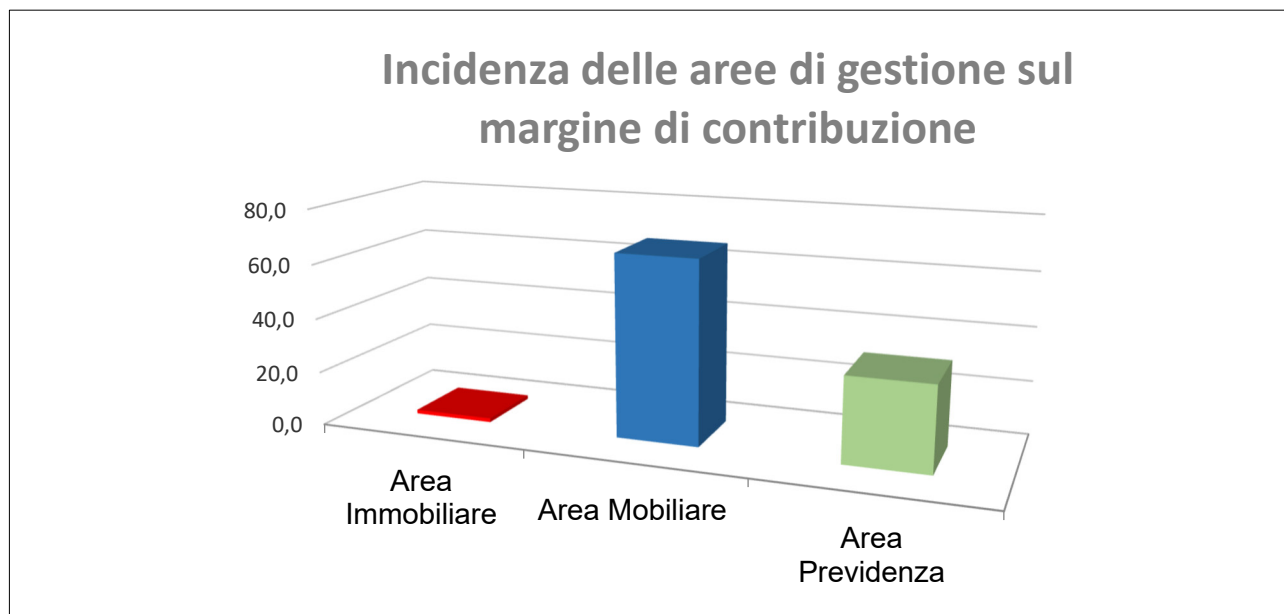
I costi generali comprendono anche gli oneri diversi di gestione, gli oneri straordinari, la svalutazione del fondo Scoiattolo e l'accantonamento al fondo Rischi.

Il margine di contribuzione, pari a € 138.160.955, è realizzato dall'area previdenza per il 31,40% e dall'area mobiliare per il 67,18%, e dell'area immobiliare, per l'1,42%.

Il rendimento lordo del patrimonio mobiliare investito è pari al 10,0%, mentre il rendimento netto comprensivo dell'accantonamento al "fondo oscillazione titoli" è pari al 5,2%.

Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare è pari al 4,5%, mentre il rendimento netto è pari allo 1,3%.

Risultati gestionali consuntivo 2021									Risultati gestionali consuntivo 2021					
DESCRIZIONE	AREA DI GESTIONE immobiliare				AREA DI GESTIONE mobiliare				AREA DI GESTIONE previdenza				totale consuntivo 2021	totale preventivo 2021
	consuntivo 2021	incidenza % su ricavi	preventivo 2021	Δ % su budget	consuntivo 2021	incidenza % su ricavi	preventivo 2021	Δ % su budget	consuntivo 2021	incidenza % su ricavi	preventivo 2021	Δ % su budget		
ricavi diretti	6.970.804		5.661.000	23,14%	177.048.088		128.925.000	37,33%	346.533.109		323.135.000	7,24%	530.552.001	457.721.000
costi diretti	5.013.754	72%	6.010.000	-16,58%	84.230.173	48%	78.270.000	7,61%	303.147.119	87%	298.829.000	1,45%	392.391.046	383.109.000
margine di contribuzione	1.957.050	28%	-349.000	-660,76%	92.817.915	52%	50.655.000	83,24%	43.385.990	13%	24.306.000	78,50%	138.160.955	74.612.000
svalutazione F.do Scoiattolo													5.556.399	6.000.000
costi generali													14.828.428	13.076.000
utile/perdita	1.957.050		-349.000		92.817.915		50.655.000		43.385.990		24.306.000		117.776.128	55.536.000
<b>RENDIMENTO DEL PATRIMONIO INVESTITO</b>	consuntivo 2021		preventivo 2021		consuntivo 2021		preventivo 2021							
Rendimento del patrimonio investito lordo	4,5%		3,7%		10,0%		7,1%							
Rendimento del patrimonio investito netto	1,3%		-0,2%		5,2%		2,6%							



## BILANCIO D'ESERCIZIO 2021 RICLASSIFICATO AI SENSI D.M.27 MARZO 2013

STATO PATRIMONIALE Consuntivo 2021 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni -  
Allegato 3

	<b>ATTIVO</b>	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI
<b>A)</b>	<b>CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>	-	-	-
<b>B)</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.023.328.834</b>	<b>1.068.925.190</b>	<b>-45.596.356</b>
<b>B) I</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>416.947</b>	<b>554.456</b>	<b>-137.509</b>
B) I 1	Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3	Diritti di brevetto indust. e diritti di utilizzaz. opere ingegno	416.947	554.456	-137.509
B) I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5	Avviamento	-	-	-
B) I 6	Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7	Altre	-	-	-
<b>B) II</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>122.063.729</b>	<b>123.386.955</b>	<b>-1.323.226</b>
B) II 1	Terreni e fabbricati	121.844.122	123.009.024	-1.164.902
B) II 2	Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4	Altri beni	219.607	377.931	-158.324
B) II 5	Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
<b>B) III</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>900.848.158</b>	<b>944.983.779</b>	<b>-44.135.621</b>
B) III 1	Partecipazioni	74.617.314	56.062.843	18.554.471
B) III 2	Crediti	65.788	89.562	-23.774
B) III 3	Altri titoli	826.165.056	888.831.374	-62.666.318
B) III 4	Azioni proprie	-	-	-
<b>C)</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1.647.821.945</b>	<b>1.502.278.273</b>	<b>145.543.672</b>
<b>C) I</b>	<b>RIMANENZE</b>	-	-	-
<b>C) II</b>	<b>CREDITI</b>	<b>431.022.883</b>	<b>440.553.148</b>	<b>-9.530.265</b>
C) II 1	Verso iscritti (al netto del fondo di svalutazione)	657.647.502	647.576.163	10.071.339
	- Fondo svalutazione crediti v/iscritti	-240.920.988	-218.336.834	-22.584.154
C) II 2	Verso imprese controllate	134.510	-	134.510
C) II 3	Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4	Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis	Crediti tributari	44.150	24.050	20.100
C) II 5	Verso altri (al netto del fondo di svalutazione)	36.454.110	35.721.266	732.844
C) II 5	- Fondo svalutazione crediti	-13.529.872	-14.624.968	1.095.096
C) II 5	- Fondo copertura rischi	-8.806.529	-9.806.529	1.000.000
<b>C) III</b>	<b>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.003.625.844</b>	<b>892.311.565</b>	<b>111.314.279</b>
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	415.723	-415.723
C) III 4	Altre partecipazioni	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	1.003.625.844	891.895.842	111.730.002
<b>C) IV</b>	<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>213.173.218</b>	<b>169.413.560</b>	<b>43.759.658</b>
<b>D</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>17.388.752</b>	<b>13.918.816</b>	<b>3.469.936</b>
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.688.539.531</b>	<b>2.585.122.279</b>	<b>103.417.252</b>



**STATO PATRIMONIALE Consuntivo 2021 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni - Allegato 3**

<b>PASSIVO</b>		<b>ESERCIZIO 2021</b>	<b>ESERCIZIO 2020</b>	<b>VARIAZIONI</b>
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.560.171.029</b>	<b>2.442.705.729</b>	<b>117.465.300</b>
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	2.442.394.901	2.377.761.022	64.633.879
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	117.776.128	64.944.707	52.831.421
<b>B)</b>	<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>67.808.147</b>	<b>108.179.136</b>	<b>-40.370.989</b>
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	382.655	382.655	-
B) 3	Altri	67.425.492	107.796.481	-40.370.989
<b>C)</b>	<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>942.650</b>	<b>1.018.422</b>	<b>-75.772</b>
<b>D)</b>	<b>DEBITI</b>	<b>55.195.417</b>	<b>28.809.060</b>	<b>26.386.357</b>
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	12.669.969	4.889.064	7.780.905
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	33.190.268	16.295.300	16.894.968
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	333.564	288.905	44.659
D) 14	Altri debiti	9.001.616	7.335.791	1.665.825
		-	-	-
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>4.422.288</b>	<b>4.409.932</b>	<b>12.356</b>
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.688.539.531</b>	<b>2.585.122.279</b>	<b>103.417.252</b>

**ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI**  
**BILANCIO CONSUNTIVO 2021**

Conto Consuntivo (art. 2, comma 3 - DM 27/03/2013)

Conto consuntivo	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	Variazioni
	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2021	consuntivo 2021 - 2020
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
<b>1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale</b>	<b>307.392.956</b>	<b>297.148.539</b>	<b>290.325.000</b>	<b>-10.244.417</b>
a) contributo ordinario dello Stato	-	-	-	-
b) corrispettivi da contratto di servizio	-	-	-	-
c) contributi in conto esercizio	94.070	96.437	100.000	2.367
c) 1 contributi dallo Stato	94.070	96.437	100.000	2.367
d) contributi da privati	-	-	-	-
e) proventi fiscali e parafiscali	307.298.886	297.052.102	290.225.000	-10.246.784
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	-	-	-
<b>2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>	-	-	-	-
<b>3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione</b>	-	-	-	-
<b>4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</b>	-	-	-	-
<b>5) Altri ricavi e proventi</b>	<b>19.358.846</b>	<b>29.271.880</b>	<b>23.196.000</b>	<b>9.913.034</b>
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	-	-	-
b) altri ricavi e proventi	19.358.846	29.271.880	23.196.000	9.913.034
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>326.751.802</b>	<b>326.420.419</b>	<b>313.521.000</b>	<b>-331.383</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
<b>6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>	-	-	-	-
<b>7) per servizi</b>	<b>249.734.897</b>	<b>254.520.616</b>	<b>259.363.000</b>	<b>4.785.719</b>
a) erogazione di servizi istituzionali	242.730.898	246.687.345	250.440.000	3.956.447
b) acquisizione di servizi	5.690.428	6.296.224	7.192.000	605.796
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	382.554	440.666	521.000	58.112
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	931.017	1.096.381	1.210.000	165.364
<b>8) per godimento beni di terzi</b>	<b>11.122</b>	<b>15.393</b>	<b>15.000</b>	<b>-</b>
<b>9) per il personale</b>	<b>5.092.948</b>	<b>5.627.114</b>	<b>5.605.000</b>	<b>534.166</b>
a) salari e stipendi	3.614.803	4.000.319	4.100.000	385.516
b) oneri sociali	976.787	1.128.044	1.053.000	151.257
c) trattamento di fine rapporto	268.918	335.848	280.000	66.930
d) trattamento di quiescenza e simili	118.635	130.903	140.000	12.268
e) altri costi	113.805	32.000	32.000	-81.805
<b>10) Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>34.034.118</b>	<b>55.773.166</b>	<b>47.632.000</b>	<b>21.739.048</b>
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	429.603	433.011	280.000	3.408
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.262.573	1.240.839	1.352.000	-21.734
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
d) Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	32.341.942	54.099.316	46.000.000	21.757.374
<b>11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	-	-	-	-
<b>12) Accantonamenti per rischi</b>	<b>14.715.251</b>	<b>870.062</b>	-	<b>-13.845.189</b>
<b>13) Altri accantonamenti</b>	-	-	-	-
<b>14) Oneri diversi di gestione</b>	<b>3.547.899</b>	<b>5.688.346</b>	<b>3.961.000</b>	<b>2.140.447</b>
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-	-	-	-
b) altri oneri diversi di gestione	3.547.899	5.688.346	3.961.000	2.140.447
<b>Totale Costi (B)</b>	<b>307.136.235</b>	<b>322.494.697</b>	<b>316.576.000</b>	<b>15.358.462</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)</b>	<b>19.615.567</b>	<b>3.925.722</b>	<b>-3.055.000</b>	<b>-15.689.845</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>				
<b>15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate</b>	<b>14.433.517</b>	<b>10.130.598</b>	<b>12.960.000</b>	<b>-4.302.919</b>
<b>16) Altri proventi finanziari</b>	<b>129.882.489</b>	<b>135.691.072</b>	<b>97.831.000</b>	<b>5.808.583</b>
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	391	53.872	1.000	53.481
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	16.661.917	6.189.891	5.800.000	-10.472.026
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	113.212.805	129.420.497	92.000.000	16.207.692
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	7.376	26.812	30.000	19.436
<b>17) Interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>70.677.335</b>	<b>40.656.217</b>	<b>36.970.000</b>	<b>-30.021.118</b>
a) interessi passivi	56.418	13.264	40.000	-43.154
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-	-	-	-
c) altri interessi ed oneri finanziari	70.620.917	40.642.953	36.930.000	-29.977.964
<b>17-bis) Utili e perdite su cambi</b>	<b>-85.832</b>	<b>-42.409</b>	<b>-50.000</b>	<b>43.423</b>
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)</b>	<b>73.552.839</b>	<b>105.123.044</b>	<b>73.771.000</b>	<b>31.570.205</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
<b>18) Rivalutazioni:</b>	<b>614.841</b>	<b>6.458.744</b>	-	<b>5.843.903</b>
a) da partecipazioni	-	-	-	-
b) da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	4.498.259	-	4.498.259
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	614.841	1.960.485	-	1.345.644
<b>19) Svalutazioni:</b>	<b>41.149.656</b>	<b>17.386.285</b>	<b>26.000.000</b>	<b>-23.763.371</b>
a) da partecipazioni	-	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	30.589.343	5.556.399	6.000.000	-25.032.944
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.560.313	11.829.886	20.000.000	1.269.573
<b>Totale delle rettifiche di valore</b>	<b>-40.534.815</b>	<b>-10.927.541</b>	<b>-26.000.000</b>	<b>29.607.274</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
<b>20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5) - altri proventi</b>	<b>28.175.695</b>	<b>51.441.536</b>	<b>33.380.000</b>	<b>23.265.841</b>
- altri proventi	28.175.395	50.941.861	32.880.000	22.766.466
<b>21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti</b>	<b>1.089.559</b>	<b>869.848</b>	<b>500.000</b>	<b>-219.711</b>
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>	<b>27.086.136</b>	<b>50.571.688</b>	<b>32.880.000</b>	<b>23.485.552</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>79.719.727</b>	<b>148.692.913</b>	<b>77.596.000</b>	<b>68.973.186</b>
<b>Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>14.775.020</b>	<b>30.916.785</b>	<b>22.060.000</b>	<b>16.141.765</b>
<b>Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio</b>	<b>64.944.707</b>	<b>117.776.128</b>	<b>55.536.000</b>	<b>52.831.421</b>

**ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI**  
**BILANCIO CONSUNTIVO 2021** – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – **IN TERMINI DI CASO**  
**ENTRATA**

LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
I	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>303.808.948</b>
II	<b>Tributi</b>	-
II	<b>Contributi sociali e premi</b>	303.808.948
I	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>696.747</b>
II	<b>Trasferimenti correnti</b>	696.747
I	<b>Entrate extratributarie</b>	<b>21.629.903</b>
II	<b>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	5.447.036
II	<b>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	
II	<b>Interessi attivi</b>	1.127.568
II	<b>Altre entrate da redditi da capitale</b>	13.728.717
II	<b>Rimborsi e altre entrate correnti</b>	1.326.582
I	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>2.259.538</b>
II	<b>Tributi in conto capitale</b>	-
II	<b>Contributi agli investimenti</b>	-
II	<b>Trasferimenti in conto capitale</b>	-
II	<b>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</b>	555.000
II	<b>Altre spese in conto capitale</b>	1.704.538
I	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>96.272.707</b>
II	<b>Alienazioni di attività finanziarie</b>	96.240.083
II	<b>Riscossione crediti di breve termine</b>	-
II	<b>Riscossione crediti di medio – lungo termine</b>	32.624
II	<b>Altre entrate per riduzione di attività finanziarie</b>	-
I	<b>Accensione Prestiti</b>	-
II	<b>Emissione di titoli obbligazionari</b>	-
II	<b>Accensione prestiti a breve termine</b>	-
II	<b>Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine</b>	-
II	<b>Altre forme di indebitamento</b>	-
I	<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	-
I	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>64.998.751</b>
II	<b>Entrate per partite di giro</b>	64.998.751
II	<b>Entrate per conto terzi</b>	-
	<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>489.666.594</b>

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI  CONTO CONSUNTIVO 2021 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	Totale spese
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 indirizzo politico	Programma 3 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 protezione sociale					Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale	
		Gruppo 1 malattia e invalidità	Gruppo 2 vecchiaia	Gruppo 3 superstiti	Gruppo 4 famiglia	Gruppo 5 disoccupazione	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale N.A.C.	
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	importo	importo	importo	importo	importo	importo	importo	importo	
I	Spese correnti	7.785.001	208.630.932	44.865.043	7.633.094	-	-	-	8.800.313	277.714.383
II	Redditi di lavoro dipendente	-	5.961.571	-	-	-	-	-	-	5.961.571
II	Imposte e tasse a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-	-	8.181.350	8.181.350
II	Acquisto di beni e servizi	-	8.640.874	-	-	-	-	-	-	8.640.874
II	Trasferimenti correnti	7.785.001	189.786.377	44.865.043	7.633.094	-	-	-	618.963	250.688.478
II	Interessi passivi	-	12.509	-	-	-	-	-	-	12.509
II	Altre spese per redditi da capitale	-	1.870.852	-	-	-	-	-	-	1.870.852
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	410.895	-	-	-	-	-	-	410.895
II	Altre spese correnti	-	1.947.854	-	-	-	-	-	-	1.947.854
I	Spese in conto capitale	-	477.156	-	-	-	-	-	-	477.156
II	Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	477.156	-	-	-	-	-	-	477.156
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	-	102.706.587	-	-	-	-	8.850	-	102.715.437
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	102.706.587	-	-	-	-	-	-	102.706.587
II	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Concessione crediti di medio - lungo termine	-	-	-	-	-	-	8.850	-	8.850
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio - lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	64.998.751	64.998.751
II	Uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	64.998.751	64.998.751
II	Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>		<b>7.785.001</b>	<b>311.814.675</b>	<b>44.865.043</b>	<b>7.633.094</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.850</b>	<b>73.799.064</b>	<b>445.905.727</b>

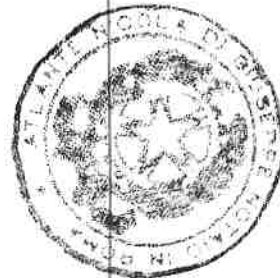
**PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI**

L'obiettivo dell'Associazione è la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale nel lungo periodo e il contenimento delle spese.

<b>Piano degli indicatori e dei risultati</b>		
	<b>2021</b>	<b>2020</b>
ENTRATE CONTRIBUTIVE (1)	327.903.366	317.957.925
PRESTAZIONI (2)	248.665.577	244.790.793
<b>SALDO</b>	<b>79.237.789</b>	<b>73.167.132</b>
RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI	1,32%	1,30%
ISCRITTI	24.146	24.659
PENSIONATI	10.535	10.096
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI	2,29%	2,44%

1) comprende contributi e sanzioni

2) comprende anche gli arretrati pro rata liquidati nell'anno



001

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



Signori Delegati,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 marzo 2022, consegnato al Collegio Sindacale nei termini previsti dallo Statuto.

La Cassa non è destinataria delle disposizioni in materia di revisione legale dei conti prevista dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 30 giugno 1994 n. 509, dall'art.15 dello Statuto dell'Ente, e ai sensi dell'art. 11 del Regolamento di Contabilità adottato dalla Cassa nella seduta del 7 novembre 2018, il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile indipendente e certificazione, affidata per il triennio 2019/2021, alla Ria Grant Thornton S.p.A.

Le risultanze delle attività svolte dai sindaci sono riportate nei verbali trasmessi puntualmente ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.

Il Collegio Sindacale ha effettuato, nell'anno 2021, n. 19 riunioni e ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e alle adunanze del Comitato dei Delegati svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

### **ATTIVITÀ DI VIGILANZA**

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza, l'affidabilità e il funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni rilevanti da riferire;
- ha incontrato i responsabili della società di revisione: dagli incontri finalizzati allo scambio di informazioni ai sensi dell'articolo 2409 septies, non sono emersi dati e informazioni da evidenziare nella presente relazione;



*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza ed acquisito informazioni nonché la relazione periodica relativa al periodo dal 1° luglio 2021 al 31 dicembre 2021, esaminata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2022. Il MOGC ex D. Lgs. 231/2001 aggiornato è stato approvato dal C.d.A. con delibera del 24 marzo 2021. Dagli incontri non sono emersi dati e informazioni da evidenziare nella presente relazione;

- ha incontrato la società EY Advisory Spa, incaricata dello svolgimento dei servizi di compliance, degli adempimenti del D.Lgs. 231/2001 e della normativa relativa alla trasparenza prevista dal D.Lgs. 33/2013 e successive modifiche. Dagli incontri non sono emersi dati e informazioni da evidenziare nella presente relazione;

- ha incontrato la Società Protiviti, incaricata della funzione di Internal Audit. Non sono emerse osservazioni rilevanti da riferire;

- ha acquisito informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni rilevanti da riferire.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Collegio ha svolto le funzioni previste dagli articoli 2403 e seguenti del c.c., nonché dalle altre disposizioni di legge applicabili, ed è stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Si evidenzia unicamente che lo stato di avanzamento dei lavori del progetto SIRE, concernente l'implementazione di un software integrato per la gestione di tutte le aree di intervento della Cassa, registra uno slittamento nel completamento rispetto alla data prevista per la sua ultimazione.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Delegati, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..



*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, rileviamo che il bilancio, sottoposto alla vostra approvazione, per quanto riguarda la forma e il contenuto, è stato redatto nel rispetto della vigente normativa in applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa.

**I DATI DI BILANCIO**

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

**ATTIVO**

<b>descrizione</b>	<b>ESERCIZIO 2021</b>	<b>ESERCIZIO 2020</b>	<b>VARIAZIONI</b>
Immobilizzazioni	1.023.328.834	1.068.925.190	-45.596.356
Attivo circolante	1.647.821.945	1.502.278.273	145.543.672
Ratei e risconti	17.388.752	13.918.816	3.469.936
<b>Totale attivo</b>	<b>2.688.539.531</b>	<b>2.585.122.279</b>	<b>103.417.252</b>

**PASSIVO**

<b>descrizione</b>	<b>ESERCIZIO 2021</b>	<b>ESERCIZIO 2020</b>	<b>VARIAZIONI</b>
Patrimonio netto	2.560.171.029	2.442.705.729	117.465.300
Fondo rischi ed oneri	67.808.147	108.179.136	-40.370.989
Trattamento di fine rapporto	942.650	1.018.422	-75.772
Debiti	55.195.417	28.809.060	26.386.357
Ratei e risconti	4.422.288	4.409.932	12.356
<b>Totale passivo</b>	<b>2.688.539.531</b>	<b>2.585.122.279</b>	<b>103.417.252</b>



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Il Conto Economico si riassume nei seguenti valori:

**Conto economico**

descrizione	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI
Valore della produzione	377.861.955	354.927.497	22.934.458
Costi della produzione	323.364.545	308.225.794	15.138.751
Differenza	54.497.410	46.701.703	7.795.707
Proventi ed oneri finanziari	105.123.044	73.552.839	31.570.205
Rettifica di attività finanziarie	-10.927.541	-40.534.815	29.607.274
Risultato prima delle imposte	148.692.913	79.719.727	68.973.186
Imposte sul reddito	30.916.785	14.775.020	16.141.765
<b>Totale passivo</b>	<b>117.776.128</b>	<b>64.944.707</b>	<b>52.831.421</b>

La composizione dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi alle prescrizioni di legge.

La società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., nella sua relazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 di D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, rilasciata in data 6 aprile 2022, attesta che il bilancio consuntivo della CNPR è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e non contiene richiami d'informativa.

In merito al Bilancio d'esercizio riferiamo che:

- come nei precedenti esercizi, non essendo previsti dei criteri specifici di valutazione delle poste di bilancio per gli Enti Previdenziali, il bilancio è stato redatto con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile alla fattispecie; i criteri adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli Enti Previdenziali privatizzati;
- sono stati rispettati la struttura e gli schemi, previsti dal codice civile, per lo stato patrimoniale e il conto economico,



*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

rispettivamente l'articolo 2424 e l'articolo 2425, esponendo in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;

- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423 e seguenti del codice civile;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni a riguardo;

- il rendiconto finanziario dei flussi di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC 10, adattato alle specifiche esigenze dell'Associazione, evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio, classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati. Inoltre, evidenzia un flusso di cassa complessivo, a fine esercizio, positivo per euro 43.760.000;

- la nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'articolo 2427 del codice civile e le informazioni in essa riportate sono ritenute esaurienti;

- la Relazione sulla Gestione analizza in modo fedele ed esaustivo la situazione dell'Ente e il suo risultato di gestione, così come indicato dall'articolo 2428 del codice civile;

- sono state fornite le informazioni richieste dalle altre norme del codice civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale economica e finanziaria dell'Associazione.

**VERIFICA ART. 6, COMMA 4 DEL D. M. del MPLS del 29 novembre 2007 (in GU 6 febbraio 2008 n. 31) – raffronto tra proiezioni di bilancio tecnico (bt) e risultanze del bilancio consuntivo**

Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del D. M. del MPLS del 29 novembre 2007 (in GU 6 febbraio 2008 n. 31), di attuazione dell'articolo 1 comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con le proiezioni tecnico attuariali contenute nel bilancio tecnico, motivando gli eventuali scostamenti riscontrati.



## Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

La sottostante tabella rende evidente il raffronto tra i dati dell'ultimo bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2020 dallo studio Micocci & Partners, approvato dal Comitato dei Delegati del 26 novembre 2021, e le risultanze del consuntivo 2021.

Descrizione	Bilancio al 31/12/2021	Bilancio Tecnico (proiezione specifica)	Bilancio Tecnico (proiezione standard) <sup>1</sup>	Scostamento %	Scostamento %
Contributo soggettivo e integrativi	272,50	271,70	271,70	0,294	0,294
Altri contributi comprese sanzioni	55,40	38,60	38,60	43,523	43,523
Trattamenti pensionistici	241,40	242,10	242,10	-0,289	-0,289
Trattamenti assistenziali e altro	6,60	8,00	8,00	-17,500	-17,500
Patrimonio Netto	2.560,17	2.554,60	2.554,60	0,218	0,218

Dall'analisi dei dati su esposti emerge che il Patrimonio netto del Bilancio consuntivo risulta leggermente più elevato rispetto a quello del Bilancio tecnico.

Nel corso del 2021, il numero dei pensionati è aumentato di 439 unità. Rispetto all'anno 2020 il numero complessivo degli iscritti è diminuito di numero 359 unità.

1

. I dati del Bilancio tecnico di proiezione standard rispetto ai dati della proiezione specifica non variano poiché si tratta del primo anno di proiezione previsionale.

*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

Di seguito la tabella illustrativa della popolazione degli iscritti pensionati e non:

<b>anno</b>	<b>iscritti non pensionati</b>	<b>iscritti pensionati</b>	<b>totale iscritti</b>	<b>pensionati</b>
2014	25.981	3.709	29.690	8.489
2015	25.771	3.763	29.534	8.757
2016	25.520	3.719	29.239	8.987
2017	25.312	3.521	28.833	9.118
2018	25.238	3.538	28.776	9.511
2019	24.914	3.675	28.589	9.760
2020	24.659	3.539	28.198	10.096
2021	24.146	3.693	27.839	10.535

Il rapporto tra iscritti (n. 27.839) e pensionati (n. 10.535) è di 2,64 per ciascun pensionato.



## Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Si riportano il "Bilancio Tecnico Sintetico Specifico" ed il "Bilancio Tecnico Sintetico Standard" (Ipotesi Ministeriali) approvato nel Comitato dei Delegati del 26 novembre 2021.

**Tabella 6.2 Bilancio Tecnico Sintetico Specifico – BTS**  
(importi in migliaia di euro)

Attività		Passività	
<b>Patrimonio 31.12.2020</b>	<b>2.468.900</b>	<b>Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati in essere al 31.12.2020</b>	<b>3.036.011</b>
<b>Valore Attuale dei Contributi</b>	<b>7.919.455</b>		
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2020	6.102.359	<b>Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati post 31.12.2020</b>	<b>6.364.091</b>
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2020	1.817.096		
		Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2020	6.081.651
<b>Valore Attuale Altri Contributi</b>	<b>763.988</b>	Attivi iscritti alla gestione dopo il 31.12.2020	282.440
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2020	582.742		
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2020	181.246	<b>Valore Attuale Medio Spese Assistenza</b>	<b>135.495</b>
		<b>Valore Attuale Medio Spese di Gestione e altri oneri</b>	<b>330.336</b>
<b>Totale Attività</b>	<b>11.152.343</b>	<b>Totale Passività</b>	<b>9.865.933</b>
		<b>Avanzo Tecnico</b>	<b>1.286.411</b>



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

**Allegato B - Bilancio Tecnico Sintetico Standard (Ipotesi Ministeriali)**

Attività		Passività	
<b>Patrimonio 31.12.2020</b>	<b>2.468.900</b>	<b>Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati in essere al 31.12.2020</b>	<b>3.036.011</b>
<b>Valore Attuale dei Contributi</b>	<b>12.701.767</b>		
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2020	6.102.359	<b>Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati post 31.12.2020</b>	<b>6.364.091</b>
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2020	6.599.408	Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2020	6.081.651
<b>Valore Attuale Altri Contributi</b>	<b>1.255.731</b>	Attivi iscritti alla gestione dopo il 31.12.2020	859.892
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2020	582.742	<b>Valore Attuale Medio Spese Assistenza</b>	<b>235.643</b>
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2020	672.989	<b>Valore Attuale Medio Spese di Gestione e altri oneri</b>	<b>466.906</b>
<b>Totale Attività</b>	<b>16.426.397</b>	<b>Totale Passività</b>	<b>10.707.154</b>
		<b>Avanzo Tecnico</b>	<b>5.719.243</b>
<b>Totale a Pareggio</b>	<b>16.426.397</b>	<b>Totale a Pareggio</b>	<b>16.426.397</b>

Per quanto concerne il Bilancio Tecnico Specifico, il Collegio prende atto delle considerazioni finali riportate in merito alla stabilità nel trentennio di proiezione.

In particolare: *"Il Bilancio Tecnico Specifico mostra la tenuta della Cassa, sintetizzata dall'indicatore di garanzia, che al termine del trentennio di proiezione si attesta a 1,05, soddisfacendo la previsione normativa di stabilità al termine del trentennio di proiezione. Inoltre, anche al termine del cinquantennio, l'indice di garanzia è superiore al livello minimo di legge ed è pari a 2,62"*.



*Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri*

## **NORME IN MATERIA DI LIMITI DI SPESA, INVESTIMENTI, E SPENDING REVIEW**

L'Associazione, in considerazione del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa, nel corso dell'anno 2021 ha effettuato il versamento di Euro 618.963 precedentemente accantonato al "Fondo accantonamento oneri per consumi intermedi", relativo all'anno 2018.

A partire dall'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 183, della Legge 27 dicembre 2017 n. 205, detto versamento non è più dovuto.

La Cassa ha osservato quanto previsto dal D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135 del 2012 in materia di valori dei buoni pasto e divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi.

In merito agli adempimenti di cui al D.Lgs. 91/2011 ed al D.M. 27 marzo 2013, il Collegio segnala che i documenti redatti ai sensi di tali disposizioni, devono intendersi come allegati al bilancio di esercizio e non come documenti a sé stanti, e attesta la coerenza del Rendiconto Finanziario nelle risultanze dei flussi netti, con il conto consuntivo in termini di cassa.

## **EFFETTI DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS COVID 2**

La Cassa ha continuato ad adottare ed aggiornare le procedure dirette al contenimento della diffusione del virus nell'ambiente di lavoro, a favorire il lavoro agile disponendo un'opportuna turnazione dei dipendenti tenuti al lavoro in presenza garantendo la funzionalità dei singoli Uffici.

Nel corso del 2021 la Cassa è stata impegnata nell'attuazione di tutti i provvedimenti legislativi speciali a favore degli iscritti (es. istanze esonero contributivo).

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Il Collegio prende atto di quanto evidenziato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione circa la possibile svalutazione di alcuni titoli detenuti in portafoglio, iscritti a bilancio per un valore di 623 mila euro, per effetto della crisi Ucraina. Attualmente tale possibile svalutazione non è quantificabile.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



Il Collegio prende inoltre atto delle considerazioni dell'Organo amministrativo circa gli effetti, allo stato non stimabili, della endemizzazione della pandemia e della crescita del PIL, anche per effetto della combinazione della crisi energetica, delle nuove risorse del PNRR e del fenomeno inflattivo in ripresa.

### CONCLUSIONI

Il bilancio consuntivo per l'anno 2021 evidenzia un avanzo economico pari a 117.776.128 euro, in crescita rispetto al risultato evidenziato dal Bilancio Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2020, e superiore alle previsioni del Budget 2021.

Il Collegio raccomanda al Consiglio di amministrazione di :

- proseguire nella costante attività di recupero delle morosità contributive e locative;
- monitorare costantemente la gestione degli investimenti mobiliari e immobiliari, considerata l'incertezza economico – finanziaria del periodo in corso;
- adottare tutte le iniziative necessarie per assicurare la sostenibilità del sistema previdenziale nel rispetto dell'adeguatezza delle prestazioni erogate.

Considerate le premesse il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 ed al suo ulteriore iter.

Roma, 6 aprile 2022

Il Presidente del Collegio Sindacale

Dott.ssa Giuseppina SAULINO



---

Ria Grant Thornton S.p.A.  
Via Salaria 222  
00198 Roma

T +39 06 8551752  
F +39 06 8552023

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

*All'Assemblea dei Delegati della Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali*

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della *Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali* (nel seguito "CNPR") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CNPR è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Altri aspetti**

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CNPR non si estende a tali dati.

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



**Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consuntivo**

Abbiamo svolto le procedure di revisione ritenute adeguate al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Associazione CNPR, con il bilancio consuntivo della Associazione CNPR al 31 dicembre 2021. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consuntivo della Associazione CNPR al 31 dicembre 2021.

Roma, 6 aprile 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai  
Socio